

COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DEL PIEMONTE

**MASSIMARIO 2021
DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE DEL
PIEMONTE**



Direzione della Giustizia tributaria

Massimario delle Commissioni Tributarie del Piemonte

periodo 01/08/2020 – 31/07/2021

**Presidente della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte:
Dott. Giovanni Giacalone**

**Direttore dell'Ufficio del Massimario
Dott.ssa Fernanda Cervetti**

**Dirigente della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte:
Dott.ssa Emanuela Sciaudone**



Direzione della Giustizia tributaria

***PRESENTAZIONE DEL MASSIMARIO DEL 2021
DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE DEL PIEMONTE***

Come di consueto, mi è gradito presentare, agli studiosi ed agli operatori giuridici della sempre nevralgica materia tributaria, l'Edizione del 2021 del Massimario della Regione Piemonte, che contiene un'aggiornata raccolta di giurisprudenza sui diversi tributi, relativamente alle questioni più rilevanti e dibattute sottoposte alla decisione delle commissioni piemontesi.

La conoscibilità e la diffusione degli orientamenti della giurisprudenza tributaria di merito assumono una funzione sempre più centrale, sia nel campo giudiziario, perché contribuiscono allo studio da effettuare in vista della decisione delle controversie, sia per il suo impiego in sede extragiudiziale, affinché difensori e parti si abituino a verificare preventivamente l'opportunità di ricorrere, o meno, in sede giurisdizionale, nonché per preconizzare quale possa essere il confacente punto d'incontro in sede di mediazione.

Uno specifico e sentito ringraziamento, non solo di circostanza, va, anche quest'anno, a tutti coloro – magistrati, docenti universitari, professionisti e funzionari del MEF – a partire dalla Direttrice, collega Fernanda Cervetti e dal Prof. Claudio Sacchetto, Presidente del Comitato Scientifico, che, con sempre vivo entusiasmo, spirito di servizio e rigore metodologico, hanno concorso alla realizzazione dell'opera, offrendo il prezioso contributo della loro preparazione culturale, della cospicua esperienza professionale e del preziosissimo tempo, messo a disposizione a titolo gratuito, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo anche in un anno in cui ogni iniziativa è stata resa difficilmente gestibile a causa del perdurare dell'emergenza pandemica. Ancor di più, quindi, l'opera prestata deve essere molto apprezzata, così come vanno condivisi i propositi di progetti per il futuro, volti ad un perfezionamento dell'esposizione del massimario e ad un sempre più ampio arricchimento della base di dati a disposizione.

Il Presidente della C.T.R. del Piemonte
Dott. Giovanni Giacalone



Massimario Tributario della Regione Piemonte

PRESENTAZIONE E RIFLESSIONI SUL MASSIMARIO REGIONALE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA DEL PIEMONTE

Il percorso scientifico ed organizzativo dell'edizione 2021/2022 del Massimario Regionale della Giustizia tributaria del Piemonte ha ancora subito gli effetti negativi della pandemia sulla gestione delle massime. Nonostante questo, abbiamo posto le basi per raggiungere nuovi obiettivi di conoscenza e diffusione del diritto tributario.

In qualità di Direttore dell'ufficio del Massimario, posso affermare che tutti noi abbiamo cercato di offrire un quadro sistematico e diretto della situazione della giustizia, attraverso l'analisi delle questioni più rilevanti trattate nelle nostre commissioni regionale e provinciali. Pur non potendo rinnovare la buona prassi degli incontri in presenza con i massimatori ed annotatori, interessati a proseguire nel proficuo svolgimento dei compiti affidati, abbiamo trovato la massima disponibilità di tutti a proseguire nella massimazione, considerata l'importanza e centralità della stessa per lo svolgimento dell'attività di decisione in campo tributario, con l'obiettivo di offrire una guida ai giudici, anche in campo nazionale. Abbiamo avuto una notevole produzione di Massime, attestate a circa 300. Sotto gli auspici e su proposta del Presidente del Comitato scientifico prof. Sacchetto, intendiamo continuare nella programmazione degli incontri/confronto con docenti universitari e giudici tributari di alto profilo, su taluni temi di rilevante interesse, cui invitare i giudici tributari interessati ad approfondire temi di importanza e interesse comune.

Per questo motivo, la presentazione dell'attuale Massimario è stata inserita in un Convegno che si svolge il 27 settembre 2022 in stretta collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Torino, su un tema " Fisco e transnazionalità fra presente e futuro", che vuole fornire spunti sulla riscrittura dei rapporti economici e fiscali, in un mondo globalizzato e virtuale per l'inserimento delle nuove tecnologie.

Il Massimario oggi in presentazione si compone di oltre 300 massime, che rappresentano il meglio della produzione giurisprudenziale delle nostre Commissioni, indirizzate a fornire ai giudici, ai difensori ed alle parti processuali un importante strumento di conoscenza ed approfondimento del diritto tributario vivente. È noto quanto l'evoluzione della giurisprudenza tributaria territoriale assuma maggior rilievo quando la conoscenza degli indirizzi ermeneutici delle Commissioni tributarie della propria circoscrizione possa essere risolutiva, per categorie produttive, professionali e semplici cittadini, nel decidere se adire le vie giudiziarie.

Abbiamo iniziato ad incentivare, anche in sede di Massimario, i commenti a sentenze tributarie di particolare interesse, con riferimento alle eventuali diversità di interpretazione e a giurisprudenza non univoca, anche attraverso l'esame delle sentenze emesse a riguardo dalle Commissioni del Piemonte, per promuovere un'uniformità ermeneutica della giurisprudenza regionale, che possa valorizzare la certezza del diritto, elemento fondamentale per la crescita della coscienza sociale del diritto.

Riteniamo di poter fornire anche, in futuro, un prospetto statistico delle attività ed esiti delle singole Commissioni Tributarie, per inquadrare al meglio le attività delle commissioni stesse e fornire un indirizzo univoco ai giudici tributari, attraverso una valutazione complessiva delle sentenze e del loro esito, anche in punto attribuzione delle spese di giudizio.

Per quanto concerne la massimazione, vi è stato da parte di tutti, massimatori e revisori, un impegno corale nello svolgere i compiti assegnati: questo ha favorito la serena conclusione dei lavori anche per l'attuale edizione del Massimario.

In qualità di Direttore del Massimario, ringraziando ancora tutti per la fattiva collaborazione nell'anno passato, invito coloro che intendono collaborare ancora alla redazione delle massime da pubblicare il prossimo anno, a voler iniziare la raccolta, individuazione, spoglio e massimazione di quando già pervenuto o perverrà nei prossimi mesi, in modo da poter indire, nel mese di settembre o ottobre, una prima riunione, sia pur in videoconferenza, per valutare i progressi già ottenuti ed essere pronti per la raccolta finale, che dovrà aver termine con la fine dell'anno o, al più, nel mese di gennaio. Questo consentirà alla nostra efficiente segretaria di coordinare per tempo i lavori conclusivi.

Come per il passato, intendiamo presentare ed aggiungere note alle massime per arricchire il lavoro.

Uno speciale ringraziamento deve essere rivolto al Comitato Scientifico nella sua interezza, che si è fatto carico di valutare non solo le massime che giungevano, a volte contemporaneamente in numero consistente e *in limine*, per la pubblicazione, ma anche di ampliare l'ambito di operatività del Massimario, con la proposta di introdurre note alle massime di rilievo pubblicate e di rendere fruibile al maggior numero di utenti, con giornate di studio dedicate, il dibattito sugli orientamenti giurisprudenziali emergenti dalle massime stesse.

È doveroso ringraziare in particolare il prof. Sacchetto, Presidente del Comitato scientifico, per la dedizione che offre nella ricerca di nuovi spunti da offrire alla discussione su argomenti di interesse comune, con la sua costante attivazione nella ricerca di professori di alto profilo che possano arricchire il sapere dei partecipanti a questi incontri-studio.

Anche quest'anno, naturalmente, il più caldo grazie deve essere rivolto a tutti i componenti dell'Ufficio del Massimario, massimatori, annotatori e selezionatori, cui vorrei aggiungere i Presidenti delle Commissioni e delle sezioni, che si sono attivati nell'inviare le sentenze più significativa per la massimazione. Questo vuol essere anche un invito per tutti ad incentivare tale opera di trasmissione, per ottenere un massimario ancor più performante in futuro. Grazie alla collaborazione e all'impegno di tutti che,

senza percepire alcun compenso, hanno lavorato per raggiungere un risultato finale ottimale. Intendiamo incentivare, con lo sforzo comune, l'attività di massimazione per il prossimo anno, chiedendo l'ausilio di massimatori ancor più solerti: grazie a tutti, soprattutto a quelli che si sono accollati il maggior numero di massime, le hanno trasmesse tempestivamente ed hanno coordinato i gruppi di lavoro. Un particolare elogio, infine, è doveroso rivolgere alla preziosa collaborazione della Segreteria, che, con notevole abnegazione e impegno, nonostante le grandi difficoltà di sollecitare ed assemblare le massime pervenute, ha raccolto tutto il materiale proveniente dai massimatori, lo ha inviato ai membri del Comitato Scientifico e, infine, impaginato per consentire l'agevole consultazione.

Il direttore dell'Ufficio del Massimario
Dott.ssa Fernanda Cervetti Spriano

Commissione Tributaria Regionale del Piemonte

Ufficio del Massimario

Direttore: Dott.ssa Fernanda CERVETTI Presidente di Sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Torino

Segretaria di redazione: Sig.ra Rosaria Rita SALAMONE

Collaboratori: Sig.ra Gabriella DE LUCA

Sig. Vincenzo GIORDANO

Comitato scientifico:

Presidente: prof. Avv. Claudio SACCHETTO

Componente: prof. Avv. Enrico MARELLO

Componente: prof. Dr. Andrea BALLANCIN

Componente: prof.ssa Avv. Stefania GIANONCELLI

Componente: prof. Dr. Mario GRANDINETTI

Componente: prof. Avv. Alessandro VICINI RONCHETTI

Sezione Diritto Tributario Telematico

Componente: prof. Avv. Fabio MONTALCINI

Componente: prof. Avv. Camillo SACCHETTO

Redattori delle Massime:

Avv. Paolo ALLIATA Avvocato del foro di Novara

Avv. Mauro BOLLA Giudice a riposo della C.T.P. di Torino

Avv. Francesco CANNAS Avvocato del foro di Asti

Avv. Gabriele CARAZZA Avvocato del Foro di Cuneo

Dott.ssa Catterina COGNO Giudice a riposo della C.T.P. di Torino

Dott.ssa Marianna CUGNASCO Referente O.D.C.E.C. di Cuneo

***Dott. Roberto D'AMICO Referente gruppo di lavoro "Contenzioso Tributario"
O.D.C.E.C. di Torino***

Avv. Emanuela ECCA Avvocato del foro di Torino

***Avv. Mauro GHERNER Presidente e referente gruppo di lavoro "Camera degli
Avvocati Tributaristi della provincia di Torino"***

Dott. Massimo IASELLI Referente O.D.C.E.C. di Biella

Dott. Fernando INGROSSO Giudice a riposo della C.T.R. del Piemonte

Avv. Francesco MALVICINI Avvocato del foro di Alessandria

Dott. Luigi MENGHINI Giudice a riposo della C.T.R. del Piemonte

Dott. Stefano NORO Referente O.D.C.E.C. di Verbania

Dott. Riccardo RIGHETTI O.D.C.E.C. di Biella

Avv. Stefano Maria RONCO Avvocato del foro di Torino

Selezionatori e Classificatori delle Sentenze:

Dott. Giovanni GIACALONE Presidente della C.T.R. del Piemonte
Dott. Antonio MAROZZO Presidente C.T.P. di Alessandria
Dott. Francesco DONATO Presidente C.T.P. di Asti
Dott.ssa M. Gabriella MARIANI Presidente C.T.P. di Biella
Dott. Pier Paolo RIVELLO Presidente C.T.P. di Cuneo
Dott.ssa Marilinda MINECCIA Presidente C.T.P. di Novara
Dott. Luigi GRIMALDI Presidente C.T.P. di Torino
Dott. Massimo TERZI Presidente C.T.P. di Verbania
Dott. Mauro VITIELLO Presidente C.T.P. di Vercelli
Sig.ra Rosaria Rita SALAMONE Funzionario della C.T.R. del Piemonte
Dott. Claudio CERVERO Direttore C.T.P. di Alessandria
Dott. Claudio CERVERO Direttore ad interim della C.T.P. di Asti
Dott. Filippo PIGNATARO Direttore della C.T.P. di Biella
Dott. Angelo LAMBERTI Vice Direttore della C.T.P. di Cuneo
Dott. Roberto FRIZZIERO Direttore della C.T.P. di Novara
Sig.ra Carmen BORRILLO Direttore della C.T.P. di Torino
Dott. Maurizio LA TORRE Direttore della C.T.P. di Verbania
Dott. Antonio CASTIELLO Funzionario della C.T.P. di Vercelli
Avv. Francesco CANNAS Avvocato del foro di Asti
Dott. Roberto D'AMICO Referente gruppo di lavoro "Contenzioso Tributario"
ODCEC di Torino
Avv. Emanuela ECCA Avvocato del foro di Torino
Avv. Mauro GHERNER Presidente Camera degli Avvocati Tributaristi della
provincia di Torino
Dott. Massimo IASELLI Referente O.D.C.E.C. di Biella
Dott. Stefano NORO Referente O.D.C.E.C. di Verbania
Avv. Stefano Maria RONCO Avvocato del foro di Torino

La raccolta è pubblicata, sulla banca dati, creata presso il portale della Giustizia Tributaria (www.giustiziatributaria.gov.it), nella sezione Giurisprudenza e Statistiche “Massimari regionali”, sul servizio di Documentazione Economico e Finanziaria a cura del CeRDEF e sul sito del C.P.GT. nella sezione “Massimari”, di libera consultazione.

MASSIMARIO
2021

DELLE

COMMISSIONI TRIBUTARIE
DEL PIEMONTE

periodo 01/08/2020 – 31/07/2021

INDICE DEGLI ARGOMENTI, MASSIME CC.TT. DEL PIEMONTE

ACCERTAMENTO	pag. 1
AGEVOLAZIONI E SANATORIE FISCALI	pag. 49
CANONE RAI	pag. 62
CATASTO	pag. 63
CONTENZIOSO - PROCESSO	pag. 73
CONTRIBUTO UNIFICATO TRIBUTARIO	pag. 101
DOGANE - MONOPOLI	pag. 103
DONAZIONE – SUCCESSIONE	pag. 109
IMU – ICI	pag. 112
IRAP	pag. 124
IRES	pag. 127
IRPEF	pag. 133
IVA	pag. 138
NOTIFICAZIONI	pag. 146
PROCESSO TRIBUTARIO TELEMATICO	pag. 153
PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI	pag. 155
REGISTRO	pag. 163
RISCOSSIONE	pag. 175
TARES – TOSAP	pag. 189
TASSA AUTOMOBILISTICA	pag. 191
TERMINI	pag. 193
VARIA	pag. 198
VIOLAZIONI E SANZIONI	pag. 201

INDICE ANALITICO MASSIME CC.TT.DEL PIEMONTE

ACCERTAMENTO

1. Accertamento – Fatture operazioni inesistenti – Onere della prova pag. 1
Sentenza n. 107/02/20, dep. 17/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Novara
2. Accertamento – Fatture oggettivamente inesistenti pag. 1
Sentenza n. 22/02/20, dep. 30/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Asti
3. Accertamento Frodi carosello – Contraddittorio pag. 2
Sentenza n. 93/01/20, dep. 06/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
4. Avviso di Accertamento– Sottoscrizione – Onere della prova pag. 2
Sentenza n. 604/04/20, dep. 12/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
5. Accertamento – Deducibilità costi pag. 3
Sentenza n. 24/01/20, dep. 13/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Asti
6. Accertamento – Interposta persona pag. 4
Sentenza n. 24/01/20, dep. 13/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Asti
7. Accertamento – Società immobiliari di gestione – Oneri indeducibili pag. 4
Sentenza n. 132/02/20, dep. 13/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Novara
8. Associazione sportiva dilettantistica – Assemblee pag. 5
Sentenza n. 65/02/20, dep. 19/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
9. Plusvalenza da cessione di bene aziendale – Principio di competenza pag. 5
Sentenza n. 94/01/20, dep. 20/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
10. Irpef – Compensazione pag. 6
Sentenza n. 97/01/20, dep. 20/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
11. Accertamento – Termini – Motivazione pag. 6
Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
12. Accertamento – Notifica per relationem – Operazioni oggettivamente pag. 7
inesistenti
Sentenza n. 120/01/20, dep. 03/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
13. Ammortamento immobilizzazioni immateriali – Costi – Antieconomicità pag. 8
Sentenza n. 643/03/20, dep. 09/11/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
14. Contraddittorio – Prova della identità del soggetto indagato pag. 8
Sentenza n. 30/02/20, dep. 16/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Asti

15. Soci di società a “ristretta base familiare” Sentenza n. 16/02/20, dep. 16/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 9
16. Accertamento – Scomputo perdite pregresse Sentenza n. 19/02/20, dep. 18/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 10
17. Accertamento – Società di comodo Sentenza n. 134/01/20, dep. 19/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 10
18. Accertamento – Rilevanza del giudicato Sentenza n. 745/02/20, dep. 30/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 10
19. Accertamento – Legittimazione attiva del contribuente dichiarato fallito Sentenza n. 138/01/20, dep. 02/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 11
20. Avviso di accertamento per Recupero Credito – Modalità di richiesta Sentenza n. 707/04/20, dep. 02/12/2020 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 11
21. Accertamento – Potere discrezionale della P.A. Sentenza n. 157/01/20, dep. 28/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 12
22. Avviso di accertamento – IRES – IRAP – IVA – IRPEF Sentenza n. 159/02/20, dep. 31/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 13
23. Accertamento – Produzione di documenti Sentenza n. 02/01/21, dep. 05/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 13
24. Accertamento – Oneri Deducibili – Prova Sentenza n. 02/01/21, dep. 05/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 14
25. Accertamento – Reddito d’impresa – Deduzione costi Sentenza n. 06/03/21, dep. 07/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 14
26. Credito di imposta estero Sentenza n. 01/01/21, dep. 11/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Cuneo	pag. 15
27. Accertamento – Transfer pricing Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 15
28. IRES – Avviso di accertamento – Interessi passivi – Deducibilità Sentenza n. 12/02/21, dep. 19/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 16
29. Cessione di azienda – Responsabilità solidale del cessionario Sentenza n. 48/04/21, dep. 20/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 16
30. Cancellazione dal Registro delle Imprese – Responsabilità Sentenza n. 56/05/21, dep. 25/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 17

31. Avviso di accertamento – IRES Sentenza n. 18/02/21, dep. 02/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 17
32. Accertamento – Mezzi di prova – Dichiarazioni rese da terzi Sentenza n. 149/05/21, dep. 11/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 18
33. Dichiarazione dei redditi – Emendabilità Sentenza 120/01/21, dep. 18/02/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 18
34. Dichiarazione integrativa a favore – Conto energia vs detassazione ambientale Sentenza n. 39/02/21, dep. 22/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Cuneo	pag. 19
35. Avviso di Accertamento – Ammortamento Sentenza n. 137/02/21, dep. 23/02/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 20
36. Superamento della presunzione per accertamento bancario Sentenza n. 140/06/21, dep. 25/02/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 21
37. Accertamento – Operazioni oggettivamente inesistenti Sentenza n. 48/01/21, dep. 05/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 21
38. Avviso di accertamento – Spesometro Sentenza n. 57/02/21, dep. 11/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 22
39. Accertamento – Vizio di motivazione Sentenza n. 45/01/21, dep. 15/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 22
40. Accertamento – Socio srl a base ristretta Sentenza n. 26/01/21, dep. 15/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Biella	pag. 23
41. Disapplicazione norma società di comodo Sentenza n. 51/02/21, dep. 15/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Cuneo	pag. 23
42. Accertamento – Disconoscimento di costi Sentenza n. 206/02/21, dep. 15/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 24
43. Avviso di Accertamento – Illegittimità per violazione di legge Sentenza n. 215/02/21, dep. 13/04/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 24
44. Accertamento – Accessi, ispezioni e verifiche Sentenza n. 351/06/21, dep. 19/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 25
45. Accertamento – Indagini bancarie Sentenza n. 259/05/21, dep. 20/04/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 26
46. Accertamento – Dichiarazione – Modificabilità Sentenza n. 268/02/21, dep. 20/04/2021	pag. 26

Commissione tributaria regionale del Piemonte	
47. IRES, IRAP, IVA – Leasing fabbricato	pag. 27
Sentenza n. 26/01/21, dep. 21/04/2021	
Commissione tributaria provinciale di Asti	
48. Reddito di impresa – Costi deducibili	pag. 27
Sentenza n. 353/01/21, dep. 21/04/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
49. Deducibilità autoveicoli strumentali	pag. 28
Sentenza n. 15/02/21, dep. 21/04/2021	
Commissione tributaria provinciale di Verbania	
50. Accertamento – Attendibilità della contabilità	pag. 28
Sentenza n. 297/06/21, dep. 26/04/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte	
51. Avviso di accertamento – Delega di firma	pag. 29
Sentenza n. 82/01/21, dep. 06/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Novara	
52. Accertamento – Iscrizione A.I.R.E. – Prova della residenza fiscale	pag. 29
Sentenza n. 41/01/21, dep. 10/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Biella	
53. Accertamento – Mezzi di prova – Documenti informatici	pag. 30
Sentenza n. 406/02/21, dep. 10/5/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
54. Accertamento – Notifica residente all'estero	pag. 30
Sentenza n. 97/02/21, dep. 11/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Novara	
55. Accertamento IRPEF – Omissione di presentazione della dichiarazione	pag. 31
Sentenza n. 72/02/21, dep. 12/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
56. Accertamento bancario	pag. 31
Sentenza n. 72/02/21, dep. 12/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
57. Accertamento – Motivazione dell'avviso di accertamento	pag. 32
Sentenza n. 411/06/21, dep. 13/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
58. Accertamento – Accertamento analitico-induttivo – Comportamento antieconomico	pag. 32
Sentenza n. 415/06/21, dep. 13/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
59. Accertamento – Socio srl a base ristretta	pag. 33
Sentenza n. 31/01/21, dep. 14/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Asti	
60. Motivazione accertamento a socio di srl – Rinvio per relationem	pag. 33
Sentenza n. 31/01/21, dep. 14/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Asti	
61. Accertamento – Onere della prova	pag. 34
Sentenza n. 89/01/21, dep. 18/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
62. Accertamento – Associazione culturale	pag. 34

	Sentenza n. 92/02/21, dep. 26/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
63.	Accertamento – Contraddittorio società non operativa Sentenza n. 34/02/21, dep. 31/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 35
64.	Unicità dell'accertamento Sentenza n. 492/06/21, dep. 31/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 36
65.	Accertamento – Deducibilità dei costi di assicurazione Sentenza n. 38/02/21, dep. 07/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 36
66.	Accertamento – Ripresa a tassazione di redditi d'impresa Sentenza n. 33/02/21, dep. 07/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 37
67.	Accertamento – Incompetenza territoriale Sentenza n. 33/02/21, dep. 07/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 37
68.	Accertamento maggior reddito di impresa – Attribuzione utili ai soci Sentenza n. 34/02/21, dep. 07/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 38
69.	Società a ristretta base partecipativa – Presunzione di redditi di capitale in capo ai soci Sentenza n. 29/02/21, dep. 15/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 38
70.	IVA – Accertamento – Invito a fornire dati e notizie Sentenza n. 132/02/21, dep. 18/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 39
71.	Avviso di accertamento – Emendatio libelli e mutatio libelli Sentenza n. 35/01/21, dep. 18/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 39
72.	Accertamento – Vendita “porta a porta” Sentenza n. 35/01/21, dep. 18/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 40
73.	Accertamento – Antieconomicità Sentenza n. 109/02/21, dep. 21/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 40
74.	Reddito d'impresa – Magazzino – Prova Sentenza n. 577/04/21, dep. 21/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 41
75.	Avviso di Accertamento IRPEF – Identificazione dell'erede Sentenza n. 498/03/21, dep. 23/06/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 41
76.	Trattamento di fine mandato Sentenza n. 34/01/21, dep. 25/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 42
77.	Avviso di Accertamento – Riduzione del prezzo – Prova Sentenza n. 517/06/21, dep. 01/07/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 42

78. Avviso di Accertamento – IVA – Prove Sentenza n. 517/06/21, dep. 01/07/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 43
79. Limite alle compensazioni – Irrogazione sanzioni Sentenza n. 519/06/21, dep. 01/07/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 43
80. Avviso di accertamento – Spese di rappresentanza – Deducibilità Sentenza n. 142/02/21, dep. 09/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 44
81. IRES – Accantonamenti di quiescenza e previdenza – Polizze assicurative Sentenza n. 613/07/21, dep. 13/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 44
82. IRAP – Sconti commerciali – Deducibilità dei c.d. “premi puntualità” Sentenza n. 617/03/21, dep. 13/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 45
83. Accertamento – Prova documentale del valore “normale” ai fini Iva Sentenza n. 620/05/21, dep. 08/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 45
84. IRES – Esterovestizione – Società di comodo – Holding statiche Sentenza n. 632/05/21, dep. 08/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 46
85. Accertamento – Frodi carousel Sentenza n. 578/03/21, dep. 19/07/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 47
86. Responsabilità del liquidatore per tributi non versati Sentenza n. 38/01/21, dep. 23/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 47
87. Società a ristretta base partecipativa Sentenza n. 38/01/21, dep. 23/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 47
AGEVOLAZIONI E SANATORIE FISCALI	
88. Agevolazioni – A.S.D. Sentenza n. 126/02/20, dep. 09/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 49
89. Detrazioni fiscali del 55% – Risparmio energetico su “immobili-merce” Sentenza n. 114/02/20, dep. 23/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Cuneo	pag. 49
90. Esenzioni e agevolazioni – Tremonti ambiente Sentenza n. 42/02/20, dep. 30/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 50
91. Agevolazioni – Realizzazione di impianti fotovoltaici Sentenza n. 09/03/21, dep. 07/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 50
92. Voluntary disclosure – Pagamento in forma rateale – Ritardo – Ravvedimento operoso Sentenza n. 51/06/21, dep. 19/01/2021	pag. 51

Commissione tributaria regionale del Piemonte	
93. Risparmio energetico – Interventi su edifici	pag. 51
Sentenza n. 55/05/21, dep. 25/01/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte	
94. Definizione agevolata dei ruoli – Interessi di sospensione	pag. 52
Sentenza n. 60/05/21, dep. 25/01/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte	
95. Imposta ipotecaria e catastale – Aliquota ridotta	pag. 52
Sentenza n. 102/05/21, dep. 28/01/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
96. Agevolazioni fiscali prima casa – Cessione quota immobiliare – Non elusività	pag. 53
Sentenza n. 09/01/21, dep. 01/02/2021	
Commissione tributaria provinciale di Biella	
97. Dichiarazione integrativa valida non solo per errori contabili	pag. 53
Sentenza n. 35/01/21, dep. 16/02/2021	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
98. Agevolazioni – “Conto energia” – Cumulabilità	pag. 54
Sentenza n. 39/02/21, dep. 22/02/2021	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
99. Agevolazione prima casa – Verifica dei requisiti – Definizione agevolata	pag. 54
Sentenza n. 61/02/21, dep. 11/03/2021	
Commissione tributaria provinciale di Novara	
100. Agevolazione prima casa – Verifica dei requisiti non di lusso dell’immobile	pag. 55
Sentenza n. 17/01/21, dep. 15/03/2021	
Commissione tributaria provinciale di Biella	
101. A.S.D.– Agevolazioni	pag. 55
Sentenza n. 14/02/21, dep. 19/03/2021	
Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
102. IRES – Emendabilità della dichiarazione	pag. 56
Sentenza n. 270/02/21, dep. 21/04/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte	
103. Dichiarazione tributaria – Rettificabilità	pag. 57
Sentenza n. 392/07/21, dep. 28/04/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
104. Condoni e Sanatorie – Controversie definibili	pag. 57
Sentenza n. 393/01/21, dep. 04/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
105. Agevolazioni prima casa – Contratto a favore di terzo	pag. 58
Sentenza n. 334/03/21, dep. 13/05/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte	
106. Rimborso contributi SSN – Alluvione	pag. 58
Sentenza n. 78/01/21, dep. 17/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
107. Registro – Esenzioni e agevolazioni – Prima casa	pag. 59
Sentenza n. 455/04/21, dep. 24/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
108. A.S.D. Agevolazioni	pag. 59

	Sentenza n. 100/02/21, dep. 09/06/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
109.	Definizione agevolata – Ambito applicativo dell'art. 6, D.L. n. 119/2018	pag. 60
	Sentenza n. 573/01/21, dep. 19/07/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
110.	Definizione agevolata – Perfezionamento – Estinzione	pag. 60
	Sentenza n. 616/03/21, dep. 27/07/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
 CANONE RAI		
111.	Canone radioaudizioni – Prescrizione	pag. 62
	Sentenza n. 646/06/20 dep. 27/10/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Torino	
 CATASTO		
112.	Avviso di accertamento – Rendita catastale gruppi D e E	pag. 63
	Sentenza n. 580/06/20, dep. 24/09/2020	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
113.	Autotutela in materia catastale	pag. 63
	Sentenza n. 58/02/20, dep. 28/09/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Biella	
114.	Catasto – Rettifica rendita catastale	pag. 64
	Sentenza n. 636/08/20, dep. 26/10/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Torino	
115.	Accertamento rendita catastale – Attribuzione di categoria	pag. 64
	Sentenza n. 638/03/20, dep. 29/10/2020	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
116.	Catasto – DOCFA	pag. 65
	Sentenza n. 65/01/20, dep. 21/12/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
117.	Rettifica attribuzione categoria catastale – Sopralluogo	pag. 66
	Sentenza n. 65/01/20, dep. 21/12/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
118.	Accertamento catastale – Variazione	pag. 66
	Sentenza n. 164/01/20, dep. 31/12/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
119.	Accertamento – Impianto di sollevamento acqua a fini irrigui	pag. 66
	Sentenza n. 30/05/21, dep. 14/01/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
120.	Imposta Ipotecaria – Catastale – Alloggi di civile abitazione non ancora ultimati	pag. 67
	Sentenza n. 122/06/21, dep. 22/02/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
121.	Catasto – Rettifica – Documentazione di supporto	pag. 68
	Sentenza n. 07/01/21, dep. 22/02/2021	

- Commissione tributaria provinciale di Vercelli
122. Catasto – Attribuzione di rendita pag. 68
Sentenza n. 182/03/21, dep. 05/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
123. Classamento ed attribuzione di rendita catastale – DOCFA – pag. 69
Motivazione
Sentenza 316/06/21, dep. 15/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
124. Avviso di Accertamento estimi catastali – Vasche di filtraggio acque pag. 69
Sentenza n. 248/04/21, dep. 19/04/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
125. Categorie catastali – Unità immobiliare di rilevanza pubblica pag. 70
Sentenza n. 439/06/21, dep. 17/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
126. Rendita catastale – DOCFA – Motivazione del provvedimento pag. 71
Sentenza n. 503/01/21, dep. 03/06/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
127. Rendita catastale – Estimi catastali – Rettifica pag. 71
Sentenza n. 610/02/21, dep. 23 /07/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte

CONTENZIOSO – PROCESSO

128. Processo – Ricorso – Motivi pag. 73
Sentenza n. 81/01/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
129. Processo – Difetto di giurisdizione del giudice tributario pag. 73
Sentenza n. 82/01/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
130. Sanzioni – Giurisprudenza non univoca – Disapplicazione pag. 73
Sentenza n. 536/02/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
131. Istanza di definizione ex art. 6 D.Lgs. 218/97 – Sospensione pag. 74
termini – Atti impugnabili
Sentenza n. 109/01/20, dep. 17/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Novara
132. Ammissibilità ricorso – Notifica atto di pignoramento pag. 75
Sentenza n. 86/01/20, dep. 22/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
133. Processo – Ricorso Collettivo “improprio” pag. 75
Sentenza n. 59/02/20, dep. 28/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
134. Processo – Litisconsorzio necessario – Società di persone pag. 76
Sentenza n. 10/01/20, dep. 02/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Verbania
135. Impugnabilità estratto di ruolo e termini prescrizionali pag. 76
Sentenza n. 95/01/20, dep. 20/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo

136.	Processo – IMU – Poteri del Giudice tributario Sentenza n. 104/02/20, dep. 20/10/2020 Commissione tributaria provinciale di Cuneo	pag. 76
137.	Imposta di soggiorno – Giurisdizione del giudice tributario Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 77
138.	Processo – Eccezioni proposte, per la prima volta, in appello Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 78
139.	Istanza di annullamento in autotutela – Reclamo e mediazione Sentenza n. 54/01/20, dep. 02/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 78
140.	Processo – Istanza di annullamento in autotutela Sentenza n. 54/01/20, dep. 02/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 78
141.	Contenzioso – Termine e autorità cui è possibile ricorrere Sentenza n. 54/01/20, dep. 02/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 79
142.	Estratto di ruolo – Impugnabilità Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 79
143.	Estratto di ruolo – Atto non impugnabile Sentenza n. 78/01/20, dep. 23/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Biella	pag. 80
144.	Accertamento – Rilevanza del giudicato Sentenza n. 745/02/20, dep. 30/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 80
145.	Processo Tributario – Litisconsorzio processuale Sentenza n. 781/08/20, dep. 02/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 81
146.	Contenzioso – Impugnabilità Contributo unificato Sentenza n. 93/01/20, dep. 15/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Biella	pag. 81
147.	Contenzioso – Costituzione del ricorrente – Termine Sentenza n. 69/01/20, dep. 21/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 82
148.	Difetto di legittimazione passiva – Rimborso contributo S.S.N. per danni alluvionali Sentenza n. 159/01/20, dep. 28/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 82
149.	Procedimento tributario – Avviso di trattazione – Omesso invio al difensore di una parte Sentenza n. 02/03/21, dep. 07/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 83
150.	Processo – Notifiche Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 83
151.	Processo – C.T.U.	pag. 84

	Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
152.	Processo – Soggetto legittimato alla determinazione del reddito	pag. 85
	Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
153.	Contenzioso – Compensazione spese del giudizio	pag. 85
	Sentenza n. 08/02/21, dep. 25/01/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Biella	
154.	Impugnazione preavviso di fermo	pag. 86
	Sentenza n. 41/01/21, dep. 01/02/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
155.	Impugnazione intimazione di pagamento – Vizi propri	pag. 86
	Sentenza n. 18/02/21, dep. 02/02/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Novara	
156.	Processo – Decisione del giudice	pag. 86
	Sentenza n. 122/06/21, dep. 22/2/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
157.	Estratto di ruolo – Impugnabilità	pag. 87
	Sentenza n. 10/02/21, dep. 08/03/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
158.	Cartella di pagamento – Produzione in giudizio	pag. 87
	Sentenza n. 12/02/21, dep. 08/03/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
159.	Relate di notifica – Produzione copia fotostatica	pag. 88
	Sentenza n. 12/02/21, dep. 08/03/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
160.	Procedimento Tributario – Reclamo–mediazione – Annullamento dell’atto impugnato	pag. 88
	Sentenza n. 178/03/21, dep. 10/03/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
161.	Processo – Istanza di sospensione	pag. 88
	Sentenza n. 209/02/21, dep. 15/03/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Torino	
162.	Interpello società di comodo	pag. 89
	Sentenza n. 51/02/21, dep. 15/03/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
163.	Processo tributario – Atti impugnabili – Contributo unificato	pag. 89
	Sentenza n. 297/01/21, dep. 08/04/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Torino	
164.	Processo – Disapplicazione di regolamenti o atti illegittimi	pag. 90
	Sentenza n. 215/02/21, dep. 13/04/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
165.	Riscossione – Competenza territoriale	pag. 91
	Sentenza n. 354/01/21, dep. 21/04/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Torino	
166.	Ruolo – Cartelle di pagamento – Ipotesi di impugnabilità	pag. 91
	Sentenza n. 23/02/21, dep. 03/05/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	

167.	Contenzioso– Sanzioni– Incertezza normativa e giurisprudenziale Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 92
168.	Contenzioso – Giudicato esterno Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 92
169.	Lite temeraria – Presupposti per l’applicabilità della sanzione Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 93
170.	Processo – Giudizio penale e giudizio tributario Sentenza n. 370/06/21, dep. 27/5/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 93
171.	Processo – Principio dispositivo della domanda Sentenza n. 31/01/21, dep. 04/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 94
172.	Ricorso tributario – Legittimazione attiva Sentenza n. 26/01/21, dep. 25/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 94
173.	Processo Tributario – Notifica in formato cartaceo Sentenza n. 45/01/21, dep. 15/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 95
174.	Processo Tributario – Disconoscimento documentazione Sentenza n. 55/01/21, dep. 13/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 95
175.	Processo – Inammissibilità del ricorso Sentenza n. 46/01/21, dep. 10/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Biella	pag. 95
176.	Giurisdizione Tributaria – SSN Sentenza n. 78/01/21, dep. 17/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 96
177.	Termini – Ricorso introduttivo Sentenza n. 34/02/21, dep. 07/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 96
178.	Processo – Produzione in giudizio della delega Sentenza n. 35/01/21, dep. 18/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 97
179.	Giurisdizione Tributaria – SSN Sentenza n. 108/01/21, dep. 22/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 97
180.	Processo – Rapporto tra processo tributario e processo penale Sentenza n. 606/01/21, dep. 07/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 98
181.	Termine per la notifica del ricorso di primo grado Sentenza n. 38/01/21, dep. 09/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 98
182.	Avviso di intimazione al pagamento – Definitività per mancata impugnazione sentenza Sentenza n. 44/01/21, dep. 13/07/2021	pag. 99

- Commissione tributaria provinciale di Asti
183. Processo – Utilizzabilità dei documenti pag. 99
Sentenza n. 600/02/21, dep. 21/07/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte

CONTRIBUTO UNIFICATO TRIBUTARIO

184. Impugnabilità Contributo unificato pag. 101
Sentenza n. 93/01/20, dep. 15/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
185. Contributo unificato – Nuova iscrizione a ruolo pag. 101
Sentenza n. 153/02/20, dep. 16/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
186. Contributo unificato – Atto impugnabile pag. 102
Sentenza n. 297/01/21, dep. 08/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino

DOGANE

187. Imposte doganali – Royalties – Atto di irrogazione sanzioni pag. 103
Sentenza n. 117/02/20, dep. 07/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Novara
188. Dogane e Monopoli – Fruibilità dei termini per l'accisa agevolata pag. 103
Sentenza n. 131/01/20, dep. 17/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
189. Diritti doganali – Determinazione del valore dei beni importati pag. 104
Sentenza n. 14/02/21, dep. 14/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
190. Provvedimento Irrogazione Sanzioni Dogane Dazi – Dogane pag. 105
Sentenza n. 20/02/21, dep. 14/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
191. Diniego rimborso Accise Gas Naturale N. 8320_RU pag. 106
Sentenza n. 50/06/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
192. Avviso di liquidazione – Accise–Produzione – Soggetti passivi pag. 106
Sentenza n. 370/06/21, dep. 27/5/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
193. Accisa ridotta sul gasolio per autotrazione pag. 107
Sentenza 504/01/21, dep. 03/06/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
194. Imposte doganali – Importazione definitiva pag. 107
Sentenza n. 25/02/21, dep. 07/06/2021
Commissione tributaria provinciale di Verbania

DONAZIONE – SUCCESSIONE

195. Imposta Successione – Debiti asse ereditario pag. 109
Sentenza n. 83/01/20, dep. 23/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Biella		
196.	Donazione – Effetti	pag. 109
	Sentenza n. 19/01/21, dep. 03/05/2021	
Commissione tributaria provinciale di Vercelli		
197.	Comunicazione Preventiva ed Avviso di Iscrizione Ipotecaria su eredità beneficiata.	pag. 110
	Sentenza n. 07/02/21, dep. 11/01/2021	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo		
198.	Imposta Successione – Incompatibilità di una norma con altre successive	pag. 110
	Sentenza n. 594/03/21, dep. 20/07/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte		
 IMU- ICI		
199.	IMU – Esenzione immobile ASL	pag. 112
	Sentenza n. 69/01/20, dep. 14/9/2020	
Commissione tributaria provinciale di Biella		
200.	I.C.I. – Concessionario riscossione	pag. 112
	Sentenza n. 83/02/20, dep. 21/09/2020	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo		
201.	IMU – Agevolazione a favore dei coltivatori diretti	pag. 112
	Sentenza n. 596/04/20, dep. 12/10/2020	
Commissione tributaria regionale del Piemonte		
202.	Soggetto passivo IMU	pag. 113
	Sentenza n. 116/01/20, dep. 20/10/2020	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria		
203.	IMU – Ruralità	pag. 113
	Sentenza n. 104/02/20, dep. 20/10/2020	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo		
204.	IMU – Area fabbricabile – Area adibita ad attività estrattiva	pag. 114
	Sentenza n. 632/02/20, dep. 28/10/2020	
Commissione tributaria regionale del Piemonte		
205.	IMU –Terreno – Attività estrattiva	pag. 114
	Sentenza n. 638/03/20, dep. 29/10/2020	
Commissione tributaria provinciale di Torino		
206.	IMU coniugi con abitazione principale in due comuni diversi	pag. 115
	Sentenza n. 665/05/20, dep. 12/11/2020	
Commissione tributaria regionale del Piemonte		
207.	IMU – Area edificabile pertinenza di altro fabbricato	pag. 116
	Sentenza n. 23/02/20, dep. 18/11/2020	
Commissione tributaria provinciale di Verbania		
208.	IMU – Leasing immobiliare	pag. 116
	Sentenza n. 26/01/20, dep. 18/12/2020	
Commissione tributaria provinciale di Verbania		
209.	ICI/IMU– Attività non commerciale – Esenzione	pag. 117
	Sentenza n. 154/01/20, dep. il 22/12/2020	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria		

210.	IMU ICI – Locazione finanziaria – Risoluzione di un contratto Sentenza n. 05/02/21, dep. 08/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 118
211.	IMU – Occupazione abusiva Sentenza n. 12/01/21, dep. 19/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 118
212.	IMU – Leasing – Risoluzione anticipata contratto – Soggetto passivo Sentenza n. 49/06/21, dep. 19/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 119
213.	IMU ICI – Termine notifica avvisi Sentenza n. 16/02/21, dep. 24/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 119
214.	IMU – Locazione finanziaria Sentenza n. 208/02/21, dep. 15/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 120
215.	IMU – Pertinenze Sentenza n. 24/02/21, dep. 12/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 120
216.	IMU – Aliquota agevolata Sentenza n. 25/02/21, dep. 12/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 121
217.	IMU – Bene demaniale concesso al Ministero della Difesa – Soggetto passivo Sentenza n. 359/02/21, dep. 18/05/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 121
218.	IMU – Contratti di leasing Sentenza n. 27/02/21, dep. 07/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 122
219.	IMU – Valore area fabbricabile Sentenza n. 43/01/21, dep. 13/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag.122
220.	IMU – Eredi con beneficio di inventario Sentenza n. 39/01/21, dep. 23/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 123
 IRAP		
221.	IRAP – Accollo debiti tributari – Non sussiste Sentenza n. 97/01/20, dep. 20/10/2020 Commissione tributaria provinciale di Cuneo	pag. 124
222.	Autonoma organizzazione – Studio professionale Sentenza n. 747/03/20, dep. 15/12/2020 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 124
223.	IRAP – Sconti commerciali – Deducibilità dei c.d. “premi puntualità” Sentenza n. 617/03/21, dep. 13/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 125
224.	IRAP – Gestione dei servizi pubblici Sentenza n. 327/02/21, dep. 12/05/2021	pag. 125

Commissione tributaria regionale del Piemonte

IRES

225. IRES – Cessione database pag. 127
Sentenza n. 87/01/20, dep. 22/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
226. IRES – Diritti utilizzazione opere ingegno pag. 127
Sentenza n. 87/01/20, dep. 22/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
227. IRES – Operazioni infragruppo pag. 128
Sentenza n. 610/07/20, dep. 19/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
228. IRES – Prezzi di trasferimento – Analisi annuali pag. 128
Sentenza n. 150/05/21, dep. 11/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
229. IRES – Accertamento pag. 128
Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
230. IRES – Deducibilità di premi assicurativi pag. 129
Sentenza n. 23/02/21, dep. 01/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
231. IRES – Prezzi di trasferimento – Finanziamento pag. 130
Sentenza n. 305/02/21, dep. 12/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
232. IRES – Trattamento di fine mandato – Deducibilità pag. 130
Sentenza n. 322/07/21, dep. 14/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
233. IRES – Deducibilità interessi passivi – Finanziamenti pag. 131
Sentenza n. 28/01/21, dep. 22/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Asti
234. IRES – Esterovestizione – Società di comodo – Holding statiche pag. 131
Sentenza n. 632/05/21, dep. 08/07/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
235. IRES – Imputazione dei costi pag. 132
Sentenza n. 595/02/21, dep. 21/07/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte

IRPEF

236. IRPEF – Sanzione pag. 133
Sentenza n. 81/01/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
237. Diniego rimborso IRPEF – Redditi sui capitali detenuti all'estero pag. 133
Sentenza n. 615/02/20, dep. 15/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
238. IRPEF – Compensazione pag. 134
Sentenza n. 97/01/20, dep. 20/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
239. IRPEF – Compensazione	pag. 134
Sentenza n. 627/04/20, dep. 26/10/2020	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
240. IRPEF – Reddito da lavoro autonomo	pag. 134
Sentenza n. 17/02/21, dep. 21/04/2021	
Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
241. IRPEF – Accertamento maggior reddito di impresa – Attribuzione utili ai soci	pag. 135
Sentenza n. 34/02/21, dep. 07/06/2021	
Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
242. IRPEF – Spese di rappresentanza	pag. 136
Sentenza n. 583/01/21, dep. 20/07/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte	
243. Diniego Rimborso IRPEF	pag. 136
Sentenza n. 640/03/21, dep. 29/07/2021	
Commissione tributaria regionale del Piemonte	
 IVA	
244. IVA – Prima casa	pag. 138
Sentenza n. 52/01/20, dep. 14/09/2020	
Commissione tributaria provinciale di Biella	
245. IVA – Cartella – Prescrizione	pag. 138
Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020	
Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
246. IVA – Rimborso	pag. 139
Sentenza n. 657/07/20, dep. 03/11/2020	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
247. Detraibilità IVA	pag. 139
Sentenza n. 659/07/20, dep. 03/11/2020	
Commissione tributaria provinciale di Torino	
248. IVA – Credito – Società non operativa	pag. 140
Sentenza n. 134/01/20, dep. 19/11/2020	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
249. Diritto al rimborso IVA – Continuazione di attività	pag. 140
Sentenza n. 04/01/21, dep. 11/01/2021	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
250. IVA – Compensazione	pag. 140
Sentenza n. 03/01/21, dep. 11/01/2021	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
251. IVA – Compensazione – Limiti	pag. 141
Sentenza n. 03/01/21, dep. 11/01/2021	
Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
252. IVA – Sanzioni	pag. 141
Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021	
Commissione tributaria provinciale di Alessandria	
253. IVA – Sale da gioco – Terzo incaricato – Attività accessoria	pag. 142

- a quella della raccolta
Sentenza n. 104/05/21, dep. 28/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
254. IVA – Esportazione all'estero pag. 142
Sentenza n. 15/02/21, dep. 10/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
255. IVA – Omissione della dichiarazione pag. 142
Sentenza n. 13/02/21, dep. 19/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
256. IVA – Operazioni esenti – Slot machine pag. 143
Sentenza n. 254/04/21, dep. 22/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
257. IVA – Rimborso pag. 144
Sentenza n. 257/05/21, dep. 20/4/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
258. IVA – Detraibilità – Assenza operazioni attive pag. 144
Sentenza n. 384/03/21, dep. 27/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
259. Detrazione IVA del cedente pag. 145
Sentenza n. 517/06/21, dep. 01/07/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte

NOTIFICAZIONI

260. Ammissibilità ricorso – Notifica atto di pignoramento pag. 146
Sentenza n. 86/01/20, dep. 22/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
261. Avviso di Accertamento – Notifica pag. 146
Sentenza n. 604/04/20, dep. 12/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
262. Notificazioni – Operatore Privato pag. 147
Sentenza n. 618/02/20 dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
263. Notificazione a destinatario temporaneamente assente pag. 147
Sentenza n. 72/02/20, dep. 16/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
264. Riscossione – Notificazione avviso di intimazione pag. 147
Sentenza n. 135/01/20, dep. 19/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
265. Cartella di pagamento – Notifica a mani del portiere pag. 148
Sentenza n. 156/02/20, dep. 10/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Novara
266. Processo – Notifiche pag. 148
Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
267. Notifica – Società e soci – Effetti pag. 149
Sentenza n. 48/04/21, dep. 20/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte

268. Impugnazione preavviso di fermo pag. 149
 Sentenza n. 41/01/21, dep. 01/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Cuneo
269. Notifiche a mezzo PEC pag. 150
 Sentenza n. 27/01/21, dep. 08/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Cuneo
270. Notificazioni a mezzo posta pag. 150
 Sentenza n. 04/02/21, dep. 15/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Vercelli
271. Notificazioni – Modalità pag. 151
 Sentenza n. 21/02/21, dep. 22/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Asti,
272. Accertamento – Notifica residente all'estero pag. 151
 Sentenza n. 97/02/21, dep. 11/05/2021
 Commissione tributaria provinciale di Novara
273. Riscossione – Notificazioni pag. 152
 Sentenza n. 579/01/21, dep. 23/06/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino

PROCESSO TRIBUTARIO TELEMATICO

274. Notifica delle cartelle via pec – Modalità pag. 153
 Sentenza n. 101/02/20, dep. 19/10/2020
 Commissione tributaria provinciale di Cuneo
275. Diritto tributario telematico pag. 153
 Sentenza n. 08/01/21, dep. 22/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Vercelli
276. P.T.T. – Notifica in formato analogico – Deposito in formato digitale pag. 153
 Sentenza n. 480/05/21, dep. 31/05/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

277. Imposta Comunale Pubblicità – Disapplicazione regolamento pag. 155
 Sentenza n. 26/02/20, dep. 13/10/2020
 Commissione tributaria provinciale di Asti
278. Imposta Comunale Pubblicità – Messaggio pubblicitario bifacciale pag. 155
 Sentenza n. 26/02/20, dep. 13/10/2020
 Commissione tributaria provinciale di Asti
279. Imposta Pubblicità – Indicazioni pag. 156
 Sentenza n. 148/02/20, dep. 14/12/2020
 Commissione tributaria provinciale di Alessandria
280. Accertamento – Attività istruttoria pag. 156
 Sentenza n. 127/06/21, dep. 10/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino
281. Pubblicità – Insegne pag. 157
 Sentenza n. 03/01/21, dep. 12/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Vercelli

282. Imposta Pubblicità – Messaggio sociale pag. 157
 Sentenza n. 18/01/21, dep. 15/02/2021
 Commissione tributaria provinciale di Alessandria
283. Imposta Sulla Pubblicità – Cabine fotografiche – Esenzione pag. 158
 Sentenza 137/02/21, dep. 15/2/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino
284. Avviso di accertamento – Imposta sulla pubblicità pag. 158
 Sentenza n. 54/01/21, dep. 16/03/2021
 Commissione tributaria provinciale di Cuneo
285. Imposta pubblicità – Contratto di franchising pag. 158
 Sentenza n. 259/05/21, dep. 25/03/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino
286. Pubblicità – Superficie tassabile pag. 159
 Sentenza n. 16/01/21, dep. 02/04/2021
 Commissione tributaria provinciale di Vercelli
287. Imposta comunale pubblicità – Impianti pubblicitari posti pag. 160
 all’interno di un centro commerciale
 Sentenza n. 212/02/21, dep. 13/04/2021
 Commissione tributaria regionale del Piemonte
288. Avviso di Accertamento – Pubblicità pag. 160
 Sentenza n. 289/06/21, dep. 22/04/2021
 Commissione tributaria regionale del Piemonte
289. Imposta sulla pubblicità – Presupposti pag. 160
 Sentenza n. 511/05/21, dep. 27/05/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino
290. Imposta sulla Pubblicità– Perimetro applicativo dell’esenzione pag. 161
 Sentenza n. 641/05/21, dep. 08/07/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino
291. Imposta sulla pubblicità – Presupposto – Cartelli orientativi pag. 161
 Sentenza n. 643/05/21, dep. 08/07/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino
292. Imposta sulla Pubblicità – Esenzione – Cabine per fototessere pag. 162
 Sentenza n. 624/05/21, dep. 15/07/2021
 Commissione tributaria provinciale di Torino

REGISTRO

293. Registro – Cessione ramo azienda pag. 163
 Sentenza n. 107/01/20, dep. 02/10/2020
 Commissione tributaria provinciale di Alessandria
294. Applicazione aliquota ai crediti trasferiti pag. 163
 Sentenza n. 107/01/20, dep. 02/10/2020
 Commissione tributaria provinciale di Alessandria
295. Avviso di liquidazione Registro – Somme distratte illecitamente pag. 163
 Sentenza n. 626/03/20, dep. 22/10/2020
 Commissione tributaria regionale del Piemonte
296. Registro – Prescrizione pag. 164
 Sentenza n. 624/04/20, dep. 26/10/2020

	Commissione tributaria provinciale di Torino	
297.	Imposta di Registro su sentenza– Ricalcolo valore del saldo di un c/c bancario Sentenza n. 14/01/20, dep. 26/10/2020 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 164
298.	Imposta di Registro – Atto successivamente dichiarato nullo Sentenza n. 27/01/20, dep. 18/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 165
299.	Registro – Remissione di debito Sentenza n. 47/04/21, dep. 20/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 165
300.	Imposta di registro – Remissione di debito a favore dei figli Sentenza n. 47/04/21, dep. 20/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 166
301.	Imposta Ipotecaria e Catastale – Aliquota ridotta Sentenza n. 102/05/21, dep. 28/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 167
302.	Registro – Art. 20 del D.P.R. 131/86 – Interpretazione Sentenza n. 86/05/21, dep. 04/02/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 167
303.	Registro – Vendita di azioni o quote di società Sentenza n. 86/05/21, dep. 04/02/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 168
304.	Cessione di diritto di edificare – Cessione di diritto di superficie Sentenza 114/02/21, dep. 16/02/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 168
305.	Registro – Trasferimento di quote sociali Sentenza n. 148/02/21, dep. 26/02/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 169
306.	Imposta Registro – Cessione d’azienda Sentenza n. 41/01/21, dep. 04/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 169
307.	Imposta ipotecaria e catastale – Trust autodichiarato Sentenza n. 188/06/21, dep. 08/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 169
308.	Avviso di liquidazione Registro – Novazione Sentenza n. 158/05/21, dep. 09/03/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 170
309.	Imposta di registro – Sentenza civile Sentenza n. 192/02/21, dep. 10/03/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 170
310.	Imposta registro – Esenzioni e agevolazioni – Prima casa Sentenza n. 198/01/21, dep. 11/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 171
311.	Registro – Contratto di sublocazione Sentenza n. 22/01/21, dep. 03/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 171
312.	Imposta di registro – Piccola proprietà contadina	pag. 172

- Sentenza n. 356/04/21, dep. 19/05/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
313. Registro – Esenzioni e agevolazioni – Prima casa pag. 172
Sentenza n. 455/04/21, dep. 24/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
314. Avviso di liquidazione – Registro – Applicazione dell'imposta pag. 173
Sentenza n. 371/06/21, dep. 27/05/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
315. Imposta di Registro – Cessione d'azienda pag. 173
Sentenza n. 427/05/21, dep. 15/06/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
316. Imposta di registro – Sentenza Corte d'appello – Esonero pag. 174
Sentenza n. 626/05/21, dep. 29/07/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte

RISCOSSIONE

317. Ingiunzione di pagamento – I.C.I. pag. 175
Sentenza n. 83/02/20, dep. 21/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
318. Nullità delle cartelle – Richiesta rateizzazione pag. 175
Sentenza n. 101/02/20, dep. 19/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
319. Riscossione – Fermo Amministrativo pag. 175
Sentenza n. 628/04/20, dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
320. Estratto di ruolo – Impugnabilità pag. 176
Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
321. Riscossione – Solidarietà imposta pag. 176
Sentenza n. 122/01/20, dep. 03/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
322. Riscossione – Avviso di intimazione – Motivazione pag. 177
Sentenza n. 58/02/20, dep. 06/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
323. Riscossione – Procedure Cautelari – Iscrizione Ipoteca pag.177
Sentenza n. 676/02/20, dep. 16/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
324. Riscossione – Avviso di intimazione pag. 177
Sentenza n. 135/01/20, dep. 19/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
325. Riscossione – Estratto di ruolo – Prescrizione quinquennale pag. 178
Sentenza n. 156/01/20, dep. 28/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
326. Riscossione – Iscrizioni a ruolo ai responsabili dei CAAF pag. 178
Sentenza n. 35/01/20, dep. 29/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Verbania
327. Intimazione di pagamento – Rateizzazione pag. 179

	Sentenza n. 04/08/21, dep. 07/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	
328.	Ruolo – Iscrizione ipotecaria – Individuazione dei beni Sentenza n. 07/02/21, dep. 08/01/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 179
329.	Cartella di pagamento – Interessi di mora Sentenza n. 04/02/21, dep. 15/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 180
330.	Cartella di pagamento – Emissione da parte del funzionario – Ente della riscossione Sentenza n. 04/02/21, dep. 15/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 180
331.	Sottoscrizione del ruolo Sentenza n. 04/02/21 dep. 15/02/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 180
332.	Avviso di intimazione IRES; IRPEF; IRAP – Responsabilità solidale cessionario e cedente Sentenza n. 48/04/21, dep. 20/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 181
333.	Riscossione a mezzo ruolo – Aggiò Sentenza n. 63/03/21, dep. 26/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 182
334.	Avviso di intimazione – Motivazione Sentenza n. 08/01/21, dep. 22/02/2021 Commissione Tributaria Provinciale di Vercelli	pag. 182
335.	Estratto di ruolo – Impugnabilità Sentenza n. 10/02/21, dep. 08/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 183
336.	Estratto di ruolo – Motivazione Sentenza n. 10/02/21, dep. 08/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 183
337.	Riscossione – Prescrizione – Atti interruttivi Sentenza n. 161/03/21, dep. 10/03/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 184
338.	Riscossione – Forza maggiore – Responsabilità oggettiva – Non debenza sanzioni Sentenza n. 167/03/21, dep. 10/03/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 184
339.	Provvedimento di fermo amministrativo – Competenza Sentenza 308/05/21, dep. 08/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 185
340.	Riscossione – Competenza territoriale Sentenza n. 354/01/21, dep. 21/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 185
341.	Motivazione intimazione di pagamento e prescrizione del credito erariale Sentenza n. 16/02/21, dep. 26/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Verbania	pag. 186

342.	Cartella di pagamento – Motivazione Sentenza n. 370/06/21, dep. 27/05/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 186
343.	Riscossione – Procedura di sovraindebitamento Sentenza n. 33/02/21, dep. 31/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 187
344.	Riscossione – Notificazioni Sentenza n. 579/01/21, dep. 23/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 187
345.	Avviso di intimazione al pagamento – Definitività per mancata impugnazione sentenza Sentenza n. 44/01/21, dep. 13/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Asti	pag. 188
 TARES – TOSAP		
346.	Avviso di liquidazione TOSAP Sentenza n. 16/02/21, dep. 14/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 189
347.	TOSAP – Soggetti passivi Sentenza n. 276/02/21, dep. 21/04/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 189
348.	Invito al pagamento TARES – Soggetto passivo Sentenza n. 428/05/21, dep. 15/06/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 190
 TASSA AUTOMOBOLISTICA		
349.	Tassa automobilistica – Prescrizione Sentenza n. 616/07/20, dep. 19/10/2020 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 191
350.	Tassa Automobilistica – Esenzione Sentenza n. 628/01/21, dep. 14/07/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 191
 TERMINI		
351.	Termini – Mancata impugnazione – Irretrattabilità credito Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 193
352.	Riscossione – Estratto di ruolo – Prescrizione quinquennale Sentenza n. 156/01/20, dep. 28/12/2020 Commissione tributaria provinciale di Alessandria	pag. 193
353.	Riscossione dei tributi – Termini applicabili Sentenza n. 08/03/21, dep. 07/01/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 194
354.	Voluntary disclosure – Pagamento in forma rateale – Termini Sentenza n. 51/06/21, dep. 19/01/2021	pag. 194

Commissione tributaria regionale del Piemonte		
355.	Termine notifica avvisi IMU	pag. 195
	Sentenza n. 16/02/21, dep. 24/02/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Asti	
356.	Riscossione – Prescrizione – Atti interruttivi	pag. 195
	Sentenza n. 161/03/21, dep. 10/03/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
357.	Cartella di pagamento – Prescrizione	pag. 196
	Sentenza 514/02/21, dep. 07/06/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Torino	
358.	Termini – Ricorso introduttivo	pag. 196
	Sentenza n. 34/02/21, dep. 07/06/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
359.	Termine per la notifica del ricorso di primo grado	pag. 197
	Sentenza n. 38/01/21, dep. 09/07/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Vercelli	
 VARIA		
360.	Imposta di soggiorno – Responsabilità per gli obblighi tributari	pag. 198
	Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
361.	Accollo di debito tributario – Estinzione per compensazione del debito d'imposta non ammessa	pag. 198
	Sentenza n. 28/02/21, dep. 08/02/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
362.	ONLUS – Cancellazione – Requisiti	pag. 199
	Sentenza n. 627/05/21, dep. 29/07/ 2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
363.	Cessione di diritto di edificare – Cessione di diritto di superficie	pag. 199
	Sentenza 114/02/21, dep. 16/02/2021	
	Commissione tributaria regionale del Piemonte	
 VIOLAZIONI E SANZIONI		
364.	Irpef – Sanzione	pag. 201
	Sentenza n. 81/01/20, dep. 14/09/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Cuneo	
365.	Sanzioni – Giurisprudenza non univoca – Disapplicazione	pag. 201
	Sentenza n. 536/02/20, dep. 14/09/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Torino	
366.	Dichiarazione Tributaria – Visto di conformità – Responsabilità CAF – Irrogazione sanzioni	pag. 201
	Sentenza n. 141/01/20, dep. 12/11/2020	
	Commissione tributaria provinciale di Novara	
367.	Sanzioni – Riduzione	pag. 202
	Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021	
	Commissione tributaria provinciale di Alessandria	

368.	Riscossione – Forza maggiore – Responsabilità oggettiva – Non debenza sanzioni Sentenza n. 167/03/21, dep. 10/03/2021 Commissione tributaria regionale del Piemonte	pag. 202
369.	Sanzioni – Valutazione della colpa Sentenza n. 257/04/21, dep. 22/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 203
370.	Provvedimento irrogazione sanzioni – IVA Sentenza n. 72/01/21, dep. 30/03/2021 Commissione tributaria provinciale di Novara	pag. 204
371.	Sanzioni di società estinta – Non trasmissibilità ai soci Sentenza n. 36/02/21, dep. 19/04/2021 Commissione tributaria provinciale di Biella	pag. 204
372.	Sanzioni– Incertezza normativa e giurisprudenziale Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 205
373.	Lite temeraria – Presupposti per l’applicabilità della sanzione Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021 Commissione tributaria provinciale di Vercelli	pag. 205
374.	Liquidazione controllo automatizzato – Omesso o tardivo versamento – Sanzione Sentenza 526/06/21, dep. 07/06/2021 Commissione tributaria provinciale di Torino	pag. 206

ACCERTAMENTO

1 Avviso di accertamento – Fatture per operazioni inesistenti – Onere della prova – IRPEF – IRAP

Sentenza n. 107/02/20, dep. 17/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Martelli

Avviso di accertamento – Onere della prova a carico delle parti nel caso di fatture per operazioni inesistenti – Onere della prova a carico del contribuente – Esclusione della valenza probatoria degli elementi formali (fatture e pagamenti)

Se l'amministrazione fornisce validi elementi per affermare che alcune o tutte le fatture sono state emesse per operazioni (anche solo parzialmente) fasulle, passa sul contribuente l'onere di dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni contestate. Ad assolvere tale onere non basta al contribuente la dimostrazione della regolarità formale delle scritture contabili o dei mezzi di pagamento adoperati.

Riferimenti: art. 109 D.P.R. 917/1986; Cass. n. 20416/2018; Cass. n. 2642/2019

2 Accertamento – Fatture oggettivamente inesistenti

Sentenza n. 22/02/20, dep. 30/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Rampini; Relatore: Vicini

In presenza di criticità rilevanti delle società cartiere, che hanno fatturato in capo alla società ricorrente, ed in assenza di prove fornite dal ricorrente le fatture sono oggettivamente inesistenti, con indeducibilità dei costi ed indetraibilità dell'IVA.

Le motivazioni contenute nell'avviso di accertamento impugnato consentono di comprendere e seguire tutti i passaggi dell'iter logico seguito dall'Ufficio ed appurare l'inesistenza delle operazioni ed il carattere di cartiera dei soggetti che avevano emesse le fatture, cui non era collegata alcuna operazione commerciale, ma finalizzate unicamente a frodare il fisco. Dal contraddittorio emergevano numerose criticità delle società emittenti le fatture (quali evasore totale, mancata presentazione della dichiarazione dei redditi, mancato versamento dell'IVA ecc.) tali da farle figurare

come “cartiere”. Il ricorrente non ha fornito alcuna prova, per cui trattasi di fatture oggettivamente inesistenti con conseguente Indeducibilità dei costi ed indetraibilità dell’IVA.

Riferimenti: artt. 39, 40, 41 bis, 54 D.P.R. 600/1973; artt. 1, 6, 18, 19, 21 settimo comma, 54 D.P.R. 633/1972; art. 7 comma 1 Legge 212/2000.

3 Accertamento Frodi carosello – Contraddittorio

Sentenza n. 93/01/20, dep. 06/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Rivello

Frodi Carosello – Mancata allegazione delle delega di firma al verbale di accertamento – Violazione dell’art. 220 disp. att. c.p.p. – Omesso contraddittorio preventivo – Omessa motivazione dell’avviso di accertamento – Esistenza della frode carosello

Ai fini della piena validità dell’avviso di accertamento non è necessaria l’allegazione della delega di firma quando l’atto medesimo è stato sottoscritto da un funzionario delegato in forza di uno specifico ordine di servizio.

L’asserita inosservanza dell’art. 220 disp. att. c.p.p. non è elemento sufficiente ad incidere sulla validità e sulla regolarità dell’accertamento tributario, trattandosi al più di violazione che può inficiare gli esiti dell’eventuale procedimento penale.

Non sussiste in capo all’Amministrazione finanziaria un obbligo generalizzato, posto a pena di radicale illegittimità del procedimento, di instaurazione del contraddittorio preventivo con il contribuente; l’annullamento dell’atto può essere validamente eccepito solamente laddove il contribuente dimostri che, per mezzo dell’omesso contraddittorio, egli avrebbe potuto offrire elementi idonei ad orientare favorevolmente la conclusione del procedimento di accertamento.

Non sussiste omissione di motivazione laddove l’avviso di accertamento risulti esaustivo nei suoi contenuti.

Sussiste frode carosello, anziché mero trading commerciale, allorquando, in presenza di operazioni triangolari, è evidente l’assenza di un effettivo contenuto economico dell’operazione tale da rendere le cessioni attuate del tutto fittizie.

4 Avviso di Accertamento IRES; IVA; IRAP – Sottoscrizione – Onere della prova

Sentenza n. 604/04/20, dep. 12/10/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente e Relatore: Pisanu

Avviso di Accertamento IRES; IVA; IRAP – Legittimità della sottoscrizione di un atto in forma digitale – Onere della prova in ordine all’inesistenza di un’operazione o all’inattendibilità della scrittura – Legittimità dell’irrogazione delle sanzioni

L’obbligo di sottoscrizione di un atto risponde all’esigenza di garantire con certezza al destinatario la sua provenienza dall’Agenzia delle Entrate e tale esigenza non può dichiararsi insoddisfatta se la sottoscrizione viene effettuata in forma digitale anziché autografa.

“una volta che l’amministrazione abbia fornito oggettivi elementi di prova, anche indiziari, in ordine all’inesistenza dell’operazione o dell’inattendibilità della scrittura adottata dal contribuente a base della richiesta di detrazione, sarà il contribuente a dover offrire la prova circa la verità ed inerenza dell’operazione medesima” (Cass. 27840/2013; 12802/2011; 5282/2011).

L’irrogazione delle sanzioni è legittima allorquando gli avvisi contengano una sufficiente indicazione sia delle ragioni fattuali e giuridiche, sia dei criteri seguiti per la quantificazione delle stesse.

5 Accertamento – Deducibilità costi

Sentenza n. 24/01/20, dep. 13/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Bertolotto

Accertamento, analitico e presuntivo – Riconosciuti solo i costi riscontrati da documentazione fiscale

In sede di rettifica o di accertamento, analitico e presuntivo, sono riconosciuti tutti i costi riscontrati da documentazione fiscale e/o prelevamenti da conto corrente (nella fattispecie per acquisto di opere d’arte). Non possono essere riconosciuti altri costi in assenza totale di documentazione di diverse ed ulteriori spese sostenute nell’anno di imposta. Grava sul contribuente l’onere di dimostrare l’esistenza di ulteriori costi deducibili trattandosi di accertamento analitico presuntivo ex art. 39 comma 2 D.P.R. 600/1973.

Riferimenti: artt. 37 comma 3 e 39 comma 1 D.P.R. 600/1973.

6 Accertamento – Interposta persona

Sentenza n. 24/01/20, dep. 13/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Bertolotto

Accertamento o rettifica d'ufficio – Imputazione al contribuente di redditi di cui è titolare un altro soggetto – Presunzioni gravi, precise e concordanti – Dimostrazione da parte dell'Ufficio che egli ne è l'effettivo titolare per interposta persona.

La nozione tributaristica di esercizio di impresa commerciale non coincide con quella civilistica in quanto il D.P.R. 917/1986 all'art. 51 intende come tale l'esercizio per professione abituale, anche se non esclusiva, delle attività indicate dall'art. 2195 c.c., anche se non organizzate in forma di impresa, caratterizzate dalla professionalità abituale. L'attività imprenditoriale è generalmente articolata sulla base di un sistema produttivo stabile di persone e di beni strumentali ex artt. 2086, 2094 e 2555 c.c., ma non è indispensabile ai fini della sussistenza di una forma di impresa. Nella fattispecie (mercante d'arte con acquisto e successiva rivendita di dipinti) ampia prova è stata fornita dall'Ufficio della sussistenza di presunzioni gravi, precise e concordanti che la ricorrente ha ricevuto sui suoi conti correnti i pagamenti delle vendite, risultando l'effettivo possessore per interposta persona ed è anche intestataria delle fatture. Non grava sull'ufficio alcun onere probatorio di dimostrare che la ricorrente non ha avuto il possesso del relativo reddito.

Riferimenti: art. 51 D.P.R. 917/1986; artt. 2086, 2094 2195 e 2555 c.c.; artt. 37 comma 3 e 39 comma 1 D.P.R. 600/1973

7 Accertamento – Società immobiliari di gestione – Oneri indeducibili

Sentenza n. 132/02/20, dep. 13/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Martelli; Relatore: Mietto

Immobili patrimonio – Quota di ammortamento – Assicurazioni – Spese di sicurezza – Interessi passivi – Indeducibilità – Sussiste

Si definiscono immobiliari di gestione le società il cui patrimonio è prevalentemente costituito da beni immobili diversi da quelli alla cui produzione o al cui scambio è effettivamente diretta l'attività.

Ne consegue che gli immobili posseduti dalle immobiliari di gestione concessi in locazione a terzi, non possono essere considerati strumentali ma vanno annoverati tra gli immobili patrimonio.

L'art. 90, c. 2, TUIR, prevede la totale indeducibilità di tutte le spese e gli altri componenti negativi riguardanti gli immobili patrimonio, a eccezione delle spese di manutenzione ordinaria relative agli immobili patrimonio locati.

Riferimenti: art. 90, c. 2, TUIR; C.M. 6/E/2006

8 Associazione sportiva dilettantistica – Assemblee

Sentenza n. 65/02/20, dep. 19/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente e Relatore: Pianta

Democraticità nelle associazioni sportive dilettantistiche – Partecipazione dei soci ad almeno un'assemblea – Non vi è elusione di democraticità

Non vi è tentativo di eludere la democraticità della gestione in una associazione sportiva quando dai documenti prodotti è risultato che le assemblee dei soci venivano regolarmente tenute (anche se convocate in modo libero ed informale, ma ciò non è vietato nell'ambito di una associazione dilettantistica) quando in pratica tutti gli associati hanno partecipato ad almeno una assemblea.

Riferimento: art. 148 TUIR

9 Plusvalenza da cessione di bene aziendale – Principio di competenza

Sentenza n. 94/01/20, dep. 20/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Rivello

Vendita bene aziendale – Incasso frazionato – Principio di competenza – Capacità contributiva

In ipotesi di cessione di un bene aziendale vige sempre il principio di competenza al fine di determinare l'imposta dovuta sull'eventuale plusvalenza, a nulla rilevando la dilazione dell'incasso. In ipotesi di mancato incasso occorre fare riferimento alle disposizioni in tema di perdite su crediti.

Riferimenti: art. 86 D.P.R. 917/1986; art. 109 D.P.R. 917/1986; art. 101 D.P.R. 917/1986

10 Irpef – Compensazione

Sentenza n. 97/01/20, dep. 20/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Rivello

Irpef – Compensazione – Non sussiste

In materia tributaria la compensazione risulta ammessa, in deroga alle ordinarie disposizioni civilistiche, solo nei casi espressamente previsti dal legislatore, precisando che ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 241/1997, nell'ammettere la compensazione, in sede di versamenti delle imposte, ne sia stata limitata l'applicazione ai crediti dello stesso periodo e nei confronti dei medesimi soggetti (Cass. 1538/2017).

11 Accertamento – Termini – Motivazione

Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Caputo

Termini per la notifica di accertamento – Motivazione e altri contenuti degli avvisi di accertamento

Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie a norma degli artt. 16 e 17 D.Lgs. 18/12/1997 n. 472 e successive modificazioni.

Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere altresì l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità

amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.

12 Avviso di Accertamento – Notifica per relationem – Operazioni oggettivamente inesistenti

Sentenza n. 120/01/20, dep. 03/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Avviso di Accertamento – Notifica per relationem – Legittimità – Illegittimità dell'istruttoria e violazioni allo Statuto del Contribuente – Non sussistono – Abuso del diritto per operazioni oggettivamente inesistenti – Mancata veridicità

È legittima la notifica portata al contribuente per *relationem* degli atti impugnati privi della allegazione dell'avviso di accertamento e/o altri atti in esso indicati.

Per quanto riguarda le operazioni oggettivamente inesistenti si richiamano le sentenze della Suprema Corte di Cassazione *n. 15741 del 19.9.2012; n. 27718 del 11.12.2013; n. 20059 del 24.9.2014; e n. 9363 del 8,5,2015; nello stesso senso C. Giust. 6 luglio 2006, C-439/04; 21 febbraio 2006, C-255/02; 21 giugno 2012, C-80/11*; dalle quali si evince che nel caso in cui l'Ufficio ritenga che la fattura concerna operazioni oggettivamente inesistenti, ossia sia mera espressione cartolare di operazioni commerciali mai poste in essere, e quindi contesti anche l'indebita detrazione dell'I.V.A. e la deduzione di costi, ha l'onere di provare che l'operazione fatturata non è mai stata effettuata, indicando, a tal fine, elementi anche indiziari. Dopo di che passerà sul contribuente l'onere di dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni contestate e tale ultima prova non può tuttavia consistere nella esibizione della fattura o della dimostrazione della regolarità formale delle scritture contabili o dei mezzi di pagamento, poichè questi sono facilmente falsificabili o vengono normalmente utilizzati proprio allo scopo di far apparire reale una operazione fittizia. Corte suprema di Cassazione *n. 6865/2019; n. 17619 del 5.7.2018; n. 5406 del 18.3.2016; n. 18118 del 14.9.2016; n. 28683/15; n. 428 del 14.1.2015; n. 12802 del 10.6.2011; n. 15228 del 3.12.2001; da ultimo Cass. 9340/20.*

Non essendo stata dimostrata l'inerenza delle prestazioni come stabilito dall'art. 109, comma 1, anzi avendole riconosciute, *questo giustifica la libertà di cui l'imprenditore gode nella conduzione della propria impresa e che tutto rientra a buon diritto nell'area riconosciuta insindacabilità delle strategie imprenditoriali* –Cass. n. 4345/16.

Riferimenti: Cass. n. 4345/16; Sentenza n. 52/2/20 del 12.05.2020 Ctp Alessandria

13 Ammortamento immobilizzazioni immateriali – Costi – Antieconomicità

Sentenza n. 643/03/20, dep. 09/11/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Bucarelli

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali – Può essere inerente il costo erogato quale contributo a fondo perduto – Differenza tra “comportamento antieconomico” e “risultato antieconomico”

I software/programma/data base da ammortizzare possono essere considerati un'immobilizzazione immateriale rientrante tra i beni come indicati al comma 1, art. 103 D.P.R. 817/86, che prevede che “le quote di ammortamento del costo dei diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, dei brevetti industriali, dei processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, sono deducibili in misura non superiore al 50%”.

Un contributo erogato a fondo perduto, se finalizzato ad incentivare la sottoscrizione e l'apertura di un nuovo punto scommesse è da considerarsi costo inerente, e non antieconomico, anche nel caso in cui si verifichi il trasferimento dell'attività del percipiente ad altro soggetto.

Il “comportamento antieconomico” consiste nell'agire in maniera assolutamente contraria ai canoni dell'economia, mentre il “risultato antieconomico” è il risultato di situazioni o elementi non previsti o prevedibili che siano in grado di pregiudicare il risultato dell'attività.

14 Accertamento – Contraddittorio – Prova della identità del soggetto indagato

Sentenza n. 30/02/20, dep. 16/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Cannatà

Obbligo di attivazione ai fini della costituzione della prova della identità del soggetto indagato – L'annotazione del nome di una persona fisica quale percettore di reddito nel file di una società non può assurgere al rango di prova

Il soggetto penalmente indagato ex art. 648 bis c.p. per una supposta illecita attività di riciclaggio di denaro, nazionale e internazionale, ha pieno diritto, in sede di accertamento a suo carico, che sia attivato il contraddittorio endoprocedimentale ex art 7 comma 7 Statuto del Contribuente. Il presupposto dell'accertamento fu il rinvenimento di provvigioni di una società estera a suo beneficio, in sedi diverse dalla sua residenza, sulla base di alcuni files rinvenuti presso detta società e riguardanti documenti oggetto di indagine in materia di riciclaggio. Interrogato da funzionari della D.P. di altra regione nell'ambito di un'inchiesta penale non gli fu consentito di svolgere le sue difese in materia di una sua supposta evasione fiscale. L'annotazione del suo cognome non consente di pervenire ad una prova che accertasse che si trattava effettivamente del ricorrente.

Riferimento: art. 7 comma 7 Statuto del Contribuente

15 Soci di società a “ristretta base familiare”

Sentenza n. 16/02/20, dep. 16/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Chirieleison

Accertamento – Irpef – Reddito accertato srl unipersonale – Presunta distribuzione in capo al socio – Sussiste

La giurisprudenza della Corte di Cassazione è ferma nel ritenere che in tema di accertamento delle imposte sui redditi, in ipotesi di società di capitali a ristretta base partecipativa, è legittima la presunzione di distribuzione ai soci di eventuali utili extracontabili (Cass.18042/2018; 24534/2017; 18032/2013; 18640/2008).

La presunzione di attribuzione ai soci di utili extracontabili nell'ipotesi di società di capitali a ristretta base sociale infatti non si pone in contrasto con il divieto di presunzione di secondo grado, in quanto il fatto noto non è data dalla sussistenza di maggiori redditi accertati induttivamente nei confronti della società, bensì dalla ristrettezza dell'assetto societario, che implica un vincolo di solidarietà e di reciproco controllo dei soci nella gestione sociale (Cass. n.15824 del 2016).

La suddetta presunzione può ovviamente essere vinta dal socio dando la dimostrazione della propria estraneità alla gestione e conduzione societaria e resta salva in ogni caso la facoltà del socio di fornire la prova del fatto che i maggiori ricavi non sono stati distribuiti, ma accantonati dalla società o da essa reinvestiti.

Riferimenti: D.P.R. n.600/1973, art.36; Cassazione n.18042/2018; Cassazione n.18032/2013; Cassazione n.15824/2016

16 Accertamento – Scomputo perdite pregresse

Sentenza n. 19/02/20, dep. 18/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Chirieleison

Accertamento – Accertamento analitico – Scomputo perdite non riportate nel quadro RS – Legittimità – Sussiste

La non corretta compilazione del quadro RS del Modello Unico SC non pregiudica lo scomputo delle perdite pregresse, dal momento che è possibile anche in caso di omessa dichiarazione, non prevedendo l'art. 84 TUIR una serie ininterrotta di dichiarazioni presentate, a condizione che il contribuente manifesti la volontà di volerle utilizzare.

Riferimento: art. 84 TUIR, commi 1 e 2

17 Accertamento – Società di comodo

Sentenza n. 134/01/20, dep. 19/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Accertamento – Società di comodo – Non operatività

Non si configura una società di comodo quando la situazione di non operatività della società stessa è stata determinata da fattori esterni ed indipendenti dalla volontà dei soci così come provato in atti (ad es. i soci hanno deciso di non proseguire nell'ultimazione della costruzione del capannone in attesa della ripresa del settore immobiliare e produttivo).

L'art. 30 della L.724/94 indica proprio come causa oggettiva dell'impossibilità di conseguire ricavi minimi la situazione di grave crisi del settore di riferimento o anche solo di una particolare area geografica.

Riferimento: art. 30 L. 724/94

18 Accertamento – Rilevanza del giudicato

Sentenza n. 745/02/20, dep. 30/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Lepore; Relatore: Gurgone

Principio di autonomia del periodo d'imposta – Efficacia del giudicato – Annualità diverse – Elementi di carattere permanente – Valore condizionante

Va esclusa una generale ed automatica rilevanza del giudicato relativo ad un'annualità rispetto ad un'altra in forza del principio di autonomia dei periodi d'imposta. Il giudicato può esplicare i propri effetti in esercizi differenti, ma solo con riferimento ad elementi fattuali connotati da durevolezza ed immutabili nel tempo. Da ciò deriva che per ogni anno d'imposta è consentito il controllo dell'Amministrazione finanziaria e dell'Autorità giudiziaria sulle poste passive adottate dal contribuente, tenendo nel dovuto conto che l'efficacia espansiva del giudicato esterno, in relazione al medesimo tributo e per annualità diverse, è operante solo in relazione ad elementi di carattere tendenzialmente permanente negli anni, tali da avere un valore condizionante, inderogabile rispetto alla disciplina della fattispecie tributaria esaminata.

Riferimenti: art. 7, D.P.R. 917/1986; Cass. sent. n. 13916/2006

19 Accertamento – Legittimazione attiva del contribuente dichiarato fallito

Sentenza n. 138/01/20, dep. 02/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente e Relatore: Liuzzo

Avvisi di accertamento – Legittimazione attiva del contribuente dichiarato fallito – Sua capacità di stare in giudizio in proprio – Inammissibilità

Al prosieguo delle operazioni commerciali e amministrative di un ente dichiarato fallito subentra il curatore e con esso gli organi fallimentari previsti, per legge, dalla procedura.

Tuttavia è ammesso che il fallito subentri con il ricorso in esame in questa sede, ma solo in caso di comprovata inattività degli organi fallimentari.

La prova di detta inattività spetta al fallito. Non sussistendo prova di inattività degli organi preposti alla amministrazione della curatela il ricorso è dichiarato inammissibile per incapacità del Fallito di stare in giudizio autonomamente e in proprio.

20 Avviso di accertamento per recupero credito – Modalità di richiesta

Sentenza n. 707/04/20, dep. 02/12/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Riconoscimento del credito d'imposta solo con l'inserimento nella dichiarazione dei redditi – Beneficio fiscale subordinato alla compilazione di un modulo predisposto dall'erario

L'art. 5 del decreto MISE n. 76 del 28/3/2008 dispone che: “L'impresa beneficiaria indica, a pena di decadenza, in un'apposita sezione della dichiarazione dei redditi, il prospetto relativo ai costi sulla base dei quali è stato determinato l'importo del credito d'imposta”.

La giurisprudenza di legittimità ha riaffermato che “sebbene le denunce dei redditi costituiscano di norma delle dichiarazioni di scienza, e possano quindi essere modificate ed emendate in presenza di errori che espongano il contribuente al pagamento di tributi maggiori di quelli effettivamente dovuti, nondimeno, quando il legislatore subordina la concessione di un beneficio fiscale ad una precisa manifestazione di volontà del contribuente, da compiersi direttamente nella dichiarazione attraverso la compilazione di un modulo predisposto dall'erario, la dichiarazione assume per questa parte il valore di un atto negoziale, come tale irretrattabile, anche in caso di errore, salvo che il contribuente dimostri che questo fosse conosciuto o conoscibile dall'amministrazione” (Cass. n. 7294/2012; n. 1427/2013; n. 22673/2014; n. 883/2016; n. 10239/2017; n. 11524/2018).

21 Accertamento – Potere discrezionale della P.A.

Sentenza n. 157/01/20, dep. 28/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente e Relatore: Liuzzo

Accertamento – Motivazione ed eccesso di potere

Non sussiste violazione dell'art. 42 D.P.R. 600/73 quando tutti gli elementi previsti sono indicati nell'atto impositivo e nemmeno si riscontra il vizio di eccesso di potere (potere discrezionale della P.A. esercitato in modo non corretto), in quanto l'atto impositivo ha contenuto vincolato.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/73, art. 21 septies L.241/90

22 Avviso di accertamento – IRES – IRAP – IVA – IRPEF

Sentenza n. 159/02/20, dep. 31/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Scafì

Fatture per operazioni oggettivamente inesistenti – Onere della prova a carico dell’Agenzia delle Entrate – Natura di presunzione semplice – Società di capitali a ristretta base sociale – Presunzione semplice di distruzione ai soci pro quota degli utili non dichiarati – Legittimità – Sussiste

Nell’ipotesi in cui l’Amministrazione Finanziaria adduca la falsità del documento (fattura) e quindi l’esistenza di un imponibile maggiore deve provare che l’operazione commerciale oggetto della fattura in realtà non è mai stata posta in essere. La prova che l’Ufficio è tenuto a fornire può essere raggiunta anche attraverso presunzioni semplici, senza necessità che l’Ufficio fornisca prove certe. In tal caso passerà sul contribuente l’onere di dimostrare l’effettiva esistenza delle operazioni contestate, a norma dell’art. 2697 c.c., comma 2.

Nel caso di società di capitali a ristretta base azionaria ovvero a base familiare, pur non sussistendo a differenza di una società di persone — una presunzione legale di distribuzione degli utili ai soci, non può considerarsi illogica — tenuto conto della complicità che normalmente avvince un gruppo così composto — la presunzione (semplice) di distribuzione degli utili extracontabili ai soci

Riferimenti: art. 54 D.P.R. 633/1972; Cass. Ord. n. 2642 del 30.01.2019; Cass. Sent. n. 1906 del 29.01.2008; Cass. Sent. n. 29031/2017

23 Accertamento – Produzione di documenti

Sentenza n. 02/01/21, dep. 05/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Donato; Relatore: Collin

Accertamento – Inutilizzabilità ai fini dell’accertamento di imponibile di documentazione prodotta dal contribuente successivamente alla fase pre-contenziosa – Sussiste.

In fase di accertamento parte contribuente ha la facoltà di presentare documentazione idonea a sostenere la propria posizione fiscale. Esaurita tale fase, la documentazione

prodotta non può essere utilizzata in favore del contribuente salvo che lo stesso non dimostri che la tardiva produzione sia dipesa da cause non imputabili ad esso.

Riferimenti: art. 32 commi 4 e 5 D.P.R. 600/1973; art. 109 comma 4 TUIR; Cass n. 8109/20124

24 Accertamento – Oneri Deducibili – Prova

Sentenza n. 02/01/21, dep. 05/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Donato; Relatore: Collin

Accertamento – Deduzione di oneri negativi dall'imponibile accertato analitico o analitico induttivo in assenza di prova certa – Non sussiste

In presenza di accertamento su movimentazione bancarie l'imponibile determinato in modo analitico induttivo non può tener conto di oneri deducibili in assenza di prova certa della loro esistenza. In particolare non è legittima la deduzione di costi determinabili con criterio proporzionale.

Riferimenti: art. 32 D.P.R. 600/1973; art. 109 comma 4 TUIR; Cass n. 25317/2014

25 Accertamento – Reddito d'impresa – Deduzione costi

Sentenza n. 06/03/21, dep. 07/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Briccarello

Reddito d'impresa – Deduzione costi – Iscrizione dei costi nel conto "fatture da ricevere" – Mancata ricezione delle fatture nel biennio successivo – Sopravvenienza attiva – Insussistenza

Non è condivisibile l'assunto erariale, posto a base dell'accertamento per cui, ai sensi dell'articolo 109 del TUIR le spese e gli altri componenti negativi concorrono a formare il reddito d'impresa nell'esercizio di competenza e di conseguenza il costo iscritto in contabilità per fatture da ricevere doveva essere considerato "comunque di competenza anche se non si è manifestato finanziariamente non essendo pervenuta la fattura".

Occorre, invece, dare applicazione all'art. 101 c. 5 del TUIR, a tenore del quale le perdite su crediti sono deducibili dal reddito "se risultano da elementi certi e precisi";

in altre parole la sopravvenienza attiva richiede che vi sia una prova certa che una passività iscritta in contabilità sia definitivamente venuta meno.

Del resto, i principi contabili nazionali impongono, per il criterio civilistico della prudenza, di eliminare i debiti solo al momento dell'adempimento o del trasferimento del dovere di pagare i debiti stessi, richiedendo la presenza di elementi altrettanto certi e precisi (in specie il principio contabile OIC 19 "debiti" che al paragrafo 73 impone che l'eliminazione contabile della passività possa avvenire solo "quando l'obbligazione contrattuale e o legale risulta estinta per adempimento o altra causa se trasferita"). Per altra causa si può intendere l'errore contabile, la traslazione, la prescrizione, ma non certo il mancato pagamento entro un determinato lasso di tempo, individuato arbitrariamente dall'ufficio nel 31.12 del primo o secondo anno successivo a quello di competenza.

26 Credito di imposta estero

Sentenza n. 01/01/21, dep. 11/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Astegiano

Credito di imposta estero – Euroritenuta – Rimborso versamenti diretti

La possibilità di recuperare la tassazione corrisposta all'estero in relazioni a specifiche voci di reddito da dichiarare in Italia, allo scopo di evitare duplicazioni di imposta, è ammessa esclusivamente laddove tali redditi siano stati regolarmente dichiarati nelle relative dichiarazioni dei redditi. Al contrario non è possibile recuperare le somme pagate a titolo d'imposta all'estero quando il reddito è emerso in Italia in seguito a procedure di emersione di disponibilità finanziarie detenute all'estero.

Riferimento: art. 38 del D.P.R. n.602 del 1973

27 Accertamento – Transfer pricing

Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Broglia

Agli avvisi di accertamento emessi sino all'entrata in vigore della Legge di Stabilità 2014 non si applica retroattivamente la disciplina della rilevanza ai fini IRAP dei rilievi in materia di transfer pricing.

Quanto previsto dall'art. 110, commi 3,7 e 9 TUIR è applicabile esclusivamente *pro futuro* per i periodi di imposta successivi a quello di entrata in vigore (2014) in virtù del principio di legittimo affidamento del contribuente, il quale non può che confidare nell'irrilevanza ai fini IRAP di eventuali contestazioni in materia di transfer pricing. Inoltre non è condivisibile l'attribuzione di una portata interpretativa alla disposizione contenuta nella Legge di Stabilità 2014 se si intende garantire un'interpretazione costituzionalmente orientata.

Riferimenti: art.110, commi 3,7 e 9 TUIR, art. 1, c.281 L.147/2013.

28 IRES – Avviso di accertamento – Interessi passivi – Deducibilità

Sentenza n. 12/02/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Scafì; Relatore: Bucarelli

Interessi passivi – Interessi passivi per ravvedimento – Deducibilità – Sussiste

Gli interessi passivi hanno unica e specifica disciplina nel D.P.R. n. 917 del 1986, art. 63 (ora 96) che costituisce regola "speciale" rispetto alle disposizioni generali dell'art. 75 (ora 109) donde nel suo ambito applicativo vanno ricondotte anche le somme corrisposte a sensi del D.P.R. n. 602 del 1973 quali gli interessi per tardiva riscossione su iscrizione a ruolo di imposte per accertamento di nuovi o maggiori imponibili (art. 20), gli interessi per prolungata rateazione delle imposte iscritte a ruolo (art. 21), gli interessi sul recupero di somme erroneamente rimborsate (art. 43), gli interessi sui versamenti diretti omessi, ritardati o insufficienti su iscrizione a ruolo D.P.R. n. 600 del 1973, ex art. 36 bis (art. 9). Sarebbe del tutto incoerente ed ingiustificato – anche sul piano costituzionale – che gli interessi attivi sui crediti di imposta che sono componenti positivi di reddito come tali tassabili quando vengono percepiti dall'imprenditore non potessero assurgere a componenti negativi di reddito come tali deducibili quando dal medesimo imprenditore sono pagati per identica causa giuridica (art. 1282 c.c.).

Riferimenti: art. 96 D.P.R. 917/1986; Cass. n. 12990/2007

29 Cessione di azienda – Responsabilità solidale del cessionario

Sentenza n. 48/04/21, dep. 20/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Cessione di azienda – Responsabilità solidale del cessionario per i debiti fiscali dell'azienda ceduta – Opera ex lege (art. 14 D.Lgs. 472/1997) – Necessità di notifica al cessionario degli atti da cui deriva il debito fiscale del cedente – Esclusione

La responsabilità delineata dall'art. 14 del D.Lgs 472/97 dopo aver fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del debitore principale assegna al cessionario una responsabilità solidale circoscritta al pagamento.

Il cessionario non partecipa in alcun modo al rapporto sostanziale da cui scaturisce l'obbligazione tributaria, ma tuttavia è chiamato al pagamento. Per questa sua specifica soggezione nessuna norma prevede vi sia obbligo di reiterare notifiche di atti che nei suoi confronti valgono soltanto a renderlo edotto della natura e dell'entità della richiesta.

Tale fine può essere assolto, come nel caso, anche attraverso un atto di intimazione purché contenga specifica ed analitica indicazione di quanto dovuto per quantità e natura e con l'indicazione degli atti di riferimento notificati al cedente.

Riferimento: art. 14 D.Lgs. 472/1997

30 Cancellazione dal Registro delle Imprese – Responsabilità

Sentenza n. 56/05/21, dep. 25/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Pozzo

Società di capitali – Cancellazione dal Registro delle Imprese – Responsabilità dei soci – Limiti

Ferma restando la legittimazione passiva dei soci alla ricezione di atti tributari destinati alla società estinta, per fondare la loro responsabilità patrimoniale ex art. 2495 c.c. incombe sull'Ufficio l'onere di provare che vi sia stata distribuzione di attivo ai soci medesimi in base al bilancio finale di liquidazione.

Pertanto, l'ufficio non può aggredire il patrimonio del socio se previamente non prova né la presenza di utili né la distribuzione di essi ai soci in sede di liquidazione della società estinta.

31 Avviso di accertamento – IRES

Sentenza n. 18/02/21, dep. 02/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Martelli

Impugnazione intimazione di pagamento – Vizi propri – Necessità – Rettifica anno di competenza – Conseguente rettifica annualità successive – Legittimità – Sussiste

Le doglianze sollevate che riguardino le norme applicate e le sanzioni irrogate con l'avviso di accertamento e non vizi propri dell'intimazione di pagamento, in violazione dell'art. 19 D.Lgs. 546/92, ne determinano l'inammissibilità del ricorso.

Le rettifiche compiute in relazione all'anno di competenza dispiegano i propri effetti anche per gli anni successivi e, questo, a prescindere dalla definitività dell'accertamento emesso per l'anno precedente.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; art. 41bis D.P.R. 917/1986

32 Accertamento – Mezzi di prova – Dichiarazioni rese da terzi

Sentenza n. 149/05/21, dep. 11/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Passero; Relatore: Roccella

Accertamento – Valenza probatoria e indiziaria delle dichiarazioni rese da terzi

Le dichiarazioni rese da terzi (nel caso di specie una dichiarazione dell'Ufficio postale francese, relativa a spedizioni postali in Francia, avente ad oggetto cessioni intracomunitarie di beni) che hanno sostanzialmente natura di testimonianza, prova inammissibile nel giudizio tributario, possono comunque essere utilizzate come elementi indiziari. In base a tale considerazione non contano quindi né la data in cui esse sono rilasciate, né che esse siano state sollecitate dal loro beneficiario, né la circostanza che contengano elementi per riferirle alle singole fatture o spedizioni, ma esclusivamente che non sussistano elementi che possano far propendere per la loro inattendibilità.

Riferimenti: art. 2727 c.c.; Cass. 24531/2019

33 Dichiarazione dei redditi – Emendabilità

Sentenza 120/01/21, dep. 18/02/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giancalone; Relatore: Malanetto

Imposizione diretta – Dichiarazione dei redditi – Emendabilità

In tema di imposte dirette si applica il principio di generale emendabilità della dichiarazione riferibile all'ipotesi ordinaria in cui la dichiarazione rivesta carattere di mera dichiarazione di scienza, mentre, laddove la dichiarazione abbia carattere negoziale, il suddetto principio non opera, salvo che il contribuente dimostri l'essenziale ed obiettiva riconoscibilità dell'errore ai sensi dell'art. 1427, c.c. e seguenti.

Riferimento: Cass. Sez. Unite 30 giugno 2016, n. 13378

34 Dichiarazione integrativa a favore – Conto energia vs detassazione ambientale

Sentenza n. 39/02/21, dep. 22/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Dichiarazione integrativa – Maggior termine – Emendabilità della dichiarazione in sede contenziosa – Statuto del contribuente – Obbligo del contraddittorio – Capacità contributiva

L'Amministrazione Finanziaria ha il dovere di instaurare il contraddittorio con il contribuente nelle ipotesi in cui emergano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, prima di procedere con l'iscrizione a ruolo dei tributi derivanti dalla liquidazione della dichiarazione medesima.

Inoltre il contribuente, indipendentemente dalle modalità e dai termini di cui alla dichiarazione integrativa, ha sempre diritto, in sede contenziosa, ad apporsi alla maggiore pretesa tributaria dell'Amministrazione Finanziaria, allegando errori, di fatto o di diritto, commessi nella redazione della dichiarazione, incidenti sull'obbligazione tributaria, in conformità al principio costituzionale di capacità contributiva.

Riferimenti: art. 36-bis, D.P.R. 600/1973; art. 6, c. 5, L. 212/2000 (Statuto del Contribuente); artt. 53 e 97 Cost.; art. 43 D.P.R. 600/1973; art. 2, cc. 8 e 8-bis, D.P.R. 322/1998; art. 38 D.P.R. 602/1973; Agenzia Entrate, circolare n. 31/E/2013; Cassazione, sentenze nn. 8456/2004, 2229/2015, 4049/2015, 6665/2015; Cassazione, Sez. 6-5, ordinanza n. 21740/2015; Cassazione, Sezioni Unite, sentenza n. 13378/2016; Cassazione, Sez. 6-5, ordinanza n. 15982/2020

35 Avviso di Accertamento – Ammortamento

Sentenza n. 137/02/21, dep. 23/02/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Steinleitner

Avviso di Accertamento – Contestazione tempestiva del fatto genetico dell'ammortamento e successive annualità – Valori e criteri incontestati per un anno d'imposta, condizionano le annualità successive

Qualora l'Ufficio abbia contestato tempestivamente il fatto genetico dell'ammortamento, può contestare e rettificare le annualità successive, anche nell'ipotesi in cui la contestazione del fatto genetico non abbia comportato una maggiore pretesa impositiva.

Sul punto si richiama la pronuncia n. 9993/2018 della Corte di Cassazione : secondo il Supremo Collegio, la ripresa di ciascun specifico rateo di ammortamento del costo originario, “... deve, tuttavia, osservarsi che il criterio dell'autonomia dei periodi d'imposta non rileva in termini assoluti ed incondizionatamente, atteso che, come ha posto bene in evidenza la giurisprudenza in tema di efficacia espansiva del giudicato su annualità diversa da quella oggetto della decisione definitiva (cfr. Cassazione n. 4832/2015, 21395/2017), esso non opera in relazione a situazioni geneticamente unitarie e, tuttavia, comunque destinate a ripercuotersi su annualità successive (...). Ne discende che, in ipotesi di costi che danno luogo a diritto a deduzione frazionata in più anni e di quote di ammortamento, la decadenza in danno dell'Agenzia deve ritenersi necessariamente maturare con il decorso del 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione relativa ai periodi fiscali in cui i costi sono stati concretamente sostenuti e l'ammortamento è stato iscritto a bilancio, venendosi, altrimenti, a violare lo stesso dictum di Corte Costituzionale 280/05; è alle anzidette annualità che si ricollegano, infatti, i presupposti del diritto alla deduzione e, quindi, il diritto medesimo nel suo definitivo valore (mentre il frazionamento interferisce solo sul relativo mero esercizio) e la predisposizione della documentazione giustificativa”:

Se l'Ufficio non ha mai mosso contestazioni in ordine ai valori appostati, né ai criteri adottati dal contribuente in relazione ad un determinato anno d'imposta, ossia quello in cui si è verificato il fatto genetico dell'ammortamento dell'avviamento poi effettuato dalla Società, neppure le annualità successive in cui l'avviamento è stato portato in ammortamento, risultano contestabili.

36 Accertamento – Superamento della presunzione per accertamento bancario

Sentenza n. 140/06/21, dep. 25/02/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Borgna

Accertamento basato su movimenti bancari – Documentazione bancaria per verifica degli accrediti – Autorizzazione per accesso ai conti bancari – Illegittimità nell'attribuzione di reddito autonomo – Illegittimità nell'attribuzione di partita IVA

L'accertamento basato su movimenti bancari è giustificato se basato su una presunzione che deve essere superata dal contribuente (art. 32 D.P.R. 600/73 e art. 51 D.P.R. 633/72).

La documentazione bancaria deve consentire di verificare se gli accrediti sono dei redditi, per cui devono essere noti, documentalmente, i versamenti, la loro data e la loro provenienza.

Per accedere ai conti bancari necessitano, a pena di nullità, le autorizzazioni richieste dall'art. 32 D.P.R. 600/73 e 51 D.P.R. 633/72.

L'attribuzione di reddito di lavoro autonomo agli incassi, in assenza di alcun elemento presuntivo in tal senso, determina l'insanabile illegittimità di un accertamento.

L'attribuzione di partita IVA e di reddito autonomo, se solo frutto di mere supposizioni prive di qualsivoglia elemento probatorio, determina l'illegittimità dell'accertamento.

Riferimenti: art. 32 D.P.R. 600/73 e art. 51 D.P.R. 633/72

37 Accertamento – Operazioni oggettivamente inesistenti

Sentenza n. 48/01/21, dep. 05/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello

Avviso di accertamento IRPEF – IVA – IRAP – Operazioni oggettivamente inesistenti – Onere della prova – Spese non inerenti – Onere della prova

In tema di operazioni ritenute in tutto o in parte oggettivamente inesistenti – in relazione alle quali la fattura costituisce in tutto o in parte mera espressione cartolare di operazioni commerciali mai poste in essere da alcuno – l'Agenzia ha l'onere di fornire elementi probatori, seppur in forma meramente indiziaria o presuntiva del fatto che l'operazione fatturata non è stata mai effettuata (o lo è stata solo parzialmente), dopo di che spetta al contribuente l'onere di dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni contestate; con la puntualizzazione che tale prova non può consistere nella

mera esibizione della fattura o nell'attestazione della regolarità formale delle scritture contabili o dei mezzi di pagamento, poiché la regolarità dei suoi profili formali è, normalmente, funzionale proprio allo scopo di far apparire reale un'operazione fittizia. L'art. 109 D.P.R. 917/86 prevede al c. 1 che i componenti (positivi o negativi) del reddito di impresa devono essere certi e di ammontare obiettivamente determinabile, al c. 5 che i componenti negativi (costi) devono riferirsi ad "*attività o beni da cui derivano ricavi o altri proventi che concorrono a formare il reddito o che non vi concorrono in quanto esclusi*". La prova dell'esistenza e dell'inerenza incombe sul contribuente, tenuto non solo a produrre documentazione opportuna, ma anche a dimostrare la coerenza economica dei costi sostenuti nell'attività di impresa.

Riferimenti: art. 109 D.P.R. 917/86; Cass. 07.02.2018 n. 2905; Cass. n. 5406/16; Cass. n. 28683/15; Cass. n.428/15; Cass. n. 12802/11; Cass. n. 15228/01

38 Avviso di accertamento – Spesometro

Sentenza n. 57/02/21, dep. 11/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Scafì; Relatore: Bucarelli

Accertamento induttivo – Mancata risposta all'invito – Legittimità – Sussiste – Maggiori ricavi – Onere della prova – Spesometro – Insufficienza

Non può ritenersi sufficiente a fondare il recupero la mera circostanza che esistano, in *rerum natura* le fatture (tratte dallo spesometro) emesse dal soggetto verificato.

Riferimento: art. 39, comma 2, lettera d-bis, D.P.R. 600/73

39 Accertamento – Vizio di motivazione

Sentenza n. 45/01/21, dep. 15/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Marozzo; Relatore: Ferrari

Accertamento – Vizio di motivazione per relationem

È viziata la motivazione dell'avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate che rinvia unicamente ad un processo verbale della SIAE, consegnato precedentemente

alla parte, ed alle sue argomentazioni che, fin dall'origine, risultano prive di ragionamento logico giuridico.

L'Agenzia delle Entrate deve comunque indicare i motivi per cui è stato fatto rinvio ad altro atto già notificato e per cui ha scelto di aderire all'argomentazione colà espressa.

Riferimento: art. 42 D.P.R. 600/73

40 Accertamento – Socio srl a base ristretta

Sentenza n. 26/01/21, dep. 15/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Vicuna

Distribuzione ai soci di utili extracontabili – S.r.l. a ristretta base sociale – Rinvio per relationem all'avviso di accertamento in capo alla società

L'accertamento di redditi, derivanti da utili extra bilancio, in capo al socio detentore del 50% delle quote di una srl, non comporta un litisconsorzio necessario, conseguentemente è legittimo il provvedimento di rettifica e di accertamento del reddito sociale solo in capo alla società di capitali. Non sussiste carenza di motivazione in quanto la ristretta base partecipativa della s.r.l. comporta la presunzione di distribuzione ai soci di utili extracontabili, salvo prova contraria da parte del contribuente, implicando di per sé un elevato grado di compartecipazione dei soci, la conoscenza e la consapevolezza dell'esistenza di tali utili extrabilancio, nonché un vincolo di solidarietà e di reciproco controllo dei soci sulla gestione sociale, ex art. 2476 c.c. che attribuisce loro il potere di consultare la documentazione societaria.

Riferimenti: art. 3 L. 241/1990; art. 7 L. 212/2000, artt. 41 e 42 D.P.R. 600/1973; artt. 55 e 56 D.P.R. 633/1972; art. 2, 24, 53, 97 e 113 Cost.; art. 2476 c.c.

41 Disapplicazione norma società di comodo

Sentenza n. 51/02/21, dep. 15/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Astegiano; Relatore: Greco

Accertamento – Riclassificazione immobile – Società non operative

L'acquisto di un immobile vincolato nel 2004 classificato come immobilizzazione secondo l'OIC 16, nel 2007 è spostato nella voce rimanenze secondo l'OIC 13, determina una riclassificazione con esclusione del valore dell'immobile dal conteggio di ricavi presunti secondo la normativa delle società di comodo.

Non è necessario dare preventiva comunicazione nel bilancio anche nel caso di concessione in comodato d'uso dell'immobile.

L'immobile risulta vincolato parzialmente ad uno specifico utilizzo ed è corretta l'operazione del cambio di destinazione della società, nonostante che la stessa non sia riuscita a cederlo nel breve periodo, avendo il contribuente fornito prova contraria alla presunzione semplice sollevata dall'Agenzia delle Entrate

Riferimenti: art. 30 L. 724/1994 – OIC 13 – OIC 16

42 Accertamento – Disconoscimento di costi

Sentenza n. 206/02/21, dep. 15/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cervetti; Relatore: Romano

Disconoscimento di costi – Accertamento induttivo – Onere probatorio del contribuente – Idoneità fatture e altri documenti

Ai fini di contestare il disconoscimento del diritto alla detrazione IVA e alla deduzione di costi, la lettera di incarico, i contratti con i fornitori e le fatture sono astrattamente idonei ma soggetti ad una valutazione caso per caso. La fattura costituisce elemento probatorio a favore dell'impresa sempre che sia redatta con l'indicazione completa ed esaustiva circa la natura dei beni e dei servizi acquistati (nel caso di specie gli elementi probatori forniti per contestare l'accertamento impugnato veniva ritenuti non idonei per mancanza della data certa della lettera di incarico e per la genericità delle descrizioni nelle fatture)

Riferimenti: artt. 39, 41 *bis* D.P.R. 600/1973

43 Avviso di Accertamento – Illegittimità per violazione di legge

Sentenza n. 215/02/21, dep. 13/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Pontone

Avviso di Accertamento – Illegittimità per violazione di legge e sue ripercussioni – Illegittimo riconoscimento di accertamento induttivo

L'illegittimità per violazione di legge del PRG di un Comune – atto generale – si ripercuote sulla legittimità della concessione edilizia che trova nel primo la sua unica ragion d'essere.

L'illegittimità del PRG discende dal contrasto con la legge regionale e con quella statale

Un accertamento non è induttivo se l'Ufficio non ha determinato i ricavi induttivamente –posta la loro sovrapponibilità a quelli dichiarati–, per cui il riconoscimento dei costi non va operato sulla base di una percentuale dei costi relativi ai maggiori ricavi, come prevede l'art. 39, comma 2, D.P.R. 600/73, ma sulla base della documentazione che li comprova.

44 Accertamento – Accessi, ispezioni e verifiche

Sentenza n. 351/06/21, dep. 19/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cervetti; Relatore: Pugno

Accertamento – Accessi, ispezioni e verifiche – Procedura penale – Formalità di garanzia difensiva – Rilevanza tributaria – Non sussiste

L'art. 220 Sisp. Att. c.p.p. (che dispone che "quando nel corso di attività ispettive o di vigilanza previste da leggi o decreti emergano indizi di reato, gli atti necessari per assicurare le fonti di prova sono compiuti con l'osservanza delle disposizioni del codice". è posta a tutela del diritto di difesa del soggetto sottoposto all'attività ispettiva, a cui dovrà essere riconosciuto l'esercizio di tutte le garanzie difensive (quali la facoltà di nominare un difensore e il farsi assistere dallo stesso durante la perquisizione) riservate alla persona sottoposta alle indagini ex art. 61 c.p.p..

Tale disposizione trova applicazione esclusivamente nel processo penale e non nel contenzioso tributario, in quanto i due procedimenti – penale e tributario – sono disciplinati da diverse norme, che rispondono a differenti finalità.

L'omissione delle formalità di garanzia difensiva prescritte per il procedimento penale non costituisce ragione di inutilizzabilità degli elementi raccolti nel procedimento di accertamento fiscale, in ossequio al principio della autonomia del procedimento penale rispetto alle procedure dell'accertamento tributario. La rilevanza penale degli accertamenti tributari non comporta l'affievolimento del loro valore probatorio in sede civile o tributaria, mentre le regole e le garanzie previste per il giudizio penale hanno valore soltanto all'interno dello stesso.

45 Accertamento – Indagini bancarie

Sentenza n. 259/05/21, dep. 20/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Accertamento – Indagini bancarie – Prova legale – Inversione onere della prova – Principio di proporzionalità

L'Ufficio, nell'accertamento di tipo bancario, per disporre il recupero impositivo, è tenuto ad allegare una precisa prova presuntiva costituita dalla incongruenza rilevata fra gli esigui redditi dichiarati dal contribuente e la rilevante entità delle sue disponibilità finanziarie. Questa presunzione di maggior capacità contributiva, connessa alle operazioni bancarie non giustificate, costituisce prova legale ex art. 2728 c.c. e trasferisce sul contribuente l'onere di provare che i movimenti finanziari sono fiscalmente irrilevanti, senza che ciò violi il principio di proporzionalità dell'azione amministrativa (che è di origine comunitaria).

Riferimenti: art. 51, c. 2, D.P.R. 633/1972; art. 32, c. 1, D.P.R. 600/1973; art. 2728 c.c.; Cass. sent. n. 11750/2018

46 Accertamento – Dichiarazione – Modificabilità

Sentenza n. 268/02/21, dep. 20/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Pontone

Dichiarazione – Sede contenziosa – Oneri contributivi – Atto negoziale – Dichiarazione di scienza

La dichiarazione dei redditi del contribuente che sia affetta da errore, sia di fatto che di diritto, commesso dal dichiarante nella sua redazione, è emendabile e ritrattabile anche in sede contenziosa, nel caso in cui dalla medesima sua redazione possa derivare l'assoggettamento del dichiarante ad oneri contributivi diversi e più gravosi di quelli che, *ex lege*, devono restare a suo carico. Ciò in quanto la dichiarazione dei redditi non ha natura di atto negoziale e dispositivo ma costituisce una mera esternazione di scienza e di giudizio che, di conseguenza, è modificabile in ragione dell'acquisizione di nuovi elementi di conoscenza e valutazione.

Riferimenti: art. 2, c. 8, D.P.R. 322/1988; art. 53 Cost.; art. 97 Cost.; Cass. sent. n. 1862/2020

47 IRES, IRAP, IVA – Leasing fabbricato

Sentenza n. 26/01/21, dep. 21/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Donato; Relatore: Cannatà

Leasing – Preliminare di compravendita – Prezzo di acquisto del fabbricato e prezzo dei lavori di ristrutturazione – Quota terreno indeducibile solo sull'ammontare del prezzo di acquisto del fabbricato

In materia di leasing ex art. 38 comma 7 D.L. n. 223/2006 il costo complessivo del fabbricato, rispetto ai terreni su cui insistono, è l'elemento cardine della disposizione legislativa. La quota dei canoni di leasing attribuita al terreno è indeducibile dalle imposte

I costi incrementativi di cui necessita il fabbricato debbono essere sommati al costo di acquisizione dell'area e del fabbricato e la percentuale di indeducibilità riferita al terreno deve essere applicata alla somma dei due valori. Nel contratto preliminare di compravendita veniva indicato il prezzo di acquisto del fabbricato e il prezzo per lavori di ristrutturazione, fatturati questi ultimi alla società concedente il leasing, per cui il contratto di leasing ha finanziato due distinte operazioni: 1) acquisto del fabbricato e 2) ristrutturazione dello stesso. Risulta corretta la scelta del contribuente di calcolare la quota terreno indeducibile solo sull'ammontare del prezzo di acquisto del fabbricato.

Riferimento: art. 36 comma 7 D.L. n. 223/2006

48 Reddito di impresa – Costi deducibili

Sentenza n. 353/01/21, dep. 21/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Ocone

Reddito di impresa – Costi deducibili – Contributo per esposizione marchi – Deducibilità – Sussiste

Sono fiscalmente deducibili i contributi versati in favore dei clienti perché destinati all'impegno assunto contrattualmente, da parte degli esercenti le attività di

somministrazione, di "lasciare appositi spazi nel proprio locale per eventuale piazzamento di marchi e segni distintivi", e ad "esporre in modo visibile sul macinadosatore posto a fianco della macchina da caffè il pacco di caffè con il relativo marchio, e a consentire ogni azione pubblicitaria finalizzata alla comunicazione al pubblico dei segni distintivi" risultano chiaramente strumentali.

L'inerenza deriva dalla possibilità di esporre i propri marchi e segni distintivi per rafforzare l'identità del brand, e che indurrà gli avventori a preferire gli esercizi commerciali che espongono tale marchio. La strumentalità risulta provata e neanche rileva la supposizione di attività finanziaria essendo evidente il sinallagma esistente tra il contratto ed il contributo.

49 Deducibilità autoveicoli strumentali

Sentenza n. 15/02/21, dep. 21/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Chirieleison

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Costi deducibili – Autoveicolo non immatricolato automezzo – Legittimità – Non Sussiste

La strumentalità di un autoveicolo deve essere valutata non solo astrattamente in base all'attività esercitata, ma in concreto e con onere della prova a carico del contribuente. Non essendo il veicolo immatricolato autocarro non è possibile riconoscerne la strumentalità per tabulas ed in assenza di prove concrete in tal senso.

Riferimenti: art. 164, comma 1, lett. a, TUIR; Cassazione n. 31031/2018; Circolari AE 37/97 e 48/98

50 Accertamento – Attendibilità della contabilità

Sentenza n. 297/06/21, dep. 26/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

Accertamento analitico–induttivo – Inattendibilità della contabilità – Scritture formalmente corrette – Incongruenze – Ragionevolezza

Le rettifiche dei maggiori ricavi dell'impresa possono essere basate sulle risultanze di un accertamento analitico–induttivo anche se l'Ufficio non contesta in modo espresso

la totale inattendibilità dell'impianto contabile dell'impresa. Ciò è consentito, anche in presenza di scritture contabili formalmente corrette, qualora la contabilità sia considerata complessivamente inattendibile, in quanto confliggente con regole fondamentali di ragionevolezza, facendo leva sulle incongruenze tra i ricavi, i compensi ed i corrispettivi dichiarati e quelli desumibili dalle condizioni di esercizio della specifica attività svolta.

Riferimenti: art. 39, c. 1, lett. d), D.P.R. 600/1973; Cass. sent. n. 9716/2015; Cass. ord. n. 6951/2017

51 Avviso di accertamento – Delega di firma

Sentenza n. 82/01/21, dep. 06/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Mondello

Accertamento – IRES – IVA – IRAP – Delega di firma – Allegazione all'avviso di accertamento – Necessità – Esclusione

Per quanto riguarda la delega di firma dal Direttore Provinciale al funzionario firmatario, si osserva che l'art. 42 D.P.R. 600/73 prevede a pena di nullità la sottoscrizione dal '*capo dell'ufficio*' o di '*altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato*', senza richiedere che costoro rivestano anche una *qualifica dirigenziale*.

La norma non impone la materiale allegazione della delega all'atto da notificare al contribuente: salvo l'onere per l'Ufficio, in caso di contestazioni, di provare l'esistenza della delega stessa e l'appartenenza del funzionario delegato alla carriera direttiva.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/73; Cass. Sez. VI – ord. 12.5.2016 n. 9736

52 Avviso accertamento – Iscrizione A.I.R.E. – Prova della residenza fiscale

Sentenza n. 41/01/21, dep.10/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Pompili

Prova della residenza fiscale di un soggetto iscritto all'A.I.R.E. – Le sole relazioni affettive e familiari non hanno rilevanza prioritaria

Concorrono a formare la base imponibile dei soggetti residenti in Italia i redditi ovunque prodotti, sulla base del principio *world wide taxation*, l'iscrizione presso l'anagrafe di un comune comporta una presunzione *iuris de iure* ai fini della residenza fiscale in Italia. Invece l'iscrizione all'A.I.R.E. non è elemento probatorio tale da escludere la residenza fiscale in Italia; si tratta di una presunzione *iuris tantum* potendo l'Amministrazione Finanziaria desumere con ogni mezzo di prova, anche in contrasto con le risultanze dei dati anagrafici, l'effettiva residenza del soggetto. Le relazioni affettive e familiari non hanno rilevanza prioritaria ai fini probatori della residenza fiscale, a fronte di prove fornite dal contribuente (avere nel paese straniero il centro di suoi interessi economici, legami affettivi e personali, timbri su passaporto e dichiarazioni di terzi da cui risulta la sua permanenza in detto paese straniero oltre 183 giorni ecc.). Il Trattato internazionale tra la nazione estera (non inclusa nella *black list*) e l'Italia (ratificato con legge 12 marzo 1996 n. 174 e prevalente sulle norme interne), volto ad evitare le doppie imposizioni, comporta che stipendi, remunerazioni da lavoro dipendente o autonomo siano imponibili nel paese terzo ove sono state svolte.

Riferimenti: art. 2 comma 2 TUIR; artt. 43 e 2697 c.c.; art. 7 comma 4 D.Lgs. 546/1992; legge 12 marzo 1996 n.174; art. 7 Direttiva 83/182/CEE; art. 117 comma 1 Cost.

53 Accertamento – Mezzi di prova – Documenti informatici

Sentenza n. 406/02/21, dep. 10/5/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Lepore; Relatore: Gurgone

Accertamento induttivo – Contabilità parallela – Documenti informatici estrapolati dal computer dell'imprenditore – Valenza probatoria

I documenti informatici estrapolati dai computer dell'imprenditore, così come gli appunti personali ed informali, i *block notes* ed i brogliacci, assumono rilevanza probatoria di presunzioni, dotate dei requisiti di gravità, precisione e concordanza, pur in mancanza di irregolarità nella contabilità ufficiale, salvo attestarne l'inattendibilità all'esito di una valutazione del loro intrinseco contenuto e in confronto con gli altri elementi nel corso della verifica.

Riferimenti: art. 2729 c.c.; art. 2709 c.c.; Cass. 1978/2006

54 Accertamento – Notifica residente all'estero

Sentenza n. 97/02/21, dep. 11/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Scafi; Relatore: Bucarelli

Avviso di accertamento – IRPEF – Notifica residente all'estero – Iscritto all'AIRE – Necessità di notifica ai sensi dell'art. 142 c.p.c. – Sussiste

La notifica degli atti tributari ai cittadini residenti all'estero ed iscritti all'AIRE deve avvenire presso il loro effettivo domicilio all'estero ma solo ove la consegna dell'atto all'ufficiale notificatore avvenga dopo che sia decorso il termine di 60 giorni dall'iscrizione all'AIRE di cui al comma 5 dell'art. 58 del D.P.R. n. 600/1973.

Riferimenti: art. 142 c.p.c.; art. 58, primo comma e secondo periodo del secondo comma D.P.R. n. 600/1973; art. 60, primo comma, lettere c), e) ed f) D.P.R. n. 600/1973; art. 26, ultimo comma D.P.R. n. 602/1973; Corte Costituzionale n. 366 del 07/11/2007; Cass. n. 8210 del 20.12.2007

55 Accertamento IRPEF – Omissione di presentazione della dichiarazione

Sentenza n. 72/02/21, dep. 12/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente e Relatore: Suffia

Accertamento IRPEF – Omissione di presentazione della dichiarazione – Decadenza potere accertamento

Non sussiste omissione di presentazione della dichiarazione dei redditi ove l'obbligo di presentazione deriva esclusivamente da accertamento redatto dall'Ufficio, contestato dal contribuente e non accertato da decisione definitiva confermando la pretesa dell'Agenzia delle Entrate.

È possibile riconoscere un raddoppio dei termini in caso di valutazione da parte del Giudice Tributario degli estremi di reato nella condotta del contribuente: nel caso di specie si esclude la possibile esistenza di reato.

Riferimento: art.43 D.P.R. 600/73

56 Accertamento bancario

Sentenza n. 72/02/21, dep. 12/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Suffia

Legittimità accertamento parziale fondato sull'accertamento bancario

La disciplina dell'art.32, c.1, n.2 D.P.R. 600/73 consente di formulare un invito al contribuente al fine di fornire dati, acquisiti a norma del n.7, che richiama appunto l'accertamento cd. "bancario".

Riferimenti: art.41 bis D.P.R. 600/73, art. 32, D.P.R. 600/73

57 Accertamento – Motivazione dell'avviso di accertamento

Sentenza n. 411/06/21, dep. 13/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Ingino; Relatore: Romagnano

Motivazione – Fatti astrattamente giustificativi della pretesa impositiva – Posizione dell'ufficio – Percorso logico giuridico

Esiste difetto di motivazione negli atti amministrativi solo quando non è in assoluto possibile ricostruire il percorso logico giuridico seguito dall'amministrazione che ha emanato l'atto e non sono decifrabili le ragioni che hanno determinato l'emanazione del medesimo. È sufficiente, ai fini della motivazione, che l'avviso di accertamento indichi i fatti astrattamente giustificativi della pretesa impositiva, che consentano di individuare "le posizioni dell'ufficio" nell'eventuale fase contenziosa.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/1973, Cass. sent. n. 21571/2004; Cass. sent. n. 17762/2002)

58 Accertamento – Accertamento analitico-induttivo – Comportamento antieconomico

Sentenza n. 415/06/21, dep. 13/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cervetti; Relatore: Collu

Accertamento analitico–induttivo – Ricostruzione indiretta dei redditi – Accertamento analitico–induttivo – Comportamento antieconomico – Giustificazione – Finalità extra–imprenditoriali

In presenza di un comportamento antieconomico, il contribuente deve fornire una giustificazione razionale ed analitica delle proprie scelte, dando adeguata ragione delle singole operazioni, e la prova del motivo per cui l’antieconomicità del suo comportamento non sia sintomatica di possibili violazioni delle disposizioni tributarie. A tal fine, non sono sufficienti generiche allegazioni o censure. Un tale comportamento, concretizzatosi in una eccessività di componenti negativi del reddito ovvero in una compressione di quelli positivi, è considerato sintomatico di finalità extra–imprenditoriali e, in particolare, di indebita sottrazione di materia imponibile.

Riferimento: art. 39, c. 2, lett. d), D.P.R. 600/1973

59 Accertamento – Socio srl a base ristretta

Sentenza n. 31/01/21, dep. 14/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Bertolotto

Sussiste la presunzione di distribuzione ai soci di utili extracontabili di una s.r.l. a base ristretta con il rinvio per relationem all’avviso di accertamento in capo alla società.

L’accertamento di redditi da capitale in capo al socio, detentore del 95% delle quote di una s.r.l. (evasore totale), è pienamente legittimo, stante la ristretta base partecipativa sussiste la presunzione di distribuzione ai soci di utili extracontabili, salvo prova contraria da parte del contribuente. La ristrettezza della base societaria implica di per sé un elevato grado di compartecipazione dei soci, la conoscenza e la consapevolezza dell’esistenza di tali utili extrabilancio, nonché un vincolo di solidarietà e di reciproco controllo dei soci sulla gestione sociale, ex art. 2476 c.c. che attribuisce loro il potere di consultare la documentazione societaria.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/1973; art. 2476 c.c.

60 Accertamento – Motivazione accertamento a socio di srl – Rinvio per relationem

Sentenza n. 31/01/21, dep. 14/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Micheluzzi; Relatore: Bertolotto

Accertamento nei confronti dei soci di una s.r.l. a base ristretta – Rinvio per *relationem* all'avviso di accertamento in capo alla società – Obbligo di motivazione rispettato

L'accertamento in capo al socio detentore del 95% delle quote di una s.r.l., con rinvio *per relationem* alle motivazioni contenute in quello in capo alla società, risulta congruamente motivato, trattandosi di accertamento di reddito in capo ad un socio di una srl avente base ristretta partecipativa ed é consequenziale nei confronti dei soci. L'art. 2476 c.c. attribuisce al socio il potere di consultare la documentazione relativa alla società e prendere conseguentemente visione dell'avviso di accertamento presupposto e dei suoi documenti.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/1973; art. 2476 c.c.

61 Accertamento – Onere della prova

Sentenza n. 89/01/21, dep. 18/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Accertamento – Onere della prova – Produzione della documentazione

L'Ufficio che vanta una pretesa nei confronti del contribuente è tenuta a fornire la prova dei fatti costitutivi della pretesa: nel caso di specie, l'Agenzia delle Entrate non aveva depositato in atti il PVC prodromico all'accertamento, nonostante il rinvio effettuato in quest'ultimo atto.

Pertanto, a prescindere dall'avvenuta conoscenza del PVC da parte del contribuente, è necessario versare in atti tutti i documenti necessari in quanto il Giudice Tributario può decidere unicamente sulla base della documentazione sottopostagli.

Riferimento: art.2697 c.c.

62 Accertamento – Associazione culturale

Sentenza n. 92/02/21, dep. 26/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Suffia; Relatore: Reggio

Accertamento regime agevolativo circolo culturale – Attività commerciale non prevalente

La mancata partecipazione degli associati alle assemblee non può essere considerato come indizio per la carenza di democraticità vista l'operatività del Consiglio Direttivo, organo che agisce quantitativamente in maniera maggiore in forza delle direttive dell'Assemblea.

In particolare, la natura stessa dell'ente (promozione ed assistenza sociale) non consente la partecipazione ed il controllo costante di tutti gli associati in quanto le espressioni di amministrazione del Consiglio Direttivo riflettono gli scopi dell'ente stesso.

Inoltre, l'attività di somministrazione di bevande non può implicare una attività commerciale prevalente, essendo tale attività riservata agli associati e comunque con incidenza inferiore rispetto alle attività prettamente sociali (in ogni caso l'elemento di prevalenza non può stravolgere la qualificazione di un ente).

Riferimento: art. 148 TUIR

63 Accertamento – Contraddittorio società non operativa

Sentenza n. 34/02/21, dep. 31/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Vicini

Società non operativa – Mancata istanza di interpello disapplicativo della c.d. autovalutazione – Non sussiste per l'amministrazione l'obbligo di avviare un contraddittorio endoprocedimentale

Ai sensi dell'art. 30 comma 4 L. 724/1994 la qualifica di società di comodo, non operativa o in perdita sistemica, comporta l'impossibilità di richiedere il rimborso o la compensazione orizzontale dell'eccedenza del credito IVA, risultante della dichiarazione annuale di tale imposta o la cessione a terzi del credito stesso. Se la qualifica di società di comodo si protrae per tre periodi di imposta è preclusa la compensazione verticale del credito IVA. Per ottenere la disapplicazione di detta disciplina il contribuente può presentare un'istanza di interpello di disapplicazione o compiere una autovalutazione con una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ex artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, della sussistenza di "oggettive situazioni". La mancata istanza di interpello disapplicativo o della c.d. autovalutazione comporta per l'amministrazione l'insussistenza dell'obbligo di avviare un contraddittorio endoprocedimentale, legittimando il diniego al rimborso del credito IVA.

Riferimenti: art. 17 D.Lgs. 241/1997; art. 30 commi 4 e 4-bis L. 724/1994; artt. 2 commi 36 – decies e 36 – undecies D.Lgs. 138/2011; art. 11 comma 1 lettera b L. 212/2000; artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000

64 Unicità dell'accertamento

Sentenza n. 492/06/21, dep. 31/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cervetti; Relatore: Collu

Accertamento – Obblighi dell'Amministrazione finanziaria – Avviso di accertamento
– Obbligo unicità atto – Sussiste

L'art.40 D.P.R. n.600/73 stabilisce il principio di unicità dell'accertamento dal quale discende che l'avviso di accertamento deve essere unico per ogni periodo di imposta e globale, nel senso che deve ricostruire la base imponibile complessiva del contribuente. La legge non lascia spazio per una scelta diversa da parte dell'Ufficio e la sua violazione non è soltanto formale e la contribuente ha interesse ad eccepirne la violazione in quanto fonte di pregiudizio per i diritti e le ragioni della contribuente. Quest'ultima, infatti, da un lato, si è vista costretta a sostenere due volte i costi del giudizio, ma soprattutto, fatto ancor più grave e per il quale la legge richiede l'unicità dell'accertamento, ha comportato la violazione delle disposizioni in tema di determinazione della base imponibile IVA, IRAP e IRES che deve tener conto dei componenti positivi e negativi che devono essere valutati nel rispetto dei principi che regolano la determinazione del reddito d'impresa, dell'IRAP e dell'IVA, sia la mancata applicazione dell'art. 12 del D.Lgs. n.472/1997 in tema di cumula giuridico delle sanzioni, irrogando sanzioni separate per IVA ed imposte sui redditi. Le uniche eccezioni a tale principio di unicità sono rappresentate dall'accertamento parziale e da quello integrativo. Ipotesi che non ricorrono nel caso in esame.

65 Accertamento – Deducibilità dei costi di assicurazione

Sentenza n. 38/02/21, dep. 07/06/2021
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Cannatà

Deducibilità dei costi afferenti assicurazioni volte a coprire il rischio di impresa – Sussiste

In presenza di assicurazioni volte a tutelare le attività di impresa da rischi connessi alla vita di persone “chiave” per l’attività medesima, i costi sostenuti sono totalmente deducibili. Ove le clausole assicurative ricoprono casi sia attinenti il rischio di impresa che investimenti di natura finanziaria, solo la componente rischio può essere legittimamente ridotta. Nello specifico la parte fiscalmente deducibile si può rilevare confrontando i prezzi di mercato attinenti il rischio vita con quelli indicati nella polizza.

Riferimenti: art. 13 bis L. 917/1986; art 13 D.Lgs. n. 47/2000

66 Accertamento – Ripresa a tassazione di redditi d’impresa

Sentenza n. 33/02/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Croce; Relatore: Scarrone

Consorzio tra cooperative riqualificato società di fatto – Ripresa a tassazione di redditi d’impresa – Estensione della responsabilità in capo agli amministratori di fatto

Una situazione di inesistenza di scopo mutualistico, con sussistenza di attività produttive, di iniziative di natura contabile, di emissione di fatture, di incameramento di consistenti somme di denaro non può che configurare una società di persona con conseguente responsabilità solidale ed illimitata di ogni partecipante all’iniziativa.

Riferimenti: D.P.R. 600/1973; art. 2639 c.c.

67 Accertamento – Incompetenza territoriale

Sentenza n. 33/02/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Croce; Relatore: Scarrone

Incompetenza territoriale – Domicilio fiscale – Luogo dell’esercizio dell’attività in misura prevalente

La presenza del domicilio fiscale nel territorio di competenza dell’Agenzia delle Entrate legittima l’iniziativa operata dal medesimo Ufficio (nel caso di specie veniva in rilievo l’esercizio dell’attività produttiva in modo prevalente nel territorio di

competenza dell’Agenzia delle Entrate accertatrice; veniva peraltro segnalata l’assenza di dipendenti e di beni strumentali in loco)

Riferimenti: artt. 31, 58 D.P.R. 600/1973

68 Accertamento maggior reddito di impresa – Attribuzione utili ai soci

Sentenza n. 34/02/21 dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Società in liquidazione – Ristretta base societaria – Accertamento maggior reddito di impresa – Attribuzione e assoggettamento ad imposizione di utili ai soci – Illegittimità del provvedimento

È da ritenere illegittima l’imputazione di maggiori utili ai soci basata unicamente sull’automatismo dovuto alla ristretta base sociale. La possibilità di utili conseguiti ma non dichiarati, distribuiti in proporzione alle quote di partecipazione ai soci, deve costituire ragione di indagine, per far emergere elementi costituenti presunzioni (caratterizzate dai requisiti di gravità, precisione e concordanza) e indurre l’inversione dell’onere della prova a carico del contribuente.

Riferimenti: art. 27, 47 D.P.R. 917/1986; art. 39 D.P.R. 600/1973

69 Società a ristretta base partecipativa – Presunzione di redditi di capitale in capo ai soci

Sentenza n. 29/02/21, dep. 15/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Chirieleison

Accertamento – Società a ristretta base partecipativa – Presunzione di redditi di capitale in capo ai soci – Estraneità alla gestione – Legittimità – Non sussiste

Non si applica la presunzione di percezione di redditi di capitale, derivanti da utili extra bilancio, al socio di minoranza estraneo alla gestione della società e che dimostra di aver posto in essere una serie di formali iniziative volte a tentare di acquisire l’effettiva conoscenza degli accadimenti societari, evidenziando l’effettiva esistenza di un insanabile conflitto con gli altri soci.

Riferimenti: art. 47, comma 1 TUIR; Corte di Cassazione – Ordinanza n.18042/2018

70 IVA – Accertamento – Invito a fornire dati e notizie

Sentenza n. 132/02/21, dep. 18/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Martelli; Relatore: Bertolo

IVA – Avviso di accertamento – Invito al contraddittorio – Invito a fornire dati e notizie – Equiparabilità – Esclusione – Vendita libri e-book – Aliquota agevolata – Sussiste

L'invito a fornire "dati e notizie rilevanti ai fini dell'attività di controllo" a norma dell'art. 51 D.P.R. 633/72 e dell'art. 32 D.P.R. 600/73, è espressione di poteri istruttori che sono potestativi e non intesi a consentire le difese del contribuente come invece dovrebbe essere l'invito al contraddittorio preventivo.

Sempre e comunque la lettura di ogni e qualsiasi e-book, è elemento imprescindibile dello studio dei testi, di talchè non si ravvisa alcuna distinzione tra libro cartaceo e libro elettronico in ogni sua possibile versione.

Riferimenti: Circolare dell'Agenzia delle Entrate n° 20/E del 18 maggio 2016; Tabella A parte seconda allegata al D.P.R. n. 633/72; art. 74, comma 1°, lettera c) del D.P.R. n. 633/72; art. 1, c. 667, L. 190/2014; L. 28.12.2015, n. 208

71 Avviso di accertamento – Emendatio libelli e mutatio libelli

Sentenza n. 35/01/21, dep. 18/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Avviso di accertamento – Emendatio libelli e mutatio libelli – Differenza – Ammissibilità emendatio libelli

L'Ente impositore può apportare ulteriori elementi di interpretazione o di qualificazione giuridica del fatto, rispetto a quanto risultante dall'atto di accertamento, permanendo la connessione con la vicenda sostanziale dedotta in giudizio e non risultando compromesse le potenzialità difensive di controparte.

Secondo un principio generale di diritto, più volte affermato dalla giurisprudenza di legittimità, *"nella controversia vertente sulla impugnazione di un avviso di*

accertamento o di liquidazione o di un provvedimento d'irrogazione di una sanzione la materia del contendere resta circoscritta alla pretesa effettivamente avanzata con l'atto impugnato".

Riferimenti: artt. 1 D.Lgs. 546/1992; Corte di Cass. Sez. 5, Sentenza n. 17811/2016; Sez. 5, Sentenza n. 22567 /2004; C.T.R. Campania, sent. n.11522/2016

72 Accertamento – Vendita “porta a porta”

Sentenza n. 35/01/21, dep. 18/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Attività di vendita effettivamente svolta – Natura dei compensi – Vendita “porta a porta” – Regime agevolato

Ai fini dell’applicazione del regime speciale di cui all’articolo 25 *bis* D.P.R. 600/1973, relativo alle provvigioni inerenti a rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione, di rappresentanza di commercio e di procacciamento d'affari, occorre avere riguardo all’effettiva causale dei compensi. Una struttura di “vendita piramidale”, caratterizzata dalla presenza di soggetti svolgenti attività sostanzialmente di reclutamento, c.d. *uplines*, e di altri soggetti svolgenti attività di vendita “porta a porta”, c.d. *downlines*; ferma restando la qualifica di provvigioni vere e proprie per l’attività di vendita svolta concretamente “porta a porta”, gli emolumenti percepiti dalle *uplines* – indicati come premi, bonus e royalties – per l’attività di reclutamento, supporto e motivazione delle *downlines*, costituiscono compensi per attività di lavoro autonomo, di carattere imprenditoriale.

Riferimenti: art. 25 bis D.P.R. 600/1973; L.173/2005 973; L.173/2005

73 Accertamento – Antieconomicità

Sentenza n. 109/02/21, dep. 21/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Reggio

Accertamento Analitico Induttivo – Comportamento antieconomico

È corretta la rettifica reddituale compiuta sulla base di molteplici elementi risultanti dai dati economico patrimoniali, sostanzialmente inattendibili dal punto di vista formale, dalla distonia dell'indice di redditività e del rapporto di remunerazione del fattore produttivo e dalla non coerenza e non congruità con gli studi di settore.

Tutto ciò esprime una antieconomicità dell'impresa in assenza di elementi eterogenei esterni e/o interni all'impresa stessa tali per natura, qualità e quantità da giustificare la pressoché totale assenza di remunerazione.

Riferimento: artt. 39, c.1 lett. D) D.P.R. 600/73

74 Reddito d'impresa – Magazzino – Prova

Sentenza n. 577/04/21, dep. 21/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Mina; Relatore: Collu

Magazzino – Sottrazione – Prova – Valore – Risultanze assicurative e peritali – Sussiste

I ricorrenti hanno evidenziato, e dimostrato con la produzione della relativa polizza, che l'importo risarcito è stato pari al massimale assicurato mentre il valore della merce sottratta era superiore, come da valutazione dello stesso perito della compagnia di assicurazione; all'uopo, i ricorrenti hanno prodotto una dichiarazione del perito che ha confermato quanto sostenuto dai ricorrenti. Sulla base di quest'ultimo dato deve ritenersi provato il valore reale della merce rubata.

Riferimenti: art. 39 D.P.R. 600/73; art. 2697 c.c.

75 Avviso di Accertamento IRPEF – Identificazione dell'erede

Sentenza n. 498/03/21, dep. 23/06/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Bucarelli

Rinuncia all'eredità di presunti eredi – Situazione ereditaria definita per individuare i soggetti obbligati al pagamento dei debiti del de cuius – Onere della prova per la qualità di erede

Due soggetti, in qualità di presunti eredi del de cuius, in virtù dell'Atto di Rinuncia all'Eredità depositato presso l'Ufficio Ruolo Generale di Volontaria Giurisdizione presso il Tribunale Ordinario di Torino, non rivestono la qualifica di eredi, bensì soltanto quella di chiamati all'eredità, avendo rinunciato all'eredità in predicato il giorno, mese e anno fissi.

La situazione ereditaria non potrebbe dirsi definita fino a che uno dei chiamati all'eredità accetti o fino a prescrizione del termine decennale. Pertanto, fino all'avveramento di una delle condizioni utili, non verrebbe meno il presupposto di legge che individua nei coeredi i soggetti obbligati al pagamento dei debiti del de cuius. Spetta a colui che agisca in giudizio nei confronti del preteso erede per debiti del de cuius, l'onere di provare, in applicazione del principio generale contenuto nell'art. 2697 c.c., l'assunzione da parte del convenuto della qualità di erede, qualità che non può desumersi dalla mera chiamata all'eredità, non essendo prevista alcuna presunzione in tal senso e che consegue solo all'accettazione dell'eredità, espressa o tacita.

Riferimento: Corte di Cassazione, Ordinanza n. 17970 del 9 luglio 2018

76 Trattamento di fine mandato

Sentenza n. 34/01/21, dep. 25/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Terzi

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Costi deducibili – TFM – Analogia con il TFR – Legittimità – Non Sussiste

Nell'accantonamento per il TFM degli amministratori, in assenza di una specifica norma e in difetto di evidenze elusive, non è censurabile il superamento dei limiti previsti per il TFR.

Riferimenti: art. 105, comma 1, 2, TUIR; art. 2120 codice civile

77 Avviso di Accertamento – Riduzione del prezzo – Prova

Sentenza n. 517/06/21, dep. 01/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Accertamento – Riduzione del prezzo e prova dell'accordo intercorso tra le parti

La Suprema Corte, con Ordinanza n. 6659/2021, ha precisato che ove la riduzione del prezzo sia riconducibile a uno sconto o abbuono praticato dell'emittente, deve essere data prova sia dello sconto applicato dal venditore, sia dell'accordo che abbia giustificato gli sconti medesimi (Cass., Sez. VI, 13 gennaio 2017 n. 815), accordo il quale può essere anche successivo all'originario contratto (Cass., Sez. V, 3 febbraio 2016 n. 2060; Cass., Sez. V, 12 dicembre 2011 n.26513).

Tale accordo, in quanto pattuizione accessoria a un contratto, avente ad oggetto un elemento essenziale del contratto, deve essere provato per iscritto, non essendo ammissibile la prova per testimoni a termine dell'art. 2722 c.c. nel rispetto delle regole generali e, in particolare, dell'art. 2704 c.c. che richiede la data certa.

E questa prova, per essere opponibile al "terzo" e, in particolare, a un terzo qualificato come è l'Agenzia delle Entrate, non può tradursi in un mero accordo verbale.

Esemplificativamente, non possono assumere valenza di mezzo di prova sia una delibera del C.d.A. di chiedere un mutuo, sia la registrazione di una nota di credito.

78 Avviso di Accertamento – IVA – Prove

Sentenza n. 517/06/21, dep. 01/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Accertamento – Prove a carico del contribuente

Nel caso di detrazioni dell'Iva da parte del cedente, il contribuente è tenuto a fornire la prova della corrispondenza tra le due operazioni (originaria e sopravvenuta) mediante la specifica indicazione di quei dati che risultino idonei a collegarle, ossia dimostrando l'identità tra l'oggetto della fattura e della registrazione originarie e l'oggetto della registrazione della variazione, in modo da palesare inequivocabilmente la corrispondenza tra i due atti contabili (Cass. n. 9188 del 6/7/2001).

79 Limite alle compensazioni – Irrogazione sanzioni

Sentenza n. 519/06/21, dep. 01/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

Compensazioni orizzontali e verticali – Applicazione sanzioni – Limite alle compensazioni

Il limite alle compensazioni di cui all'art. 34 L. 388/00 si applica a tutte le compensazioni orizzontali previste dall'art. 17 D.Lgs. 241/97 ed a quelle verticali non oggetto di compensazione in Dichiarazione, La distinzione tra compensazioni da effettuarsi mediante F24 e compensazioni da effettuarsi in Dichiarazione non esiste in alcuna norma di legge. Se non si viola alcuna norma di legge, non si può essere sanzionati. L'art. 34 della L. 388/00 recita: “ *a decorrere dal 1° gennaio 2001, il limite massimo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 241/97, ovvero rimborsabili ai soggetti intestatari di conto fiscale. è fissato in....per ciascun anno solare*”.

Riferimenti: art. 34 L. 388/00; art. 17 D.Lgs. 241/97

80 Avviso di accertamento – Spese di rappresentanza – Deducibilità

Sentenza n. 142/02/21, dep. 09/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Martelli

Avviso di accertamento – IRES – IRAP – Costi sostenuti nell'ambito della funzione commerciale dell'azienda – Deducibilità – Sussiste

Al fine della deducibilità occorre distinguere i costi aziendali inerenti la funzione commerciale di "sell in" (attività necessaria per collocare i prodotti presso i punti vendita) e quelli di "sell out" (attività necessaria per arrivare al passaggio dal punto vendita al consumatore finale).

I primi sono quelli necessari per portare a conoscenza sia della forza vendita che dei clienti/punti di vendita la realtà dei prodotti (qualità, packaging, "plus" del prodotto, prezzo, sostegni promozionali e pubblicitari per il successivo "sell out", etc): in ciò le spese sostenute devono essere considerate di rappresentazione e non di rappresentanza e come tali interamente deducibili senza il limite dell'1,3% dei ricavi.

Riferimenti: art. 108 D.P.R. 917/1986; DM 19/11/2918; Cass. n. 1465/2009

81 IRES – Accantonamenti di quiescenza e previdenza – Polizze assicurative

Sentenza n. 613/07/21, dep. 13/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Fassio; Relatore: Pugno

Trattamento di fine mandato – Accantonamento – Inerenza – Deducibilità – Polizza assicurativa – Data certa

Per quanto concerne il trattamento fiscale degli accantonamenti effettuati a titolo di trattamento di fine mandato in favore dell'amministratore unico, ed in particolare la loro deducibilità, si richiede che il diritto all'indennità risulti da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto. Il fatto che essi siano stati fatti confluire in premi di polizze assicurative, non incide invece sulla disciplina applicabile, costituendo essa una mera modalità dell'accantonamento, non incidente sul titolo dell'operazione.

Riferimenti: art. 105, c. 4, D.P.R. 917/1986; Cass. sent. n. 31473/2019

82 IRAP – Sconti commerciali – Deducibilità dei c.d. “premi puntualità”

Sentenza n. 617/03/21, dep. 13/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cocilovo; Relatore: Roccella

Deducibilità – Sconti finanziari – Sconti commerciali – Iscrizione dei costi – “Premi puntualità”

Per quanto concerne la deducibilità ai fini IRAP, i c.d. “premi puntualità”, ossia quegli sconti concessi in relazione alla puntualità di pagamento delle forniture di merci, sono da considerarsi “sconti finanziari” e non “sconti commerciali” ove concessi esclusivamente in virtù delle modalità *temporali* di pagamento delle fatture.

Riferimenti: OIC 12; DM 9/4/1998; art. 2425–*bis* c.c.

83 Accertamento – Prova documentale del valore “normale” ai fini Iva

Sentenza n. 620/05/21, dep. 08/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Lelli

Valore normale – Locazione finanziaria – Rettifiche ai fini Iva – Sopravvenienza attiva – Prove di natura documentale

Nell'ambito del sistema d'imposta sul valore aggiunto, non esiste una norma analoga a quella contenuta nell'art. 88, punto 5, TUIR, il quale afferma che in caso di cessione del contratto di locazione finanziaria il valore normale del bene costituisce sopravvenienza attiva. L'art. 54, D.P.R. 633/1972, ai sensi del quale l'Ufficio può procedere alle rettifiche indipendentemente dalla previa ispezione della contabilità del contribuente ove l'esistenza di operazioni imponibili per ammontare superiore a quello indicato in dichiarazione risulti in modo certo e diretto da verbali, questionari, fatture, elenchi allegati da altri contribuenti, etc., non fa alcun riferimento al valore "normale". Ciò non esclude che gli Uffici abbiano la possibilità di controllare la veridicità del corrispettivo dichiarato avvalendosi dei mezzi istruttori previsti in materia di imposte sui redditi, ma in tali casi, le prove richieste per effettuare la rettifica ai fini Iva devono essere di natura documentale e, quindi, non fondate su mere presunzioni estimative.

Riferimenti: art. 88, D.P.R. 917/1986; art. 54, D.P.R. 633/1972

84 IRES – Esteroinvestizione – Società di comodo – Holding statiche

Sentenza n. 632/05/21, dep. 08/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Lelli

Esteroinvestizione – Società di comodo – Holding statiche – Finanziamenti – Società operative

Premesso che la *ratio* della disciplina sulle c.d. società di comodo è quella di disincentivare l'utilizzo della forma societaria per mascherare patrimoni che, in realtà, sono personali dei soci e che simultaneamente sono intestati alla società, così beneficiando della disciplina fiscale più favorevole del reddito d'impresa, non si può ritenere che la sua disapplicazione opererebbe nel caso di *holding statiche* limitatamente agli *asset* costituiti da partecipazioni in società considerate operative. I finanziamenti effettuati nei confronti di società partecipate il cui valore delle azioni/partecipazioni non concorre al test per identificare le società di comodo devono essere esclusi da detto test in virtù del principio di accessione, per cui l'esclusione del bene principale (la partecipazione) trascina con sé anche quella dell'asset correlato (il finanziamento).

Riferimenti: art. 73, c. 5–bis, D.P.R. 917/1986

85 Accertamento – Frodi carosello

Sentenza n. 578/03/21, dep. 19/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Presunzioni – Frode Iva c.d. *carosello* – Iscrizione alla Camera di Commercio – cartiera – Pagamenti regolari

Ai fini dell'accertamento di una frode c.d. *carosello*, sono irrilevanti sia la regolare iscrizione di un fornitore (c.d. *buffer* o *cartiera*) alla Camera di Commercio, che la circostanza che vi siano fatture pagate e regolari pagamenti effettuati.

Riferimenti: artt. 2727 e 2729 c.c.

86 Responsabilità del liquidatore per tributi non versati

Sentenza n. 38/01/21, dep. 23/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Marzagalli

Accertamento – Società di fatto in liquidazione prima del fallimento – Responsabilità del liquidatore per tributi non versati – Legittimità – Sussiste

La responsabilità dei liquidatori ai sensi dell'art. 36, comma 4, D.P.R. 602/73 non si riferisce alle sole imposte sui redditi e si applica anche quando la società non è formalmente in liquidazione, pur essendolo di fatto, ma gli amministratori non prendono i provvedimenti di cui agli artt. 2447 – 2485 – 2486 codice civile.

La responsabilità del liquidatore è esercitabile a condizione che i tributi a carico della società siano stati iscritti a ruolo e che sia acquisita certezza legale che i medesimi non siano stati soddisfatti con le attività di liquidazione medesima.

La prova della certezza legale dei tributi e la certezza che l'attivo fallimentare non soddisferà il grado di privilegio dei crediti tributari legittimano la responsabilità del liquidatore.

Riferimento: art. 36, comma 4, D.P.R. 602/73

87 Società a ristretta base partecipativa

Sentenza n. 38/01/21, dep. 23/07/2021
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente: Terzi; Relatore: Marzagalli

Accertamento – Società a ristretta base partecipativa – Presunzione di redditi di capitale in capo ai soci – Mancata prova contraria del socio – Legittimità – Sussiste

Si applica la presunzione di percezione di redditi di capitale, derivanti da utili extra bilancio, al socio che non dimostra che gli utili extra-contabili hanno avuto una destinazione diversa dalla redistribuzione ai soci, ad esempio investimento o accantonamento.

Riferimenti: art. 47, comma 1, TUIR; Corte di Cassazione n. 25683/2016

AGEVOLAZIONI E SANATORIE FISCALI

88 Agevolazioni – A.S.D.

Sentenza n. 126/02/20, dep. 09/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Moltrasio

Accertamento regime agevolativo A.S.D.

La mancata partecipazione degli associati alle assemblee non può essere considerato come indizio per la carenza di democraticità in quanto determinata dalla libera scelta di volontà degli interessati (non sussistendo prova di coartazione a non presenziare alle assemblee).

L’A.S.D. non svolgendo alcuna attività commerciale non è soggetta all’obbligo di tenuta delle scritture contabili ex art. 2214 c.c.

Inoltre, non si rinviene alcuna norma che vieti la cointestazione del conto corrente dell’Associazione al suo Presidente, come alcuna disposizione che impedisca il versamento di somme in contanti.

Riferimento: art. 148 TUIR

89 Detrazioni fiscali del 55% – Risparmio energetico su “immobili–merce”

Sentenza n. 114/02/20, dep. 23/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Detrazione fiscale del 55% – Risparmio energetico – Immobili–merce – Immobili di proprietà delle imprese di pura locazione

La detrazione fiscale del 55% spetta, tra gli altri, ai soggetti titolari di reddito d’impresa che sostengono le spese per l’esecuzione degli interventi sugli edifici esistenti, su parti di edifici esistenti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti.

Non sussiste alcuna limitazione alle imprese che effettuano gli interventi di riqualificazione energetica su “immobili–merce”; in quanto la ratio della norma risponde all’interesse pubblico di favorire il risparmio di risorse e di consentire la

riduzione di emissioni nell'atmosfera, per una migliore vivibilità delle città inquinate dalle polveri sottili prodotte dagli impianti di riscaldamento obsoleti e oltremodo inquinati, e non si limita alla finalità di ridurre i costi deducibili per spese di riscaldamento.

Riferimenti: art. 1 commi da 344 a 347 Legge n. 296/2006; art. 2 D.M. 19 febbraio 2007; Risoluzione ministeriale n. 340/E/2008

90 Esenzioni e agevolazioni – Tremonti ambiente

Sentenza n. 42/02/20, dep. 30/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Pravon

Esenzioni e agevolazioni – Tremonti Ambiente – Data di Avvio del procedimento – Successiva al 26 giugno 2012 – Legittimità – Non sussiste

L'agevolazione denominata "Tremonti Ambiente" è possibile solo per i procedimenti avviati prima del 26 giugno 2012, dove per procedimento si intende l'avvio, da parte del richiedente, di una serie di attività preordinate ad ottenere il riconoscimento del diritto o l'emanazione di un provvedimento. La redazione della perizia, antecedente necessario, per la determinazione del costo ambientale, se redatta dopo il 26 giugno 2012, non permette di ottenere l'agevolazione.

Riferimenti: art. 6, comma 13–19 L. 388/2000; art. 26, comma 3, D.Lgs. 28/2011; art. 23 D.L. 22.6.2012 n. 83

91 Agevolazioni – Realizzazione di impianti fotovoltaici

Sentenza n. 09/03/21, dep. 07/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Reddito d'impresa – Agevolazioni – Realizzazione di impianti fotovoltaici – Detassazione da Tremonti ambientale – Intervenuta abrogazione per effetto dell'art. 23, comma 7, D.L. 22 giugno 2012 n. 83 Procedimento avviato successivamente al 26 giugno 2012 – Residua cumulabilità con la Tariffa incentivante del GSE – Esclusione.

L'agevolazione fiscale, della cd. "detassazione ambientale", non viene riconosciuta "in automatico", per il solo fatto di aver iniziato la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ma soltanto dopo una precisa manifestazione di volontà del contribuente in tal senso, tramite l'indicazione nella dichiarazione dei redditi della variazione in diminuzione corrispondente all'investimento ambientale.

Senza tale manifestazione di volontà, non viene concesso alcun beneficio fiscale, nonostante l'intervenuto avvio o financo completamento della realizzazione dell'impianto.

Conseguentemente, il beneficio fiscale fruito dalla ricorrente mediante dichiarazione integrativa sulla base della c.d. "detassazione ambientale" ex art. 6 Legge n. 388/2000 non è dovuto, anche sotto il profilo della decadenza dal diritto di avvalersene, non avendo attivato il relativo procedimento prima della intervenuta abrogazione delle norme introduttive dell'agevolazione medesima. Si ribadisce pertanto il termine decennale di prescrizione dei tributi.

92 Voluntary disclosure –Pagamento in forma rateale – Ritardo – Ravvedimento operoso

Sentenza n. 51/06/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Rinaldi

Voluntary disclosure –Pagamento in forma rateale – Ritardo nel versamento delle due rate successive alla prima – Ravvedimento operoso – Applicabilità –Perfezionamento procedura di voluntary disclosure – Conseguenze

Solo il pagamento della prima rata deve effettuarsi a pena di decadenza nel termine previsto, per le rate successive, a cadenza mensile, ai fini della decadenza rileva solo l'omesso pagamento e non il mero ritardo. Quando l'art. 5 quinquies, comma 10, del D.L. 167/1990 si riferisce al mancato versamento nei termini previsti dall'art. 5 quater compie un rinvio recettizio della norma e non ne amplia il contenuto e pertanto ciò che può comportare decadenza è solo il ritardo della prima rata ovvero l'omesso pagamento di una delle rate successive.

Riferimento: art. 13 D.Lgs. 472/1997

93 Risparmio energetico – Interventi su edifici

Sentenza n. 55/05/21, dep. 25/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Pozzo

Cartella di Pagamento IRPEF – Previsioni del comma 344 L. 296/06 relativamente agli interventi su edifici – Previsioni del comma 345 L. 296/06 relativamente alla spesa per l’involucro degli edifici

Il comma 344 della L. 296/06 prevede interventi su edifici esistenti e non menziona espressamente come ostativo un eventuale ampliamento. Inoltre non prevede il raffronto tra il prima e il dopo degli interventi di risparmio energetico, bensì prevede che il raffronto circa il fabbisogno di energia primaria vada fatto tra il dopo e i valori riportati nell'allegato C) e deve essere inferiore di almeno il 20% rispetto a tali valori. Relativamente alla spesa per l'involucro dell'edificio di cui al comma. 345 della citata legge, la dimostrazione può essere fatta con i millesimi relativi all'edificio o a parte di esso su cui è stata effettuata, posto che la circolare n. 39/E/2010 stabilisce: "Ai fini della individuazione della quota di spesa detraibile come precisato nella circolare 23 aprile 2010, n. 21/E, si dovrà utilizzare un criterio di ripartizione proporzionale basato sulle quote millesimali"

Riferimento: L. 296/06 commi 344 e 345

94 Definizione agevolata dei ruoli – Interessi di sospensione

Sentenza n. 60/05/21, dep. 25/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Curatolo

Cartella di pagamento – Adesione alla definizione agevolata dei ruoli – Debenza degli interessi di sospensione – Insussistenza

È illogico, illegittimo ed incostituzionale l'intento dell'Ufficio di dar vita ad una tipologia di interessi, la cui natura è pur sempre di interessi di mora, denominati dall'Ufficio medesimo come di "sospensione" non essendovi alcuna differenza sostanziale tra gli interessi moratori non più dovuti a seguito dell'opzione per la c.d. rottamazione, rispetto agli interessi "sospesi".

L'adesione alla definizione agevolata dei ruoli comporta il venir meno della debenza, oltre che delle sanzioni, anche degli interessi, comunque essi siano denominati.

95 Imposta ipotecaria e catastale – Aliquota ridotta

Sentenza n. 102/05/21, dep. 28/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Villa

Agevolazione “prima casa” non applicabile agli immobili in trasformazione – Aliquota ridotta – Immobili strumentali – Abitazione – Cambio di destinazione – Eccezione

Non si può applicare l’aliquota ridotta del 4% per case di “*abitazione* (escluse alcune categorie) *ancorché non ultimate purché permanga l’originaria destinazione*”, ove al momento della compravendita sia in corso un cambio di destinazione dell’immobile oggetto dell’atto da strumentale ad abitativo. Tale agevolazione è estesa agli immobili non ultimati purché permanga l’originaria destinazione di casa di abitazione e, costituendo un’eccezione, non può essere applicata a casi simili ma diversi come quello dell’immobile strumentale in corso di trasformazione.

Riferimento: n. 21 della Tabella Parte II allegata al D.P.R. n. 633/1972

96 Agevolazioni fiscali prima casa – Cessione quota immobiliare – Non elusività

Sentenza n. 09/01/21, dep. 01/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Mariani; Relatore: Carli

Cessione quota immobiliare prima casa – Acquisto altro immobile – Competono le agevolazioni fiscali prima casa – Non elusività dell’operazione

La cessione al coniuge della propria quota del 50% dell’immobile prima casa e l’acquisto, dopo una sola settimana, di altro immobile, usufruendo delle agevolazioni fiscali prima casa, non integra una condotta elusiva in quanto, in materia tributaria, è legittimo scegliere l’operazione fiscalmente più vantaggiosa.

Riferimenti: nota II–bis all’art. 1 della Tariffa, Parte I, allegata al D.P.R. 26.4.86 n. 131; D. Lgs. 128/2015

97 Dichiarazione integrativa valida non solo per errori contabili

Sentenza n. 35/01/21, dep. 16/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Paglieri

Mancata fruizione di un beneficio fiscale – Incertezza della normativa – Dichiarazione integrativa

La fruibilità dell'agevolazione ambientale tremonti-ter può essere ottenuta mediante presentazione di dichiarazione integrativa anche se non si tratta di un errore contabile ma di una decisione presa a posteriori a causa dell'incertezza della normativa al momento della redazione della dichiarazione che pertanto non perde i requisiti di emendabilità.

Riferimento: Corte di Cassazione n. 15928/2020

98 Agevolazioni – “Conto energia” – Cumulabilità

Sentenza n. 39/02/21, dep. 22/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Altare

“Tremonti ambiente” – “Conto energia” – Cumulabilità – Competenza ministeriale – Credito d'imposta – Recupero – Revoca motivata

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha concesso la cumulabilità dei benefici derivanti dalle diverse edizioni del c.d. “conto energia” con la detassazione ambientale, nel limite del 20% del costo dell'investimento. Eventuali situazioni di incompatibilità tra le agevolazioni devono essere fatte valere davanti all'Autorità amministrativa competente. L'Agenzia delle Entrate non è competente a pronunciarsi sul cumulo della misura fiscale c.d. “Tremonti ambiente” con le agevolazioni del “conto energia”. L'eventuale disconoscimento dell'agevolazione fiscale e del relativo credito d'imposta non può avvenire mediante cartella di pagamento, ma richiede un preventivo avviso di recupero con motivata revoca del beneficio di cui trattasi.

Riferimenti: art. 36-bis, D.P.R. 600/1973; art. 6, cc. 13-19, L. 388/2000; Agenzia Entrate, circolare n. 31/E/2013, par. 4); Cassazione, sentenza n. 19860/2016; Cassazione, sentenza n. 26550/2016

99 Agevolazione prima casa – Verifica dei requisiti non di lusso dell'immobile – Definizione agevolata

Sentenza n. 61/02/21, dep. 11/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Scafi; Relatore: Bucarelli

Contenuto del PVC – Incongruenze – Obbligo di adesione integrale – Non sussiste

Al contribuente è consentito emendare eventuali incongruenze, inesattezze, errori di calcolo, individuabili in maniera evidente e manifesta nel processo verbale, che abbiano inciso in particolare sulla quantificazione degli importi dovuti.

Riferimenti: art. 1 D.L. 119/2018; Circolare n. 7 del 9 aprile 2019

100 Agevolazione prima casa – Verifica dei requisiti non di lusso dell’immobile

Sentenza n. 17/01/21, dep. 15/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Mariani; Relatore: Pompili

Immobile in corso di costruzione – Requisiti immobile non di lusso – Dimostrazione requisiti – Termine triennale dall’ultimazione lavori

In ipotesi di acquisto di immobile in corso di costruzione, il requisito delle caratteristiche “non di lusso” dell’abitazione acquistata con agevolazione prima casa si può verificare solo al termine dei lavori di costruzione e il termine triennale di decadenza dalla potestà impositiva inizia a decorre non dalla stipula del rogito ma da quando l’immobile è stato completato.

Riferimenti: art. 76 c. 2 D.P.R. 131/86 – nota II–bis all’art. 1 della Tariffa, Parte I, allegata al D.P.R. 26.4.86 n. 131

101 A.S.D.– Agevolazioni

Sentenza n. 14/02/21, dep. 19/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente e Relatore: Croce

Associazione sportiva dilettantistica – Agevolazioni tributarie – Discrimine dello scopo di lucro

L'Ufficio ha l'onere di provare lo svolgimento di un'attività commerciale da parte di un'associazione sportiva dilettantistica, non potendo limitarsi alla contestazione di non conformità di alcune clausole statutarie alle disposizioni di legge.

Ai fini del disconoscimento delle agevolazioni l'elemento essenziale, che deve essere provato in sede accertativa, è la presenza di uno scopo di lucro.

Riferimenti: L. 398/1991; D.L. 136/2004; art. 73 D.P.R. 917/1986; Corte di Cassazione ord. n. 146/2018

102 IRES – Emendabilità della dichiarazione

Sentenza n. 270/02/21, dep. 21/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente e Relatore: Pisanu

Principio di generale emendabilità della dichiarazione – Emendabilità in sede contenziosa – Natura della dichiarazione dei redditi – Limiti temporali nella dichiarazione di rettifica – Emendabilità alla luce della capacità contributiva e della correttezza dell'azione amministrativa – Risoluzione dell'incertezza interpretativa nel settore ambientale

“ il principio di generale emendabilità della dichiarazione è riferibile all'ipotesi ordinaria in cui la dichiarazione rivesta carattere di mera dichiarazione di scienza, mentre, laddove la dichiarazione abbia carattere negoziale, il suddetto principio non opera, salvo che il contribuente dimostri l'essenziale ed obiettiva riconoscibilità dell'errore, ai sensi degli artt. 1427 e s.s.” (cfr Cass.Sez. 6 – 5, Ordinanza n. 25596 del 12/10/2018; Sez.5, 24 aprile 2018, n. 10029; Sez. 5, 12 gennaio 2018 n. 610; Sez. 5, ord. 15 dicembre 2017 n. 30172).

“la dichiarazione dei redditi, affetta da errore sia di fatto che di diritto, commesso dal dichiarante nella sua redazione, è emendabile e ritrattabile anche in sede contenziosa, quando dalla medesima possa derivare l'assoggettamento del dichiarante ad oneri contributivi diversi e più gravosi di quelli che, sulla base della legge, devono restare a suo carico” (Cass.n. 1862/2020)

La dichiarazione dei redditi non ha natura di atto negoziale e dispositivo, ma reca una mera esternazione di scienza e di giudizio, modificabile in ragione dell'acquisizione di nuovi elementi di conoscenza e di valutazione sui dati riferiti.

Sebbene la normativa fiscale preveda che la dichiarazione di rettifica possa essere efficacemente presentata entro determinati limiti temporali (v. D.P.R. n. 322/1998, art. 2, c.8 bis e D.P.R. 600/1973, art. 43), appare necessario, in ossequio alla gerarchia delle fonti, ai sensi degli artt. 57 e 97 Cost., interpretare la normativa sulla emendabilità della

dichiarazione integrativa limitatamente al fine circoscritto dell'utilizzabilità "in compensazione ai sensi del D.Lgs. 241/1997, art. 17", indicata nella successiva proposizione della disposizione (Cass, n. 5399/2012).

La mancata immediata fruizione di un beneficio fiscale può derivare da una incertezza interpretativa relativa alla cumulabilità delle agevolazioni consistenti nella tariffa incentivante prevista dal conto energia e della detassazione degli investimenti ambientali previsti dalla c.d. Tremonti ambientale. Detta incertezza interpretativa è stata risolta solo a seguito del D.M. del 5/7/2012, art. 19 che ha posto fine ad ogni incertezza circa la possibilità di cumulare i due benefici fiscali.

103 Dichiarazione tributaria – Rettificabilità

Sentenza n. 392/07/21, dep. 28/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bertotto; Relatore: Monacis

Dichiarazione tributaria – Rettificabilità – Deduzione Tremonti ter – Dichiarazione integrativa – Legittimità – Sussiste

È legittima la presentazione nel 2017 di una dichiarazione integrativa relativa al periodo d'imposta 2012 per avvalersi dell'agevolazione fiscale c.d. "detassazione ambientale" di cui all'art. 6 della Legge n. 388/2000 in quanto risulta rispettato il principio generale della emendabilità della dichiarazione fiscale nei termini ordinari di decadenza per "l'indicazione di un maggiore o minore imponibile o, comunque, di un maggiore o minore debito d'imposta ovvero di un maggiore o minore credito".

Riferimenti: art. 2, c.8, D.P.R. 322/98; art. 5 D.L. 193/2016, convertito in Legge 225/2016

104 Condoni e Sanatorie – Controversie definibili

Sentenza n. 393/01/21, dep. 04/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Passero

Definizione agevolata art.6 D.L. 119/2018 – Atti della riscossione – Esclusione

In materia di definizione agevolata, l'art. 6, c.1 D.L. 119/2018 consente di definire le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'agenzia delle entrate,

aventi ad oggetto atti impositivi, pendenti in ogni stato e grado di giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio, restando escluse, pertanto, dal novero delle controversie definibili, i giudizi aventi ad oggetto gli atti di mera riscossione.

Riferimento: art.6 D.L. 119/2018

105 Agevolazioni prima casa – Contratto a favore di terzo

Sentenza n. 334/03/21, dep. 13/05/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Bucarelli

Agevolazioni prima casa – Acquisto d’immobile mediante contratto a favore di terzo
– Agevolazione compete

Secondo l'Ufficio, poiché il Legislatore della nota 2–bis della Tariffa. Parte 1, art. 1, del TUR nel concedere l'agevolazione prevede, senza deroghe, la coincidenza della figura dell'acquirente formale e sostanziale con quella di colui che possiede i requisiti richiesti dalla nota stessa e che effettua in sede di rogito le dichiarazioni dovute, si deve, logicamente, ritenere non legittima, perché contraria al canone ermeneutico sopra visto, un'interpretazione che estenda i vantaggi fiscali dell'agevolazione prima casa anche all'ipotesi in cui le incombenze previste dalla nota 2–bis vengano realizzate da un soggetto che non è parte acquirente della compravendita, ma unicamente beneficiario degli effetti della stessa

Pertanto, il terzo destinatario degli effetti contrattuali dev’essere considerato – quanto meno agli effetti fiscali – parte in senso pieno del contratto di compravendita e può conseguentemente fruire delle agevolazioni richieste.

106 Rimborso contributi SSN – Alluvione

Sentenza n. 78/01/21, dep. 17/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Ferrari

Rimborso 90% contributi SSN indebitamente versati a seguito alluvione del Piemonte.

Le imprese alluvionate hanno diritto ad ottenere il rimborso del 90% di quanto indebitamente versato negli anni dal 1995 al 1997 a titolo di contributi previdenziali ed assistenziali SSN e premi assicurativi, a seguito dell’alluvione piemontese, nel caso

in cui sia dimostrato che a) rientrano nei limiti del cd. “*de minimis*”, ovvero b) dimostrino che tutti gli aiuti ricevuti sono inferiori al danno subito (Decisione Corte CE n.2016/195).

Riferimenti: art.3 quater Legge 17/2007; art. 4 comma 90 Legge 350/2003

107 Registro – Esenzioni e agevolazioni – Prima casa

Sentenza n. 455/04/21, dep. 24/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Caprioglio; Relatore: Roccella

Registro – Esenzioni e agevolazioni – Agevolazione prima casa – Accorpamento immobile limitrofo – Termine triennale – Sussiste

Non sussiste dubbio circa l'esistenza del diritto del contribuente a fruire dei benefici "prima casa" per i contratti di compravendita e di mutuo ove il contribuente che abbia già fruito dei benefici stessi per l'acquisto di un immobile provveda all' acquisto di un secondo immobile da accorpare al primo per realizzarne uno unico da adibire a "prima casa", quando, come in specie, le operazioni immobiliari sono assistite dalle caratteristiche, soggettive dell'acquirente e oggettive delle unità immobiliari, richieste per poter godere dei benefici stessi

L'operazione di accorpamento in un'unica unità immobiliare del secondo immobile deve avvenire entro il termine triennale dall'acquisto. Sul punto la Cassazione (cfr. Cass. Civ. 20376/2006) ha stabilito che in mancanza di un termine specifico "entro il quale si deve verificare una condizione dalla quale dipenda la concessione di un beneficio, tale termine non potrà essere mai più ampio di quello previsto per i controlli... "

108 A.S.D. Agevolazioni

Sentenza n. 100/02/21, dep. 09/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Suffia

Accertamento requisiti agevolativi A.S.D.

Per le A.S.D. è necessario verificare nel caso concreto l'esistenza dei requisiti formali e sostanziali previsti per beneficiare delle agevolazioni ex art. 148 TUIR.

L'utilizzo di un numero esiguo di questionari in proporzione al numero di associati, per verificare che la gestione fosse democratica, non può consentire la decadenza dell'A.S.D. dai benefici in questione, come anche la mancata redazione del verbale di prima convocazione delle assemblee, non implicante la mancata osservanza dello Statuto.

Nemmeno l'esistenza di tariffe differenziate in base alla tipologia degli associati è significativa di una attività commerciale.

Riferimento: art. 148 TUIR

109 Definizione agevolata – Ambito applicativo dell'art. 6, D.L. n. 119/2018

Sentenza n. 573/01/21, dep. 19/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente e Relatore: Giusta

Ambito applicativo dell'art. 6, D.L. n. 119/2018 – Controversie tributarie suscettibili di definizione agevolata – Richiesta di sospensione del giudizio – Regole generali

Una controversia si pone al di fuori dell'ambito applicativo dell'art. 6, comma 10, del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 se non rientra tra le liti astrattamente definibili ai sensi del citato art. 6, essendo carenti i requisiti oggettivi richiesti da tale norma.

In base al citato art. 6 infatti le controversie tributarie suscettibili di definizione agevolata sono quelle *“in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, aventi ad oggetto atti impositivi, pendenti in ogni stato e grado di giudizio”* e nelle quali *“il ricorso in primo grado è stato notificato alla controparte entro la data di entrata in vigore”* del medesimo decreto, ossia entro il 24/10/2018.

110 Definizione agevolata – Perfezionamento – Estinzione

Sentenza n. 616/03/21, dep. 27/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente e Relatore: Germano Cortese

Istanza di definizione agevolata – Estinzione del giudizio

L'istanza di definizione agevolata, presentata da un contribuente ex art. 6 D.L. 119/2018, la regolarità di tale domanda e la regolare corresponsione della prima rata utile al perfezionamento della definizione, determinano l'estinzione del giudizio.

Riferimento: art. 6 D.L. 119/2018

CANONE RAI

111 Canone radioaudizioni – Prescrizione

Sentenza n. 646/06/20, dep. 27/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bianconi; Relatore: Gurgone

Canone radioaudizioni – Prescrizione

Il canone radioaudizioni ha natura di imposta erariale, pertanto il termine di prescrizione è di dieci anni e decorre dall'anno successivo a quello in cui il versamento doveva essere effettuato.

Riferimenti: D.P.R. 602/1973; D.L. 46/1999; D.Lgs. 193/2001

CATASTO

112 Avviso di accertamento – Rendita catastale gruppi D e E

Sentenza n. 580/06/20, dep. 24/09/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Borgna

Destinatari legittimati ad un avviso di accertamento di rendita catastale – Adempimenti e prove a carico dell'Ufficio per l'attribuzione della rendita catastale – Immobili a destinazione ordinaria o a destinazione speciale o particolare: criteri diversi per l'attribuzione della rendita catastale – Criteri di attribuzione di rendita per le categorie catastali incluse nei gruppi D e E

Non si può essere legittimamente destinatari di un avviso di accertamento di rendita catastale se non si è giuridicamente titolari di alcun diritto di proprietà o di altro diritto reale di godimento sull'immobile accertato.

L'Ufficio non può provvedere all'attribuzione di una rendita catastale in assenza di una stima diretta, omettendo qualsiasi indicazione dei criteri di valutazione adottati e degli elementi tecnici utilizzati e non fornendo alcuna prova documentale a sostegno delle proprie conclusioni

Per gli immobili a destinazione ordinaria non si ha una vera e propria attribuzione di rendita, essendo quest'ultima il mero risultato dell'applicazione delle tariffe d'estimo alla categoria e classe attribuite all'immobile, mentre per gli immobili a destinazione speciale o particolare, non vi sono tariffe d'estimo di applicazione generale, ma si procede all'attribuzione della rendita effettuando un'apposita stima per ogni singola unità immobiliare, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 1142/1949. Tale distinzione è ribadita in materia di renditi fondiari, dall'art. 34, c.1, D.P.R. n. 917/1986 (TUIR).

Il legislatore, limitatamente alle categorie catastali incluse nei gruppi D e E, dopo aver individuato quali entità rientrano tra i beni immobili (suolo, costruzioni e altri elementi ad essi strutturalmente connessi), utilizza un criterio negativo, escludendo dalla determinazione della rendita le componenti funzionali al processo produttivo (macchinari, congegni, attrezzature ed impianti) a prescindere dalla loro fissità o solidità.

Riferimenti: art. 30 del D.P.R. n. 1142/1949; art. 34, c.1, D.P.R. n. 917/1986

113 Autotutela in materia catastale

Sentenza n. 58/02/20, dep. 28/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Pianta; Relatore: Venanzi

Autotutela e accertamento catastale in aumento della rendita – Legittimità – Sussiste

In materia di autotutela, il DM 11.02.1997 n.37 riporta un'elencazione non esaustiva delle ipotesi in cui l'A.F. può e deve procedere all'annullamento o alla riforma dei propri atti.

L'Atto di accertamento catastale (con rettifica sia in aumento che in diminuzione di precedente valutazione) rientra certamente nel perimetro applicativo della predetta norma in quanto il potere di autotutela è funzionale al soddisfacimento dell'interesse pubblico a reperire entrate fiscali legalmente accertate.

Riferimenti: D.P.R. 138/1998; DM 11.02.1997 N.37

114 Catasto – Rettifica rendita catastale

Sentenza n. 636/08/20, dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Monacis

Avviso di accertamento – Rettifica dati e rendita catastale – DOCFA

Il DOCFA è un documento scritto e presentato dello stesso contribuente per l'aggiornamento automatico dei dati catastali, con relativa attribuzione di nuova rendita. Il DOCFA può valere per il futuro e non anche per il passato. (Nel caso di specie il documento DOCFA veniva presentato al fine di effettuare un aggiornamento dei dati catastali e, conseguentemente, della rendita dell'immobile acquistato precedentemente e risultato non allineato rispetto agli immobili limitrofi. Il nuovo DOCFA presentava una diversa distribuzione degli spazi interni con data di fine lavori nell'anno di riferimento dell'avviso di accertamento impugnato.

Riferimenti: D.M. 701/1994; Corte di Cassazione, Sez. Trib. sent. n. 17863/2010

115 Accertamento rendita catastale – Attribuzione di categoria

Sentenza n. 638/03/20, dep. 29/10/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Bucarelli

Rendita catastale – Attribuzione corretta di categoria – Attribuzione di categoria secondo la normativa e la prassi catastale – Destinazione finalità di una struttura

La categoria corretta di un immobile deve essere individuata dando rilevanza sia alla qualifica dell'utilizzatore del bene (soggetto a partecipazione pubblica o meno), sia al tipo di servizio svolto dallo stesso soggetto (di interesse pubblico o meno).

Nell'attribuzione della categoria, per stabilire se i beni siano “costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale”, come previsto dalla definizione della categoria D/8, ci si deve riferire alla normativa e alla prassi catastale, le quali impongono di considerare unicamente la destinazione d'uso dell'immobile, indipendentemente dalla natura giuridica dei soggetti proprietari e dagli eventuali interessi pubblici perseguiti dagli stessi.

Nell'ambito del concetto di attività (prettamente) commerciale pare non possa e debba rientrare una struttura, tanto peculiare come quella di un CAAT in cui è evidente che la destinazione e finalità pubblica e collettiva rende concretamente operativa la categoria del gruppo E.

116 Catasto – DOCFA

Sentenza n. 65/01/20, dep. 21/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Avviso di accertamento – DOCFA – Classamento – Rettifica attribuzione categoria catastale

Spetta al giudice di merito procedere ad una valutazione in cui tenere conto anche delle mutate condizioni dell'immobile, della vetustà dell'edificio, della non corrispondenza dell'immobile all'esigenze attuali e, eventualmente, disapplicare i criteri elaborati dall'Amministrazione.

I termini di abitazione “signorile”, “civile”, “popolare” richiamano nozioni presenti nell'opinione generale a cui corrispondono caratteristiche che possono mutare con il tempo, sia sul piano della percezione, sia sul piano oggettivo, per il naturale deperimento delle cose o per le mutate condizioni dell'area ove l'immobile si trovi (nel caso di specie veniva accolto il ricorso avente ad oggetto la variazione del classamento dell'immobile rispetto a quanto proposto con variazione DOCFA).

Riferimento: D.M. 701/1994

117 Rettifica attribuzione categoria catastale – Sopralluogo

Sentenza n. 65/01/20, dep. 21/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Avviso di accertamento – DOCFA – Rettifica attribuzione categoria catastale – Sopralluogo

Va escluso che la verifica della coerenza del classamento e della rendita proposta dal contribuente con procedura DOCFA richieda il preventivo sopralluogo.

Riferimenti: D.M. 701/1994; art. 61 D.P.R. 1142/1949; L. 212/2000

118 Accertamento catastale – Variazione

Sentenza n. 164/01/20, dep. 31/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Volante

Imposta catastale derivante da dichiarazione di variazione di aggiornamento

Per il riclassamento di un immobile che ne sia già provvisto e per il quale sia intervenuta una inadeguatezza, l'Ufficio deve motivarla nel provvedimento finale della procedura DOCFA.

Nel caso di specie, l'inserimento di una scala interna di collegamento fra due piani è elemento innovativo che giustifica una nuova valutazione da parte dell'Ufficio.

Inoltre, gli immobili presi a comparazione da parte del contribuente, al fine di una contestazione dell'attività accertativa svolta dall'Agenzia delle Entrate Territorio, non sono confrontabili con l'immobile oggetto del contenzioso.

Riferimento: art. 1 D.M. 704/94

119 Accertamento catastale – Impianto di sollevamento acqua a fini irrigui

Sentenza n. 30/05/21, dep. 14/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Rinaldi

Accertamento catastale – Impianto di sollevamento acqua a fini irrigui – Attribuzione della categoria d/1 – Fondamento – Natura pubblica del Consorzio irriguo – Indifferenza

Nel caso di specie la struttura è un impianto di sollevamento dell'acqua per una speciale esigenza di approvvigionare una rete di distribuzione dell'acqua irrigua: Si tratta di una attività industriale a nulla rilevando che non avvenga una trasformazione di materia prima.

La finalità pubblica e quindi la valutazione del carattere soggettivo dell'intestatario del bene esulano dalla normativa catastale che ha esclusivo riguardo alla destinazione economica del bene secondo le caratteristiche oggettive del bene medesimo senza tenere conto della posizione soggettiva del soggetto intestatario e della sussistenza o meno di "un fine di lucro".

120 Imposta Ipotecaria – Catastale – Alloggi di civile abitazione non ancora ultimati

Sentenza n. 122/06/21, dep. 22/02/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

Accatastamento nella cessione di unità immobiliari in corso di definizione – Accatastamento della Cat. F4 – Imposta ipotecaria e catastale nelle cessioni di immobili ristrutturati

L'Ufficio, in caso di cessione di alloggi di civile abitazione non ancora ultimati e in attesa della loro ultimazione – cui conseguirà accatastamento in categoria A –, attribuisce la categoria F4, con l'applicazione dell'imposta ipotecaria (3%) e catastale (1%) proporzionale, in luogo di quella fissa *“trattandosi....di unità immobiliare in corso di definizione, tenendo conto della Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.99/2009 che prevede che tale categoria catastale risponda esclusivamente all'esigenza transitoria di indicare come l'immobile si trovi in una fase di trasformazione edilizia e, siccome tale classificazione non è idonea a ritenere già intervenuto un cambio di destinazione d'uso, si deve far riferimento alla categoria antecedente l'intervento di trasformazione”*.

L'Ufficio non indica una norma di legge che imponga per la Cat. F4 la tassazione proporzionale. Come avviene per le cessioni di immobili abitativi a seguito di ristrutturazione o di nuova costruzione, l'imposta ipotecaria e catastale in misura fissa

pare più consona ai principi di parità di trattamento per situazioni del tutto analoghe, soddisfacendo altresì all'ulteriore principio di tassazione del concreto negozio avvenuto.

121 Catasto – Rettifica – Documentazione di supporto

Sentenza n. 07/01/21, dep. 22/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

DOCFA – Rettifica classe catastale

Nella valutazione da parte del giudice di merito circa la classificazione catastale di un immobile costituisce un valido supporto il confronto con altri immobili simili.

Sotto il profilo probatorio è necessaria idonea documentazione di supporto alla comparazione, volta a definire il complesso degli elementi caratterizzanti le tipologie di immobili prese in considerazione. Non è sufficiente il semplice riferimento ad unità immobiliari simili limitatamente ai soli asettici dati catastali.

Riferimento: D.M. 701/1994

122 Catasto – Attribuzione di rendita

Sentenza n. 182/03/21, dep. 05/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cocilovo; Relatore: Pugno

Catasto – Attribuzione di rendita – Valori O.M.I. – Rilevano

La "classe catastale" rappresenta l'ulteriore articolazione interna della categoria, che vale ad individuare affinità più strette fra insiemi di immobili, tanto da poterli distinguere da altri inclusi nella stessa categoria. Il criterio di individuazione è sempre quello delle intervenute variazioni socio-economiche, ambientali ed urbanistiche di carattere permanente segnalate dai dati dell'O.M.I..

Riferimento: art. 4, D.P.R. 13/1998

123 Classamento ed attribuzione di rendita catastale – DOCFA – Motivazione

Sentenza 316/06/21, dep. 15/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Cervetti

Classamento ed attribuzione di rendita catastale – Attribuzione di rendita tramite la procedura DOCFA – Obbligo di motivazione del provvedimento dell’Ufficio – Mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita

In materia di classamento ed attribuzione di rendita catastale vige il principio per cui se l’attribuzione catastale è avvenuta tramite la procedura DOCFA, l’obbligo di motivazione è limitato alla mera indicazione dei dati oggettivi e della classe attribuita, qualora gli elementi di fatto indicati dal contribuente non siano disattesi dall’Ufficio e l’eventuale differenza tra la rendita proposta e quella attribuita derivi da una diversa valutazione tecnica riguardante il valore economico dei beni.

Riferimenti: Cass. n. 12005/2020; Cass. n. 15495/2013

124 Avviso di Accertamento estimi catastali – Vasche di filtraggio acque

Sentenza n. 248/04/21, dep. 19/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Masia; Relatore: Borgna

Accatastamento delle opere realizzate della SMAT SPA – Immobili riconducibili alla categoria D/7 – “Prontuario dei valori unitari” per la determinazione della rendita catastale – Vasche di filtraggio SMAT – La Cassazione nella valutazione del classamento – Incommerciabilità delle opere demaniali – Immobili del gruppo D e del gruppo E

La SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE, nell’ambito delle sue competenze e obblighi ha dovuto accatastare le opere via via realizzate nel territorio dei vari Comuni (stazioni di sollevamento, vasche di filtraggio delle acque reflue, vasche di accumulo delle acque potabili, locali tecnici, pozzetti di ispezione, ecc.) strutturali alla rete idrica. All’interno di questi manufatti *“non viene svolto “alcun processo produttivo”, né alcuna lavorazione tipici dell’attività industriale”*.

Le vasche interrate non fanno parte di un’azienda e non hanno valore commerciale perché prive di autonoma redditività. Esse, secondo quanto stabilisce l’art. 153, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 rientrano fra le *“infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali”* che sono state affidate, ai sensi dell’art. 143 dello stesso decreto, in concessione

d'uso gratuita a SMAT quale affidataria *in house* del servizio idrico integrato, la quale li utilizza non per fini commerciali propri, ma conformemente alla loro destinazione di finalità pubblica.

Gli immobili riconducibili alla categoria D/7 sono solo quelli sorti per le specifiche evidenze di un'attività industriale e non anche quelli, come le vasche di sollevamento delle acque reflue, riferibili in modo esclusivo ad un'attività pubblica (servizio idrico integrato) e, come tali, totalmente svincolati da qualunque logica imprenditoriale e privi di "autonoma funzione reddituale" così come dispone l'art. 2, comma 40, del D.Lgs. 262/2006.

Le sentenze della Cassazione ritengono dirimente, ai fini della valutazione del corretto classamento, accertare se la gestione dell'unità immobiliare persegua o meno una finalità di lucro (Cass. VI 3358 del 19/2/2015; Cass. V 19645/2018; Id 5076/2019; Id. 29977/2019).

La Cassazione, recentemente, con riferimento ai mezzi pubblici di trasporto su fune (sciovie, funivie e seggiovie) ha sottolineato come dall'accertamento della natura del servizio pubblico derivi *"la conseguente esclusione del relativo complesso immobiliare nella categoria E/1"* (Sez. 5 n. 6556 del 9/3/2020). Inoltre la demanialità delle opere di cui si tratta, stabilita dall'art. 143 del D.Lgs. 152/2006 *"gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli artt. 822 e seguenti del c.c. e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge"*, le rende sostanzialmente incommerciabili, escludendone qualunque possibilità di utilizzo, anche solo potenziale, in contrasto con la funzione pubblica.

Ai fini catastali esiste un discrimine che costituisce l'elemento distintivo tra immobili del gruppo D, "finalità economiche" e del gruppo E "finalità istituzionali".

La Cassazione ha sempre ribadito che l'Ufficio non può limitarsi a comunicare il classamento che ritiene adeguato, dovendo *"anche fornire un elemento che spieghi perché la proposta avanzata dal contribuente con la DOCFA viene disattesa"* (Sez. V 23237/2014; id. VI 3394 del 13/2/2014; 12777/2018; 12497/2016).

125 Catasto – Categorie catastali – Unità immobiliare di rilevanza pubblica

Sentenza n. 439/06/21, dep. 17/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cervetti; Relatore: Gurgone

Catasto – Unità immobiliare di rilevanza pubblica – Attività svolta in concreto – Impianto di pompaggio dell'acqua

Compito del sistema catastale è quello di censire il patrimonio immobiliare in base ai caratteri tecnici delle singole unità immobiliari, mentre spetta al sistema impositivo la

valutazione dei caratteri soggettivi, e cioè quelli legati agli utilizzatori del bene, che possono avere diritto o meno nell'ambito della legislazione vigente ad eventuali agevolazioni connesse. Quando le caratteristiche strutturali di un immobile siano tali da farlo necessariamente rientrare in una determinata categoria, né l'attività in concreto svolta né la sua rilevanza pubblicistica possono essere alla base dell'assegnazione ad una categoria diversa.

Riferimenti: Cass. ord. n. 2226/2018; Cass. ord. n. 22103/2018

126 Rendita catastale – Procedura DOCFA – Motivazione del provvedimento

Sentenza n. 503/01/21, dep. 03/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Cipolla

Classamento ed attribuzione di rendita catastale – Attribuzione di rendita tramite la procedura DOCFA – Motivazione del provvedimento dell'Ufficio – Confrontabilità degli immobili

In materia di classamento ed attribuzione di rendita catastale la circostanza che nello stesso stabile alcune unità immobiliari siano transitate dalla categoria A1 a quella A2 non è, di per sé, indice di una disparità di trattamento da parte dell'Ufficio che ridonda in vizio di motivazione dell'atto impugnato. Allo stesso modo, la circostanza che l'Ufficio abbia preso a confronto immobili non localizzati nello stesso stabile e neanche nelle immediate vicinanze non è indicativa della loro non comparabilità, a condizione che gli immobili presi a parametro di riferimento rientrino nella medesima zona censuaria e presentino tipologie costruttive, caratteristiche e superfici analoghe a quello del ricorrente.

127 Rendita catastale – Estimi catastali – Rettifica

Sentenza n. 610/02/21, dep. 23 /07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Pontone

Rettifica del classamento – Distribuzione degli spazi interni

L'Ufficio rettifica un classamento proposto se le modifiche denunciate dalla proprietà risultano inesistenti e non determinano una radicale trasformazione dell'immobile in maniera tale da determinare un diverso classamento dello stesso.

Non è utile la presentazione della procedura DOCFA se la variazione riguarda unicamente la diversa distribuzione degli spazi interni, posto che la stessa non incide sull'originario classamento dell'immobile.

CONTENZIOSO – PROCESSO

128 Processo – Ricorso – Motivi

Sentenza n. 81/01/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Astegiano

Ricorso – Motivi – Ammissibilità – Sussiste

Il ricorso, proposto in maniera sintetica ma in grado di evidenziare senza incertezze quale sia l'atto impugnato e le doglianze in fatto ed in diritto, risulta integrare il contenuto minimo previsto dall'art. 18 c. 2, anche con riferimento ai motivi di cui alla lett. e) ed è pertanto ammissibile.

129 Processo – Difetto di giurisdizione del giudice tributario

Sentenza n. 82/01/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Astegiano; Relatore: Molineris

Difetto di giurisdizione – Diniego transazione fiscale

Mediante ricorso il contribuente contesta la legittimità della comunicazione di diniego della proposta di transazione fiscale ai sensi dell'art. 182-ter RD 264/1942, emessa dall'Agenzia delle Entrate.

L'Agenzia delle Entrate nelle memorie di costituzione eccepiva l'inammissibilità del ricorso per difetto di giurisdizione ex art. 2 D. Lgs. 546/1992.

Il collegio dichiarava inammissibile il ricorso al giudice tributario per difetto di giurisdizione, in quanto il diniego di transazione fiscale rientra nell'ambito della disciplina fallimentare, pertanto appartenente alla giurisdizione delle procedure concorsuali.

130 Sanzioni – Giurisprudenza non univoca – Disapplicazione

Sentenza n. 536/02/20, dep. 14/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Lepore

Illeciti Amministrativi – Giurisprudenza non univoca – Incertezza – Sanzioni – Disapplicazione – Sussiste

Il giudice, stante la sussistenza di giurisprudenza non univoca della Suprema Corte riguardante il caso di specie, constatando quindi in capo al contribuente oggettive incertezze sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, giustifica la disapplicazione delle sanzioni.

Riferimenti: art.10 c.3 L. 212/2000; art.8 D.Lgs. 546/92

131 Istanza di definizione ex art. 6 D.Lgs. 218/97 – Sospensione termini – Atti impugnabili

Sentenza n. 109/01/20, dep. 17/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Mondello

Istanza di definizione ex art. 6 D.Lgs. 218/97 – Presentazione da parte della società – Estensione della sospensione dei termini per la presentazione del ricorso a favore dei soci – Sussiste – Avviso di presa in carico – Impugnabilità per vizi propri – Sussiste

La ratio evidentemente unitaria del sistema di tassazione ed accertamento nei confronti di società di persone e soci induce a ritenere che l'effetto sospensivo del termine per l'impugnazione di atto impositivo, conseguente alla presentazione di istanza di definizione ex art. 6 D.Lgs. 218/97 da parte della società, si estenda anche ai soci: la diversa logica sottesa all'operato dell'Ufficio, di sostanziale scissione tra le posizioni delle parti e frammentazione tra le varie fasi dell'attività, si pone in contrasto con il sistema descritto e non può, quindi, essere condivisa.

L'illegittimità delle comunicazioni per violazione delle norme sulla riscossione frazionata (art. 15 D.P.R. 602/73 per le imposte, artt. 19 D.Lgs. 472/97 e 68 D.Lgs. 546/92 per le sanzioni) comporta l'ammissibilità dei ricorsi in quanto concernenti un profilo di legittimità degli stessi atti impugnati.

Riferimenti; art. 6 D.Lgs. 218/97; art. 15 D.P.R. 602/73; art. 19 D.Lgs. 472/97; art. 68 D.Lgs. 546/92; Cass. Civ. sez. Trib. sent. del 8.5.19 n. 12137

132 Ammissibilità ricorso – Notifica atto di pignoramento

Sentenza n. 86/01/20, dep. 22/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Franconiero

Ammissibilità ricorso – Notifica atto di pignoramento mobiliare e notifica cartelle esattoriali – Carenza di motivazioni

Ogniquale volta le contestazioni nei confronti dell'azione esecutiva intrapresa dall'agente della riscossione si riferiscano a vizi del procedimento per l'esazione dei tributi la giurisdizione è attratta agli organi del contenzioso tributario.

Le intimazioni di pagamento sono state consegnate dal messo notificatore a persona di famiglia convivente, ne risultano quindi rispettate le forme partecipazione previste per gli atti della riscossione ed in particolare gli artt. 139 c.p.c. e 26, comma 3, del testo unico di cui al D.P.R. n. 602 del 1973.

L'atto di pignoramento è sufficientemente motivato riportando l'indicazione del bene pignorato, del credito per cui si procede e del relativo titolo dato dagli avvisi di intimazione e di addebito elencati sull'atto stesso.

Riferimenti: art. 445 c.p.p.; art. 139 c.p.c.; art. 26, comma 3, D.P.R. N. 602/1973; Cass. SS.UU. 05/06/2017 n.13913

133 Processo – Ricorso Collettivo “improprio”

Sentenza n. 59/02/20, dep. 28/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Politano

Processo – Ricorso Collettivo “improprio” – Ammissibilità

Al di fuori dell'ipotesi di litisconsorzio necessario, non è ammissibile il c.d. ricorso collettivo “improprio”, nel quale più ricorrenti impugnano più atti impositivi autonomi, connessi da un rapporto di mera affinità di questioni di fatto. Per ammettere tale tipologia di ricorso è necessario infatti che, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 546/1992, esista un concreto nesso tra l'atto impositivo che forma oggetto del ricorso e la contestazione del ricorrente.

Riferimenti: artt. 14 e 19 D.Lgs. 546/1992; art. 102 e 103 c.p.c

134 Processo – Litisconsorzio necessario – Società di persone

Sentenza n. 10/01/20, dep. 02/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Marzagalli

Processo Tributario – Litisconsorzio – Società di persone e soci – Legittimità – Sussiste

L'accertamento del reddito del socio di società di persone ai fini Irpef, dipendente dal reddito di impresa della società per la medesima annualità, deve essere deciso unitamente all'accertamento della società nel medesimo procedimento. La C.T.P. dove è stato depositato il primo ricorso è territorialmente competente per la decisione.

Riferimenti: art. 39 c.p.c.; art. 14 D.Lgs. 546/92

135 Impugnabilità estratto di ruolo e termini prescrizionali

Sentenza n. 95/01/20, dep. 20/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Rivello

Impugnabilità estratto di ruolo – Accertamento della intervenuta prescrizione e della mancata notifica di titoli

L'estratto di ruolo è impugnabile solo qualora NON risulti ritualmente notificata la cartella di pagamento. Non possono, pertanto, ritenersi validamente impugnabili gli estratti di ruolo riferibili a cartelle ritualmente notificate.

In merito all'applicazione del termine di prescrizione si rileva che, a decorrere dall'intervenuta notifica della cartella esattoriale, non si fa più riferimento ai termini prescrizionali previsti singolarmente per i vari crediti riportati nel ruolo, bensì al termine prescrizionale ordinario di prescrizione decennale previsto dall'art. 2496 c.c..

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; art. 2946 c.c.

136 Processo – IMU – Poteri del Giudice tributario

Sentenza n. 104/02/20, dep. 20/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Poteri del Giudice tributario – Imu – Accatastamento immobili – Disapplicazione – Non sussiste

Il potere di disapplicazione del giudice tributario è limitato ai regolamenti ed agli atti amministrativi generali e non può estendersi a provvedimenti con cui l'Agenzia del Territorio respingeva la richiesta di accatastamento del bene, riportando gli immobili ad altra categoria catastale.

La CT non può, pertanto, occuparsi incidentalmente delle questioni relative all'accatastamento di immobili, essendo di competenza dell'amministrazione finanziaria e rientrando nella competenza della giurisdizione tributaria solamente nell'ipotesi in cui il classamento sia impugnato

137 Imposta di soggiorno – Giurisdizione del giudice tributario

Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pasi; Relatore: Caputo

Imposta di soggiorno – Adozione di un Regolamento Comunale – Giurisdizione del giudice tributario – Responsabilità per gli obblighi tributari – Esenzioni dal pagamento dell'imposta

Gli obblighi in materia di imposta di soggiorno sono fondati sul disposto ex art. 4 D.Lgs. 23/2011, per il quale i Comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive, hanno facoltà di disporre ulteriori modalità applicative del tributo.

In attesa dell'approvazione di uno specifico regolamento statale da adottare d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali *“i Comuni possono comunque adottare gli atti previsti dal citato articolo”*, ivi compresi atti riferibili alla verifica e recupero dell'imposta, ovvero avvisi di accertamento d'imposta, ex art. 1, comma 161, tra cui rientrano anche gli avvisi di accertamento da emettersi ai sensi degli artt. 161 e 162 L. 296/2006 n. 446.

La generale giurisdizione del giudice tributario discende dall'art. 2 D.Lgs. 546/92. Essa si radica in base alla materia indipendentemente dal contenuto dei motivi opposti all'atto impositivo (Corte di Cassazione, Sez. Unite, n. 1865 del 27/1/2011).

138 Processo – Eccezioni proposte, per la prima volta, in appello

Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Caputo

Inammissibilità di eccezioni proposte, per la prima volta, in appello

L'eccezione formulata per la prima volta in grado d'appello è inammissibile in quanto preclusa dall'art. 57 D.Lgs. 546/92 che recita: *“nel giudizio d'appello non possono proporsi domande nuove e, se proposte, devono essere dichiarate inammissibili d'ufficio”*.

139 Processo – Istanza di annullamento in autotutela – Reclamo e mediazione

Sentenza n. 54/01/20, dep. 02/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Istanza di annullamento in autotutela – Provvedimento di diniego – Valore della causa – Reclamo e mediazione

Il provvedimento di diniego a seguito dell'istanza di annullamento in autotutela non è annoverabile tra le controversie di valore indeterminabile in quanto con l'istanza di annullamento in autotutela in questione, oggetto di diniego, è stata contestata l'iscrizione a ruolo di imposte, relative sanzioni ed interessi a seguito di accertamento esecutivo. Pertanto, deve ritenersi applicabile l'istituto del reclamo di cui all'art. 17 bis del D.Lgs. 546/1992.

Riferimento: art. 17 bis D.Lgs. 546/1992

140 Processo – Istanza di annullamento in autotutela

Sentenza n. 54/01/20, dep. 02/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Istanza di annullamento in autotutela – Provvedimento di diniego – Sindacato giurisdizionale

Il sindacato giurisdizionale sul provvedimento di diniego di procedere ad un annullamento in autotutela può riguardare soltanto eventuali profili di illegittimità del rifiuto dell'Amministrazione e non la fondatezza della pretesa tributaria.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; Corte di Cassazione Ord. n. 24032/2019; Corte di Cassazione, sent. n. 7616/2018

141 Contenzioso – Termine e autorità cui è possibile ricorrere

Sentenza n. 54/01/20, dep. 02/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Istanza di annullamento in autotutela – Provvedimento di diniego – mancanza delle indicazioni relative alla presentazione del ricorso giurisdizionale

L'omessa o l'incompleta indicazione nell'atto impugnabile del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere integra un'incompletezza che non determina, di per sé, alcuna lesione nei confronti del ricorrente che abbia comunque presentato rituale ricorso.

Riferimento: art. 19, comma 2 D.Lgs. 546/1992

142 Estratto di ruolo – Impugnabilità

Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Estratto di ruolo – Cartelle di pagamento – Impugnabilità

La tutela del contribuente può estendersi all'impugnazione dei ruoli e delle cartelle attraverso l'impugnazione dell'estratto di ruolo, solo in assenza della notifica delle cartelle, cioè qualora la parte abbia avuto conoscenza degli atti prodromici per mezzo della consegna dell'estratto di ruolo. Al di fuori di tale ipotesi non è possibile impugnare l'estratto di ruolo, che è un atto interno dell'Amministrazione.

Riferimento: art. 19 D.Lgs. 546/1992

143 Estratto di ruolo – Atto non impugnabile

Sentenza n. 78/01/20, dep. 23/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Pompili

Estratto di ruolo – Atto interno dell'agente della riscossione – Atto non impositivo – Atto non impugnabile

L'estratto di ruolo costituisce un atto interno formato dall'agente della riscossione, privo di qualsivoglia pretesa esecutiva. Trattandosi di documento non impositivo, non è impugnabile sia per carenza di interesse sia perché non rientrante nel novero degli atti elencati nell'art 19 del D.Lgs. n. 546/92.

Riferimenti: art. 19 D. Lgs. 546/92

144 Accertamento – Rilevanza del giudicato

Sentenza n. 745/02/20, dep. 30/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Lepore; Relatore: Gurgone

Principio di autonomia del periodo d'imposta – Efficacia del giudicato – Annualità diverse – Elementi di carattere permanente – Valore condizionante

Va esclusa una generale ed automatica rilevanza del giudicato relativo ad un'annualità rispetto ad un'altra in forza del principio di autonomia dei periodi d'imposta. Il giudicato può esplicare i propri effetti in esercizi differenti, ma solo con riferimento ad elementi fattuali connotati da durevolezza ed immutabili nel tempo. Da ciò deriva che per ogni anno d'imposta è consentito il controllo dell'Amministrazione finanziaria e dell'Autorità giudiziaria sulle poste passive adottate dal contribuente, tenendo nel dovuto conto che l'efficacia espansiva del giudicato esterno, in relazione al medesimo tributo e per annualità diverse, è operante solo in relazione ad elementi di carattere tendenzialmente permanente negli anni, tali da avere un valore condizionante, inderogabile rispetto alla disciplina della fattispecie tributaria esaminata.

Riferimenti: art. 7, D.P.R. 917/1986; Cass. sent. n. 13916/2006

145 Processo Tributario – Litisconsorzio processuale

Sentenza n. 781/08/20, dep. 02/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Roccella

Processo Tributario – Litisconsorzio processuale – Chiamata in causa – Onere a carico del Riscossore – Sussiste

L'art. 39 del D.Lgs. 112/1999 stabilisce che l'Agente della Riscossione che non venga chiamato in giudizio dal contribuente per liti che non riguardano esclusivamente la regolarità o la validità degli atti esecutivi se non vuole rispondere del loro esito deve chiamare in causa l'ente creditore interessato. Il che significa che non vi è litisconsorzio necessario fra le parti e che l'Agente della riscossione risponde anche degli eventuali vizi degli atti/fatti ascrivibili all'ente creditore per il quale riscuote e che può liberarsi da tale responsabilità chiamandolo in causa. Chiamata che, meno che mai, può essere posta a carico del contribuente.

Riferimento: art.39 D.Lgs. 112/1999

146 Contenzioso – Impugnabilità Contributo unificato

Sentenza n. 93/01/20, dep. 15/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Mariani; Relatore: Vicuna

L'avviso di intimazione del pagamento del contributo unificato è atto autonomamente impugnabile.

L'avviso di intimazione del pagamento del contributo unificato è impugnabile. Non si tratta di un invito, ma di un vero e proprio provvedimento in grado di incidere sulla posizione patrimoniale del ricorrente. Come da costante giurisprudenza della Corte di Cassazione in tema di contenzioso tributario l'elencazione degli atti impugnabili contenuta nell'art. 19 D.Lgs. 546/1992, pur dovendosi considerare tassativa, va interpretata in senso estensivo. Ciò sia in ossequio alle norme costituzionali di tutela del contribuente (artt. 24 e 53 Cost.) e di buon andamento della P.A. (art. 97 Cost.), nonché dell'allargamento della giurisdizione tributaria operato dalla legge 448/2001, quando con l'atto impugnato l'Amministrazione porta a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, per cui sorge in capo allo stesso l'interesse ad agire ex art. 100 c.p.c..

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; legge 448/2001; artt. 24, 53 e 97 Cost.; art. 100 c.p.c.

147 Contenzioso – Costituzione del ricorrente – Termine

Sentenza n. 69/01/20, dep. 21/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Costituzione del ricorrente – Termine perentorio – Inammissibilità – Principio del *ne bis in idem* – Improcedibilità

L'inosservanza del termine di costituzione, rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio, determina l'inammissibilità del ricorso, ex art. 22 D.Lgs. 546/1992 e s.m.i., anche nel caso di tempestiva costituzione della parte resistente. Proponendo due identiche impugnazioni avverso il medesimo provvedimento, ognuna acquisisce autonomo numero di R.G.; il primo ricorso veniva dichiarato inammissibile per violazione del termine di costituzione della parte ricorrente, il secondo improcedibile per violazione dei principi di litispendenza e del "*ne bis in idem*".

Riferimenti: artt. 1, comma 2, 14, 22, 23 D.Lgs. 546/1992

148 Difetto di legittimazione passiva – Rimborso contributo S.S.N. per danni alluvionali

Sentenza n. 159/01/20, dep. 28/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Silenzio–Rifiuto – Rimborso altri tributi per danni alluvionali – Spettanza – Difetto di legittimazione dell'Inps – Infondatezza

L'eccezione di difetto di legittimazione passiva invocata dell'Inps è infondata essendo il contributo per il Servizio Sanitario Nazionale, oggetto della controversia, appartenere alla giurisdizione tributaria per come deciso dalla Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, con ordinanza n. 123 del 09 gennaio 2007.

È altresì ampiamente dimostrato che la Società richiedente ha subito i danni alluvionali verificatisi nel 1994 in una zona dei Comuni dichiarati alluvionati ed essendo quindi

“soggetto alluvionato” ha comunque il diritto al rimborso pari al 90% della somma dovuta, indipendentemente che la stessa sia stata versata o meno. Infatti, stando alla decisione n. 2016/195 del 14.08.2015 della Commissione Europea, ripresa altresì dalla Corte di Cassazione in numerose recenti pronunzie, le imprese alluvionate hanno diritto ad ottenere le agevolazioni fiscali e contributive legate agli eventi alluvionali del 1994 nel caso in cui sia dimostrato che rientrano nei limiti del c.d. “de minimis” ove si escluda che le agevolazioni concesse possano essere qualificate come aiuti dello Stato e sempre che detto aiuto non travalichi i limiti del danno subito e della tipologia stessa dell’aiuto.

Trattandosi quindi di calamità atmosferica naturale e che l’istanza risulta essere stata presentata nei termini completa di perizia asseverata che quantifica il danno, il rimborso dei contributi per SSN richiesto oltre agli interessi legali, spetta per legge.

Riferimenti: sentenze n. 29/02/17 del 13.02.2017 e n. 321/6/16 del 21.09.2016 della C.T.P. di Alessandria.

149 Procedimento tributario – Avviso di trattazione – Omesso invio al difensore di una parte

Sentenza n. 02/03/21, dep. 07/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Pontone

Procedimento tributario – Avviso di trattazione – Omesso invio al difensore di una parte – Violazione del contraddittorio – Sussiste – Rinvio al Giudice di primo grado – Necessità

È nulla la sentenza nel caso non siano stati comunicati ad una parte costituita né l’avviso di trattazione della pubblica udienza né il successivo dispositivo.

Nel caso di specie, entrambe le comunicazioni erano state inviate al difensore del contribuente, sia in qualità di difensore del medesimo sia, erroneamente, in qualità di difensore dell’ente impositore.

È perciò evidente la violazione dell’art. 31 del D.Lgs. 546/92, che obbliga la segreteria della Commissione di avvisare dell’udienza di discussione le parti che si sono regolarmente costituite in giudizio, con conseguente applicazione dell’art. 59 del D.Lgs. 546/92, che impone, in tali casi, la rimessione della causa alla commissione tributaria provinciale.

150 Processo – Notifiche

Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Puccinelli; Relatore: Lo Mundo

Notifiche alla Corte di Cassazione – Natura e qualificazione della consulenza tecnica
– Soggetto legittimato alla determinazione del reddito in via induttiva

Le forme di notifica semplificata previste dall'art. 16 del D.Lgs. n. 546/92 sono applicabili solo per i giudizi innanzi al Giudice tributario e non anche per quello innanzi alla Corte di Cassazione, per il quale trovano applicazione le norme dettate dal codice di procedura civile, anche se la notifica del ricorso per Cassazione eseguita a cura di un avvocato a mezzo raccomandata A.R. è ammessa dalla L. 53/1994.

L'art. 1 di tale Legge prevede, infatti, che l'avvocato, munito di procura alle liti a norma dell'art. 83 del codice di procedura civile e dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine nel cui Albo è iscritto, possa eseguire la notificazione di atti in materia civile, amministrativa e stragiudiziale a mezzo del servizio postale, secondo le modalità previste dalla legge 20 novembre 1982, n. 890, ovvero a mezzo della posta elettronica certificata, salvo che l'autorità giudiziaria disponga che la notifica sia eseguita personalmente.

Riferimento: art. 16 del D.Lgs. n. 546/92

151 Processo – C.T.U.

Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Puccinelli; Relatore: Lo Mundo

Natura e qualificazione della consulenza tecnica – Soggetto legittimato alla determinazione del reddito in via induttiva

La prevalente e più recente dottrina attribuisce alla consulenza tecnica la natura non già di mezzo di prova, bensì di strumento di ausilio fornito al giudice nella valutazione della prova. Tale qualificazione è avvalorata sia dalla collocazione sistematica della consulenza tecnica all'interno della parte dedicata all'istruzione probatoria, ma prima e fuori da quella dedicata ai mezzi di prova propriamente detti, sia dalla considerazione che il codice neppure considera espressamente la "consulenza tecnica", ma piuttosto disciplina la figura del "consulente tecnico". Nello stesso senso vale considerare che la CTU può trovare ingresso in ogni momento del processo – ovvero "quando ne sorge la

necessità” (art. 68, co 1, c.p.c.), anche “per tutto il processo” (art. 61, co1, c.p.c.) –, dunque, in deroga alle generali scansioni e decadenze stabilite in materia.

Ne consegue che, essendo il giudice *peritus peritorum*, egli può ben disattendere – purché motivi le ragioni del discostamento – le conclusioni del C.T.U.

152 Processo – Soggetto legittimato alla determinazione del reddito

Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Lo Mundo

Soggetto legittimato alla determinazione del reddito in via induttiva

È impossibile prescindere dalla determinazione del reddito in via induttiva ai sensi dell’art. 39, c.2, del D.P.R. 600/73, non essendo consentito al Giudice tributario di sostituirsi all’Agenzia delle Entrate nell’esercizio non già di una facoltà, ma di potestà vera e propria, attesa anche la natura di deterrente all’evasione insita nel meccanismo dell’accertamento induttivo.

Riferimento: art. 39 c.2, del D.P.R. 600/73

153 Contenzioso – Compensazione spese del giudizio

Sentenza n. 08/02/21, dep. 25/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Soffio

Compensazione spese del giudizio e accoglimento del reclamo

Vanno compensate le spese del giudizio, in caso di accoglimento del reclamo–mediazione da parte dell’Amministrazione Finanziaria, quando il contribuente iscrive a ruolo la causa prima dello spirare del termine previsto per la conclusione del procedimento di cui all’art. 46 del D.Lgs. 546/1992. L’instaurazione del contenzioso, altrimenti evitabile, è infatti riconducibile in questo caso a responsabilità di entrambe le parti.

Riferimenti: art. 15, D.Lgs. n. 546/92; art. 96 c.p.c.

154 Impugnazione preavviso di fermo

Sentenza n. 41/01/21, dep. 01/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno; Relatore: Greco

Validità della notifica – Fermo amministrativo

Non è ammissibile la sospensione dei provvedimenti di fermo amministrativo sostenendo la nullità e/o inesistenza delle notifiche delle cartelle di pagamento da cui i fermi trovano origini e di tutti gli atti successivi ad esse.

La prova che le notifiche delle cartelle risultano correttamente avvenute (a mezzo racc. a/r) e non risultano impugnazioni effettuate dal contribuente nei termini di legge, determinando la cristallizzazione dei crediti portati, rende validi gli atti posti in essere.

Riferimenti: art. 7, della L.212 del 27/07/2000; ex art..26 comma 1 D.P.R. 602/1973; art. 47 D.Lgs. 31/12/1992 n.546

155 Impugnazione intimazione di pagamento – Vizi propri

Sentenza n. 18/02/21, dep. 02/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Martelli

Impugnazione intimazione di pagamento – Vizi propri – Necessità

Le doglianze sollevate che riguardino le norme applicate e le sanzioni irrogate con l'avviso di accertamento e non vizi propri dell'intimazione di pagamento, in violazione dell'art. 19 D.Lgs. 546/92, ne determinano l'inammissibilità del ricorso.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; art. 41bis D.P.R. 917/1986

156 Processo – Decisione del giudice

Sentenza n. 122/06/21, dep. 22/2/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

Giudice di appello decide anziché rimettere al giudice di primo grado

Qualora la sentenza di primo grado esponga una motivazione non sufficiente, la circostanza non comporta la rimessione al giudice di primo grado, ma è il giudice di appello che deve decidere nel merito, come dispone l'art. 58, comma 2, D.Lgs. 546/1992.

157 Estratto di ruolo – Impugnabilità

Sentenza n. 10/02/21, dep. 08/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Scarrone

Estratto di ruolo – Prospetto riepilogativo dei carichi per la definizione agevolata – Impugnabilità

All'impugnazione operata dal ricorrente del prospetto riepilogativo dell'Agenzia Entrate Riscossione è applicabile il principio secondo cui il contribuente può impugnare la cartella di pagamento della quale sia venuto a conoscenza solo attraverso un estratto di ruolo rilasciato su sua richiesta dal concessionario della riscossione.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; Corte di Cassazione sent. n. 19704/2015

158 Cartella di pagamento – Produzione in giudizio

Sentenza n. 12/02/21, dep. 08/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Rigolone

Avviso di intimazione – Cartella di pagamento – Produzione in giudizio

Nei giudizi in cui si contesta la notifica della cartella di pagamento non sussiste un onere in capo all'agente della riscossione di produrre in giudizio la copia integrale della cartella di pagamento.

L'estratto di ruolo costituisce idonea prova del debito tributario e preclude al debitore di dedurre vizi concernenti la cartella ritualmente notificata.

Riferimento: D.P.R. 702/1973

159 Relate di notifica – Produzione copia fotostatica

Sentenza n. 12/02/21, dep. 08/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Rigolone

Relate di notifica – Produzione in giudizio – Copia fotostatica

L'avvenuta produzione in giudizio di copia fotostatica della documentazione, se impegna la parte contro la quale il documento è prodotto a prendere posizione sulla conformità della copia all'originale, non vincola il giudice all'avvenuto disconoscimento della produzione, potendo egli apprezzarne l'efficacia rappresentativa.

Riferimenti: artt. 2712, 2719 c.c.; 215 c.p.c.; Corte di Cassazione, Ord. n. 12737/2018

160 Procedimento Tributario – Reclamo–mediazione – Annullamento dell'atto impugnato

Sentenza n. 178/03/21, dep. 10/03/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Procedimento Tributario – Ricorso con Istanza di reclamo–mediazione– Costituzione in giudizio anticipata – Annullamento dell'atto impugnato – Nel termine di 90 giorni dalla notifica del ricorso – Successivo deposito in CTP di domanda di cessata materia – Soccombenza virtuale dell'Ente – Non configurabilità.

Non può essere condannato alle spese il Comune che abbia annullato in autotutela l'atto impugnato nel termine di novanta giorni di cui all'art. 17 bis del D.Lgs. 546/1992 essendo il connesso procedimento giudiziale responsabilità esclusiva di parte ricorrente, che non avrebbe dovuto costituirsi in giudizio nel termine ordinario di trenta giorni.

161 Processo – Istanza di sospensione

Sentenza n. 209/02/21, dep. 15/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Lepore; Relatore: Gurgone

Fase cautelare – Decisione di merito – Udiienza unica

Non viola il diritto di difesa dal contribuente, ricorrente, la decisione immediata del merito della causa, senza preventiva pronuncia sull'istanza di sospensione dell'atto impugnato presentata con il ricorso. Il Giudice evidenziava l'assenza di qualsivoglia pregiudizio per la mancata decisione dell'istanza cautelare richiesta, in quanto anche nel caso detta decisione fosse stata favorevole sarebbe stata travolta da quella, negativa, di merito

Riferimento: art. 47, comma 7 D.Lgs. 546/19

162 Interpello società di comodo

Sentenza n. 51/02/21, dep. 15/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Astegiano; Relatore: Greco

Interpello disapplicativo – Società di comodo

La mancata presentazione dell'interpello disapplicativo in materia di società di comodo non impedisce di esperire la piena tutela in sede giurisdizionale nei confronti degli avvisi di accertamento, dimostrando in tale sede, senza alcuna preclusione la sussistenza delle condizioni per fruire della disapplicazione antielusiva.

Riferimento: art. 30 L. 724/1994

163 Processo tributario – Atti impugnabili – Contributo unificato

Sentenza n. 297/01/21, dep. 08/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Cipolla

Processo tributario – Atti impugnabili – Contributo unificato – Ante decisione magistrati TAR per gratuito patrocinio – Impugnabilità – Sussiste

Pur dovendosi considerare tassativa l'elencazione degli "atti impugnabili", contenuta nell'art. 19 del D.Lgs. n. 546 del 1992, essa va interpretata in senso estensivo, sia in ossequio alle norme costituzionali di tutela del contribuente e di buon andamento della pubblica amministrazione, che in conseguenza dell'allargamento della giurisdizione tributaria operato con la legge n. 448 del 2001; di conseguenza la facoltà di ricorrere al giudice tributario avverso tutti gli atti adottati dall'ente impositore che, con l'esplicitazione delle concrete ragioni (fattuali e giuridiche) che la sorreggono, porti, comunque, a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, senza necessità di attendere che la stessa, ove non sia raggiunto lo scopo dello spontaneo adempimento cui è *naturaliter* preordinato, si vesta della forma autoritativa di uno degli atti dichiarati espressamente impugnabili dall'art. 19 citato.

Peraltro la natura tassativa dell'elencazione degli atti impugnabili contenuta nell'art. 19 del D.Lgs. n. 546 del 1992 non preclude la facoltà di impugnare anche altri atti, nel caso in cui l'Amministrazione porti a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, esplicitandone le ragioni fattuali e giuridiche.

L'impugnazione da parte del contribuente di un atto non espressamente indicato dall'art. 19 del D.Lgs. n. 546 del 1992 è facoltà e non un onere; di conseguenza la mancata impugnazione non preclude la possibilità d'impugnazione con l'atto successivo.

È quindi impugnabile l'invito al pagamento del contributo unificato emesso in mancanza di una definitiva delibazione sull'ammissione o meno al gratuito patrocinio da parte del Collegio, che deve essere considerato altresì illegittimo in quanto emesso in pendenza della decisione in merito all'ammissibilità al gratuito patrocinio del contribuente.

Riferimento: art. 19 D.Lgs. n. 546/1992

164 Processo – Disapplicazione di regolamenti o atti illegittimi

Sentenza n. 215/02/21, dep. 13/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Pontone

Processo – Potestà di disapplicazione di regolamenti o atti illegittimi

La potestà di disapplicazione prevista dall'art. 7, comma 5, D.Lgs. 546/92, comporta che *"le Commissioni Tributarie, se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, non lo applicano in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, salva l'eventuale impugnazione nella diversa sede competente"*, ma questo non implica che la valutazione della Commissione si debba arrestare al solo atto generale, perché costituisce giurisprudenza amministrativa consolidata (da ultimo

Consiglio di Stato – Sez. III Ud. 15 ottobre 2020, dep. 10/11/2020) che, quando vi è una consequenzialità tra due provvedimenti, sia sotto l'aspetto strutturale che funzionale, *“l’illegittimità ed il conseguente annullamento dell’atto presupposto determinano l’illegittimità di quello conseguente, venendo meno la situazione giuridica che costituisce la condizione unica e necessaria per la sua legittima esistenza (cd. Invalidità derivata); l’annullamento del provvedimento presupposto si ripercuote su quello presupponente, che è travolto e caducato. Ed invero, l’atto presupposto è fondamento esclusivo di quello applicativo, nel senso che l’esistenza e la validità del primo sono condizioni necessarie affinché il secondo possa legittimamente venire ad esistenza.*

165 Riscossione – Competenza territoriale

Sentenza n. 354/01/21, dep. 21/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Passero; Relatore: Ocone

Riscossione – Cartella di pagamento – Competenza territoriale – Sussiste

L'art. 31 del D.P.R. 600/73 disciplina la competenza territoriale dell'Ufficio finanziario con riferimento al domicilio fiscale del contribuente, l'art. 12 del D.P.R. 602/73 prevede la formazione dei ruoli a carico dell'Ufficio accertatore in maniera distinta per ciascuno degli ambiti territoriali in cui i concessionari per la riscossione sono competenti, e l'art. 46 del D.P.R. 602/73 dispone che l'Ufficio consegni il ruolo al concessionario nell'ambito territoriale dove si deve procedere. Tale normativa si intende applicabile anche a seguito della soppressione della società di riscossione Gruppo Equitalia con attribuzione delle funzioni all'Agenzia delle Entrate – Riscossione giusta previsione dell'art. 1 c.3 del D.L. 193/2016 convertito dalla L. 225/2016.

Ne consegue che deve essere considerato nullo l'atto adottato dall'agente per la riscossione non competente territorialmente

Riferimenti: art. 31 del D.P.R. 600/73; art. 12 del D.P.R. 602/73

166 Contenzioso – Ruolo – Cartelle di pagamento – ipotesi di impugnabilità

Sentenza n. 23/02/21, dep. 03/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Catania; Relatore: Rigolone

Estratto di ruolo – Cartelle di pagamento – Ipotesi di impugnabilità

La tutela del contribuente può estendersi all'impugnazione dei ruoli e delle cartelle attraverso l'impugnazione dell'estratto di ruolo solo in assenza di notifica effettiva delle cartelle.

Riferimenti: artt. 19, 21, comma 1 D.Lgs. 546/1992

167 Contenzioso– Sanzioni– Incertezza normativa e giurisprudenziale

Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Incertezza normativa e giurisprudenziale – Inapplicabilità delle sanzioni – Fattispecie di riferimento

L'inapplicabilità delle sanzioni in caso di incertezza normativa non può fondarsi sull'ignoranza giustificata in quanto deriva dall'impossibilità di avere una conoscenza sicura della norma tributaria.

Le situazioni che rendono applicabile l'esimente vanno perciò individuate nella difficoltà di individuare le disposizioni normative ed il loro significato, nella mancanza di informazioni amministrative o nella loro contraddittorietà, nella mancanza di precedenti giurisprudenziali o nella presenza di orientamenti tra loro non uniformi

Riferimento: art. 10, comma 3 della L. n. 212/2000

168 Contenzioso – Giudicato esterno

Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Giudicato esterno – Tributi periodici – Principio dell'autonomia dei periodi di imposta – Elementi della fattispecie a carattere permanente

L'autonomia dei periodi d'imposta non impedisce che il giudicato relativo ad un periodo d'imposta faccia stato anche per gli altri, qualora il giudicato vada ad incidere

su elementi rilevanti per più periodi di imposta, tali da costituire elementi costitutivi a carattere permanente.

Non rilevano invece, ai fini degli effetti del giudicato, gli accertamenti in fatto già compiuti.

Riferimenti: art. 2909 c.c.; D.P.R. 917 /1986

169 Lite temeraria – Presupposti per l'applicabilità della sanzione

Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Lite temeraria – Presupposti per l'applicabilità della sanzione

La domanda volta alla declaratoria della sussistenza di una lite temeraria è ammessa anche nel processo tributario ed è fondata nel caso di totale soccombenza della controparte e di coscienza della infondatezza della domanda e delle tesi sostenute, nonché nelle situazioni di mancato impiego della normale diligenza necessaria a conoscere l'infondatezza della domanda (detti elementi non sono stati riscontrati nella fattispecie esaminata, conseguentemente la domanda è stata respinta).

Riferimento: art. 96 c.p.c.

170 Processo – Giudizio penale e giudizio tributario

Sentenza n. 370/06/21, dep. 27/5/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Processo – Giudizio di responsabilità penale e giudizio tributario – Indizi idonei a fondare un legittimo sospetto su irregolarità contestate

La Suprema Corte (*ex multis* Cass. Civ. n. 5211/2015) ha precisato che l'imputato assolto in sede penale, anche con formula piena, per non aver commesso il fatto o perché il fatto non sussiste, può essere ritenuto responsabile fiscalmente qualora l'atto impositivo risulti fondato su validi indizi, insufficienti per un giudizio di responsabilità penale, ma adeguati, fino a prova contraria, nel giudizio tributario.

In materia tributaria, la legge non richiede che la pretesa fiscale sia sorretta da prove univoche, certe ed inconfutabili (indispensabili per condannare una persona in sede penale), essendo sufficienti a sostenerla – con l’effetto di spostare sul contribuente l’onere della prova contraria – indizi gravi, precisi e concordanti, idonei a fondare un legittimo sospetto circa l’effettivo verificarsi delle irregolarità contestate (Cass. Civ. n. 22173/2008).

171 Processo – Principio dispositivo della domanda

Sentenza n. 31/01/21, dep. 04/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Monolo

Principio dispositivo della domanda – Ripartizione dell’onere della prova – Onere di allegazione dei fatti incidenti sulla pretesa tributaria a carico del contribuente

Il processo tributario ha carattere dispositivo, pertanto la materia del contendere è delineata dalle parti e non può essere ampliata dal Giudice.

L’onere di provare il fatto costitutivo della pretesa tributaria grava sull’Amministrazione Finanziaria; l’onere di provare i fatti impeditivi, estintivi o modificativi della stessa spetta al contribuente (nel caso di specie, vertente in tema di determinazione di maggiori ricavi ai fini IRAP, è stato ritenuto che il contribuente non avesse assolto l’onere circa l’allegazione dei fatti a proprio carico).

Riferimenti: art. 7 D.Lgs. 546/1992; art. 2697 c.c.

172 Ricorso tributario – Legittimazione attiva

Sentenza n. 26/01/21, dep. 25/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Inammissibilità del ricorso tributario presentato da soggetto carente di legittimazione attiva.

È inammissibile il ricorso tributario presentato dall’ex legale rappresentante di società fallita anziché dal curatore del fallimento medesimo.

Non è sufficiente per provare la negligente inerzia della curatela la pura e semplice mancata proposizione del ricorso da parte della stessa.

Riferimento: art. 43 L. Fall.

173 Processo Tributario – Notifica in formato cartaceo

Sentenza n. 45/01/21, dep. 15/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Ferrari

Ricorso notificato in formato cartaceo e non via PEC

È ammissibile la notifica del ricorso anche in formato cartaceo in quanto l'art. 16 bis, c.3 D.Lgs. 546/92 non prevede la sanzione della nullità in caso di violazione: nel caso di specie, inoltre, l'Ufficio si era costituito in giudizio, dovendosi comunque ritenere che la notifica abbia raggiunto il suo scopo ex art. 156, c.3 c.p.c. con conseguente sanatoria della nullità della stessa.

Riferimenti: art. 16 bis, c.3 D.Lgs. 546/92, art. 156, c.3 c.p.c.

174 Processo Tributario – Disconoscimento documentazione

Sentenza n. 55/01/21, dep. 13/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Processo – Disconoscimento documentazione prodotta in copia fotostatica e delle firme apposte.

La dichiarazione di disconoscimento di firma è comunque tale da superare l'eccezione di carenza di specificità della stessa contenendo una chiara espressione della portata del disconoscimento.

Pertanto, in caso di dichiarazione di disconoscimento, l'Ufficio ha l'onere di versare in atti l'originale o copia del documento richiesto, autenticata da Pubblico Ufficiale.

Riferimento: art. 2719 c.c.

175 Processo – Inammissibilità del ricorso

Sentenza n. 46/01/21, dep. 10/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Mariano; Relatore: Pompili

Atto impugnato – Mancato deposito – Inammissibilità del ricorso

La mancata produzione dell'atto impugnato, in violazione dell'art. 18, comma 2, lettera d), del citato D.Lgs. n. 546/1992 non consente alla Commissione di accertare se il ricorso sia stato prodotto nei termini di legge, rendendo così impossibile al Collegio valutare l'ammissibilità della pretesa, con conseguente dichiarazione di inammissibilità del ricorso.

176 Giurisdizione Tributaria – SSN

Sentenza n. 78/01/21, dep. 17/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Marozzo; Relatore: Ferrari

Giurisdizione Tributaria e legittimazione passiva INPS ai fini della domanda di rimborso SSN.

Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto il contributo per il Servizio Sanitario Nazionale.

Legittimato passivo, in caso di richiesta di rimborso, è l'INPS in quanto, fino al 1997, era deputato agli accertamenti ed alla riscossione dei contributi per il SSN.

Riferimento: art. 2 D.Lgs. 546/92

177 Termini – Ricorso introduttivo

Sentenza n. 34/02/21, dep. 07/06/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Tempestività del ricorso introduttivo – Onere della prova

Qualora parte resistente contesti la non tempestività del ricorso introduttivo, grava sul ricorrente l'onere della prova della tempestività del proprio ricorso mediante la

produzione della documentazione dimostrativa della data di notifica dell'atto impugnato, data dalla quale decorre il termine perentorio di sessanta giorni. L'unica eccezione, in relazione alla quale l'Amministrazione finanziaria è tenuta a dimostrare il momento dell'effettiva conoscenza dell'atto impugnato, è identificata nell'ipotesi di notifica nulla (nel caso di specie, l'atto impugnato era stato notificato a mezzo posta; parte ricorrente non aveva provveduto a fornire la prova della tempestività della proposizione del ricorso, documentando la data della notifica dell'atto in trattazione, e non aveva dedotto circostanze idonee ad integrare un eventuale stato di assoluta preclusione probatoria, alla base dell'invocata inversione dell'onere della prova).

Riferimento: art. 21, comma 1 D.Lgs. 546/1992

178 Processo – Produzione in giudizio della delega

Sentenza n. 35/01/21, dep. 18/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Rigolone

Avviso di accertamento – Sottoscrizione – Produzione in giudizio della delega

Non sussiste alcun limite temporale decadenziale per la produzione in giudizio dell'atto recante la delega da cui risulta la legittimazione alla sottoscrizione dell'atto di accertamento.

Riferimenti: artt. 23, 24 D.Lgs. 546/1992; art. 42 comma 1 D.P.R. 600/1973

179 Giurisdizione Tributaria – SSN

Sentenza n. 108/01/21, dep. 22/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Ferrari

Giurisdizione Tributaria e legittimazione passiva INPS ai fini della domanda di rimborso SSN

Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto il contributo per il Servizio Sanitario Nazionale.

Legittimato passivo, in caso di richiesta di rimborso, è l'INPS in quanto, fino al 1997, era deputato agli accertamenti ed alla riscossione dei contributi per il SSN.

Riferimento: art. 2 D.Lgs. 546/92

180 Processo – Rapporto tra processo tributario e processo penale

Sentenza n. 606/01/21, dep. 07/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Cipolla

Rapporto tra giudizio penale e tributario – Indipendenza degli esiti del processo tributario da quelli del processo penale – Onere della prova – Operazioni inesistenti

Premesso che l'onere della prova in materia di operazioni inesistenti è soddisfatto da presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti, una volta forniti dall'Amministrazione finanziaria i predetti elementi indiziari sarà onere del ricorrente fornire prova contraria. A tal fine, il voler far discendere gli esiti del processo tributario nei confronti dei procedimenti assunti verso una società (nel caso specifico, una *Limited inglese*) da futuri ed ipotetici approdi del processo penale in senso favorevole alle persone fisiche da questo interessate, è pretesa infondata e che non trova alcuna base nella normativa vigente.

Riferimenti: art.39, c. 1, D.P.R. 600/1973; Cass. sent. n. 28246/2020; art.20, D.Lgs. 74/2000.

181 Termine per la notifica del ricorso di primo grado

Sentenza n. 38/01/21, dep. 09/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Avviso di accertamento – Rettifica classamento – Disposizioni emergenziali – Applicabilità

Con l'art. 149 del D.L. 34/2020, il Legislatore ha introdotto un differimento del termine per la notifica del ricorso di primo grado innanzi alle Commissioni Tributarie, limitando però la portata del beneficio della proroga del termine di impugnazione agli atti di cui al comma 1 e con riferimento alla scadenza del termine del versamento. L'atto impugnato, inerente l'attribuzione della rendita catastale, non è stato considerato assoggettato alla proroga di cui al citato articolo 149, comma 3).

Riferimento: art. 149 del D.L. 34/2020

182 Avviso di intimazione al pagamento – Definitività per mancata impugnazione sentenza

Sentenza n. 44/01/21, dep. 13/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Bertolotto

Riscossione – Legittimità di avviso di intimazione al pagamento derivante da debito fiscale reso definitivo da sentenza della Corte di Cassazione non riassunta in giudizio – Sussiste

In presenza di una vertenza riguardante pretesa fiscale risolta con sentenza dalla Suprema Corte con rinvio alla Commissione Tributaria competente, la mancata riassunzione della causa determina la definitività della pretesa fiscale ad essa sottesa. Conseguentemente l'Ufficio può legittimamente pretendere il pagamento della pretesa con la notifica di un atto di intimazione, senza l'obbligo di farlo precedere da una comunicazione di preavviso.

Riferimenti: art. 63 comma 1 D.Lgs. 546/1992; art. 392 c.p.c.; Cass. Ord. 29204/2018

183 Processo – Utilizzabilità dei documenti

Sentenza n. 600/02/21, dep. 21/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Rinaldi

Inutilizzabilità – Documenti – Posta elettronica ordinaria – PEC – Consegna diretta – Richiesta di incontro – Cause non imputabili al contribuente

Ove il contribuente in fase istruttoria consegna all'Ufficio documenti a mezzo di posta elettronica ordinaria e questo non riscontri le relative mail, al fine di non rendere tali documenti inutilizzabili in fase processuale è onere del contribuente (ovvero del professionista) rendersi parte diligente e verificarne il corretto ricevimento. Ciò deriva dalla irritualità di una comunicazione effettuata a mezzo di posta elettronica ordinaria, dal momento che questa deve avvenire con altre modalità (PEC, consegna diretta, richiesta di incontro con avvio di un contraddittorio). Il contribuente può beneficiare

di una deroga a tale inutilizzabilità solo allegando all'atto introduttivo del giudizio di primo grado i documenti non trasmessi, dichiarando contestualmente all'Ufficio di non aver potuto adempiere alle richieste di quest'ultimo per causa a lui non imputabile.

Riferimenti: artt. 32 e 58 D.Lgs. 536/1992

CONTRIBUTO UNIFICATO TRIBUTARIO

184 Impugnabilità Contributo unificato

Sentenza n. 93/01/20, dep. 15/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Mariani; Relatore: Vicuna

L'avviso di intimazione del pagamento del contributo unificato è atto autonomamente impugnabile

L'avviso di intimazione del pagamento del contributo unificato è impugnabile. Non si tratta di un invito, ma di un vero e proprio provvedimento in grado di incidere sulla posizione patrimoniale del ricorrente. Come da costante giurisprudenza della Corte di Cassazione in tema di contenzioso tributario l'elencazione degli atti impugnabili contenuta nell'art. 19 D.Lgs. 546/1992, pur dovendosi considerare tassativa, va interpretata in senso estensivo. Ciò sia in ossequio alle norme costituzionali di tutela del contribuente (artt. 24 e 53 Cost.) e di buon andamento della P.A. (art. 97 Cost.), nonché dell'allargamento della giurisdizione tributaria operato dalla legge 448/2001, quando con l'atto impugnato l'Amministrazione porta a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, per cui sorge in capo allo stesso l'interesse ad agire ex art. 100 c.p.c..

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; legge 448/2001; artt. 24, 53 e 97 Cost.; art. 100 c.p.c.

Contributo unificato – Nuova iscrizione a ruolo

185 Sentenza n. 153/02/20, dep. 16/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Suffia; Relatore: Reggio

Invito al pagamento contributo unificato civile

Qualora la riassunzione demandi il procedimento giudiziario ad altra autorità giudiziaria di pari grado ma distinta territorialmente dalla precedente asservendo il procedimento ad una nuova iscrizione a ruolo deve essere assolto un nuovo contributo unificato.

Riferimento: art. 9, c.1 D.P.R. 115/02.

186 Contributo unificato – Atto impugnabile

Sentenza n. 297/01/21, dep. 08/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Cipolla

Processo tributario – Atti impugnabili – Contributo unificato – Ante decisione magistrati TAR per gratuito patrocinio – Impugnabilità – Sussiste

Pur dovendosi considerare tassativa l'elencazione degli "atti impugnabili", contenuta nell'art. 19 del D.Lgs. n. 546 del 1992, essa va interpretata in senso estensivo, sia in ossequio alle norme costituzionali di tutela del contribuente e di buon andamento della pubblica amministrazione, che in conseguenza dell'allargamento della giurisdizione tributaria operato con la legge n. 448 del 2001; di conseguenza la facoltà di ricorrere al giudice tributario avverso tutti gli atti adottati dall'ente impositore che, con l'esplicitazione delle concrete ragioni (fattuali e giuridiche) che la sorreggono, porti, comunque, a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, senza necessità di attendere che la stessa, ove non sia raggiunto lo scopo dello spontaneo adempimento cui è *naturaliter* preordinato, si veda della forma autoritativa di uno degli atti dichiarati espressamente impugnabili dall'art. 19 citato.

Peraltro la natura tassativa dell'elencazione degli atti impugnabili contenuta nell'art. 19 del D.Lgs. n. 546 del 1992 non preclude la facoltà di impugnare anche altri atti, nel caso in cui l'Amministrazione porti a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, esplicitandone le ragioni fattuali e giuridiche.

L'impugnazione da parte del contribuente di un atto non espressamente indicato dall'art. 19 del D.Lgs. n. 546 del 1992 è facoltà e non un onere; di conseguenza la mancata impugnazione non preclude la possibilità d'impugnazione con l'atto successivo.

È quindi impugnabile l'invito al pagamento del contributo unificato emesso in mancanza di una definitiva deliberazione sull'ammissione o meno al gratuito patrocinio da parte del Collegio, che deve essere considerato altresì illegittimo in quanto emesso in pendenza della decisione in merito all'ammissibilità al gratuito patrocinio del contribuente.

Riferimento: art. 19 D.Lgs. n. 546/1992

DOGANE – MONOPOLI

187 Imposte doganali – Royalties – Atto di irrogazione sanzioni

Sentenza n. 117/02/20, dep. 07/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Martelli

Valore doganale delle merci importate – Inserimento delle royalties – Condizioni – Corresponsione delle royalties come " condizione della vendita" – Riferibilità del pagamento delle royalties alle merci oggetto di importazione – Necessità

In punto "riferibilità delle royalties alle merci importate": essa sussiste quando è richiesta l'esistenza di una relazione sufficientemente stretta tra tali corrispettivi o diritti di licenza, da un lato, e la merce interessata, dall'altro.

In punto "circostanza per cui il pagamento delle royalties costituisce condizione di vendita di tali merci da parte dei fornitori/produttori esteri: essa sussiste, nel caso in cui il venditore della merce da valutare è distinto dal licenziante, se la persona legata al venditore è in grado di garantire che l'importazione delle merci sia subordinata al pagamento, a suo favore, dei corrispettivi o dei diritti di licenza in questione.

Riferimenti: art. 71 Reg. UE n. 952/2013; art. 32 Reg. CE n. 2193/1992; Corte di Giustizia Europea (CGUE, 9 luglio 2020, causa C-76/19, Curtis Balkan); Cass., sez. Trib., ord. 19 aprile 2019, n. 11068

188 Dogane e Monopoli – Fruibilità dei termini per l'accisa agevolata

Sentenza n. 131/01/20, dep. 17/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Dogane e Monopoli – Accise agevolate su gas naturale – Fruibilità dei termini per l'accisa agevolata – Ammissibilità

Competono le accise agevolate sui quantitativi di gas naturale fornito all'ASL per il periodo d'imposta precedente al 10.10.14, a seguito di tre sentenze della Corte di Cassazione, tutte depositate il 06.11.2013, che sanciscono il diritto al riconoscimento del beneficio anche per il periodo a partire dal 30.07.14.

Sul punto, l'art. 14 del D.Lgs. n. 504/95 prevede espressamente il diritto al rimborso dell'accisa pagata in eccesso con limitazione del biennio antecedente. Ne consegue che per l'applicazione coordinata – per differente interpretazione data dalla Corte di Cassazione – il diritto alla agevolazione a favore della Società ricorrente era già esistente, per cui per il periodo in discussione si può rilevare che l'accisa sia stata indebitamente pagata.

I Giudici di Primo Grado non pregiudicano la possibilità di riconoscimento del beneficio anche al periodo antecedente a quello di richiesta col supporto di una integrazione documentale da parte del beneficiario attestante l'assolvimento delle prescrizioni di impiego del prodotto, salvo, in caso di richiesta di rimborso, gli eventuali possibili limiti di ripetibilità delle somme per effetto di una possibile avvenuta prescrizione (art. 14, c. 2, D.Lgs. n. 504/95).

Riferimenti: Corte di Cassazione sentenze nn. 24908 – 24909 – 24910 del 06.11.2013; D.L. 7.2.1977, n. 15; Legge 7.4.1977, n. 102; D.Lgs. n. 504/95 (T.U. Accise)

189 Diritti doganali – Determinazione del valore dei beni importati

Sentenza n. 14/02/21, dep. 14/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Menghini

Diritti doganali – Determinazione del valore dei beni importati– Inclusione dei diritti di licenza nel valore delle merci– Condizioni sancite dal Codice Doganale Comunitario – Controllo dei presupposti – Imponibilità delle royalties

Ai fini della determinazione del valore dei beni importati si devono includere, sulla base delle disposizioni del Codice Doganale Comunitario, i corrispettivi o diritti di licenza che non siano stati inclusi nel prezzo effettivamente pagato o da pagare e che l'acquirente sia tenuto a versare come condizione della vendita delle merci da valutare. L'esistenza dei presupposti per l'applicazione dei diritti doganali sulle royalties viene confermata dal controllo esercitato dalla società proprietaria del marchio (licenziante) la quale: a) controlla la scelta dei fabbricanti in quanto ne disciplina la selezione; b) pretende la corresponsione del compenso per tutti i prodotti in licenza fabbricati da o per la licenziataria e da questi venduti; c) controlla sia la licenziataria sia l'agente che coadiuva nella scelta dei fabbricanti e nelle operazioni di vendita.

Sulla base di tali presupposti e della natura dei rapporti che intercorrono tra la licenziante, la licenziataria ed i produttori, l'aliquota applicata sui beni non può essere considerata il corrispettivo per i servizi resi, quindi non soggetto al tributo in esame, ma royalties, con il conseguente effetto della loro imponibilità.

190 Provvedimento Irrogazione Sanzioni Dogane Dazi – Dogane

Sentenza n. 20/02/21, dep. 14/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Dogane – Tutela del credito erariale – Giudizio di ottemperanza (art.70 D.Lgs. 546/92) – Previsioni dell’art. 69 D.Lgs. 546/92 e assenza della definitività della vicenda giudiziaria

La normativa dell’Unione Europea e l’art. 68, c.3, del D.Lgs. 546/92 non consentono la restituzione di diritti, fidejussioni, garanzie, posti a tutela del credito erariale, se non dopo una decisione definitiva favorevole al contribuente.

Sul punto, un recente arresto giurisprudenziale, ha affermato il seguente principio: *“in tema di riscossione di dazi e diritti doganali, qualora il giudice di primo grado abbia accolto, in tutto o in parte, il ricorso avverso l’avviso di rettifica, escludendo o riducendo l’ammontare dovuto, le eventuali maggiori somme pretese non sono esigibili, sicché l’Amministrazione doganale è tenuta ad adottare gli eventuali atti di sgravio e a limitare l’avvio o la prosecuzione dell’attività di riscossione al minor importo accertato in giudizio; va invece escluso, in caso di già avvenuta esazione, il diritto del contribuente al rimborso delle maggiori somme e allo svincolo delle garanzie prestate, che sorge solo quando la sentenza sia passata in giudicato e, quindi, l’obbligazione doganale si sia, in parte qua, estinta”* (Corte di Cassazione Civile Sez. 5, Ordinanza n. 7346/2020 del 17/03/2020).

In caso di restituzione non di beni immateriali a contenuto patrimoniale o di beni materiali fungibili, è applicabile pienamente la previsione dell’articolo 70 del D.Lgs 546/92, giudizio di ottemperanza, laddove afferma che *“La parte che vi ha interesse può richiedere l’ottemperanza agli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria”* solo se *“passata in giudicato”*, ossia quando il diritto alla restituzione del bene sia diventato giuridicamente incontrovertibile.

Le sanzioni amministrative pecuniarie non versate e i gioielli confiscati non rientrano nelle previsioni dell’art. 69 del D.Lgs. 546/92 che prevede che soltanto le *“sentenze di condanna al pagamento di somme in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso avverso gli atti relativi alle operazioni catastali sono immediatamente esecutive”*.

Ne consegue che, in assenza di definitività della vicenda giudiziaria, non essendo state versate le somme relative al valore proprio del bene, ai tributi evasi e alle sanzioni amministrative, né risultando prestata la necessaria e idonea garanzia richiesta dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, non è possibile procedere al dissequestro

Riferimenti: art. 68, c.3, del D.Lgs. 546/92; Corte di Cassazione Civile Sez. 5, Ordinanza n. 7346/2020 del 17/03/2020

191 Diniego rimborso Accise Gas Naturale N. 8320_RU

Sentenza n. 50/06/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Borgna

Termini di riconoscimento per il rimborso di una maggiore accisa versata – Decorrenza per l'applicazione dell'aliquota usi industriali – Soggetti legittimati al rimborso delle accise indebitamente pagate – Estensione diritto al rimborso

L'art. 10 bis L. 241/90 prevede che *“il riconoscimento del diritto alla riduzione/esenzione dell'accisa nell'ambito di un trattamento agevolato può essere riconosciuto al richiedente con efficacia “ex nunc”. Pertanto l'eventuale rimborso di una maggiore accisa versata è riconosciuta solo dalla data di richiesta del trattamento agevolato...”*

“La decorrenza per l'applicazione dell'aliquota usi industriali si applica dalla data di presentazione della relativa richiesta al soggetto erogatore con l'applicazione della specifica aliquota uso industriale prevista nell'allegato 1 del D.Lgs. 504/95 secondo la percentuale richiesta” (Provvedimento 2/11/2017 del Responsabile dell'Ufficio delle Dogane di Vercelli).

“l'esercizio del diritto al rimborso dell'accisa indebitamente pagata (art. 14, c.2, D.Lgs. 504/95) non può che spettare ai soggetti obbligati al pagamento dell'imposta....il venditore del gas naturale” (Ufficio delle Dogane di Vercelli). Tale disposizione ha trovato una pronuncia di segno opposto nella giurisprudenza di legittimità con la sentenza della Cassazione n. 23518 del 21/9/2008 che è stata chiara nel ritenere che *“l'art. 14, comma 2, D.Lgs. 26/10/1995 n. 504 nel disciplinare il rimborso delle accise indebitamente pagate, non contiene alcuna indicazione specifica con riferimento ai soggetti legittimati, con la conseguenza che detta disposizione deve ritenersi applicabile a tutti coloro che dimostrino di avere indebitamente pagato l'imposta, anche quanto beneficiari di un'agevolazione, posto che essi non avrebbero altrimenti la possibilità di ottenere il relativo rimborso”*.

In stretta aderenza al dettato della legge e alla giurisprudenza si può ritenere che il diritto al rimborso sia anche di chi ha pagato effettivamente e ingiustamente l'accisa e non solo dell'intermediario tra Erario e utilizzatore.

Riferimenti: art. 10 bis L. 241/90; art. 14, comma 2, D.Lgs. 26/10/1995 n. 504

192 Avviso di liquidazione – Accise–Produzione – Soggetti passivi

Sentenza n. 370/06/21, dep. 27/5/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Soggetti passivi nell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali

Come statuito dalla Suprema Corte a SSUU, in tema di imposta di fabbricazione sugli oli minerali, il concorrente nel reato di fraudolenta evasione dell'imposta, deve considerarsi, ai sensi degli artt. 23 e 23-bis del R.D.L. 28 febbraio 1939, n. 334, convertito nella legge 2 giugno 1939 n. 739, soggetto passivo del rapporto tributario, anche se non fabbricante, importatore o detentore (Cass. Civ. SSUU n. 7888/2003).

193 Accisa ridotta sul gasolio per autotrazione

Sentenza 504/01/21, dep. 03/06/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Passero; Relatore: Cipolla

Accisa sul gasolio per autotrasporto – Riconoscimento dell'accisa ridotta sul gasolio per autotrazione – Veicoli Euro 2 dotati di filtro anti-particolato – Caratteristiche di incidenza ambientale proprie di quelli Euro 3 e superiori

Ai fini del godimento dell'agevolazione sul gasolio per autotrazione è onere del contribuente dare la prova dell'integrale sovrapponibilità dal punto di vista tecnico ed emissivo dei mezzi omologati Euro 2 ma successivamente dotati di filtro anti-particolato con quelli omologati Euro 3. A tale riguardo non è rilevante la circostanza che i mezzi omologati Euro 2 ma successivamente dotati di filtro anti-particolato siano assoggettati alle stesse esenzioni dal divieto di circolazione dei veicoli Euro 3, atteso che la disciplina delle esenzioni alla circolazione e quella unionale in materia di accisa – pur avendo entrambe come obiettivo di riferimento la tutela ambientale – non rispondono a coincidenti esigenze: la prima essendo finalizzata a contenere entro certi limiti la presenza di sostanza inquinanti nell'aria e la seconda a orientare il mercato in vista della dismissione dei mezzi ritenuti più inquinanti.

Riferimento: art. 1, comma 645, legge 28 dicembre 2015, n. 208

194 Imposte doganali – Importazione definitiva

Sentenza n. 25/02/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Serianni

Imposte doganali – Importazione – Omessa dichiarazione doganale – Pagamento Iva e diritti doganali – Legittimità – Sussiste

L'accertamento dell'effettiva destinazione della merce non può condursi in sede giudiziale, bensì amministrativa a seguito di regolare dichiarazione, in mancanza della quale non è possibile accertare, neppure in via provvisoria, la destinazione al consumo interno o esterno ai limiti del territorio doganale comunitario.

La nozione dichiarazione doganale assume nella normativa di riferimento un significato preciso che non può trovare equipollenti in pretesi comportamenti significativi, quali l'indossare il bene acquistato.

L'aver riferito di non avere nulla da dichiarare, a fronte del ritrovamento di due orologi, legittima l'applicazione della presunzione legale di importazione definitiva.

Riferimenti: art. 282, comma 1, lett c) e 295 bis TULD; Art. 70 D.P.R. 633/72

DONAZIONE -- SUCCESSIONE

195 Imposta Successione – Debiti asse ereditario

Sentenza n. 83/01/20, dep. 23/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Carli

Ai fini della determinazione dell'imponibile dell'imposta di successione i debiti del defunto debbono risultare da atto scritto di data certa, anteriore all'apertura della successione.

Ai sensi del primo comma dell'art. 21 del D.Lgs. 346/1990 i debiti del defunto debbono risultare da atto scritto di data certa, anteriore all'apertura della successione. Come espressamente sostenuto dal ricorrente la data certa è stata acquisita al momento dell'apertura della successione (ossia alla morte del *de cuius*) e non anteriormente. Si deve dare atto che con la morte del *de cuius* i reciproci crediti e debiti si sono estinti per confusione non risultando rispettato il sopracitato art. 21 D.LGS. 346/1990.

Riferimenti: artt. 9, 21, 22 e 23 D.Lgs. 346/1990

196 Donazione – Effetti

Sentenza n. 19/01/21, dep. 03/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Monolo

Avviso di rettifica e liquidazione – Successioni – Imposta di donazione

La donazione esplica i suoi effetti con il comportamento tenuto e voluto dalle parti nell'atto di donazione, in quanto la volontà si manifesta senza che abbia rilevanza il richiamo alla forma dell'atto cui si rimettono le parti.

La disciplina fiscale delle imposte di donazione non considera la stipula formale dell'atto ma il fatto economico sotteso, valutato e conseguito dalle parti.

Riferimenti: art. 38 D.P.R. 131/1986; art. 60 D.Lgs. 346/1990

197 Comunicazione Preventiva ed Avviso di Iscrizione Ipotecaria su eredità beneficiata.

Sentenza n. 07/02/21, dep. 11/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Astegiano; Relatore: Macario

Iscrizione Ipotecaria – Assenza di idonea garanzia fideiussoria – Accertamento sugli eredi – Accettazione di eredità con beneficio d’inventario

L’erede che ha accettato con beneficio di inventario l’eredità, ove proceda ad impugnare e richiedere la sospensione di un accertamento del “de cuius”, deve comunque rilasciare garanzia fideiussoria e la semplice accettazione beneficiata, a fronte di una formale impugnazione dell’atto, richiede la garanzia in caso di sospensione dell’attività sull’importo completo e non parziale. Pertanto risulta valida, e legittima, l’iscrizione preventiva ipotecaria notificata all’erede, ove il debito risulti insoluto, nulla rilevando l’origine e la motivazione del recupero fiscale in quanto la comunicazione preventiva, e quella di far conoscere il debito e che potrebbe essere intrapresa una procedura esecutiva immobiliare, in quanto con funzione di attivazione di una procedura e misura cautelare.

Riferimenti: artt. 484, 490 Codice Civile; art. 77 D.P.R. 602/73

198 Imposta Successione – Incompatibilità di una norma con altre successive

Sentenza n. 594/03/21, dep. 20/07/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Avviso di liquidazione – Nuova disciplina del TUS – Incompatibilità di una norma con altre successive

Un'interpretazione sistematica della normativa sulla successione può anche essere coerente con i principi generali, ma si scontra con il dato letterale dell'art. 8, comma 4, TUS, che la giurisprudenza di legittimità ha più volte ritenuto incompatibile con la nuova disciplina del TUS.

L'incompatibilità di una norma con altre successive è ipotesi tipica di abrogazione tacita della norma ritenuta incompatibile, ex art. 15 preleggi. Infatti la norma citata espressamente ritiene che il coacervo trova applicazione: “*ai soli fini della*

determinazione delle aliquote applicabili”, ma detto sistema di aliquote crescenti, pacificamente non esiste più.

IMU

199 IMU – Esenzione immobile ASL

Sentenza n. 69/01/20, dep. 14/9/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente e Relatore: Mariani

Sussiste l'esenzione IMU di un immobile dell'ASL, già adibito a compiti istituzionali, anche se temporaneamente inutilizzato,

Immobili dell'ASL, già destinati a compiti istituzionali, ma temporaneamente inutilizzati per ragioni di tipo organizzativo e/o forse per difficoltà di tipo finanziario, per i quali la Regione ha confermato l'interesse alla riqualificazione, non comporta la decadenza dall'esenzione IMU. Tali immobili, stante il vincolo giuridico ed amministrativo, sono oggettivamente ed esclusivamente destinati agli scopi istituzionali dell'ente pubblico che ne detiene il possesso, ossia di attività sanitaria, a prescindere dal momentaneo inutilizzo.

Riferimenti: art. 9 comma 8 D.Lgs. 23/2011; art. 7 comma 1 lett. a) D.Lgs. 504/1992; art. 8 legge Regione Piemonte n. 4 del 25-01-1995

200 I.C.I. – Concessionario riscossione

Sentenza n. 83/02/20, dep. 21/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Astegiano; Relatore: Macario

Imposta comunale sugli immobili – Concessionario servizio di riscossione

Il Comune ha la possibilità di esternalizzare la gestione coattiva dell'Imposta comunale sugli immobili affidandola a terzi soggetti abilitati, i quali subentrano al Comune in tutti i diritti ed obblighi inerenti la gestione e assumono tutte le conseguenti responsabilità.

201 IMU – Agevolazione a favore dei coltivatori diretti

Sentenza n. 596/04/20, dep. 12/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Tamponi

IMU – Agevolazione a favore dei coltivatori diretti anche pensionati, iscritti nella previdenza agricola

Ai fini dell'applicabilità o meno dell'imposta immobiliare comunale, rilevano esclusivamente i terreni detenuti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, con iscrizione alla previdenza agricola, con possesso e conduzione diretta del fondo e conseguente prevalenza del reddito agricolo rispetto a ogni altro differente tipo di reddito. Il concetto di prevalenza significa, nel paragone tra diversi redditi, individuare quello quantitativamente prevalente. È quindi necessario che l'attività agricola sia la fonte esclusiva o prevalente di reddito per ritenere sussistente l'agevolazione fiscale.

Riferimento: Cass. n. 14135/2017

202 Soggetto passivo IMU

Sentenza n. 116/01/20, dep. 20/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Marozzo; Relatore: Volante

IMU – Soggetto passivo in caso di cessazione di locazione finanziaria

In caso di cessazione della locazione finanziaria, ove la riconsegna dell'immobile avvenga successivamente alla risoluzione anticipata consensuale, il soggetto passivo dell'imposta IMU è il proprietario dell'immobile.

È dal contratto che deriva la soggettività passiva del locatario e non dalla disponibilità materiale del bene, non potendosi applicare per analogia il disposto della Legge 147/13, comma 672.

Riferimento: art. 9 D.Lgs. 23/11

203 IMU – Ruralità

Sentenza n. 104/02/20, dep. 20/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Altare

IMU – Ruralità – Fabbricato – Non sussiste

La richiesta di riconoscimento dei requisiti di ruralità deve essere svolta in sede di impugnativa avverso i provvedimenti di classamento che escludono il carattere di ritualità degli immobili: “il proprietario che ritenga sussistenti i requisiti per il riconoscimento del fabbricato non catastalmente classificato come rurale, non avrà altra strada che impugnare la classificazione operata al fine di ottenerne la relativa variazione” (Cass. SU 18565/2009), atteso che “l'accertamento dei requisiti di difformità non può essere incidentalmente compiuto dal giudice tributario, in ragione del carattere impugnatorio del processo tributario avente un oggetto circoscritto” (Cass. 15449/2008; Cass. 6386/2006; Cass. 12029/2009).

204 IMU – Area fabbricabile – Area adibita ad attività estrattiva

Sentenza n. 632/02/20, dep. 28/10/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Steinleiter

IMU – Area fabbricabile – Area adibita ad attività estrattiva – Potenzialità edificatoria

Sussiste l'imponibilità ai fini IMU delle aree fabbricabili, ancorché adibite ad attività estrattiva, in quanto la potenzialità edificatoria costituisce un elemento oggettivo idoneo ad influenzare il valore del terreno e rappresenta un indice di capacità contributiva espressivo di una specifica posizione di vantaggio economicamente rilevante.

Riferimento: Cass. 7 giugno 2019, n. 15442

205 IMU – Terreno – Attività estrattiva

Sentenza n. 638/03/20, dep. 29/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Gallo; Relatore: Rizzo

IMU – Terreno adibito ad attività estrattiva – Imponibilità – Equiparabilità alle aree situate in zona industriale e produttiva

Sulla base dei presupposti stabilisti dalla nuova normativa in materia di IMU, di cui al D.L. 201/2011, convertito con L. 214/2011, sono assoggettabili all'IMU i terreni adibiti ad attività estrattiva. Il generico riferimento al "possesso di immobili" consente l'imposizione tributaria non soltanto sui "fabbricati" e sulle "aree fabbricabili" ma anche sulle aree destinate o collegate, direttamente o indirettamente, all'esercizio di attività di impresa, quali devono ritenersi quelle in argomento.

Ai fini dell'attribuzione del valore, le aree adibite ad attività estrattive possono essere equiparate a quelle situate in zona industriale e produttiva. Detto valore è riferito al valore di mercato e non semplicemente a quello catastale.

Riferimento: D.L. 201/2011 (conv. con L. 214/2011)

206 IMU coniugi con abitazione principale in due comuni diversi

Sentenza n. 665/05/20, dep. 12/11/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Briccarello

Avviso di accertamento IMU – Condizioni per la concessione del beneficio dell'esenzione IMU – L'IMU per coniugi con abitazione principale in due comuni diversi – L'IMU per coniugi con abitazione principale nello stesso comune

La concessione del beneficio dell'esenzione IMU è legittima se risulta concretamente dimostrata l'effettiva sussistenza di entrambe le condizioni poste dall'art. 13, c.2, D.L. 201/2011.

Il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia ha chiaramente affermato, relativamente allo specifico problema dell'esenzione IMU nel caso di abitazioni principali, il principio secondo cui l'esenzione si applica soltanto se i coniugi abbiano stabilito l'abitazione principale in due comuni diversi e se risulti agli atti, inequivocabilmente, non soltanto tale circostanza, ma anche le ragioni puntuali specifiche per cui i coniugi abbiano operato tale scelta.

“Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, in relazione al nucleo familiare, si applichino per un solo immobile” (art. 13, c.2, del DI 201/11). Ossia, qualora i membri della famiglia abbiano la residenza in due differenti immobili dello stesso comune, l'esenzione IMU si applica per un solo immobile.

207 IMU – Area edificabile pertinenza di altro fabbricato

Sentenza n. 23/02/20, dep. 18/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: La Monaca

Tributi locali – IMU – Area edificabile “pertinenza” – Non Imponibilità – Sussiste

L'art. 2 comma 1 lett. a) D.Lgs. 30.12.1992 n. 504, di istituzione dell'ICI e applicabile all'IMU, stabilisce, ai fini dell'applicazione dell'imposta, che per "fabbricato" si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi "parte integrante del fabbricato" l'area occupata dalla costruzione e "quella che ne costituisce pertinenza".

Ciò comporta l'esclusione dell'autonoma tassabilità di tali aree in quanto soggette alla medesima disciplina fiscale del bene principale, rimanendo così irrilevante sia il regime di edificabilità che lo strumento urbanistico generale attribuisce all'area sia le dimensioni dell'area stessa.

Secondo il prevalente insegnamento della Suprema Corte. Sulla base di tale norma in tema di ICI ai fini dell'esclusione della autonoma tassabilità delle aree pertinenziali occorre fondare l'attribuzione della qualità di pertinenza sul criterio fattuale, e cioè sulla destinazione effettiva e concreta della cosa al servizio o ornamento di un'altra.

Ciò comporta che, anche al di là del criterio formale basato sull'iscrizione a catasto di un bene quale pertinenza un terreno, seppure iscritto autonomamente al catasto, potrà comunque essere ritenuto pertinenza di un fabbricato, e quindi non essere soggetto, ad imposizione come area edificabile, allorché, secondo il dato fattuale, emerga la destinazione effettiva e concreta che caratterizza la nozione di pertinenza ex art. 817 c.c..

Riferimenti: D.Lgs. n.504/1992, art.2 co1 lett.a); D.L. n.201/2011, art.13 c.20; Cassazione n.10090/2012

208 IMU – Leasing immobiliare

Sentenza n. 26/01/20, dep. 18/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pravon

Accertamento – IMU – Contratto leasing immobiliare – Risoluzione anticipata con mancata riconsegna del bene al locatore – Soggettività passiva del locatore – Sussiste

Nel caso di locazione finanziaria di immobili, soggetto passivo è il locatario "a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto": la norma, dunque, riporta la soggettività passiva IMU non alla detenzione materiale del bene, ma all'esistenza di un rapporto contrattuale che la legittima e che permane finché il vincolo negoziale è idoneo a produrre gli effetti giuridici che gli sono propri. Laddove – come nell'ipotesi di risoluzione per inadempimento – vengano meno gli effetti giuridici del contratto, l'utilizzatore cessa di essere soggetto passivo d'imposta, in quanto è venuto meno il titolo giuridico che ne legittima il godimento.

L'IMU, a differenza della TASI, prescinde del tutto dalla fruizione di servizi pubblici rivolti alla collettività, tanto che ha come unico presupposto il possesso di immobili.

Soggetto passivo dell'IMU, nell'ipotesi di risoluzione del contratto, è il locatore, anche se non ha ancora acquisito la materiale disponibilità del bene per mancata riconsegna da parte dell'utilizzatore, in quanto ad assumere rilevanza ai fini impositivi non è la detenzione materiale del bene da parte di quest'ultimo, bensì l'esistenza di un vincolo contrattuale che ne legittima la detenzione qualificata.

Soggetto passivo dell'imposta municipale unica (IMU), in caso di risoluzione del contratto di "leasing", torna ad essere il locatore, ancorché non abbia ancora acquisito la materiale disponibilità del bene per mancata riconsegna da parte del locatario, in quanto, ai fini impositivi, assume rilevanza non tanto la detenzione materiale del bene, bensì l'esistenza di un vincolo contrattuale che legittima la detenzione qualificata, conferendo la stessa la titolarità di diritti opponibili "erga omnes", la quale permane fintantoché e in vita il rapporto giuridico, traducendosi invece in mera detenzione senza titolo in seguito al suo venir meno.

Riferimenti: D.Lgs. n.23/2011, art. 9; Cassazione n. 25249/2019; Cassazione n. 29973/2019

209 Ici/Imu– Attività non commerciale – Esenzione

Sentenza n. 154/01/20, dep. il 22/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Avviso di accertamento – ICI – ONLUS– Attività non commerciale – Esenzione

Il riconoscimento del diritto esenzione ICI/IMU prevista dal D.Lgs. n. 504/1992, articolo 7, comma 1, è condizionato alla verifica di due requisiti che debbono necessariamente coesistere: uno soggettivo, costituito dal possesso dell'immobile da parte di un ente che non abbia come oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali di cui al D.P.R. 22.12.1986, n. 917, art. 87, comma 1, lett. c) e un requisito

oggettivo, rappresentato dallo svolgimento esclusivo nell'immobile di una o più delle attività indicate dalla norma.

A tal proposito si precisa meglio che rientra nella nozione di attività svolta con modalità commerciali una qualunque attività organizzata per la prestazione di servizi a terzi dietro pagamento, da parte dell'utente o di altri, compresi lo Stato, le regioni o altre pubbliche amministrazioni, di un corrispettivo funzionale ed adeguato alla copertura dei costi e alla remunerazione dei fattori della produzione (ivi compresi i capitali investiti).

Visto che la Fondazione Onlus, per statuto, non svolge attività commerciale e l'immobile in cui opera ha esclusiva destinazione di finalità assistenziale, la stessa ha diritto alla esenzione ICI/IMU essendo in possesso di entrambi i requisiti suddetti.

210 IMU ICI – Locazione finanziaria – Risoluzione di un contratto

Sentenza n. 05/02/21, dep. 08/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Cannatà

Effetti della risoluzione di un contratto di locazione finanziaria sulla debenza dell'IMU.

In presenza di inadempimento da parte del locatario nell'ambito di un contratto di leasing (ovvero il mancato pagamento di quanto stabilito contrattualmente), la conseguente comunicazione di risoluzione del contratto da parte del proprietario non determina l'individuazione in capo a quest'ultimo della soggettività passiva ai fini IMU. Infatti la clausola risolutiva insita nella comunicazione medesima ha finalità unicamente processuale e non diventa esecutiva fino all'emissione di un provvedimento giudiziale o con la sottoscrizione di un verbale di accordo tra le parti coinvolte.

Riferimento: art. 9 comma 1 D.Lgs. 23/2011

211 IMU – Occupazione abusiva

Sentenza n. 12/01/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Presenza di un'occupazione abusiva di un immobile – Esenzione dell'IMU – Non sussiste

Nessuna norma prevede che la detenzione e l'occupazione abusiva di un immobile comportino il possesso dell'immobile stesso, anche se l'unico titolare del diritto reale sull'immobile ne abbia temporaneamente perso la titolarità. Né il contribuente è stato privato del proprio diritto. Nemmeno è sostenibile che il contribuente possa fruire del trattamento fiscale agevolato in caso di immobile inagibile/inabitabile ex art. 2 D.Lgs. 504/1992, mancando i suddetti requisiti di legge per gli immobili inagibili o inabitabili.

Riferimenti: art. 2 D.Lgs. 504/1992; art. 13 comma 2 D.L. 201/2010 convertito nella Legge 214/2011

212 IMU – Leasing – Risoluzione anticipata contratto – Soggetto passivo

Sentenza n. 49/06/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Borgna

Imposta Municipale propria (IMU) – Immobile concesso in leasing – Risoluzione anticipata contratto – Soggetto passivo – Proprietario – Omessa riconsegna dell'immobile – Irrilevanza.

In base alle norme disciplinanti l'IMU, in particolare l'art.9 D. Lgs n. 23 del 2011, nelle ipotesi di leasing anticipatamente risolto la soggettività passiva del tributo, che era traslata in capo al locatore per tutta la durata del contratto, deve tornare ad essere posta a carico del proprietario.

Tale affermazione vale anche qualora il proprietario non abbia ancora acquisito la materiale disponibilità del bene per mancata riconsegna da parte del locatario. Ai fini impositivi, infatti, conta non tanto la detenzione materiale del bene, quanto piuttosto l'esistenza di un vincolo contrattuale che legittimi la detenzione qualificata ai fini impositivi.

213 IMU ICI – Termine notifica avvisi

Sentenza n. 16/02/21, dep. 24/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente e Relatore: Rampini

Avvisi di rettifica ai fini IMU – Notifica entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla dichiarazione o al pagamento del tributo

In presenza di una notifica in cui si rettifica la dichiarazione ai fini IMU per più annualità, le irregolarità riscontrate danno origine al legittimo recupero da parte del Comune impositore del tributo solo per gli anni per i quali non sono scaduti i termini di cui all'art. 1 comma 161 L. 296/2006. Pertanto la pretesa per le annualità non rientranti nel suddetto termine si deve ritenere illegittima anche in punto sanzioni

Riferimento: art. 1 comma 161 L. 296/2006

214 IMU – Locazione finanziaria

Sentenza n. 208/02/21, dep. 15/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Lepore; Relatore: Marini

IMU – Locazione finanziaria – Rilevanza della disponibilità materiale dell'immobile

Nel caso di contratto di locazione finanziaria, il proprietario degli immobili resta completamente estraneo al rapporto impositivo, il quale intercorre esclusivamente con l'utilizzatore dell'immobile, soggetto passivo, e il Comune, soggetto attivo, in forza della stipulazione del contratto e comunque sino alla riconsegna del bene.

Riferimento: art. 9 D.Lgs. 23/2011

215 IMU – Pertinenze

Sentenza n. 24/02/21, dep. 12/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e Relatore: Della Fina

Esenzione IMU di un immobile con destinazione pertinenziale – Dichiarazione IMU – Onere probatorio a carico del contribuente

Al fine di ottenere l'esenzione IMU di un immobile con destinazione pertinenziale, occorre che il contribuente lo inserisca nella dichiarazione IMU ove appunto indichi il vincolo di pertinenzialità. A fronte di tale necessità formale né la mancata contestazione nel corso di incontri da parte dei funzionari comunali della sussistenza del vincolo né che i mappali oggetto dell'accertamento fossero accatastati come pertinenze, servono allo scopo di conseguire l'esenzione IMU, in carenza della

dimostrazione da parte del contribuente che le dichiarazioni precedenti (sia pure in materia ICI) indicassero tale pertinenzialità.

Riferimento: art. 13, comma 12 ter D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011

216 IMU – Aliquota agevolata

Sentenza n. 25/02/21, dep. 12/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Disapplicazione del Regolamento IMU del Comune – Aliquota agevolata – Non occorre trasmissione di dati noti all'ente locale

La mancata trasmissione di apposita attestazione informatica, relativa a fabbricato a destinazione commerciale, della sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi già in possesso della P.A., non comporta decadenza dal beneficio dell'aliquota IMU agevolata, rispetto a quella ordinaria. L'art. 12 del Regolamento Comunale il quale prevede che i soggetti passivi debbano trasmettere apposita attestazione informatica è illegittima e va disapplicato, trattandosi di atti ed elementi già a conoscenza del comune, ente impositore. La mancata convocazione del contribuente, come previsto dallo stesso regolamento Comunale art. 18 comma 3, viola i principi di buona fede e collaborazione di cui all'art.10 comma 1 legge 212/2000 ed al contribuente non può essere richiesta la prova di fatti documentalmente noti all'ente impositore ex art. 6 comma 4 L. 212/2000.

Riferimenti: artt.12 e 18 comma 3 Regolamento IMU Comune di Asti; artt. 6 comma 4 e 10 comma 1 legge 212/2000

217 IMU – Bene demaniale concesso al Ministero della Difesa – Soggetto passivo

Sentenza n. 359/02/21, dep. 18/05/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Pontone

Tributi locali – Imposta ICI/IMU – Bene demaniale concesso a Carabinieri quale alloggio di servizio – Soggetto passivo ICI – Agenzia Demanio proprietaria o Ministero concessionario – Svolgimento di compiti istituzionali – Esenzione imposta – Compete

Per il recupero dell'imposta IMU da parte del Comune, dovuta per le unità immobiliari ubicate all'interno della Caserma dei Carabinieri ed utilizzate quali alloggi di servizio dei militari e dei loro famigliari, soggetto passivo d'imposta non è l'Agenzia del Demanio proprietaria, ma è il Ministero della Difesa, il quale è assegnatario e concessionario del bene immobile demaniale.

Gli alloggi di servizio per il personale militare realizzati su aree ubicate all'interno di basi, impianti, installazioni militari o posti alloro diretto e funzionale servizio sono tuttavia assimilati dalla legge (art. 231, comma 4, D.Lgs. 66/10) alle opere destinate alla difesa nazionale e pertanto rientrano nella nozione di svolgimento di compiti istituzionali il che rende l'immobile esente (ex art. 7 D.Lgs. 504/1992) dall'imposta.

218 Imu – Contratti di leasing

Sentenza n. 27/02/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Chirieleison

Tributi locali – IMU – Contratto di leasing – Soggetto passivo – In base alla disponibilità del bene – Legittimità – Non Sussiste

Nei contratti di leasing immobiliare la soggettività passiva non dipende dalla materiale disponibilità del bene, bensì dall'esistenza di un vincolo contrattuale che legittima la detenzione qualificata dell'utilizzatore.

Pertanto la ritardata consegna del bene da parte dell'utilizzatore non può interferire nel rapporto tra l'ente impositore ed il soggetto passivo come identificato per legge.

Riferimenti: art. 9 D.Lgs. 23/2011; Cassazione, Ordinanza n. 21612/2020

219 IMU – Valore area fabbricabile

Sentenza n. 43/01/21, dep. 13/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Eventuali minori cubature rispetto alle previsioni di piano – Rilievo solo a far data dal 1 gennaio successivo a quello in cui si sono verificate

Il valore imponibile degli immobili oggetto dell'imposta IMU deve essere fissato al 1 gennaio dell'anno di imposizione, essendo irrilevanti le vicende intervenute nel corso dell'anno (nella fattispecie limitazioni edificatorie da parte della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio). La base imponibile si determina in base alle potenzialità edificatorie riconosciute dallo strumento di pianificazione territoriale del Comune alla data del 1 gennaio. Non è consentita l'efficacia retroattiva delle supposte minori cubature rispetto alle previsioni del piano, che per la legge dell'imposta IMU, assumono rilievo soltanto a decorrere dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificate.

220 Imu – Eredi con beneficio di inventario

Sentenza n. 39/01/21, dep. 23/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Marzagalli

Tributi locali – IMU – Accettazione eredità con beneficio di inventario – Soggettività passiva – Legittimità – Sussiste

L'erede con beneficio di inventario è erede a tutti gli effetti di legge anche sotto il profilo fiscale. Il beneficio di inventario non esime gli eredi dalla responsabilità patrimoniale per i debiti del de-cuius, ancorchè nel limite del valore dei beni ereditari. Il titolo diventerà esecutivo solo al termine della procedura di liquidazione dei debiti ereditari e sempre che residui attivo in favore dell'erede.

Riferimenti: art. 484 e 490 c.c.; Art. 2740 c.c.; Art. 65 D.P.R. 600/73

IRAP

221 Irap – Accollo debiti tributari – Non sussiste

Sentenza n. 97/01/20, dep. 20/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Rivello

Irap – Accollo debiti tributari – Compensazione – Non sussiste

In tema di inammissibilità dell'accollo di debiti tributari in aggiunta al contenuto della Risoluzione n. 140/E/2017, occorre richiamare la L. 212/2000 ed i commi primo, secondo e sesto dell'art.8.

Il primo comma pur prevedendo in via generale la possibilità di estinzione dell'obbligazione tributaria per compensazione ha tuttavia mantenuto in via transitoria, le previgenti disposizioni limitative di detta possibilità, rinviando all'emanazione di appositi regolamenti l'estensione dell'istituto.

Il secondo comma ammette la possibilità dell'accollo del debito di imposta altrui, ma stabilisce che avvenga senza liberazione del contribuente originario.

Il sesto comma precisava che per l'applicazione dell'istituto occorrevano appositi decreti ministeriali, in realtà non ancora emanati.

Alla luce di tali indicazioni, appare corretto affermare che fino all'emanazione di detti decreti non sembrerebbe possibile applicare in ambito tributario l'istituto di accollo di debito; tale impostazione è stata ribadita a più riprese dalla Cassazione, con pronunce dirette a negare che il debito oggetto di accollo possa venire estinto utilizzando in compensazione dei crediti vantati dall'accollante nei confronti dell'erario (Cass. 29870/2018; Cass. 13638/2018).

222 Autonoma organizzazione – Studio professionale

Sentenza n. 747/03/20, dep. 15/12/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Briccarello

Autonoma organizzazione – Redditi assimilati ai redditi da lavoro dipendente – studio professionale – Attività di sindaco – Attività di amministratore – Dottore commercialista

In tema di assoggettabilità ad Irap del reddito conseguito da un lavoratore autonomo (nel caso di specie, un dottore commercialista *titolare* di uno studio professionale) per l'attività di sindaco ed amministratore di società, questo è irrilevante ai fini dell'imposta a meno che l'Ufficio non sia in grado di dimostrare che per svolgerla detto contribuente si sia avvalso di un'autonoma organizzazione di cui ha la responsabilità. Quindi a carico del contribuente è posto esclusivamente l'onere di provare la *separatezza* dei compensi relativi all'attività di sindaco ed amministratore rispetto a quelli relativi all'attività professionale complessiva svolta avvalendosi dello studio professionale, mentre spetta all'Ufficio che voglia assoggettare detto reddito ad Irap fornire la prova che il contribuente per svolgere le attività in questione si è avvalso di un'autonoma organizzazione di cui aveva la responsabilità.

Riferimenti: art. 50 D.P.R. 917/1986; Cass. ord. n. 12502/2018; Cass. sent. n. 10594/2007

223 IRAP – Sconti commerciali – Deducibilità dei c.d. “premi puntualità”

Sentenza n. 617/03/21, dep. 13/07/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Roccella

Deducibilità – Sconti finanziari – Sconti commerciali – Iscrizione dei costi – “Premi puntualità”

Per quanto concerne la deducibilità ai fini IRAP, i c.d. “premi puntualità”, ossia quegli sconti concessi in relazione alla puntualità di pagamento delle forniture di merci, sono da considerarsi “sconti finanziari” e non “sconti commerciali” ove concessi esclusivamente in virtù delle modalità *temporali* di pagamento delle fatture.

Riferimenti: OIC 12; DM 9/4/1998; art. 2425–*bis* c.c.

224 IRAP – Gestione dei servizi pubblici

Sentenza n. 327/02/21, dep. 12/05/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Ausiello

Reddito d'impresa – Concessione di servizi e appalto pubblico di servizi – Differenze – Conseguenze – Deducibilità dall'Irap del cuneo fiscale

La qualificazione del servizio di raccolta dei rifiuti come concessione di servizi o come appalto pubblico di servizi va svolta esclusivamente alla luce del diritto dell'Unione, secondo il quale un appalto pubblico di servizi comporta un corrispettivo pagato direttamente dall'amministrazione aggiudicatrice al prestatore di servizi.

Nel caso di specie è indubitabile che la gestione dei servizi di raccolta rifiuti viene remunerata direttamente dagli Enti che hanno affidato all'impresa i servizi di raccolta rifiuti di modo che non grava sull'operatore economico il rischio d'impresa perché il compenso non è affidato al rapporto diretto con gli utenti ma è soddisfatto direttamente dall'Ente che ha affidato il servizio.

Pertanto, la gestione della raccolta rifiuti gestita dalla Contribuente non rientra nelle esclusioni di cui all'art. 11 primo comma, lettera a), nn. 2), 3) e 4, del D. Lgs. n. 446/1997.

Riferimento: art. 11 D.Lgs. n. 446/1997

IRES

225 Ires – Cessione database

Sentenza n. 87/01/20, dep. 22/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Franconiero

IRES – Art. 103 TUIR – Ipotesi residuale – Cessione database – Sussiste

In caso di cessione di database, si verte nel caso previsto dal comma 1 art. 103 TUIR poiché non vi è alcuna licenza d'uso da parte del titolare del bene tutelato dalla normativa relativa al diritto d'autore o del brevetto industriale, ma si tratta di informazioni commerciali formate ed organizzate dallo stesso soggetto imprenditoriale.

226 Ires – Diritti utilizzazione opere ingegno

Sentenza n. 87/01/20, dep. 22/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Franconiero

IRES – Art. 103 TUIR – Ipotesi residuale – Diritti utilizzazione opere ingegno – Brevetti industriali – Sussiste

Le ipotesi residuali di diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno o brevetti industriali, contraddistinte rispetto a quelle omologhe del comma 1 dell'art. 103 TUIR dalle limitazioni di carattere contrattuale circa l'utilizzo, rientrano nel medesimo art. al comma 2.

In relazione all'ammortamento del software concesso in licenza d'uso, è stato affermato (Cass. Sez Trib. 16673 del 09/08/2016) che “il comma 1 concerne le ipotesi in cui siano per legge o contratto assenti limitazioni all'esercizio del diritto da parte dell'utilizzatore, mentre il comma 2 è relativo alle fattispecie residuali contraddistinte dall'unico elemento caratterizzante costituito dalla durata limitata nel tempo dei diritti esercitabili sul bene immateriale attribuito, tanto che vi ricomprende anche le cessioni”.

227 IRES – Operazioni infragruppo

Sentenza n. 610/07/20, dep. 19/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Nicodano

IRES – Operazioni infragruppo – Operazioni con società non residenti – Valore “normale”

Le operazioni compiute da imprese italiane con società non residenti, tra le quali esiste un rapporto di “controllo”, hanno luogo sempre a valore “normale”, cioè al prezzo che sarebbe stato pattuito tra imprese indipendenti (c.d. prezzo di libera concorrenza).

Riferimenti: art. 110, comma 7 D.P.R. 917/1986; D.Lgs. 244/2003

228 IRES – Prezzi di trasferimento – Analisi annuali

Sentenza n. 150/05/21, dep. 11/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Passero; Relatore: Lelli

Transfer pricing – Linee Guida OCSE – Analisi funzionale – Comparabilità – Caratteristiche economicamente rilevanti

Le linee guida OCSE forniscono specifiche indicazioni di principio e metodologiche al fine di individuare i soggetti e le transazioni comparabili di riferimento per individuare e calcolare il prezzo di trasferimento in misura pari a quello che sarebbe stato pattuito per transazioni comparabili fra imprese indipendenti. Devono essere analizzate le funzioni svolte da ciascuna parte nella transazione, i beni utilizzati, le loro caratteristiche, i rischi assunti, le condizioni economiche e le strategie di business. Queste analisi devono essere condotte caso per caso e anno per anno, dal momento che da un anno all’altro anche la medesima tipologia di transazione con la stessa controparte potrebbe essere influenzata da fattori esterni diversi.

Riferimento: art. 110, c. 7 T.U.I.R.

229 IRES – Accertamento

Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Broglia

È oggetto di imposizione l'operazione infragruppo in assenza di struttura idonea a svolgere autonomamente le funzioni di trading

È tassabile, unicamente a fini IRES, l'operazione contabile che si sostanzia nel trasferimento di consistenti crediti di imposta derivanti da perdite pregresse quando risulti dimostrata l'assenza di struttura idonea a svolgere in modo autonomo le funzioni di trading.

Riferimento: art.110, c.7 TUIR

230 IRES – Deducibilità di premi assicurativi

Sentenza n. 23/02/21, dep. 01/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Macagno

Deducibilità Ires di premi assicurativi per polizza *key man*

I premi assicurativi per una polizza *key man* sono stati ritenuti indeducibili ai fini Ires per mancanza del requisito di inerenza.

Si tratta di polizze assicurative aventi come assicurati i soci e come beneficiaria la società. L'Ufficio ha rilevato come nel prodotto assicurativo, sebbene il contratto copra anche dall'evento morte, la componente finanziaria risulti prevalente su quella aleatoria e i premi siano quindi qualificabili come investimento finanziario.

La ricorrente ha osservato che la componente finanziaria del contratto, evidenziata dall'Ufficio per escludere la natura assicurativa del prodotto, può comportare un rendimento maggiore del minimo previsto, ma non può determinare la riduzione o la perdita integrale dei premi versati nel caso di decesso dell'assicurato.

La finalità appare inoltre quella di tutelare il patrimonio aziendale da eventuali sinistri e quindi il contratto, ancorché oneroso, risulta pienamente giustificato sotto il profilo economico e civilistico.

Il ricorso è stato accolto, chiarendo che, per la società, il premio origina un costo deducibile e deve quindi ritenersi rispettato il requisito dell'inerenza. L'ammontare percepito come indennizzo determinerà una sopravvenienza attiva.

Riferimenti: art.109 TUIR; Sentenza n.1183/2/2016 C.T.R Veneto

231 IRES – Prezzi di trasferimento – Finanziamento

Sentenza n. 305/02/21, dep. 12/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Biancone; Relatore: Marini

Contestazione in materia di *transfer price* – Finanziamento erogato a titolo gratuito per sostenere l'attività di una controllata estera – Irrilevanza delle ragioni economiche a fondamento delle operazioni

Con riguardo ai finanziamenti erogati a titolo gratuito affinché la consociata estera disponga di provvista necessaria per intraprendere l'attività commerciale opera la disciplina del *transfer pricing*. In tale sede non rilevano le ragioni economiche a fondamento dell'operazione economica, atteso che la disciplina di cui all'art. 110, comma 7, T.U.I.R. fonda i suoi principi su scopi squisitamente economici a tutela della concorrenza, al fine di evitare distorsioni collegate a logiche infragruppo. Detta disciplina, così come individuata nella normativa nazionale, confortata, per altro dalle Linee Guida OCSE risulta applicabile anche laddove non sussiste l'intento del contribuente di ritrarre un vantaggio fiscale.

Riferimento: art. 110, comma 7, T.U.I.R.

232 IRES – Trattamento di fine mandato – Deducibilità

Sentenza n. 322/07/21, dep. 14/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Burdino; Relatore: Ocone

Trattamento di fine mandato – Deducibilità – Criteri di ragionevolezza e congruità rispetto ai parametri economici dell'impresa

Il trattamento di fine mandato deve essere considerato come una forma di remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso ordinariamente erogato agli amministratori. L'importo accantonato non deve tuttavia essere necessariamente proporzionato al compenso annuo previsto per l'amministratore, ma deve rispondere a criteri di ragionevolezza e congruità rispetto ai parametri economici dell'impresa. Infatti, il Tfm differisce significativamente dal Tfr, nonostante possano ravvisarsi delle affinità: mentre l'erogazione differita a favore dei dipendenti è regolamentata dal codice civile all'articolo 2120, quella a favore dell'amministratore viene regolata dalla volontà delle parti senza che vi sia una norma specifica che ne stabilisca il *quantum*.

Riferimento: Cass. n. 24848/2020

233 IRES – Deducibilità interessi passivi – Finanziamenti

Sentenza n. 28/01/21, dep. 22/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Bertolotto

Deducibilità integrale degli interessi passivi– Finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili di società operante nel settore della locazione. – Sussiste

In presenza di una società di capitali che ha come attività prevalente la gestione immobiliare, i cui ricavi di maggiore entità riguardano la locazione di immobili, gli interessi passivi derivanti da finanziamenti ipotecari sono integralmente deducibili anche se riguardano acquisto di immobili oggetto di operazioni di costruzione o ristrutturazione, indipendentemente dal fatto che non siano ancora stati concessi in locazione. Tale beneficio fiscale non richiede la dimostrazione da parte della società contribuente dell'effettivo legame del bene con un contratto di locazione posto in essere.

Riferimenti: art. 96 TUIR; art. 1 comma 36 L 244/2007; art. 4 D.Lgs. 147/2015

234 IRES – Esterovestizione – Società di comodo – Holding statiche

Sentenza n. 632/05/21, dep. 08/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Lelli

Esterovestizione – Società di comodo – Holding statiche – Finanziamenti – Società operative

Premesso che la *ratio* della disciplina sulle c.d. società di comodo è quella di disincentivare l'utilizzo della forma societaria per mascherare patrimoni che, in realtà, sono personali dei soci e che simultaneamente sono intestati alla società, così beneficiando della disciplina fiscale più favorevole del reddito d'impresa, non si può ritenere che la sua disapplicazione opererebbe nel caso di *holding statiche* limitatamente agli *asset* costituiti da partecipazioni in società considerate operative. I finanziamenti effettuati nei confronti di società partecipate il cui valore delle

azioni/partecipazioni non concorre al test per identificare le società di comodo devono essere esclusi da detto test in virtù del principio di accessione, per cui l'esclusione del bene principale (la partecipazione) trascina con sé anche quella dell'asset correlato (il finanziamento).

Riferimento: art 73, c. 5–bis, D.P.R. 917/1986

235 IRES – Imputazione dei costi

Sentenza n. 595/02/21, dep. 21/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Pontone

Imputazione temporale – Deduzione – Contabilizzazione magazzino – Errore – Principi inderogabili

Non è in alcun modo consentito al contribuente di scegliere il periodo d'imposta nel quale poter dedurre un costo. Le regole sull'imputazione temporale dei redditi d'impresa sono inderogabili ed imprescindibili. Per quanto concerne specificamente la cessione di beni, a nulla rilevano il momento nel quale essi sono stati contabilizzati nel magazzino dell'acquirente ed eventuali errori del contribuente nell'imputazione ad un determinato periodo d'imposta.

Riferimenti: art.109, D.P.R. 917/1986; Cass. sent. n. 23521/2020; Cass. sent. n. 16349/2014; Cass. sent. n. 5030/2013

IRPEF

236 Irpef – Sanzione

Sentenza n. 81/01/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Astegiano

Irpef – Rettifica – Sanzione – Non sussiste

In tema di sanzione, irrogata a seguito della rettifica del reddito imponibile e successiva presentazione di dichiarazione integrativa in base ai dati risultati dal cassetto fiscale, non risultano integrati gli estremi previsti per l'irrogazione della stessa, tenuto conto che al termine del procedimento non si è verificato alcun pregiudizio in danno dell'Amministrazione finanziaria.

237 Diniego rimborso IRPEF – Redditi sui capitali detenuti all'estero

Sentenza n. 615/02/20, dep. 15/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Valero

Rimborso IRPEF – Imposte pagate all'estero – Redditi percepiti sui capitali detenuti all'estero – Accertamento con adesione

L'art. 165 del TUIR prevede che le imposte pagate all'estero possano essere richieste a rimborso allo Stato italiano, a condizione che siano state pagate a titolo definitivo e che siano state comunicate nella dichiarazione dei redditi nel quadro RW (comma 8).

I redditi percepiti sui capitali detenuti all'estero debbono essere tassati dall'Italia, tant'è che è stata emanata un'apposita norma per far emergere questa fattispecie – legge 186/2014 –, con la cosiddetta “voluntary disclosure”.

L'accertamento con adesione non è soggetto ad impugnazione, non è integrabile o modificabile.

Riferimenti: art. 165 del TUIR; legge 186/2014

238 Irpef – Compensazione

Sentenza n. 97/01/20, dep. 20/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Rivello

Irpef – Compensazione – Non sussiste

In materia tributaria la compensazione risulta ammessa, in deroga alle ordinarie disposizioni civilistiche, solo nei casi espressamente previsti dal legislatore, precisando che ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 241/1997, nell'ammettere la compensazione, in sede di versamenti delle imposte, ne sia stata limitata l'applicazione ai crediti dello stesso periodo e nei confronti dei medesimi soggetti (Cass. 1538/2017).

239 IRPEF – Compensazione

Sentenza n. 627/04/20, dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Mina; Relatore: Nicodano

IRPEF – Ritenute – Compensazione con i propri crediti tributari – Modalità errata

Non possono essere richiesti interessi e sanzioni relativamente ad un versamento di imposte effettuato tempestivamente mediante compensazione, ancorché la compensazione sia avvenuta con modalità errata (nel caso di specie il contribuente aveva effettuato la compensazione con modalità non più utilizzabile nell'anno in questione, cioè nella dichiarazione anziché con modello F24. Il contribuente riproponeva la compensazione in un momento successivo, presentando il modello 24 "a zero". L'Ufficio riteneva di poter applicare interessi e sanzioni).

Riferimento: art. 15 D.Lgs. 175/2014

240 IRPEF – Reddito da lavoro autonomo

Sentenza n. 17/02/21, dep. 21/04/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Cartella di pagamento – Reddito da lavoro autonomo – Reddito di impresa – tassazione separata delle indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche

Il reddito che deriva dall'attività svolta dall'agente costituisce reddito di impresa, in quanto si tratta di attività oggettivamente contemplata fra quelle di impresa commerciale di cui all'art. 2195 c.c.; le indennità per la cessazione dei rapporti di agenzia delle persone fisiche, compresi gli acconti e le anticipazioni, ai sensi dell'art. 56 comma 3, lett. a) del T.U. 917/1986, non concorrono alla formazione del reddito di impresa ma per espressa previsione dell'art. 53, comma 2, lett. e) T.U. 917/1986 sono considerate a tutti gli effetti redditi di lavoro autonomo e, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. d) del T.U. 917/1986, sono assoggettate a tassazione separata (nel caso di specie è stato ritenuto corretto il recupero a tassazione IRPEF di redditi soggetti a tassazione separata, derivanti dalle certificazioni di lavoro autonomo presentate dai sostituti d'imposta e riconducibili ad indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche).

Riferimenti: artt. 17, comma 1, lett. d), 53 e 56 D.P.R. 917/1986; 2195 c.c.

241 IRPEF – Accertamento maggior reddito di impresa – Attribuzione utili ai soci

Sentenza n. 34/02/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Società a ristretta base societaria – Accertamento maggior reddito di impresa – Attribuzione e assoggettamento ad imposizione di utili ai soci – Mancata allegazione di documenti all'atto impositivo – Difetto di motivazione

È da ritenere illegittimo per difetto di motivazione l'avviso di accertamento notificato ai soci di una società a ristretta base societaria, in capo alla quale si presume la distribuzione di utili extra bilancio, qualora all'atto impositivo non venga contestualmente allegato l'atto impositivo notificato alla società (nel caso di specie l'Agenzia delle Entrate nel notificare l'atto impositivo al socio, comportante la tassazione del maggior reddito, ometteva di allegare l'avviso di accertamento a carico della società).

All'atto impositivo deve essere allegato ogni documento richiamato nella motivazione, salvo che di essi il destinatario non abbia già avuto integrale e legale conoscenza per effetto di precedente comunicazione (nel caso di specie, il p.v.c. della Guardia di Finanza a cui faceva riferimento la motivazione dell'avviso di accertamento, non risultava consegnato in copia al contribuente).

Riferimento: art. 7, comma 1 L. 212/2000

242 IRPEF – Spese di rappresentanza

Sentenza n. 583/01/21, dep. 20/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Rinaldi

Reddito da lavoro autonomo – Opere d’arte – Spese di rappresentanza – Deducibilità
– Inerenza – Congruità

La circostanza che un costo sia riconducibile ad una spesa “di rappresentanza” non fa derivare l’automatica deducibilità dello stesso ai fini fiscali. Per detrarre il costo sostenuto è necessario che il contribuente ne indichi l’inerenza e la congruità. Nel caso di specie sono stati ritenuti non deducibili i costi sostenuti da un professionista per acquistare opere d’arte da omaggiare ad alcuni clienti dello studio professionale.

Riferimento: art. 54, D.P.R. 917/1986.

243 Diniego Rimborso IRPEF

Sentenza n. 640/03/21, dep. 29/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Panzani; Relatore: Steinleitner

Diniego Rimborso IRPEF – Oneri deducibili o detraibili

L’art. 15 D.P.R. 917/1986 dispone l’elenco tassativo dei cosiddetti “oneri deducibili o detraibili” stabilendo che, per essere detraibili, detti oneri devono essere stati effettivamente sostenuti, ossia pagati, dal contribuente nel proprio interesse o in quello delle persone fiscalmente a suo carico nell’anno oggetto di dichiarazione.

Si considerano rimaste a carico del contribuente anche le spese sanitarie rimborsate per effetto di assicurazioni sanitarie, a condizione che i premi non abbiano determinato altri benefici fiscali.

La norma non contempla il caso di sostenimento diretto della spesa da parte dell’Assicurazione, ma solo ed esclusivamente il caso in cui le spese siano state anticipate dal contribuente ed in un secondo momento rimborsate dall’Assicurazione.

Riferimento: art. 15 D.P.R. 917/1986

IVA

244 IVA – Prima casa

Sentenza n. 52/01/20, dep. 14/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Pompili

Aliquota IVA 4% prima casa – Azione accertatrice nei confronti del venditore imprenditore – Esercizio nei termini previsti dall'art. 43 D.P.R. n. 600/1973 e dall'art. 57 D.P.R. 633/1972

In caso di controllo nei confronti del venditore, imprenditore del settore edilizio, che ha proceduto alla vendita al proprio coniuge del 50% dell'immobile, con emissione di autofattura, non si applica l'art. 76 comma 2 D.P.R. 131/1986. L'Ufficio non è decaduto dall'azione accertatrice poiché il rilievo riguarda l'errata applicazione dell'IVA al 4% in sede di emissione dell'autofattura per un immobile c.d. di lusso, che non rispetta i criteri degli artt. 5 e 6 D.M. 218. L'atto impositivo fu emesso nei termini di decadenza dell'art. 43 D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 57 D.P.R. 633/1972, che per l'imposta IVA sono al 31 dicembre del quarto anno successivo a quella in cui fu presentata la dichiarazione. L'Ufficio aveva precedentemente accertato la maggior imposta di registro nei confronti di parte acquirente detta quota del 50%, nei termini e le modalità previsti dal testo Unico imposta registro.

Riferimenti: artt. 57, 76 comma 2 e nota II bis art. 1 parte 1 Tariffa allegata a D.P.R. 131/1986; art 43 D.P.R. n. 600/1973; art. 57 e Tabella A allegata D.P.R. 633/1972; art. 5 e 6 D.M. 218 del 2 agosto 1969

245 IVA – Cartella – Prescrizione

Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Cartelle di pagamento – IVA – Prescrizione decennale

In tema di credito tributario erariale IVA trova applicazione la prescrizione ordinaria decennale e non il termine di prescrizione quinquennale ex art. 2948 n. 4 c.c., in quanto

la prestazione tributaria, attesa l'autonomia dei singoli periodi di imposta e delle relative obbligazioni, non può considerarsi una prestazione periodica, derivando il debito anno per anno da una nuova ed autonoma valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti impositivi.

Riferimenti: art. 2946 c.c.; art. 2948 n. 4 c.c.

246 IVA – Rimborso

Sentenza n. 657/07/20, dep. 03/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Nicodano

Società in liquidazione – Ammissibilità rimborso IVA – Effettiva inerENZA

Ai fini del riconoscimento del rimborso IVA rileva l'inerENZA delle operazioni alle finalità imprenditoriali; il rimborso deve essere riconosciuto anche in assenza di operazioni attive e nel caso di cessazione dell'attività.

Riferimenti: D.P.R. 633/1972; art. 2447 c.c.; Corte di Cassazione Sent. n. 23994/2018; Ord. n. 9220/2019

247 Detraibilità IVA

Sentenza n. 659/07/20, dep. 03/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Nicodano

IVA – Detraibilità dell'imposta – Effettiva inerENZA

Ai fini della detraibilità dell'IVA sugli acquisti di beni e sulle operazioni passive occorre accertare l'effettiva inerENZA rispetto alle finalità imprenditoriali; detta detraibilità opera anche con riguardo alle attività di carattere preparatorio.

Il rimborso IVA spetta anche in caso di abbandono di un progetto per volontà del contribuente, purché sia assente l'atteggiamento abusivo o fraudolento dell'imprenditore.

Riferimenti: D.P.R. 633/1972; Corte di Cassazione Sent. n. 23994/2018; Ord. n. 9220/2019

248 IVA – Credito – Società non operativa

Sentenza n. 134/01/20, dep. 19/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Non operatività della società per tre anni consecutivi

Corretto è l'operato dell'Ufficio che annulla il credito IVA quando la società risulta non operativa per tre periodi di imposta consecutivi, recuperando il credito di imposta nella dichiarazione dell'anno di operatività.

Riferimento: art. 30, c.4 L. 724/94

249 Diritto al rimborso IVA – Continuazione di attività

Sentenza n. 04/01/21, dep. 11/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Continuazione individuale dell'attività da parte di unico socio di società di persone –
Rimborso iva – Sussiste

La continuazione individuale dell'attività da parte di unico socio di società di persone, trattandosi nel caso di specie di continuità nella stessa tipologia di attività commerciale, non pregiudica il diritto al rimborso del credito IVA generato dalla società estinta.

Riferimenti: art. 2, c. 3, lett. f) D.P.R. 633/1972; art. 2498 c.c.; Corte di Cassazione, Sez. 5 n. 8852 del 2008

250 IVA – Compensazione

Sentenza n. 03/01/21, dep. 11/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Rivello

Iva – Compensazione – Accollo – Non sussiste

In tema di compensazione, la Risoluzione 140/2017 dell'Agenzia Entrate non modifica la portata del dettato normativo, ma si limita a precisare l'esatto ambito applicativo. Del resto, l'art. 8 c. 2 della L. 212/2000, volto a delineare l'accollo in ambito tributario, espressamente afferma che il contribuente originario non è mai liberato nei confronti del Fisco; a riguardo altresì, le Sezioni Unite della Cassazione (n. 28162/2008) ribadiscono che l'assumere contrattualmente l'impegno a pagare le imposte di altro contribuente “non implica assumere la posizione di contribuente o soggetto passivo del rapporto tributario, ma la qualità di obbligato o coobbligato in forza di titolo negoziale”.

251 Iva – Compensazione – Limiti

Sentenza n. 03/01/21, dep. 11/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Rivello

Iva – Compensazione – Non sussiste

In tema di compensazione, la Risoluzione n. 286/2009 dell'Agenzia Entrate ammette soltanto la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti facenti capo a società consolidanti o incorporanti, a favore dei soggetti consolidanti o incorporanti, per estinguere i debiti tributari di questi ultimi e non può essere esteso.

252 IVA – Sanzioni

Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Liuzzo; Relatore: Broglia

Non debenza sanzioni ai fini IVA

Le rettifiche fondate sulla violazione delle norme relative ai prezzi di trasferimento rilevano soltanto ai fini delle imposte sui redditi e non ai fini IVA, dove la base imponibile è ancorata al corrispettivo pattuito ad eccezione di operazioni imponibili aventi natura permutativa o per cessioni di beni o servizi a titolo gratuito nei confronti dei consumatori finali.

Riferimento: art.7 ter, D.P.R. 633/72

253 IVA – Sale da gioco – Terzo incaricato – Attività accessoria a quella della raccolta

Sentenza n. 104/05/21, dep. 28/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Roccella

Sale da gioco – Terzo incaricato – Imposte indirette – Raccolta – Nesso funzionale – Esenzione

Nell'ambito della gestione degli apparecchi elettronici da gioco installati nelle "sale gioco", la figura del terzo incaricato della raccolta, ossia di colui che si occupa dell'apertura materiale della cassa di ciascun apparecchio e del conteggio del denaro in essa contenuto (c.d. "scassetamento"), è autonoma rispetto agli altri operatori della filiera. Tuttavia, esso svolge un'attività collegata da un nesso funzionale a quelle degli altri soggetti ed opera in esenzione di IVA sui corrispettivi percepiti, in quanto le operazioni appena descritte sono accessorie a quella principale della raccolta.

Riferimenti: CT Bolzano n. 11/2015; CTR Emilia–Romagna n. 5/2011; CTR Veneto 38/2010

254 IVA – Esportazione all'estero

Sentenza n. 15/02/21, dep. 10/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente: Suffia; Relatore: Grillo

Non imponibilità IVA all'effettiva esportazione all'estero di merci

L'effettiva esportazione all'estero (Hong Kong) di preziosi e la loro effettiva consegna al destinatario, determina la non imponibilità ai fini IVA, ex art. 8 D.P.R. 633/72, dell'operazione.

Riferimento: art. 8 D.P.R. 633/72.

255 IVA – Omissione della dichiarazione

Sentenza n. 13/02/21, dep. 19/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Croce; Relatore: Cavallari

Omissione della dichiarazione IVA – Prova dell'effettività e della liceità dell'operazione – Riconoscimento del credito d'imposta

Il diritto al credito IVA nasce dalla legge, non dalla dichiarazione, e si concretizza in presenza dei presupposti. In sede di contenzioso tributario è sempre possibile opporsi alla maggior pretesa tributaria dell'Amministrazione finanziaria, allegando errori, di fatto e di diritto, commessi nella redazione della dichiarazione, incidenti sull'obbligazione tributaria. Ne consegue che ove l'Amministrazione recuperi, ai sensi dell'art. 54-bis del D.P.R. 633/1972, un credito esposto nella dichiarazione oggetto di liquidazione, maturato in una annualità per la quale la dichiarazione risulti omessa, il contribuente può dimostrare, mediante la produzione di idonea dimostrazione, l'effettiva esistenza del credito non dichiarato, in tal modo viene posto nella medesima situazione in cui si sarebbe trovato qualora avesse presentato correttamente la dichiarazione.

Riferimenti: art. 54-bis D.P.R. 633/1972; Corte di Cassazione S.U., sent. n. 17757/2016, sent. n. 13378/2016; ord. n. 25262/2020.

256 IVA – Operazioni esenti – Slot machine

Sentenza n. 254/04/21, dep. 22/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Mina; Relatore: Collu

Imposta valore aggiunto – Operazioni esenti – Attività di intrattenimento mediante le slot machine – Accessorietà – Condizioni

L'attività di intrattenimento mediante le slot machine svolta in modo stabile, indipendente e autonomo rispetto al bar, con l'utilizzo di locali appositamente dedicati, collegati alla caffetteria non può definirsi accessoria rispetto a quella principale effettuata da bar e supermercati. Ciò, in quanto l'operazione accessoria deve avere la funzione di integrare, completare o rendere possibile la prestazione o la cessione principale e, in particolare, deve costituire il mezzo per fruire, nelle migliori condizioni, del servizio principale offerto dal soggetto Iva. Il requisito di "accessorietà" si riferisce ad operazioni meramente strumentali, che presentano carattere di marginalità/occasionalità rispetto all'attività ordinariamente esercitata dal

contribuente, e che "implicano un uso estremamente limitato di beni o di servizi per i quali l'Iva è dovuta, dovendosi, in sostanza, fare riferimento al fatto se esiste una organizzazione specifica per raggiungere determinati risultati".

257 IVA – Rimborso

Sentenza n. 257/05/21, dep. 20/4/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Menghini

Rimborso Iva – Termine di decadenza – Prescrizione – Termine per la proposizione del ricorso – Certezza del diritto

Con riferimento al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto, non può essere fatto valere l'art 30 del D.P.R. 633/1972 (*restituzione dell'imposta non dovuta*) al fine di introdurre un nuovo termine di riferimento per l'applicazione dell'art. 21, c. 2, D.Lgs. 546/1992 (*termine per la proposizione del ricorso*). Il mancato rispetto del termine di decadenza del rimborso, così come quello di prescrizione, determina l'estinzione del diritto in ragione del principio costituzionale della "*certezza delle situazioni giuridiche*". Sia l'Amministrazione che i contribuenti, quando sono soggetti a norme certe, non possono pretendere di ricondurre le loro aspettative a situazioni diverse da quelle a cui deve sottostare il diritto che intendono far valere, senza che ciò configuri neanche un ingiusto arricchimento della controparte.

Riferimenti: art. 30, D.P.R. 633/1972; art 21, D. Lgs. 546/1992; art 53 Cost.; Cass. sent. n. 13980/2016; CGUE C-427/2010

258 Iva – Detraibilità – Assenza operazioni attive

Sentenza n. 384/03/21, dep. 27/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cocilovo; Relatore: Nicodano

Rimborso Iva – Cessazione attività – Assenza operazioni attive – Spetta

In tema di IVA, ai fini della detraibilità dell'imposta assolta sugli acquisti di beni e sulle operazioni passive, occorre accertarne l'effettiva inerenza rispetto alle finalità imprenditoriali, senza che sia tuttavia richiesto il concreto svolgimento dell'attività di impresa, potendo la detrazione dell'imposta spettare anche in assenza di operazioni attive,

con riguardo alle attività di carattere preparatorio, purché finalizzate alla costituzione delle condizioni d'inizio effettivo dell'attività tipica.

Riferimenti: Cass.23994/2018; Cass.13882/2018; Cass.18475/2016; Cass.7344/2011

259 Detrazione IVA del cedente

Sentenza n. 517/06/21, dep. 01/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Casi di applicabilità che consentono al cedente di portare in detrazione l'IVA

L'art. 26 del D.P.R. 633/72 consente al cedente di portare in detrazione l'IVA in ogni caso in cui "un'operazione per la quale sia stata emessa fattura...viene meno in tutto o in parte, o se ne riduce l'ammontare imponibile".

L'applicabilità di tale disposizione presuppone:

- a) la realizzazione di un'operazione imponibile, per la quale sia stata emessa fattura, che sia vera e reale (Cass. 5979 del 14/3/14 e n. 24231 del 18/11/2011);
- b) il sopravvenire di una causa di scioglimento del contratto (Cass. n. 15019 del 2/7/14), non occorrendo uno specifico accertamento negoziale o giudiziale dell'intervenuta risoluzione;
- c) la sussistenza di un titolo idoneo a realizzare gli effetti solutori del precedente contratto, con il rispetto delle eventuali forme prescritte *ad substantiam o ad probationem*;
- d) l'identità delle parti dell'accordo risolutorio e del negozio oggetto di risoluzione consensuale;
- e) il regolare adempimento degli obblighi di registrazione previsti dal D.P.R. 633/1972,
- f) un lasso di tempo infrannuale, entro il quale deve verificarsi la vicenda risolutiva, qualora essa trovi titolo in un accordo di mutuo dissenso (Cass. n. 20445 del 6/10/2011; Cass. n. 13250 del 2015).

Riferimento: art. 26 D.P.R. 633/72

NOTIFICAZIONI

260 Ammissibilità ricorso – Notifica atto di pignoramento

Sentenza n. 86/01/20, dep. 22/09/2020

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Franconiero

Ammissibilità ricorso – Notifica atto di pignoramento mobiliare e notifica cartelle esattoriali – Carenza di motivazioni

Ogniquale volta le contestazioni nei confronti dell'azione esecutiva intrapresa dall'agente della riscossione si riferiscano a vizi del procedimento per l'esazione dei tributi la giurisdizione è attratta agli organi del contenzioso tributario.

Le intimazioni di pagamento sono state consegnate dal messo notificatore a persona di famiglia convivente, ne risultano quindi rispettate le forme partecipazione previste per gli atti della riscossione ed in particolare gli artt. 139 c.p.c. e 26, comma 3, del testo unico di cui al D.P.R. n. 602 del 1973.

L'atto di pignoramento è sufficientemente motivato riportando l'indicazione del bene pignorato, del credito per cui si procede e del relativo titolo dato dagli avvisi di intimazione e di addebito elencati sull'atto stesso.

Riferimenti: art. 445 c.p.p.; art. 139 c.p.c.; art. 26, comma 3, D.P.R. N. 602/1973; Cass. SS.UU. 05/06/2017 13913; Cass. Sez.trib. 28/11/2019 n. 31090

261 Avviso di Accertamento – Notifica

Sentenza n. 604/04/20, dep. 12/10/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente e Relatore: Pisanu

Notificazione a mezzo PEC – Avviso di Accertamento IRES; IVA; IRAP

L'irritualità della notificazione di un atto a mezzo di posta elettronica certificata non ne comporta la nullità se la consegna in via telematica dell'atto ha comunque prodotto il risultato della sua conoscenza e determinato così il raggiungimento dello scopo legale (Cass. S.U.: 28/9/2018 n. 23620; 18/4/2016 n. 7665).

262 Notificazioni – Operatore Privato

Sentenza n. 618/02/20 dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cervetti; Relatore: Gurgone

Avviso di accertamento – Tassa rifiuti – Notificazione per mezzo di operatore privato
– Validità

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 58/2011 deve ritenersi valida l'attività di notificazione degli atti amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni da parte di operatori privati, ivi compresi gli atti di natura tributaria.

Riferimento: D.Lgs. 58/2011

263 Notificazione a destinatario temporaneamente assente

Sentenza n. 72/02/20, dep. 16/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Pianta; Relatore: Venanzi

Irreperibilità c.d. "relativa" – Mancanza della CAD – Notificazione nulla

In tema di notificazione dell'atto ad un contribuente temporaneamente assente (c.d. irreperibilità relativa), il perfezionamento del procedimento notificatorio è rappresentato dalla spedizione della comunicazione di avvenuto deposito (CAD) o dal ritiro del plico presso l'ufficio postale. Senza queste condizioni la notificazione deve ritenersi nulla.

Riferimenti: art. 140 c.p.c.; art. 60 comma 1, lett. e) D.P.R. n. 600/73

264 Riscossione – Notificazione avviso di intimazione

Sentenza n. 135/01/20, dep. 19/11/2020
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente e Relatore: Liuzzo

Notificazione avviso di intimazione – Prescrizione quinquennale

Le cartelle esattoriali indicate nell'avviso di intimazione, notificate presso un indirizzo differente rispetto a quello comunicato espressamente dal contribuente, sono illegittime.

Pertanto, essendo il termine quinquennale il termine per riscuotere ogni tipo di credito erariale, in assenza di atti interruttivi del predetto termine, il successivo provvedimento è da considerarsi nullo.

Riferimento: art. 60 D.P.R. 600/73

265 Cartella di pagamento – Notifica a mani del portiere

Sentenza n. 156/02/20, dep. 10/12/2020
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Martelli

Atto di intimazione – Notifica della cartella quale atto prodromico – Necessità – Sussiste – Notifica al Portiere – Invio della raccomandata informativa – Necessità – Sussiste

L'omissione dell'avviso a mezzo di invio di lettera raccomandata non è una mera irregolarità ma è causa di nullità della notificazione per vizio dell'attività del notificante.

Riferimenti: art. 139, comma 2 c.p.c.; Corte di Cassazione, Sez. 5 n. 3732 anno 2019

266 Processo – Notifiche

Sentenza n. 54/06/21, dep. 19/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Puccinelli; Relatore: Lo Mundo

Notifiche alla Corte di Cassazione – Natura e qualificazione della consulenza tecnica – Soggetto legittimato alla determinazione del reddito in via induttiva

Le forme di notifica semplificata previste dall'art. 16 del D.Lgs. n. 546/92 sono applicabili solo per i giudizi innanzi al Giudice tributario e non anche per quello innanzi alla Corte di Cassazione, per il quale trovano applicazione le norme dettate dal codice

di procedura civile, anche se la notifica del ricorso per Cassazione eseguita a cura di un avvocato a mezzo raccomandata A.R. è ammessa dalla L. 53/1994.

L'art. 1 di tale Legge prevede, infatti, che l'avvocato, munito di procura alle liti a norma dell'art. 83 del codice di procedura civile e dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine nel cui Albo è iscritto, possa eseguire la notificazione di atti in materia civile, amministrativa e stragiudiziale a mezzo del servizio postale, secondo le modalità previste dalla legge 20 novembre 1982, n. 890, ovvero a mezzo della posta elettronica certificata, salvo che l'autorità giudiziaria disponga che la notifica sia eseguita personalmente.

Riferimento: art. 16 del D.Lgs. n. 546/92

267 Notifica – Società e soci – Effetti

Sentenza n. 48/04/21, dep. 20/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Notifica – Responsabilità solidale – Esclusione della reiterazione della notifica degli atti prodromici per il debitore solidale

La S.C. (n. 1281 del 22/01/2020), ha confermato l'esclusione della reiterazione della notifica degli atti prodromici allorché il debitore solidale sia chiamato all'adempimento, richiamando precedenti nei quali si affermava che “ *...è stato ritenuto che l'Amministrazione finanziaria non ha l'obbligo di notificare al socio l'avviso di accertamento o di rettifica dell'IVA, in quanto l'accertamento effettuato nei confronti della società ha effetto anche nei confronti del socio, – così come il giudicato ottenuto nei confronti della società di persone costituisce titolo esecutivo nei confronti dei singoli soci – e può quindi limitarsi a notificargli, nella vigenza dell'art. 46 del D.P.R. n. 602/1973, l'avviso di mora ovvero la cartella di pagamento (in tal senso, Cass. 11 maggio 2017, n. 11615; Cass. Ord. 26 ottobre 2015 n. 21763).*”

Riferimento: art. 14 del D.Lgs. 472/1997

268 Impugnazione preavviso di fermo

Sentenza n. 41/01/21, dep. 01/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Greco

Validità della notifica – Fermo amministrativo

Non è ammissibile la sospensione dei provvedimenti di fermo amministrativo sostenendo la nullità e/o inesistenza delle notifiche delle cartelle di pagamento da cui i fermi trovano origini e di tutti gli atti successivi ad esse.

La prova che le notifiche delle cartelle risultano correttamente avvenute (a mezzo racc. a/r) e non risultano impugnazioni effettuate dal contribuente nei termini di legge, determinando la cristallizzazione dei crediti portati, rende validi gli atti posti in essere.

Riferimenti: art. 7, della L.212 del 27/07/2000; Ex art.26 comma 1°D.P.R. 602/1973; art.47 D.Lgs. 31/12/1992 n.546

269 Notifiche a mezzo PEC

Sentenza n. 27/01/21, dep. 08/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Astegiano; Relatore: Greco

Notifiche a mezzo PEC – Vizio di notifica – Omessa notifica – Non sussiste

In tema di notifiche telematiche, “la Ricevuta di Avvenuta Consegna (RAC) rilasciata dal gestore di posta elettronica certificata del destinatario costituisce documento idoneo a dimostrare fino a prova contraria che il messaggio informatico è pervenuto nella casella di posta elettronica del destinatario, senza tuttavia assurgere alla certezza pubblica propria degli atti facenti prova a querela di falso, atteso che da un lato, atti dotati di siffatta speciale efficacia incidendo sulle libertà costituzionali e sull'autonomia privata costituiscono un numero chiuso e non sono suscettibili di estensione analogica e dall'altro, l'art. 16 DM 44/2011 si esprime in termini di opponibilità ai terzi, ovvero di semplice prova dell'avvenuta consegna del messaggio” (Cass. Civ. I, 15035 del 21/07/2016); in assenza di prova contraria, ovvero in caso di una generica asserzione in merito a cartelle non validamente notificate o mal notificate, non risulta ottemperato l'onere probatorio posto in capo all'impugnante.

270 Notificazioni a mezzo posta

Sentenza n. 04/02/21, dep. 15/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Croce; Relatore: Rigolone

Cartella di pagamento – Notificazione

In tema di notifica a mezzo posta delle cartelle trova applicazione il D.P.R. 602/1973 art. 26, per il quale la notificazione può essere eseguita anche mediante invio da parte dell'esattore di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Nel qual caso la notificazione si ha per avvenuta alla data indicata nell'avviso di ricevimento sottoscritto dal ricevente e dal consegnatario, senza necessità di redigere un'apposita relata di notifica, come risulta confermato per implicito dall'art. 26 penultimo comma, secondo il quale l'esattore è obbligato a conservare per cinque anni la matrice o la copia della cartella con la relazione dell'avvenuta notificazione o l'avviso di ricevimento, in ragione della forma della notificazione prescelta, al fine di esibirla su richiesta del contribuente o dell'amministrazione.

Riferimenti: art. 26 D.P.R. 602/1973; Corte di Cassazione sent. nn. 14327/2009; 6395/2014.

271 Notificazioni – Modalità

Sentenza n. 21/02/21, dep. 22/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Procedura di notifica prevista per gli irreperibili – L'Ufficio notificante deve dimostrare di non aver potuto individuare il corretto indirizzo del destinatario

In presenza di un atto in cui è indicato l'indirizzo conosciuto del contribuente, il fatto che quest'ultimo non risiedesse più a tale indirizzo non legittima l'Ufficio a rinotificare il provvedimento con la procedura prevista per gli irreperibili se lo stesso non dimostra di aver utilizzato il recapito noto al fine di individuare quello ignoto. In assenza di tale prova la notifica si ritiene non effettuata, con i conseguenti effetti sulla legittimità della pretesa erariale.

Riferimento: art. 60 D.P.R. 600/1973

272 Accertamento – Notifica residente all'estero

Sentenza n. 97/02/21, dep. 11/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Scafi; Relatore: Bucarelli

Avviso di accertamento – IRPEF – Notifica residente all'estero – Iscritto all'AIRE – Necessità di notifica ai sensi dell'art. 142 c.p.c. – Sussiste

La notifica degli atti tributari ai cittadini residenti all'estero ed iscritti all'AIRE deve avvenire presso il loro effettivo domicilio all'estero ma solo ove la consegna dell'atto all'ufficiale notificatore avvenga dopo che sia decorso il termine di 60 giorni dall'iscrizione all'AIRE di cui al comma 5 dell'art. 58 del D.P.R. n. 600/1973.

Riferimenti: art. 142 c.p.c.; art. 58, primo comma e secondo periodo del secondo comma D.P.R. n. 600/1973; art. 60, primo comma, lettere c), e) ed f) D.P.R. n. 600/1973; art. 26, ultimo comma D.P.R. n. 602/1973; Corte Costituzionale n. 366 del 07/11/2007; Cass. n. 8210 del 20.12.2007

273 Riscossione – Notificazioni

Sentenza n. 579/01/21, dep. 23/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Passero

Riscossione – Notificazioni – Indirizzo pec notificante non presente in pubblici registri – Nullità – Sussiste

La cartella impugnata, notificata dall'Agenzia delle Entrate – Riscossione mediante un indirizzo pec non ufficiale poiché non inserito nei registri pubblici, è nulla.

Riferimenti: art. 26 D.P.R. 602/73; l'art. 16-ter D.L. 179/2012; 6-ter D.Lgs. 82/2005; 3-bis c.1 Legge 53/94, Cass. 3093/2020; 17346/2019

PROCESSO TRIBUTARIO TELEMATICO

274 Notifica delle cartelle via pec – Modalità

Sentenza n. 101/02/20, dep. 19/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente Astegiano; Relatore: Macario

La notifica della cartella via pec non è causa di nullità

La notifica delle cartelle via pec è prevista dall'articolo 26, D.P.R. 600/73, ed il loro formato è considerato valido sia con firma digitale CADES che PAdes così come sancito dalla Corte di Cassazione SSUU n. 10266 del 27.04.2018, non essendo pertanto, tale modalità di notifica e tali formati, presupposti tali da generare cause di nullità del documento.

Riferimenti: art. 26, D.P.R. 602/73; Corte di Cassazione n. 10266 del 27.04.2018

275 Diritto tributario telematico

Sentenza n. 08/01/21, dep. 22/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Intimazione di pagamento – Firma digitale

La notifica tramite p.e.c. di un atto sottoscritto con firma digitale apposta con modalità PAdES (estensione .pdf), è ammessa e idonea a garantire l'autenticità del documento trasmesso.

Riferimenti: artt. 16 *bis*, 18 D.Lgs. 456/1992 e s.m.i.; art. 20 D.Lgs. 82/2005; Corte di Cassazione, sent. Sez. Unite Civili, 27 aprile 2018, n. 10266; Corte di Cassazione, Ord. n. 26099/2021.

276 P.T.T. – Notifica in formato analogico – Deposito in formato digitale

Sentenza n. 480/05/21, dep. 31/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cervetti; Relatore: Nicodano

Processo tributario – Ricorso – Notifica in formato analogico – Deposito in formato digitale – Illegittimità – Sussiste

Ai sensi del comma 5 dell'art. 16 del D.L. n. 119/2018, l'utilizzo delle modalità telematiche per la notifica ed il deposito degli atti processuali è obbligatorio per giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato a decorrere dal 1° luglio 2019. Nel caso di specie, parte ricorrente ha notificato il ricorso a mezzo posta; lo stesso documento (redatto in forma cartacea) reca la sottoscrizione autografa del difensore. Tale procedura non rispetta i requisiti previsti dall'art. 10 del decreto 4/08/2015 del Min. Economia e Finanze (Specifiche tecniche al decreto n. 163 del 23/12/2013) nella parte in cui sancisce i requisiti di formazione dei file firmati digitalmente per il successivo deposito/notifica telematica.

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

277 Imposta Comunale Pubblicità – Disapplicazione regolamento

Sentenza n. 26/02/20, dep. 13/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Collin

Disapplicazione del regolamento comunale dell'imposta di pubblicità nella parte in cui consente la maggiorazione, all'epoca consentita dall'art. 11 comma 10 L. 449/1997, ma abrogata dall'art. 23 D.L. 83/2012

Il comune ha continuato ad applicare le tariffe dell'imposta di pubblicità, maggiorate ex art. 11 comma 10 L. 449/1997, mentre a decorrere dal periodo di imposta 2013 avrebbe dovuto deliberare le tariffe sulla base della normativa previgente di cui al D.Lgs. 507/1993. Gli atti di proroga tacita di delibere precedenti sono illegittime (sentenza Corte Cost. n. 15/2018) ai sensi dell'art. 23 Decreto Legge 83/2012. Il giudice tributario ha il potere di disapplicare la norma regolamentare illegittima ex art. 7 D.Lgs. 546/1992. L'art. 1 comma 917 legge 30-12-2018 n. 145 prevede precise tempistiche per il rimborso.

Riferimenti: art. 11 comma 10 L. 449/1997; art. 30 comma 1 D.Lgs. 507/1993; art. 23 D.L. 83/2012; art. 7 D.Lgs. 546/1992; art. 1 comma 917 L. 30-12-2018 n. 145

278 Imposta Comunale Pubblicità – Messaggio pubblicitario bifacciale

Sentenza n. 26/02/20, dep. 13/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Collin

Il messaggio pubblicitario bifacciale contenente il medesimo messaggio in ogni faccia rientra tra i messaggi pubblicitari polifacciali

Il messaggio pubblicitario bifacciale che contiene in ogni faccia il medesimo messaggio pubblicitario rientra tra i messaggi pubblicitari polifacciali, da calcolarsi ex art. 7 comma 3 D.Lgs. n. 507/1993, in base alla superficie della minima figura piana geometrica in cui è circoscritto il mezzo pubblicitario, indipendentemente dal numero dei messaggi in esso contenuti, ossia sulla base della superficie complessiva delle

figure piane geometriche in cui è circoscritto. Occorre sommare la superficie di ciascuna faccia destinata a pubblicità, senza alcuna possibilità di effettuare gli arrotondamenti ex art. 7 comma 2 D.Lgs. 507/1993.

Riferimento: art. 7 D.Lgs. n. 507/1993

279 Imposta Pubblicità – Indicazioni

Sentenza n. 148/02/20, dep. 14/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Moltrasio

Non debbono essere assoggettate all'imposta sulla pubblicità in caso di veicolazione di mere indicazioni di servizi in concreto offerti.

Non è applicabile l'imposta sulla pubblicità quando il messaggio è diretto a comunicare all'utenza alcuni servizi offerti in concreto ("Bar", "Shopping", "GPL", "Self", "Servito") in quanto non integra un messaggio pubblicitario.

Riferimento: art.5, comma 2 D.Lgs. 507/93

280 Accertamento – Attività istruttoria – Prova relativa a prestazioni oggettivamente inesistenti

Sentenza n. 127/06/21, dep. 10/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Bertotto

Accertamento – Operazioni inesistenti – "Cartiera" – Prove – Attività istruttoria Precedente.

Al soggetto accertato è riconosciuta sempre la più ampia facoltà di fornire prove consistenti nella dimostrazione di concreta esistenza dell'operazione ritenuta inesistente dall'Ufficio. Invero, l'inesistenza oggettiva delle prestazioni fatturate può essere dedotta dall'Ufficio su base indiziaria, cosicché esso può fare riferimento agli esiti di precedente attività istruttoria svolta da altri Uffici nei confronti del contribuente oggetto di accertamento.

Riferimenti: art. 2967 c.c.; art. 2727 c.c.; Cass. sent. n.4335/2016; Cass. Ord. n. 3473/18 e 3474/18

281 Pubblicità – Insegne

Sentenza n. 03/01/21, dep. 12/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Carengo; Relatore: Rigolone

Imposta pubblicitaria – Insegne – Unico mezzo pubblicitario – Esenzione

Affinché i mezzi pubblicitari possano considerati un unico mezzo pubblicitario devono avere lo stesso contenuto, identificare lo stesso soggetto ed essere in connessione tra loro; deve dunque essere evidente e percepibile il collegamento logico funzionale inscindibile esistente tra i medesimi.

Non va assoggettata ad imposizione l'insegna se la superficie complessiva risulta inferiore a 5 metri quadrati, limite entro il quale deve essere riconosciuta l'esenzione *ex lege* ai sensi del disposto di cui all'art. 17, comma 1 bis del D.Lgs. 507/1993.

Riferimenti: artt. 5, 7 e 17 D.lgs. 507/1993; art. 2 *bis*, comma 6 D.L. 13/2002 (convertito con L. 75/2002); art. 47, comma 1 D.P.R. 495/1992

282 Imposta Pubblicità – Messaggio sociale

Sentenza n. 18/01/21, dep. 15/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Volante

Non debbono essere assoggettate all'imposta sulla pubblicità in caso di veicolazione di messaggio sociale.

Non è applicabile l'imposta sulla pubblicità quando il messaggio assume una forte valenza sociale (rispetto dell'ambiente) che non promuove la domanda di beni o servizi nè arreca un miglioramento di immagine del soggetto esponente, ancorchè quest'ultimo svolga attività commerciale.

Riferimento: art.5, comma 2 D.Lgs. 507/93

283 Imposta Comunale Sulla Pubblicità – Cabine fotografiche – Esenzione

Sentenza 137/02/21, dep. 15/2/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cervetti; Relatore: Gurgone

IMU – Cabine fotografiche – Sede della società – Insegne d’esercizio – Scritte pubblicitarie – Beni strumentali.

Dal momento che le cabine fotografiche automatiche per fototessere non possono essere considerate come sedi della società che fornisce il relativo servizio, le scritte pubblicitarie ivi apposte non possono essere considerate insegne d’esercizio e quindi soggette all’imposta sulla pubblicità. Dette cabine sono meri strumenti, i.e. beni strumentali o cespiti ammortizzabili.

Riferimenti: art 17, D. Lgs. 507/1993; art. 27, L. 392/78; art. 2463 c.c.; Cass. ord. n. 13634/2019

284 Avviso di accertamento – Imposta sulla pubblicità

Sentenza n. 54/01/21, dep. 16/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Astegiano

Accertamento – Tributi locali – Imposta comunale sulla pubblicità – Strutture piane – Applicazione imposta

È annullabile l’avviso di accertamento che non identifica con esattezza le ragioni delle contestazioni sollevate, qualora il contribuente – esercente attività di distribuzione di carburanti – abbia determinato e versato l’imposta comunale sulla pubblicità considerando come messaggio promozionale unicamente la superficie occupata dalle insegne e non quella che, avendo natura tecnica, non è assoggettabile all’imposta.

Riferimenti: D.Lgs. 507/93 artt. 5 e 7; Corte di Cassazione Civile, sentenza 21.01.2008, n.1161; Corte di Cassazione Civile, sentenza 15.03.2017, n.6713

285 Imposta pubblicità – Contratto di franchising

Sentenza n. 259/05/21, dep. 25/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Villa

Tributi locali – Imposta pubblicità – Contratto di franchising – Solidarietà nel pagamento dell'imposta tra franchisor e franchisee – Sussiste

L'articolo 6 del D.Lgs 507/1993 prevede che il soggetto passivo dell'imposta sulla pubblicità, tenuto al pagamento in via principale, è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso e che è solidalmente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

Sussiste una situazione di solidarietà tra il soggetto pubblicizzato e quello pubblicizzante in termini di obbligazione tributaria, e quindi è solidalmente obbligato al pagamento dell'imposta l'utilizzo di un marchio conseguenti a contratti di franchising

Il soggetto pubblicizzato e quello pubblicizzante sono posti sul medesimo piano in termini di obbligazione tributaria. Non esiste alcun beneficio di escussione preventiva in favore dell'obbligato principale. La pretesa impositiva quindi può essere rivolta indistintamente sia all'obbligato principale che all'obbligato in via secondaria.

Riferimento: 6 del D.Lgs. 507/1993

286 Pubblicità – Superficie tassabile

Sentenza n. 16/01/21, dep. 02/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Carengo; Relatore: Rigolone

Pubblicità effettuata con “fascioni luminosi” – Consistenza pubblicitaria – Tassabilità

Nella superficie tassabile deve essere ricompresa quella utilizzata per la diffusione del messaggio pubblicitario, mentre va esclusa quella che costituisce il solo supporto materiale del mezzo pubblicitario.

Inoltre, la cornice dell'impianto o la parte ulteriore a quella utilizzata dal messaggio è tassabile qualora rivesta vera e propria “consistenza pubblicitaria”, per dimensioni, forma, colori, o altre caratteristiche o quando abbia valenza di “componente aggiuntiva” del messaggio pubblicitario per mancanza di separazione grafica.

Riferimento: D.Lgs. 507/1993

287 Imposta comunale pubblicità – Impianti pubblicitari posti all'interno di un centro commerciale

Sentenza n. 212/02/21, dep. 13/04/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Pontone

Tributi locali – Imposta comunale pubblicità – Impianti pubblicitari posti all'interno di un centro commerciale – Presupposto impositivo – Non sussiste

I pannelli posti all'interno di un centro commerciale non sono soggetti all'imposta comunale sulla pubblicità in quanto non possono definirsi diretti ad una massa indeterminata di potenziali clienti ma solo a coloro che, accedendo al parcheggio del centro commerciale, hanno in tal modo espresso la loro specifica volontà di servirsi delle offerte commerciali ivi esposte.

Infatti, detti impianti pubblicitari non sono esterni al centro commerciale ma sono posizionati al suo interno e, di conseguenza, non possono ritenersi aperti al pubblico ma solo alla clientela della struttura commerciale.

288 Avviso di Accertamento – Pubblicità

Sentenza n. 289/06/21, dep. 22/04/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Presupposto per l'assoggettamento all'imposta di Pubblicità.

L'assenza di qualunque intento pubblicitario e l'inidoneità a fini promozionali delle azioni messe in campo non soddisfano il presupposto richiesto per l'assoggettamento all'imposta di Pubblicità

289 Imposta sulla pubblicità – Presupposti

Sentenza n. 511/05/21, dep. 27/05/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Rossotto

Imposta sulle pubblicità – Presupposti – Idoneità del supporto a fare conoscere al pubblico il nome, l'attività o i prodotti dell'azienda

Sono soggetti all'imposta sulle pubblicità tutti i cartelli che sono idonei a realizzare l'effetto tipico del messaggio pubblicitario. Non è, a tale riguardo, necessario che ricorra la finalità esclusiva di pubblicità, ma è sufficiente che il mezzo risulti obiettivamente idoneo a far conoscere alla massa dei possibili acquirenti o utenti il nome, l'attività o il prodotto dell'azienda, restando irrilevante che detto mezzo di comunicazione assolva pure una funzione diversa da quella pubblicitaria.

Riferimenti: Cass. 22 luglio 1993, n. 8220; Cass. 7 marzo 2005, n. 4905

290 Imposta sulla Pubblicità– Perimetro applicativo dell'esenzione

Sentenza n. 641/05/21, dep. 08/07/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Passero, Relatore: Nicodano

Insegne – Attività svolta nei locali contrassegnati – Luogo di esercizio dell'attività – Indicazione della società

La *ratio* della norma che concede l'esenzione dall'imposta sulla pubblicità consiste nell'agevolare non qualsiasi forma di indicazione, ma solo le insegne che contraddistinguono l'impresa che esercita specificamente la propria attività nei locali così contrassegnati. Tale agevolazione riguarda solo le insegne che hanno la funzione di identificare il luogo di esercizio dell'attività e non già anche quelle che servono per propagandare i prodotti venduti. Per rientrare nel perimetro applicativo dell'esenzione, quindi, le insegne devono riportare solo l'indicazione della società e non già l'indicazione dell'attività svolta (nel caso di specie, rilascio di biglietti da visita e fototessere in strutture automatizzate di titolarità del contribuente).

Riferimenti: art 17, c. 1–bis, D. Lgs. 5007/1993; art. 10, L. 448/01

291 Imposta sulla pubblicità – Presupposto – Cartelli orientativi

Sentenza n. 643/05/21, dep. 08/07/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Passero; Relatore: Marini

Imposta sulla pubblicità – Luogo aperto al pubblico – Logo sociale – Indicazioni operative – Messaggi pubblicitari – Presupposto dell'imposta

Premesso che ai fini dell'imposta sulla pubblicità il centro commerciale deve essere qualificato come luogo aperto al pubblico, ne consegue che possono essere posti al suo interno messaggi pubblicitari soggetti all'imposta. Tuttavia, non possono essere assoggettati a tassazione i cartelli che, pur riportando il logo sociale della società che gestisce il centro commerciale, rispondono ad esigenze unicamente operative, orientative ed informative. È questo il caso, ad esempio, dei cartelli di “carico e scarico merce”, “entrata e uscita”, “orario di apertura”, “benvenuto e arrivederci”.

Riferimenti: art. 5 D.Lgs. 507/93; Cass. sent. n. 1170/2019

292 Imposta sulla Pubblicità – Esenzione – Cabine per fototessere

Sentenza n. 624/05/21, dep. 15/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Villa

Pubblicità – Cabine per fototessere – Esenzione – Insegna d'esercizio – Sede secondaria e sede primaria della società

Non è applicabile l'esenzione dall'imposta sulle pubblicità rispetto ai mezzi pubblicitari applicati su di una cabina per fototessere. Essi non possono infatti essere ricondotti al concetto di insegne di esercizio, dal momento che una cabina per fototessere non può costituire la sede principale né secondaria di una società.

Riferimenti: art. 17, c. 1-bis, D.Lgs. 507/1993; art. 2-bis, c. 1, L. 75/2002; art. 10, L. 448/2001

REGISTRO

293 Registro – Cessione ramo azienda

Sentenza n. 107/01/20, dep. 02/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Registro – Cessione ramo azienda – Base imponibile

In caso di cessione di ramo d'azienda, la base imponibile tassabile ai fini dell'imposta di registro è determinata dal valore venale complessivo dei beni e diritti che compongono l'azienda stessa (compreso l'avviamento) al netto delle passività risultanti dalle scritture contabili.

I debiti trasferiti con l'azienda e ad essa inerenti, non rappresentano un acollo esterno ma concorrono a formare il valore dell'azienda stessa.

Riferimenti: artt. 23, c.4, 43, c. 2 e 51, 4 TUR

294 Applicazione aliquota ai crediti trasferiti

Sentenza n. 107/01/20, dep. 02/10/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Registro – Applicazione aliquota ai crediti trasferiti

In caso di operazioni di cessione di azienda o rami di essa, nel cui ambito siano pattuiti corrispettivi distinti, la tassazione ai fini del registro deve essere effettuata, per i singoli beni e diritti, applicando le aliquote singolarmente previste dalla normativa.

Per le cessioni di crediti si applica l'aliquota dello 0,5%.

Riferimenti: artt. 23, commi 1 e 4 TUR ed art. 6 della Tariffa Parte I allegata al D.P.R. 131/86

295 Avviso di liquidazione Registro – Somme distratte illecitamente

Sentenza n. 626/03/20, dep. 22/10/2020
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Registro – Restituzione di somme distratte illecitamente

La condanna alla restituzione di somme distratte illecitamente, integra il più classico dei risarcimenti del danno in forma specifica.

L'art. 185 c.p. obbliga colui che commette un illecito penale alla restituzione di quanto ha illecitamente conseguito per effetto del reato.

296 Registro – Prescrizione

Sentenza n. 624/04/20, dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Mina; Relatore: Nicodano

Avviso di intimazione – Imposta di registro – Tributo erariale – Prescrizione decennale

Il credito erariale per la riscossione dell'imposta di registro soggiace all'ordinario termine di prescrizione decennale, di cui all'art. 2946 c.c., in quanto la prestazione tributaria, in ragione dell'autonomia dei periodi di imposta e delle relative obbligazioni, non può considerarsi una prestazione periodica, derivando il debito, anno per anno, da una nuova ed autonoma valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti impositivi.

Riferimenti: art. 2946 c.c.; D.P.R. 131/1986

297 Imposta di Registro su sentenza– Ricalcolo valore del saldo di un c/c bancario

Sentenza n. 14/01/20, dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Verbania
Presidente e Relatore: Terzi

Riscossione – Imposta di Registro – Sentenza Anatocismo – Imposta registro in misura fissa – Legittimità – Sussiste

In tema di imposta di registro, la sentenza che dichiara la nullità di un contratto, anche con conseguenziale condanna di una parte alla restituzione delle somme o valori che abbia ricevuto dall'altra in esecuzione del contratto stesso, non è assoggettabile, con riguardo a tale condanna, alla tassa graduale di cui all'art. 68 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3269, e sconta la sola tassa fissa, ai sensi del successivo art. 69, atteso che detta condanna non determina "ex novo" un passaggio di ricchezza da considerare cespite tassabile bensì soltanto il debito ripristino della situazione originaria che segue alla declaratoria della nullità del trasferimento.

Riferimenti: D.P.R. n.131/1986, art.8 co1 lett e); Cassazione n.4537/2009; Cassazione n.13315/2006

298 Imposta di Registro – Atto successivamente dichiarato nullo

Sentenza n. 27/01/20, dep. 18/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pravon

Accertamento – Imposta registro – Atto dichiarato nullo – Causa nullità imputabile alle parti – Imposta proporzionale – Legittimità – Sussiste

In tema di imposta di registro, per gli atti dichiarati nulli, si applica l'imposta in misura fissa, con correlato diritto di restituzione della parte eccedente, ove la nullità non dipenda da causa imputabile alla sfera volitiva/conoscitiva delle parti negoziali e l'atto non sia suscettibile di ratifica, convalida o conferma. Dunque il passaggio in giudicato della sentenza che annulla o che dichiara la nullità di un contratto costituisce condizione essenziale, ma non unica per il diritto al rimborso dell'imposta assolta in misura proporzionale, per la parte eccedente quella fissa, dovendosi dimostrare la sussistenza degli ulteriori presupposti, rappresentati dalla non imputabilità del vizio alle parti e dalla inattuabile ratifica, convalida o conferma dell'atto invalido. La nozione di imputabilità attiene a comportamenti non solo direttamente rivolti alla produzione dell'atto viziato, "ma anche a quelli in cui l'invalidità possa essere facilmente prevedibile come conseguenza

299 Registro – Remissione di debito

Sentenza n. 47/04/21, dep. 20/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Avviso di Liquidazione Imposta di registro – Disciplina della remissione di debito e sua fiscalità Tassazione della remissione di debito – Atto ricettizio non oneroso – Disciplina speciale voluta dal legislatore – Assenza di precise disposizioni

La remissione di debito è disciplinata espressamente dall'art. 6 della tariffa, Parte I, D.P.R. 131/1986, disposizione che sottopone le remissioni di debito al pagamento dell'imposta di Registro.

La remissione di debito non è da considerare una donazione indiretta, per cui, ai fini della tassazione, non deve essere considerata quale atto di donazione.

La remissione di debito è atto unilaterale ricettizio con il quale il patrimonio del creditore subisce un decremento con corrispondente aumento di quello del debitore. Può avere causa gratuita (ove sottenda un interesse economico del creditore), o liberale, ma mai onerosa.

Benché gli atti gratuiti e liberali siano soggetti all'imposta sulle donazioni, per la remissione di debito il legislatore, nell'ambito delle sue prerogative e potestà, ha voluto dettare una disciplina speciale che, come tale, prevale sulla generale disciplina fiscale dettata per gli atti gratuiti e liberali di cui al D.Lgs. 346/1990.

Soltanto quando una controversia non possa essere decisa con una precisa disposizione, si ha riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe (comma 2 dell'art. 12 delle preleggi).

Riferimento: art. 6 della tariffa, Parte I, D.P.R. 131/1986

300 Imposta di registro – Remissione di debito a favore dei figli

Sentenza n. 47/04/21, dep. 20/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Imposta di registro – Remissione di debito – Imposta proporzionale – Applicabilità – Remissione a favore dei figli – Donazione indiretta – Configurabilità – Esclusione

A seguito della rimessione di debito (atto unilaterale ricettizio) il patrimonio del creditore subisce un decremento con corrispondente aumento di quello del debitore.

Qualora la remissione di debito operi a favore di un proprio congiunto non per questo essa si può qualificare come una donazione indiretta. Nella donazione indiretta vi è divergenza tra la causa del negozio compiuto (mezzo) e il fine perseguito, ma nel caso in esame tale contrapposizione non c'è in quanto la remissione è inequivocabilmente unilaterale e gratuita e purtuttavia il legislatore, nella sua discrezionalità, l'ha sottoposta ad imposta di registro con una disciplina apposita (art. 6 del D.Lgs. 346/1990) che, in

quanto speciale, prevale sulla disciplina fiscale generale dettata per gli atti gratuiti e liberali dal D.Lgs. 346/1990.

Riferimento: D.Lgs. 346/1990

301 Imposta Ipotecaria e Catastale – Aliquota ridotta

Sentenza n. 102/05/21, dep. 28/01/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Villa

Aliquota ridotta – Immobili strumentali – Abitazione – Cambio di destinazione – Eccezione – Agevolazione “prima casa” non applicabile agli immobili in trasformazione

Non si può applicare l’aliquota ridotta del 4% per case di “*abitazione* (escluse alcune categorie) *ancorché non ultimate purché permanga l’originaria destinazione*”, ove al momento della compravendita sia in corso un cambio di destinazione dell’immobile oggetto dell’atto da strumentale ad abitativo. Tale agevolazione è estesa agli immobili non ultimati purché permanga l’originaria destinazione di casa di abitazione e, costituendo un’eccezione, non può essere applicata a casi simili ma diversi come quello dell’immobile strumentale in corso di trasformazione.

Riferimento: n. 21 della Tabella Parte II allegata al D.P.R. n. 633/1972

302 Registro – Art. 20 del D.P.R. 131/86 – Interpretazione

Sentenza n. 86/05/21, dep. 04/02/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Pozzo

Interpretazione autentica dell’art. 20 del D.P.R. 131/86 – Non è una norma antielusiva

Per quanto riguarda l’interpretazione autentica del novellato articolo 20 del D.P.R. 131/86, la legge 145/2918, al comma 1084 testualmente recita: “*l’articolo 1, comma 87, lettera a), della legge 27 dicembre 2011, n. 205 costituisce interpretazione autentica dell’articolo 20, comma 11, del testo unico di cui al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131*”. Pertanto, tale norma è da intendersi retroattiva.

In caso di riqualificazione dell'atto è esclusa la rilevanza dell'abuso di diritto (Cass. n. 2054/17) Più precisamente la Corte si è limitata a rilevare che l'art. 20 del D.P.R. 131/86, non è una norma antielusiva posta a presidio dell'imposta di Registro. Secondo la Corte, insomma, il citato art. 20 è una norma diretta all'esclusiva interpretazione degli atti soggetti a registrazione e non una norma diretta alla riqualificazione degli stessi in chiave economica antielusiva.

303 Registro – Vendita di azioni o quote di società

Sentenza n. 86/05/21, dep. 04/02/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Pozzo

Registro – Effetti giuridici della vendita totale delle azioni o quote di società

La vendita della totalità delle azioni o quote di società si configura come cessione di azienda, in quanto produce gli stessi effetti giuridici ed economici di tale negozio (Cassazione 11877/2017). E questo anche nel caso in cui non vi sia collegamento tra il prezzo di cessione delle partecipazioni e la possibile insorgenza di passività tali da incidere negativamente sul valore dell'azienda e del valore sociale.

Per l'operazione non può dunque essere versata la sola imposta di registro in misura fissa (art. 11 della tariffa, parte i, allegata al D.P.R. 131/1986), ma l'imposta di Registro proporzionale, trattandosi di un fenomeno giuridico unitario tendente ad attuare l'effetto della cessione del compendio aziendale.

Riferimento: art. 11, D.P.R. 131/1986

304 Cessione di diritto di edificare – Cessione di diritto di superficie

Sentenza 114/02/21, dep. 16/02/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Menghini

Cessione di diritto di edificare – Cessione di diritto di superficie – Non equivalenza

La cessione di un diritto di edificare non equivale necessariamente alla cessione di un diritto di superficie di cui all'art. 952, c.c., restando in capo al giudice di merito la valutazione della portata dell'accordo stipulato, ovvero se dal medesimo emergano dati

di fatto che dimostrino la prevalenza della sostanza sulla forma, come previsto dall'art. 20, D.P.R. n. 131/1986.

Riferimento: art. 20, D.P.R. n. 131/1986

305 Registro – Trasferimento di quote sociali

Sentenza n. 148/02/21, dep. 26/02/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Paladino

Imposizione di registro – Trasferimento di quote sociali – Riqualficazione in cessione di beni immobili

Ai sensi dell'art. 20, D.P.R. n. 131/1986 non assumono rilievo gli elementi extratestuali e gli atti collegati privi di qualsiasi nesso testuale con l'atto medesimo. Di conseguenza, la valutazione della capacità contributiva del contribuente deve essere operata solo nell'alveo del contesto dell'atto esaminato dall'Ufficio, discendendo tale conseguenza dalla qualificazione dell'imposta di registro come imposta d'atto.

Riferimenti: art. 20, D.P.R. n. 131/1986; Corte cost., n. 158/2020

306 Imposta Registro – Cessione d'azienda

Sentenza n. 41/01/21, dep. 04/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
Presidente e Relatore: Liuzzo

Deduzione TFR in caso di cessione d'azienda.

Il debito TFR costituisce posta passiva inerente e funzionale al ramo d'azienda ceduto e non accollo di debito, legittimamente sottratta dalle poste attive ai fini della quantificazione del corrispettivo di cessione.

Riferimento: art.51 TUR.

307 Imposta ipotecaria e catastale – Trust autodichiarato

Sentenza n. 188/06/21, dep. 08/03/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Collu

Trust autodichiarato – Assenza trasferimento – Imposte proporzionali – Non soggetto

Nel trust autodichiarato non sussistono i presupposti per l'applicazione delle imposte di donazione, catastali ed ipotecarie proporzionali al momento della costituzione del trust.

Riferimento: art.1, Tariffa allegata a D.Lgs. n.347/1990

308 Avviso di liquidazione Registro – Novazione

Sentenza n. 158/05/21, dep. 09/03/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Curatolo

Registro – Natura novativa di una transazione

Una transazione ha natura novativa rispetto ad un originario contratto se quest'ultimo non ha contemplato affatto la possibilità di recesso, né clausole sospensive, per cui la scrittura transattiva deve essere assoggettata all'imposta proporzionale del 3% sull'ammontare della somma transata, ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. n. 131/1986.

309 Imposta di registro – Sentenza civile

Sentenza n. 192/02/21, dep. 10/03/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Malanetto

Imposta di registro – Sentenza civile – Annullamento di clausole contrattuali bancarie e conseguente condanna a rifondere il correntista – Liquidazione imposta in misura fissa ex lett. e) dell'art. 8 della Tariffa allegata al TUR – Correttezza

È corretta l'applicazione dell'art. 8 c. 1 lett. e) del D.P.R. n. 131/86 in quanto nella controversia, poi sfociata nella decisione di Corte d'appello oggetto di tassazione, il primo giudice aveva dichiarato la nullità di una serie di clausole contrattuali relative al rapporto di conto corrente intrattenuto dalla banca con il proprio cliente, disponendo le

conseguenti restituzioni; il giudice di appello si era poi limitato a ridimensionare l'indebitato in accoglimento dell'eccezione di prescrizione.

L'intero contenzioso restava comunque iscritto in un contesto di contestazione di validità e/o valida formazione di clausole contrattuali riconosciute inefficaci in sede giudiziale.

310 Imposta registro – Esenzioni e agevolazioni – Prima casa

Sentenza n. 198/01/21, dep. 11/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Pierro

Imposta registro – Esenzioni e agevolazioni – Prima casa – Cessione precedente immobile – Difficoltà edilizie – Causa di forza maggiore – Sussiste

Relativamente all'agevolazione prima casa, costituisce impossibilità di adempiere all'obbligazione assunta di cedere il precedente immobile di proprietà, per causa di forza maggiore, non prevedibile e non imputabile al contribuente quando l'impossibilità di vendere detto immobile sia imputabile ad una serie di difficoltà edilizie del condominio nel quale era ubicato l'immobile, mai precedentemente evidenziate e pertanto non prevedibili e che le hanno impedito di perfezionare la vendita del 'primo' immobile nei termini previsti dalla legge.

Riferimento: art. 1 della Tariffa parte prima allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131

311 Registro – Contratto di sublocazione

Sentenza n. 22/01/21, dep. 03/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Bertona; Relatore: Monolo

Avviso di liquidazione – Contratto di sublocazione – Autonomia fiscale

Il contratto di sublocazione, rispetto al contratto di locazione, ha autonomia fiscale e distinta registrazione.

La disciplina civilistica in materia è irrilevante sotto il profilo fiscale.

Ne consegue che deve essere comunicata la risoluzione del contratto di locazione e altresì quella del contratto di sublocazione.

È dunque legittimo l'avviso di liquidazione, conseguente alla mancata comunicazione del contratto di sublocazione, relativo al pagamento delle imposte di registro e delle relative sanzioni.

Riferimenti: D.P.R. 131/1986; L. 392/1978

312 Imposta di registro – Piccola proprietà contadina

Sentenza n. 356/04/21, dep. 19/05/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Berruti

Imposta di registro – Agevolazioni – Piccola proprietà contadina – Divieto di alienazione quinquennale – Divisione fra i comproprietari – Violazione del divieto di alienazione – Non sussiste

Lo scioglimento della comunione indivisa. Con assegnazione dei beni ai singoli condidenti, non è equiparabile e/o riconducibile ad atto di alienazione dei beni medesimi.

Pertanto, per i terreni fatti oggetto di divisione non è dovuta alcuna ulteriore somma a titolo di imposta di registro, non potendo configurarsi, nel caso di specie, alcuna alienazione ma solo una assegnazione di terreni agricoli a soggetti che beneficiano delle agevolazioni della piccola proprietà contadina.

313 Registro – Esenzioni e agevolazioni – Prima casa

Sentenza n. 455/04/21, dep. 24/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Caprioglio; Relatore: Roccella

Registro – Esenzioni e agevolazioni – Agevolazione prima casa – Accorpamento immobile limitrofo – Termine triennale – Sussiste

Non sussiste dubbio circa l'esistenza del diritto del contribuente a fruire dei benefici "prima casa" per i contratti di compravendita e di mutuo ove il contribuente che abbia già fruito dei benefici stessi per l'acquisto di un immobile provveda all'acquisto di un secondo immobile da accorpare al primo per realizzarne uno unico da adibire a "prima casa", quando, come in specie, le operazioni immobiliari sono assistite dalle

caratteristiche, soggettive dell'acquirente e oggettive delle unità immobiliari, richieste per poter godere dei benefici stessi

L'operazione di accorpamento in un'unica unità immobiliare del secondo immobile deve avvenire entro il termine triennale dall'acquisto. Sul punto la Cassazione (cfr. Cass. Civ. 20376/2006) ha stabilito che in mancanza di un termine specifico "entro il quale si deve verificare una condizione dalla quale dipenda la concessione di un beneficio, tale termine non potrà essere mai più ampio di quello previsto per i controlli...".

314 Avviso di liquidazione – Registro – Applicazione dell'imposta

Sentenza n. 371/06/21, dep. 27/05/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Rispetto dei principi di uguaglianza e di capacità contributiva nell'art. 20 D.P.R. 131/86 – Aspetti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta di Registro

La Corte Costituzionale, facendo riferimento al tenore letterale del citato art. 20, ha ritenuto che nell'applicare l'imposta di Registro secondo l'intrinseca natura e secondo gli effetti giuridici dell'atto da registrare, indipendentemente quindi da aspetti formali, si debbano prendere in considerazione unicamente i contenuti ricavabili dall'atto stesso presentato per la registrazione, prescindendo da elementi "extra testuali" e/o ricavabili da atti collegati, salvo, naturalmente, che ciò possa avere rilievo in base a successivi articoli del T.U.R.

Gli aspetti rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta di Registro sono dunque rappresentati:

- a) dalla natura dell'atto;
- b) dagli effetti giuridici che rappresentano la "causa" in senso tecnico di quel negozio giuridico, a prescindere dalle ripercussioni economiche che esso produce;
- c) dal divieto di ricorso a elementi extratestuali all'atto, se pur ad esso collegati, dal che si desume l'assenza nella norma di una finalità antielusiva.

315 Imposta di Registro – Cessione d'azienda

Sentenza n. 427/05/21, dep. 15/06/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente e Relatore: Giusta

Imposta di registro – La determinazione della base imponibile nella cessione d’azienda
– Determinazione del valore oggetto di cessione d’azienda

La giurisprudenza di legittimità (Cass. 16/172019 n. 888) afferma che il riferimento all’inerenza di cui all’art. 50 TUR è sintomatico di una funzione antielusiva, che non può rinvenirsi invece nella disciplina dell’art. 51 TUR in materia di cessione di azienda, la quale è volta all’individuazione del valore del bene inteso nella sua unitarietà ed effettività, ovverosia al netto delle relative poste passive; la valutazione dell’inerenza tende in tal caso alla corretta individuazione del bene oggetto di cessione e, pertanto, influisce sulla determinazione della base imponibile.

È conforme a principi giuridici consolidati ritenere che – avuto riguardo a una considerazione unitaria della cessione d’azienda, la cui consistenza comprende beni e rapporti giuridici attivi e passivi – i debiti aziendali compresi nell’atto traslativo concorrono a determinare, se inerenti, il valore dell’oggetto della cessione, senza doversi applicare in relazione ad essi il principio di cui all’art. 43, c. 2, TUR e senza dover aggiungere le passività aziendali trasferite al fine di determinare il valore del compendio aziendale e la base imponibile dell’imposta di Registro.

316 Imposta di registro – Sentenza Corte d’appello – Esonero

Sentenza n. 626/05/21, dep. 29/07/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Curatolo

Imposta di registro – Sentenza Corte d’appello – Applicabilità – Fatto che costituisce reato – Esonero

Non è dovuta l’imposta di registro su una sentenza emessa dalla Corte D’Appello con la quale i Contribuenti sono stati condannati a restituire i compensi di liquidatore di una Società.

L’art.59, lett. d) del D.P.R. n. 131/86 esonera dal pagamento della tassa di registro tutti gli atti degli organi giurisdizionali che condannino al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato, senza fare distinzione alcuna se detti fatti abbiano natura e fonte extracontrattuale o contrattuale.

RISCOSSIONE

317 Ingiunzione di pagamento – I.C.I.

Sentenza n. 83/02/20, dep. 21/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Astegiano; Relatore: Macario

Imposta comunale sugli immobili – Ingiunzione di pagamento – Avviso di accertamento – Motivazione – Visto esecutorietà

Non sussiste alcun obbligo di allegare gli atti prodromici all’ingiunzione di pagamento e di motivare ulteriormente la pretesa fiscale qualora tali atti siano già conosciuti dal contribuente.

L’ingiunzione fiscale non deve essere sottoposta ad alcun visto di esecutorietà

Riferimenti: L. 27 luglio 2000, n. 212, art. 7; D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, art. 52; D.Lgs. 19 febbraio 1998 n. 51, art. 229.

318 Nullità delle cartelle – Richiesta rateizzazione

Sentenza n. 101/02/20, dep. 19/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente Astegiano; Relatore: Macario

La rateizzazione dell’avviso bonario è prova dell’avvenuto ricevimento

La rateizzazione dell’avviso di irregolarità, ed il versato delle rate iniziali, è prova dell’avvenuta ricezione dell’avviso medesimo e della conoscenza del debito; a seguito di tale situazione non è ammissibile la richiesta di nullità della cartella per mancata notifica degli atti presupposti.

319 Riscossione – Fermo Amministrativo

Sentenza n. 628/04/20, dep. 26/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Mina; Relatore: Nicodano

Fermo amministrativo – Automobile cointestata – Illegittimità

Deve ritenersi illegittima l'iscrizione di un fermo amministrativo su un'automobile cointestata anche ad un soggetto non debitore, in quanto pregiudicherebbe un soggetto estraneo all'inadempimento del contribuente destinatario della misura.

Riferimento: art. 86 D.P.R. 602/1973

320 Estratto di ruolo – Impugnabilità

Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Estratto di ruolo – Cartelle di pagamento – Impugnabilità

La tutela del contribuente può estendersi all'impugnazione dei ruoli e delle cartelle attraverso l'impugnazione dell'estratto di ruolo, solo in assenza della notifica delle cartelle, cioè qualora la parte abbia avuto conoscenza degli atti prodromici per mezzo della consegna dell'estratto di ruolo. Al di fuori di tale ipotesi non è possibile impugnare l'estratto di ruolo, che è un atto interno dell'Amministrazione.

Riferimento: art. 19 D.Lgs. 546/1992

321 Riscossione – Solidarietà imposta

Sentenza n. 122/01/20, dep. 03/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Solidarietà imposta registro atti giudiziari

Il soggetto che interviene in giudizio nella modalità “adesiva dipendente” non è tenuto al pagamento in solido dell'imposta di registro degli atti giudiziari richiesta alle altre parti in diverso giudizio.

Riferimento: art. 57, c.1 D.P.R. 131/86

322 Riscossione – Avviso di intimazione – Motivazione

Sentenza n. 58/02/20, dep. 06/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Croce; Relatore: Monolo

Cartella di pagamento – Avviso di intimazione – Obbligo di motivazione

Non sussiste l'obbligo di motivazione di cui alla L. 241/1990 per la cartella di pagamento, non essendo un provvedimento della Pubblica Amministrazione ma un atto adottato dall'Agente della Riscossione.

Riferimenti: art. 7 L. 212/2000; art. 3 L. 241/1990

323 Riscossione – Procedure Cautelari – Iscrizione Ipoteca

Sentenza n. 676/02/20, dep. 16/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Lepore; Relatore: Marini

Procedure Cautelari – Iscrizione Ipoteca – Fondo patrimoniale – Legittimità iscrizione – Sussiste

L'iscrizione ipotecaria, prevista dall'art. 77 D.P.R. 602/73, non può essere considerata un atto di espropriazione forzata, ma, invece, un'azione di natura "cautelare" ed alternativa all'esecuzione paventata in ricorso. Di tal che anche la violazione dell'art. 170 c.c., non è qui ravvisabile.

Riferimenti: art. 77 D.P.R. 602/73, art. 170 c.c., Cass. SS.UU. 15354/2015

324 Riscossione – Avviso di intimazione

Sentenza n. 135/01/20, dep. 19/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Notificazione avviso di intimazione – Prescrizione quinquennale.

Le cartelle esattoriali indicate nell'avviso di intimazione, notificate presso un indirizzo differente rispetto a quello comunicato espressamente dal contribuente, sono illegittime.

Pertanto, essendo il termine quinquennale il termine per riscuotere ogni tipo di credito erariale, in assenza di atti interruttivi del predetto termine, il successivo provvedimento è da considerarsi nullo.

Riferimento: art. 60 D.P.R. 600/73

325 Riscossione – Estratto di ruolo – Prescrizione quinquennale

Sentenza n. 156/01/20, dep. 28/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Estratto di ruolo – Prescrizione quinquennale – Notifica

La pretesa indicata negli estratti di ruolo, impugnati insieme alle cartelle di pagamento che li contengono, risulta prescritta nel termine quinquennale qualora non sia stata prodotta la prova dell'avviso di notifica al ricorrente della consegna della cartella a persona diversa dal destinatario.

In tal caso, se tra la notificazione della cartella di pagamento e quella di un atto successivo, è già decorso il termine prescrizione quinquennale, la pretesa deve comunque essere annullata non potendo qualificare come interruttivo l'atto notificato successivamente al decorso del predetto termine.

Riferimenti: art. 60 D.P.R. 600/73 e art. 7 L.890/82

326 Riscossione – Iscrizioni a ruolo ai responsabili dei CAAF

Sentenza n. 35/01/20, dep. 29/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Caramore

Riscossione – Iscrizione a ruolo ai responsabili dei CAAF – Ente competente ad emettere l'atto – Agenzia Entrate – Legittimità – Non sussiste

La contestazione delle violazioni a carico del responsabile di un CAAF per visto di conformità infedele sui modelli 730 deve essere eseguita dalle Direzioni Regionali delle Entrate competenti in relazione al domicilio del contribuente e non dagli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate. E ciò al fine di evitare che il responsabile del singolo CAAF si trovi costretto a dover proporre ricorsi di fronte a decine di commissioni tributarie per violazioni analoghe.

Riferimento: art. 39, comma 2, D.Lgs 241/97

327 Intimazione di pagamento – Rateizzazione

Sentenza n. 04/08/21, dep. 07/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Fassio; Relatore: Boggio

Impugnazione di intimazione di pagamento – Intervenuta rateizzazione – Acquiescenza – Non sussiste

Posto che, in materia tributaria, l'aver ottenuto la rateizzazione degli importi indicati nelle cartelle di pagamento non integra gli estremi dell'acquiescenza, il riconoscimento dell'esistenza del debito comporta in ogni caso l'interruzione del decorso del termine di prescrizione. Inoltre, l'intervenuta rateizzazione è incompatibile con l'allegazione del contribuente di non aver ricevuto la notifica delle cartelle.

Riferimento: Cass. n. 16098/2018

328 Riscossioni – Ruolo – Iscrizione ipotecaria – Individuazione dei beni

Sentenza n. 07/02/21, dep. 08/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Rosso

Il ruolo che costituisce titolo per iscrizione ipotecaria in capo al contribuente è legittimo se riporta i beni soggetti – Sussiste

Il mancato pagamento nei termini della somma indicata nella cartella di pagamento notificata costituisce, per il Concessionario, titolo di espropriazione forzata di beni immobili in capo al debitore o ai coobbligati. L'esecuzione dell'esproprio va preceduta dall'atto di avviso di iscrizione ipotecaria in cui devono essere individuati i beni

oggetto di tale esecuzione. L'omessa individuazione dei suddetti beni costituisce una violazione del diritto alla difesa del contribuente con la conseguente nullità dell'atto.

Riferimento: art. 77 commi 1 e 2 bis D.P.R. 602/1973

329 Cartella di pagamento – Interessi di mora

Sentenza n. 04/02/21, dep. 15/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Croce; Relatore: Rigolone

Cartella di pagamento – interessi di mora – obbligo di motivazione

L'obbligo di motivazione della cartella di pagamento, pertanto, deve essere esteso anche all'indicazione e alla comprensione delle modalità di calcolo degli interessi di cui viene intimato il pagamento.

Il calcolo degli interessi applicato deve essere riportato in maniera trasparente e comprensibile.

Riferimenti: art. 7 L. 212/2000; art. 3 L. 241/1990; Corte di Cassazione ord. n. 10481/2018; sent. nn. 8934/2014; 15554/2017, 24933/2016

330 Cartella di pagamento – Emissione da parte del funzionario – Ente della riscossione

Sentenza n. 04/02/21, dep. 15/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Croce; Relatore: Rigolone

Cartella di pagamento – Ente della riscossione – Mancanza del concorso pubblico – Validità dell'atto

Non è invalida la cartella di pagamento emessa da funzionari o delegati dell'Ente della riscossione in relazione ai quali non è stato svolto un concorso pubblico.

Riferimento: art. 87 Cost.

331 Sottoscrizione del ruolo

Sentenza n. 04/02/21 dep. 15/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
Presidente: Croce; Relatore: Rigolone

Cartella di pagamento – Sottoscrizione del ruolo

Il difetto di sottoscrizione del ruolo da parte del capo dell'Ufficio, quando non è in dubbio la riferibilità di questo all'Autorità da cui promana, non incide in alcun modo sulla validità dell'iscrizione a ruolo del tributo, poiché si tratta di un atto interno e privo di autonomo rilievo esterno, trasfuso nella cartella da notificare al contribuente. Il ruolo esattoriale è assistito da una presunzione di legittimità che spetta al contribuente superare mediante prova contraria.

Riferimenti: D.P.R. 633/1972; D.P.R. 600/1973; D.P.R. n. 602 del 1973; art. 12, comma 4, art. 1, comma 5–ter, lett. e) D.L. n. 106 del 2005, conv. con L. n. 156 del 2005; Corte di Cassazione, Ord. n. 11138/2019; Cass. n. 11458/2012; Cass. n. 1449/2017)”

332 Avviso di intimazione IRES; IRPEF; IRAP – Responsabilità solidale cessionario e cedente

Sentenza n. 48/04/21, dep. 20/01/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Responsabilità solidale cessionario e cedente – Responsabilità del cessionario circoscritta al pagamento – Responsabilità dei soci per debiti della società – Esclusione della reiterazione della notifica degli atti prodromici per il debitore solidale

In applicazione dell'art. 14 del D.Lgs. 472/1997, il cessionario è responsabile, in solido con il cedente, per il pagamento delle imposte. La norma prescrive infatti che *“Il cessionario è responsabile in solido, fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del cedente ed entro i limiti del valore dell'azienda o del ramo di azienda per il pagamento dell'imposta e delle sanzioni riferibili alle violazioni commesse nell'anno in cui è avvenuta la cessione e nei due precedenti, nonché per quelle già irrogate e contestate nel medesimo periodo anche se riferite a violazioni, commesse in epoca anteriore”*.

La responsabilità delineata dall'art. 14, comma 1, D.Lgs. 472/1997 dopo aver fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del debitore principale, assegna al cessionario una responsabilità solidale circoscritta al pagamento. Quest'ultimo non

partecipa in alcun modo al rapporto sostanziale da cui scaturisce l'obbligazione tributaria, ma tuttavia è chiamato al pagamento.

La giurisprudenza della S.C. (Cass. 16713/16), in materia di responsabilità solidale dei soci per i debiti della società, conclusivamente afferma: "Pertanto, una volta escusso inutilmente il patrimonio sociale, legittimamente può essere chiamato a rispondere il socio, senza che risulti necessaria la notificazione dell'avviso di accertamento, rimasto inoppugnato, né quella della cartella esattoriale di pagamento, rimasta inadempita, bastando la notificazione del solo avviso di mora."

333 Riscossione a mezzo ruolo – Aggio

Sentenza n. 63/03/21, del 26/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Valero

Riscossione a mezzo ruolo – Aggio – Dedotta illegittimità costituzionale – Infondatezza – Difesa in giudizio dell'Agente della Riscossione – Mediante proprio Funzionario – Liquidazione delle spese di giudizio a favore dell'Ente vittorioso – Non compete

La dedotta illegittimità costituzionale dell'aggio previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 112 del 1999, è questione manifestamente infondata, essendo il compenso destinato non a remunerare le singole attività esecutive poste in essere dall'Agente della riscossione, bensì il sistema nazionale della riscossione nel suo complesso; inoltre, esso è determinato secondo criteri del tutto razionali ed idonei ad assicurare il suo costante ancoraggio ai costi fissi necessari al mantenimento del sistema medesimo.

Non si ritiene di dover liquidare le spese di giudizio tra le parti stante la costituzione dell'Ufficio tramite proprio funzionario.

334 Avviso di intimazione – Motivazione

Sentenza n. 08/01/21, dep. 22/02/2021

Commissione Tributaria Provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Avviso di intimazione – Motivazione

La richiesta di adempiere un'obbligazione tributaria risultante da ruolo esattoriale che costituisce oggetto di un avviso di intimazione è sufficientemente motivata se

formalizzata in conformità all'apposito modulo approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sul punto rileva altresì il richiamo riportato nell'avviso di intimazione alla cartella di pagamento in precedenza notificata nonché la circostanza che detto avviso costituisca atto a contenuto vincolato.

Riferimenti: L. 212/2000; L. 241/1990

335 Estratto di ruolo – Impugnabilità

Sentenza n. 10/02/21, dep. 08/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Scarrone

Estratto di ruolo – Prospetto riepilogativo dei carichi per la definizione agevolata – Impugnabilità

All'impugnazione operata dal ricorrente del prospetto riepilogativo dell'Agenzia Entrate Riscossione è applicabile il principio secondo cui il contribuente può impugnare la cartella di pagamento della quale sia venuto a conoscenza solo attraverso un estratto di ruolo rilasciato su sua richiesta dal concessionario della riscossione.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; Corte di Cassazione sent. n. 19704/2015

336 Estratto di ruolo – Motivazione

Sentenza n. 10/02/21, dep. 08/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Scarrone

Estratto di ruolo – Prospetto riepilogativo dei carichi per la definizione agevolata – Motivazione

In merito al provvedimento riepilogativo delle somme dovute all'Amministrazione creditrice non vi è onere in capo all'Amministrazione di procedere all'elencazione o illustrazione della natura specifica dei tributi; l'indicazione dell'entità numerica connessa al tributo, integrata in forma succinta dell'essenza dello stesso e dell'annualità di riferimento, assolvono in forma idonea agli oneri di rappresentanza delle somme dovute.

Riferimenti: art. 7 L. 212/2000; art. 3 L. 241/1990

337 Riscossione – Prescrizione – Atti interruttivi

Sentenza n. 161/03/21, dep. 10/03/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Rinaldi

Riscossione dei tributi – A mezzo ruolo – Interessi e sanzioni collegate al tributo – Prescrizione decennale – Esclusione – Prescrizione quinquennale – Applicabilità. Atti interruttivi della prescrizione – Istanza di rateazione – Inidoneità

Per i tributi erariali vale il termine ordinario decennale di prescrizione, ma con riguardo alle sanzioni e interessi opera invece la prescrizione breve quinquennale prevista espressamente per le sanzioni dall'art. 20 D.Lgs. 472/1997 e per gli interessi dall'art. 2948 n. 4 c.c..

L'istanza di rateazione del debito non è atto idoneo a interrompere la prescrizione in quanto atto non proveniente dal creditore, come richiede pacificamente l'art. 2943 c.c. e neppure costituiscono, alla luce di consolidata giurisprudenza di legittimità, riconoscimento tacito del debito.

Riferimenti: art. 20 D.Lgs. 472/1997; art. 2948 n. 4 c.c.; art. 2943 c.c.

338 Riscossione – Forza maggiore – Responsabilità oggettiva – Non debenza sanzioni

Sentenza n. 167/03/21, dep. 10/03/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese, Relatore: Menghini

Riscossione dei tributi – Contribuente creditore di ASL insolvente – Mancato pagamento del Contribuente – Forza maggiore – Configurabilità – Esclusione – Responsabilità oggettiva dello Stato – Sussiste – Conseguenze – Interessi e sanzioni collegate al tributo – Non debenza

Nell'ordinamento italiano non è specificata una definizione precisa della causa di forza maggiore, in relazione alla questione posta non è contestato il fatto che una componente importante del servizio pubblico (ASL) non assolve tempestivamente i propri obblighi verso i creditori che collaborano allo svolgimento del proprio compito istituzionale. In

tale contesto è evidente che non sussiste il requisito della straordinarietà regolarmente previsto dalla giurisprudenza nella individuazione della causa di forza maggiore. E ciò per la ripetitività con cui gli Enti Pubblici dello Stato (o di altri organi costituzionalmente previsti) saldano tardivamente i propri debiti.

Sussiste tuttavia il requisito della insormontabilità del fatto impedito aggravato dalla considerazione incontestabile che lo Stato beneficia della propria insolvenza gravando sulla parte creditrice con la sanzione e gli interessi connessi.

In altre parole, rilevata l'esistenza di un ostacolo oggettivo che impedisce il regolare adempimento del proprio dovere, rilevata la responsabilità, sempre oggettiva, della parte che si avvantaggia dell'effetto che la stessa ha realizzato, sono da annullare le componenti sanzionatoria e moratoria riportate nelle cartelle di pagamento impugnate.

339 Riscossione – Provvedimento di fermo amministrativo – Competenza

Sentenza 308/05/21, dep. 08/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Roccella

Riscossione dei tributi – Provvedimento di fermo amministrativo – Competenza – Ufficio territorialmente competente secondo il criterio del domicilio fiscale del contribuente

In materia di competenza degli Uffici provinciali in relazione alla riscossione dei tributi deve ritenersi illegittimo, per carenza di competenza territoriale, il provvedimento di fermo amministrativo emesso dall'Ufficio provinciale del concessionario che operi in un ambito diverso dal domicilio fiscale del contribuente, atteso che nell'attività di riscossione attribuita all'Agenzia delle Entrate, che la esercita attraverso Equitalia s.p.a., è previsto, da un lato, che, ai sensi dell'art. 31, comma 2, D.P.R. n. 600/1973 ogni atto impositivo sia emesso dall'Ufficio territorialmente competente secondo il criterio del domicilio fiscale del contribuente, e, dall'altro, che, in base all'art. 24, D.P.R. n. 602/1973, l'Ufficio consegna il ruolo al concessionario dell'ambito territoriale cui esso si riferisce.

Riferimenti: art. 31, comma 2, D.P.R. n. 600/1973; art. 24, D.P.R. n. 602/1973; Cass. n. 8049/2017

340 Riscossione – Competenza territoriale

Sentenza n. 354/01/21, dep. 21/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Passero; Relatore: Ocone

Riscossione – Cartella di pagamento – Competenza territoriale – Sussiste

L'art. 31 del D.P.R. 600/73 disciplina la competenza territoriale dell'Ufficio finanziario con riferimento al domicilio fiscale del contribuente, l'art. 12 del D.P.R. 602/73 prevede la formazione dei ruoli a carico dell'Ufficio accertatore in maniera distinta per ciascuno degli ambiti territoriali in cui i concessionari per la riscossione sono competenti, e l'art. 46 del D.P.R. 602/73 dispone che l'Ufficio consegni il ruolo al concessionario nell'ambito territoriale dove si deve procedere. Tale normativa si intende applicabile anche a seguito della soppressione della società di riscossione Gruppo Equitalia con attribuzione delle funzioni all'Agenzia delle Entrate – Riscossione giusta previsione dell'art. 1 c.3 del D.L. 193/2016 convertito dalla L. 225/2016.

Ne consegue che deve essere considerato nullo l'atto adottato dall'agente per la riscossione non competente territorialmente.

Riferimenti: art. 31 del D.P.R. 600/73; art. 12 del D.P.R. 602/73

341 Motivazione intimazione di pagamento e prescrizione del credito erariale

Sentenza n. 16/02/21, dep. 26/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Pravon

Riscossione – Intimazione di pagamento – Motivazione – Richiamo agli atti prodromici – Legittimità – Sussiste

L'intimazione di pagamento è atto prodromico all'esecuzione forzata, per il quale l'obbligo di motivazione è soddisfatto con il richiamo al titolo esecutivo sottostante.

Il credito erariale in tema di Iva, Irpef, Ires, Irap è soggetto alla prescrizione decennale, in assenza di un'espressa previsione, con conseguente applicabilità dell'art. 2946 c.c..

Riferimenti: Art. 50 D.P.R. 602/73; Art. 2946 c.c.

342 Cartella di pagamento – Motivazione

Sentenza n. 370/06/21, dep. 27/05/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Lo Mundo

Difetto di motivazione della cartella

L'eccezione di difetto di motivazione della cartella, è principio supportato da consolidato orientamento sia di merito che di legittimità che la motivazione della cartella si rende necessaria solo qualora la stessa non sia stata preceduta da un avviso di accertamento (Cass. Civ. Ex multis n. 15580/2017; n. 21177/2014; n. 11722/2010).

343 Riscossione – Procedura di sovraindebitamento

Sentenza n. 33/02/21, dep. 31/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Maroni

Procedura concorsuale di composizione della crisi da sovraindebitamento – Iscrizione a ruolo a titolo straordinario ex art. 15 bis D.P.R. 602/1973

A fronte di una procedura concorsuale di composizione della crisi da sovraindebitamento l'Ufficio, in qualità di creditore del contribuente, ricevuta la comunicazione dell'apertura della procedura di liquidazione, correttamente procedeva all'iscrizione a ruolo a titolo straordinario ex art. 15 bis D.P.R. 602/1973, stante il fondato pericolo per l'esito infruttuoso della riscossione del debito dovuto dal contribuente. L'art. 13 comma 4 L. 3/2012 stabilisce che i pagamenti e gli atti dispositivi dei beni posti in essere, in violazione dell'accordo, sono inefficaci rispetto ai crediti anteriori al momento in cui è stata eseguita la pubblicità di cui agli artt. 2 e 12 bis comma 3. I pagamenti rateali posti in essere dal ricorrente sono pertanto inefficaci in quanto posti in essere in una procedura di tipo concorsuale

Riferimenti: art. 36 D.P.R. 600/1973; art 54 bis D.P.R. 633/1972; art. 15 bis D.P.R. 602/1973; artt. 2, 12 bis comma 3, 13 comma 4, 14 ter Legge 3/2012.

344 Riscossione – Notificazioni

Sentenza n. 579/01/21, dep. 23/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente e Relatore: Passero

Riscossione – Notificazioni – Indirizzo pec notificante non presente in pubblici registri
– Nullità – Sussiste

La cartella impugnata, notificata dall’Agenzia delle Entrate Riscossione mediante un indirizzo pec non ufficiale poiché non inserito nei registri pubblici, è nulla.

Riferimenti: art. 26 D.P.R. 602/73; l’art. 16–ter D.L. 179/2012; 6–ter D.Lgs. 82/2005; 3–bis c.1 Legge 53/94, Cass. 3093/2020; 17346/2019

345 Avviso di intimazione al pagamento – Definitività per mancata impugnazione sentenza

Sentenza n. 44/01/21, dep. 13/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Bertolotto

Riscossione – Legittimità di avviso di intimazione al pagamento derivante da debito fiscale reso definitivo da sentenza della Corte di Cassazione non riassunta in giudizio
– Sussiste

In presenza di una vertenza riguardante pretesa fiscale risolta con sentenza dalla Suprema Corte con rinvio alla Commissione Tributaria competente, la mancata riassunzione della causa determina la definitività della pretesa fiscale ad essa sottesa. Conseguentemente l’Ufficio può legittimamente pretendere il pagamento della pretesa con la notifica di un atto di intimazione, senza l’obbligo di farlo precedere da una comunicazione di preavviso.

Riferimenti: art. 63 comma 1 D.Lgs. 546/1992; art. 392 c.p.c.; Cass. Ord. 29204/2018

TARES – TOSAP

346 Avviso di liquidazione TOSAP

Sentenza n. 16/02/21, dep. 14/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Steinleitner

Assoggettabilità alla TOSAP – Presupposti per la corresponsione della TOSAP –
Esenzione TOSAP ex art. 49 D.Lgs. 507/1993

La giurisprudenza di legittimità è ormai costante nell'affermare l'assoggettabilità al pagamento della TOSAP anche in ipotesi di occupazioni mediante impianti adibiti a fini pubblicistici in regime di concessione amministrativa (v. Ordinanza 25 luglio 2018, n. 19693).

Ai fini dell'obbligazione tributaria di corrispondere la TOSAP devono sussistere i presupposti di cui all'art. 38, comma 2, D.Lgs. 15/11/1993, n. 507, nonché quelli relativi agli articoli del Regolamento Comunale TOSAP.

L'indirizzo della Suprema Corte in materia di esenzione TOSAP ex art. 49 D.Lgs. 507/1993, è ormai costante “ *nel senso di escludere questa esenzione ogniqualvolta sia ravvisabile una condizione di effettiva alterità soggettiva rispetto agli enti pubblici espressamente e tassativamente menzionati dalla norma (...) a nulla rilevando, in senso contrario, né la natura demaniale del bene oggetto dell'attività occupativa (Cass. n. 19693/18 cit.; n. 11886/17), né l'interesse generale (dell'ente territoriale e della collettività) perseguito da tale attività (Cass. Ord. n. 22489/17)*” (Cass. Civ., Sez. V, ordinanza 07.08.2029. n. 21102).

Riferimento: art. 38, comma 2, D.Lgs. 15/11/1993, n. 507

347 TOSAP – Soggetti passivi

Sentenza n. 276/02/21, dep. 21/04/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Menghini

Ente pubblico – Società *in house* – Occupazione di suolo pubblico – Forma societaria
– Beni demaniali

Il fatto che un contribuente operi in concessione di un Ente pubblico non comporta l'esclusione dalla TOSAP. È infatti necessario verificare di volta in volta l'applicabilità dell'art. 49, lett. a), D.Lgs. 507/1993 in materia di occupazione di suolo pubblico da parte di Enti pubblici e dei loro consorzi, indipendentemente dalla forma societaria adottata. Nel caso di specie, l'esclusione non è applicabile dal momento che la contribuente opera secondo una "vocazione" commerciale e non possiede i requisiti per essere considerata una società *in house*, nonostante il fatto che gestisca beni demaniali (*i.e.* strutture idriche).

Riferimenti: artt. 39 e 40, D.Lgs. 507/1993; Cass. sent. n. 1186/2017; Cass. ord. n. 4078/2020

348 Invito al pagamento TARES – Soggetto passivo

Sentenza n. 428/05/21, dep. 15/06/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Curatolo

La TARES attiene al soggetto passivo del servizio bar e ristoro – Obbligazione periodica e cogente in capo all'aggiudicatario – L'esenzione accordata al Ministero della Pubblica Istruzione esclude il beneficio ai privati

Il rapporto contrattuale che lega l'aggiudicatario del bando relativo alla gestione di un bar e servizio ristoro all'interno di un Istituto Scolastico Statale, non esaurisce ogni altro e diverso rapporto discendente da esso.

La tassa di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani attiene al soggetto passivo del servizio

L'obbligazione tributaria TARES è autonoma o indipendente rispetto all'esenzione dalla tassa locale accordata al Ministero della Pubblica Istruzione per le scuole statali site nel territorio comunale e non può certo avvantaggiarsene un soggetto giuridico privato e distinto dal Ministero della Pubblica Istruzione quale è la ditta individuale aggiudicataria.

TASSA AUTOMOBILISTICA

349 Tassa Automobilistica – Prescrizione

Sentenza n. 616/07/20, dep. 19/10/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Burdino

Bollo auto – Prescrizione

Il termine di prescrizione del diritto dell'Amministrazione di procedere al recupero coattivo degli importi non versati è di tre anni.

Dal 1° gennaio 2013 anche per la Regione Piemonte deve valere il termine triennale di cui alla legislazione nazionale (per la Regione Piemonte, sulla base dell'art. 5 della Legge Regionale n. 20 del 5 agosto 2002 il termine di prescrizione risultava elevato da tre a cinque anni, detto termine è stato prorogato ma la proroga è cessata al 31 dicembre 2012).

Il termine triennale non riguarda solo l'avviso di accertamento ma anche tutte le successive fasi dirette alla riscossione del tributo.

Riferimenti: art. 5 D.L. 953/82, modificato dall'art. 3 del D.L. 2/86, convertito con L. 60/86; L.R. Piemonte 20/2002

350 Tassa Automobilistica – Esenzione

Sentenza n. 628/01/21, dep. 14/07/2021
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Grimaldi

Tassa Automobilistica – Riparto delle competenze tra Stato e regioni – Regioni a statuto ordinario – Tributi propri – Esenzione – Termini di prescrizione dell'accertamento

Alle regioni a statuto ordinario è stato attribuito dal legislatore statale il gettito della tassa automobilistica, unitamente all'attività amministrativa connessa alla sua riscossione, nonché un limitato potere di variazione dell'importo originariamente stabilito con decreto ministeriale, restando invece ferma la competenza esclusiva dello Stato per ogni altro aspetto della disciplina sostanziale della stessa. Nemmeno la tassa

in questione può, dunque, allo stato, qualificarsi come “tributo proprio della regione”, nel senso oggi fatto proprio dall’art. 119, secondo comma, della Costituzione. Per quanto concerne il caso specifico, va escluso che la Regione (Piemonte) abbia il potere di disporre esenzioni dalla tassa ovvero di modificarne i termini di prescrizione del relativo accertamento, rientrando la relativa materia nella competenza esclusiva dello Stato ex art. 117, secondo comma, della Costituzione.

Riferimenti: artt. 117, c. 2, e 119, c. 2, Cost.; D.P.R. 39/1953; art. 23, c.1, D. Lgs. 504/1992; art. 17, c. 10, L. 449/1997

TERMINI

351 Termini – Mancata impugnazione – Irretrattabilità credito

Sentenza n. 55/02/20, dep. 02/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Cartelle di pagamento – Mancata impugnazione – Irretrattabilità credito – Termine di prescrizione proprio del tributo

La mancata impugnazione della cartella di pagamento rende irretrattabile il credito tributario in essa previsto, ma non incide sul termine di prescrizione proprio del tributo, anche se inferiore a quello ordinario, in quanto, in tal caso, non trova applicazione l'art. 2953 c.c., riferibile ai soli diritti per i quali sia intervenuta una sentenza di condanna passata in giudicato.

Riferimento: art. 2953 c.c.

352 Riscossione – Estratto di ruolo – Prescrizione quinquennale

Sentenza n. 156/01/20, dep. 28/12/2020

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Liuzzo

Estratto di ruolo – Prescrizione quinquennale – Notifica

La pretesa indicata negli estratti di ruolo, impugnati insieme alle cartelle di pagamento che li contengono, risulta prescritta nel termine quinquennale qualora non sia stata prodotta la prova dell'avviso di notifica al ricorrente della consegna della cartella a persona diversa dal destinatario.

In tal caso, se tra la notificazione della cartella di pagamento e quella di un atto successivo, è già decorso il termine prescrizionale quinquennale, la pretesa deve comunque essere annullata non potendo qualificare come interruttivo l'atto notificato successivamente al decorso del predetto termine.

Riferimenti: art. 60 D.P.R. 600/73 e art. 7 L.890/82

353 Riscossione dei tributi – Termini applicabili.

Sentenza n. 08/03/21, dep. 07/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Briccarello

Riscossione dei tributi – Riscossione a mezzo ruolo – cartella esattoriale per imposta interessi e sanzioni – Prescrizione – Termini applicabili

Non è fondata la richiesta della ricorrente di declaratoria di intervenuta prescrizione (quinquennale) delle imposte dovute (Irpef, addizionale regionale comunale, Iva, Irap) Nella fattispecie, infatti, opera la prescrizione decennale, attesa l'autonomia dei singoli periodi di imposta e delle relative obbligazioni. In altri termini, il pagamento annuale di tali imposte non rappresenta frazionamento di un'obbligazione unitaria o di durata ma è collegato agli indici di capacità contributiva che necessariamente si presentano in ciascun anno (cass. 24.322/2014 e altre).

Si ribadisce pertanto il termine decennale di prescrizione dei tributi.

Si dichiara, invece, l'avvenuta prescrizione, per decorrenza del termine quinquennale di quelle voci contenute nella contestata cartella che riguardano debiti soggetti al termine di prescrizione breve, ossia interessi (articolo 2948, n. 4) c.c.) e sanzioni (cfr SSUU 25.790 del 2009).

354 Voluntary disclosure – Pagamento in forma rateale – Termini

Sentenza n. 51/06/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Rinaldi

Voluntary disclosure – Pagamento in forma rateale – Ritardo nel versamento delle due rate successive alla prima – Ravvedimento operoso – Applicabilità – Perfezionamento procedura di voluntary disclosure – Conseguenze

Solo il pagamento della prima rata deve effettuarsi a pena di decadenza nel termine previsto, per le rate successive, a cadenza mensile, ai fini della decadenza rileva solo l'omesso pagamento e non il mero ritardo. Quando l'art. 5 quinquies, comma 10, del D.L. 167/1990 si riferisce al mancato versamento nei termini previsti dall'art. 5 quater compie un rinvio recettizio della norma e non ne amplia il contenuto e pertanto ciò che può comportare decadenza è solo il ritardo della prima rata ovvero l'omesso pagamento di una delle rate successive.

Riferimento: art. 13 D.Lgs. 472/1997

355 Termine notifica avvisi IMU

Sentenza n. 16/02/21, dep. 24/02/2021
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e Relatore: Rampini

Avvisi di rettifica ai fini IMU – Notifica entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla dichiarazione o al pagamento del tributo

In presenza di una notifica in cui si rettifica la dichiarazione ai fini IMU per più annualità, le irregolarità riscontrate danno origine al legittimo recupero da parte del Comune impositore del tributo solo per gli anni per i quali non sono scaduti i termini di cui all'art. 1 comma 161 L- 296/2006. Pertanto la pretesa per le annualità non rientranti nel suddetto termine si deve ritenere illegittima anche in punto sanzioni

Riferimento: art. 1 comma 161 L. 296/2006

356 Riscossione – Prescrizione – Atti interruttivi

Sentenza n. 161/03/21, dep. 10/03/2021
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Tirone; Relatore: Rinaldi

Riscossione dei tributi – A mezzo ruolo – Interessi e sanzioni collegate al tributo – Prescrizione decennale – Esclusione – Prescrizione quinquennale – Applicabilità – Atti interruttivi della prescrizione – Istanza di rateazione – Inidoneità

Per i tributi erariali vale il termine ordinario decennale di prescrizione, ma con riguardo alle sanzioni e interessi opera invece la prescrizione breve quinquennale prevista espressamente per le sanzioni dall'art. 20 D.Lgs. 472/1997 e per gli interessi dall'art. 2948 n. 4 c.c..

L'istanza di rateazione del debito non è atto idoneo a interrompere la prescrizione in quanto atto non proveniente dal creditore, come richiede pacificamente l'art. 2943 c.c. e neppure costituiscono, alla luce di consolidata giurisprudenza di legittimità, riconoscimento tacito del debito.

Riferimenti: art. 20 D.Lgs. 472/1997; art. 2948 n. 4 c.c.; art. 2943 c.c.

357 Cartella di pagamento – Prescrizione

Sentenza 514/02/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bianconi; Relatore: Gurgone

Cartella di pagamento – Termini di prescrizione

Solo il credito derivante da una sentenza passata in giudicato si prescrive in dieci anni, per diretta applicazione dell'art. 2953, c.c. Posto che tale norma ha carattere eccezionale, ne discende che essa non può estendersi per analogia ad altri casi. Pertanto, se la definitività del credito non deriva da un provvedimento giurisdizionale vale il termine di prescrizione previsto dalla norma specifica.

Riferimento: Cass., Sez. Unite, 17 novembre 2016, n. 23397

358 Termini – Ricorso introduttivo

Sentenza n. 34/02/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Cavallari

Tempestività del ricorso introduttivo – Onere della prova

Qualora parte resistente contesti la non tempestività del ricorso introduttivo, grava sul ricorrente l'onere della prova della tempestività del proprio ricorso mediante la produzione della documentazione dimostrativa della data di notifica dell'atto impugnato, data dalla quale decorre il termine perentorio di sessanta giorni. L'unica eccezione, in relazione alla quale l'Amministrazione finanziaria è tenuta a dimostrare il momento dell'effettiva conoscenza dell'atto impugnato, è identificata nell'ipotesi di notifica nulla (nel caso di specie, l'atto impugnato era stato notificato a mezzo posta; parte ricorrente non aveva provveduto a fornire la prova della tempestività della proposizione del ricorso, documentando la data della notifica dell'atto in trattazione, e non aveva dedotto circostanze idonee ad integrare un eventuale stato di assoluta preclusione probatoria, alla base dell'invocata inversione dell'onere della prova).

Riferimento: art. 21, comma 1 D.Lgs. 546/1992

359 Termine per la notifica del ricorso di primo grado

Sentenza n. 38/01/21, dep. 09/07/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Avviso di accertamento – Rettifica classamento – Disposizioni emergenziali – Applicabilità

Con l'art. 149 del D.L. 34/2020, il Legislatore ha introdotto un differimento del termine per la notifica del ricorso di primo grado innanzi alle Commissioni Tributarie, limitando però la portata del beneficio della proroga del termine di impugnazione agli atti di cui al comma 1 e con riferimento alla scadenza del termine del versamento. L'atto impugnato, inerente l'attribuzione della rendita catastale, non è stato considerato assoggettato alla proroga di cui al citato articolo 149, comma 3).

Riferimento: artt. 149 del D.L. 34/2020

VARIA

360 Imposta di soggiorno – Responsabilità per gli obblighi tributari

Sentenza n. 631/01/20, dep. 27/10/2020

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pasi; Relatore: Caputo

Responsabilità per gli obblighi tributari – Esenzioni dal pagamento dell'imposta

Il Regolamento del Comune prevedeva nell'art. 2, comma 2, che *“soggetto responsabile degli obblighi tributari è il gestore della struttura ricettiva presso la quale sono ospitati coloro che sono tenuti al pagamento dell'imposta”*, con ipotesi di deroghe.

Non è possibile invocare l'operatività dell'art. 3 del Regolamento comunale, nella parte in cui dispone che *“sono esenti dal pagamento dell'imposta di soggiorno.....c) gli appartenenti alle forze dell'ordine statale e locale”*, in quanto tale disposizione limita espressamente l'esenzione ai soli soggetti che *“pernotano per esigenze di servizio”*, con esclusione, quindi, dei Campionati Sciistici Truppe Alpine o di competizioni di Triathlon.

Parimenti non può operare l'esenzione di cui alla lettera a) del Regolamento comunale a favore dei minori tra il dodicesimo e il sedicesimo anno di età nel periodo estivo, in assenza di prova idonea circa il numero dei ragazzi partecipanti ai campi estivi e della loro età

361 Accollo di debito tributario – Estinzione per compensazione del debito d'imposta non ammessa

Sentenza n. 28/02/21, dep.08/02/2021

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Astegiano; Relatore: Greco

Accollo debito tributario – Soggetto passivo del rapporto tributario – Estinzione debito altrui per compensazione – Non ammesso

Dato che l'estinzione per compensazione del debito d'imposta:

Non è ammessa dalla legge, se non nei limiti nei quali è esplicitamente disciplinata, essendo la regola quella della non compensabilità;

Laddove possibile è comunque limitata a ipotesi di crediti dello stesso periodo, operanti nei confronti dei medesimi soggetti;

Nel caso di accollo del debito d'imposta altrui, la compensazione non può avere luogo. Questo per la mancanza dei requisiti sopra citati, a cominciare dalla mancanza di identità soggettiva tra titolare del debito e del contrapposto credito che si vorrebbe utilizzare per estinguerlo.

Riferimenti: art. 8 comma 2 L. 212/2000; art. 1 D.L. 124/2019; Cassazione Civile sentenze n. 28162/2008 – 14874/2016 – 18788/2016; Risoluzione Agenzia delle Entrate n. 140/E/2017

362 ONLUS – Cancellazione – Requisiti

Sentenza n. 627/05/21, dep. 29/07/ 2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Saluzzo; Relatore: Pozzo

Codice dei beni culturali e del paesaggio – Dichiarazione di bene culturale – Patrimonio culturale – Le ONLUS nella valorizzazione del paesaggio

Il codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. Del 22/1/2004) prevede, all'art. 10, comma 1, che sono beni culturali quelli appartenenti ad enti pubblici e/o a persone giuridiche private senza fini di lucro se di interesse storico, artistico, ecc. Se di proprietà di privati, ai sensi del comma 3, i beni culturali devono essere dichiarati tali come prevede il successivo art. 13.

La prova da parte del contribuente che l'attività svolta ha come scopo la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici di cui all'art.10 c.1 lettera 7 del D. LGS. 460/97 assolve al requisito necessario per classificarla tra le ONLUS. La dichiarazione di bene culturale non è richiesta dalla legge in caso di detenzione di beni mobili di interesse artistico raccolti in una gipsoteca finanziata da una Regione e inserita tra le gipsoteche italiane sul sito ufficiale del Mibact.

Riferimento: art.10 c.1 lettera 7 del D.Lgs. 460/97

363 Cessione di diritto di edificare – Cessione di diritto di superficie

Sentenza 114/02/21, dep. 16/02/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Menghini

Cessione di diritto di edificare – Cessione di diritto di superficie – Non equivalenza

La cessione di un diritto di edificare non equivale necessariamente alla cessione di un diritto di superficie di cui all'art. 952, c.c., restando in capo al giudice di merito la valutazione della portata dell'accordo stipulato, ovvero se dal medesimo emergano dati di fatto che dimostrino la prevalenza della sostanza sulla forma, come previsto dall'art. 20, D.P.R. n. 131/1986.

Riferimento: art. 20, D.P.R. n. 131/1986

VIOLAZIONI E SANZIONI

364 Irpef – Sanzione

Sentenza n. 81/01/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Astegiano

Irpef – Rettifica – Sanzione – Non sussiste

In tema di sanzione, irrogata a seguito della rettifica del reddito imponibile e successiva presentazione di dichiarazione integrativa in base ai dati risultati dal cassetto fiscale, non risultano integrati gli estremi previsti per l'irrogazione della stessa, tenuto conto che al termine del procedimento non si è verificato alcun pregiudizio in danno dell'Amministrazione finanziaria.

365 Sanzioni – Giurisprudenza non univoca – Disapplicazione

Sentenza n. 536/02/20, dep. 14/09/2020
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Lepore

Illeciti Amministrativi – Giurisprudenza non univoca – Incertezza — Sanzioni – Disapplicazione – Sussiste

Il giudice, stante la sussistenza di giurisprudenza non univoca della Suprema Corte riguardante il caso di specie, constatando quindi in capo al contribuente oggettive incertezze sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, giustifica la disapplicazione delle sanzioni.

Riferimenti: art.10 c.3 L. 212/2000; art.8 D.Lgs. 546/92

366 Dichiarazione Tributaria – Visto di conformità – Responsabilità CAF – Irrogazione sanzioni

Sentenza n. 141/01/20, dep. 12/11/2020

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Mineccia; Relatore: Pezone

Obblighi del CAF – Modello 730 – Soggetto responsabile – Competenza territoriale all'irrogazione della sanzione – Sanzione più favorevole – Applicabilità retroattiva per il principio del favor rei

Le somme dovute a titolo sanzionatorio dai soggetti che rilasciano il visto di conformità sono iscritte a ruolo direttamente dall'Ufficio nella cui circoscrizione ricade il domicilio del contribuente sulla base della comunicazione degli esiti del controllo.

Le somme dovute dal responsabile dell'assistenza fiscale, per aver rilasciato il visto infedele, rivestono in ogni caso natura "sanzionatoria", sia pure di tipo risarcitorio, con la conseguenza che anche per le violazioni commesse precedentemente all'entrata in vigore del nuovo regime (limitato 30% della maggiore imposta riscontrata) va applicata la vigente lex mitior secondo il favor rei, che costituisce un principio generale in materia sanzionatoria.

Riferimenti: art. 35 D.Lgs. n. 241/97; artt. 5 e 6 D.Lgs. n. 175/14; art. 31 c. 2 D.P.R. n. 600/73; art. 26 DM n. 164/99; art. 7 bis c. 1 lett. a) D.L. 4/19 conv. con mod. L. 28.3.2019 n. 26; art. 3 D.Lgs. n. 472/97

367 Sanzioni – Riduzione

Sentenza n. 02/01/21, dep. 19/01/2021

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Broglia

Riduzione alla metà del minimo edittale delle sanzioni

Si deve applicare la metà del minimo edittale delle sanzioni previste in quanto l'accertamento si fonda su operazioni complesse, frutto anche di normativa sovranazionale, e quindi su circostanza eccezionali.

Riferimento: art.7, c.4 D.Lgs. 472/97

368 Riscossione – Forza maggiore – Responsabilità oggettiva – Non debenza sanzioni

Sentenza n. 167/03/21, dep. 10/03/2021

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Menghini

Riscossione dei tributi – Contribuente creditore di ASL insolvente – Mancato pagamento del Contribuente – Forza maggiore – Configurabilità – Esclusione – Responsabilità oggettiva dello Stato – Sussiste – Conseguenze – Interessi e sanzioni collegate al tributo – Non debenza

Nell'ordinamento italiano non è specificata una definizione precisa della causa di forza maggiore, in relazione alla questione posta non è contestato il fatto che una componente importante del servizio pubblico (ASL) non assolve tempestivamente i propri obblighi verso i creditori che collaborano allo svolgimento del proprio compito istituzionale. In tale contesto è evidente che non sussiste il requisito della straordinarietà regolarmente previsto dalla giurisprudenza nella individuazione della causa di forza maggiore. E ciò per la ripetitività con cui gli Enti Pubblici dello Stato (o di altri organi costituzionalmente previsti) saldano tardivamente i propri debiti.

Sussiste tuttavia il requisito della insormontabilità del fatto impedito aggravato dalla considerazione incontestabile che lo Stato beneficia della propria insolvenza gravando sulla parte creditrice con la sanzione e gli interessi connessi.

In altre parole, rilevata l'esistenza di un ostacolo oggettivo che impedisce il regolare adempimento del proprio dovere, rilevata la responsabilità, sempre oggettiva, della parte che si avvantaggia dell'effetto che la stessa ha realizzato, sono da annullare le componenti sanzionatoria e moratoria riportate nelle cartelle di pagamento impugnate.

369 Sanzioni – Valutazione della colpa

Sentenza n. 257/04/21, dep. 22/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Mina; Relatore: Collu

Illeciti amministrativi – Sanzioni – Valutazione della colpa – Condizioni

È principio pacificamente affermato dalla giurisprudenza di merito e di legittimità che, ai fini della formulazione di un giudizio di particolare gravità della colpa non si richiede la piena coscienza di contribuire ad un disegno fraudolento e/o una condotta attivamente illegittima a ciò bastando un evidente difetto di zelo in termini omissivi, come in effetti occorso nel caso di specie.

Era, infatti, onere del legale rappresentante della società, dapprima, controllare la documentazione attestante la veridicità e l'esistenza dei crediti vantati da terzi nei confronti dell'Erario, procedendo ad un riscontro preliminare sull'esistenza degli stessi

e, poi, nella fase successiva alla cessione, controllare e pretendere che i contratti venissero registrati.

370 Provvedimento irrogazione sanzioni – IVA

Sentenza n. 72/01/21, dep. 30/03/2021

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Mineccia

Omesso invio dichiarazione d'intento – Applicazione del favore rei – Sussiste

In considerazione del principio del *favor rei*, l'art. 15, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 158, Revisione del sistema sanzionatorio, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge 11 marzo 2014, n. 23), il quale, ferma restando la conformazione dell'obbligo nel senso individuato dal D.Lgs. n. 175 del 2014, ha modificato l'entità della sanzione posta a carico del cedente o prestatore per l'ipotesi in cui effettui l'operazione in regime di non imponibilità prima di aver ricevuto da parte del cessionario/committente la dichiarazione d'intento e aver riscontrato telematicamente l'avvenuta presentazione all'Agenzia, fissandola nella cifra da 250,00 a 2.000,00 euro.

Riferimenti: D.Lgs. 21.11.2014, n. 175; art. 15, comma 1, lettera g), D.Lgs. 24.09.2015, n. 158; Corte Costituzionale ordinanza n. 260 del 6.12.2019

371 Sanzioni di società estinta – Non trasmissibilità ai soci

Sentenza n. 36/02/21, dep. 19/04/2021

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Soffio

Cancellazione società dal registro imprese – Sanzioni della società – Non trasmissibilità sanzioni ai soci

Nel caso di cancellazione della società dal registro delle imprese, le sanzioni amministrative relative al rapporto fiscale proprio di società o enti con personalità giuridica, sono esclusivamente a carico della persona giuridica. In applicazione dell'art. 8 D. Lgs. 472/1997, esse non sono trasmissibili ai soci riguardando unicamente il soggetto a cui un determinato comportamento può essere imputato e pertanto solo alla società estinta.

Riferimenti: art. 9 D. Lgs. 472/97; art. 7 L. 326/2003

372 Sanzioni– Incertezza normativa e giurisprudenziale

Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Incertezza normativa e giurisprudenziale – Inapplicabilità delle sanzioni – Fattispecie di riferimento

L'inapplicabilità delle sanzioni in caso di incertezza normativa non può fondarsi sull'ignoranza giustificata in quanto deriva dall'impossibilità di avere una conoscenza sicura della norma tributaria.

Le situazioni che rendono applicabile l'esimente vanno perciò individuate nella difficoltà di individuare le disposizioni normative ed il loro significato, nella mancanza di informazioni amministrative o nella loro contraddittorietà, nella mancanza di precedenti giurisprudenziali o nella presenza di orientamenti tra loro non uniformi (nel caso di specie veniva respinta al domanda di disapplicazione delle sanzioni, stante la sussistenza di un consolidato orientamento giurisprudenziale circa l'applicazione delle norme sull'imposizione tributaria in questione).

Riferimento: art. 10, comma 3 della L. n. 212/2000

373 Lite temeraria – Presupposti per l'applicabilità della sanzione

Sentenza n. 25/01/21, dep. 07/05/2021

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Lite temeraria – Presupposti per l'applicabilità della sanzione

La domanda volta alla declaratoria della sussistenza di una lite temeraria è ammessa anche nel processo tributario ed è fondata nel caso di totale soccombenza della controparte e di coscienza della infondatezza della domanda e delle tesi sostenute, nonché nelle situazioni di mancato impiego della normale diligenza necessaria a conoscere l'infondatezza della domanda (detti elementi non sono stati riscontrati nella fattispecie esaminata, conseguentemente la domanda è stata respinta).

Riferimento: art. 96 c.p.c.

374 Liquidazione controllo automatizzato – Omesso o tardivo versamento – Sanzione

Sentenza 526/06/21, dep. 07/06/2021

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Cervetti; Relatore: Collu

Liquidazione in esito a controllo automatizzato – Omesso o tardivo versamento – Mancato invio della comunicazione di irregolarità – Diritto alla riduzione della sanzione ad un terzo – Non spetta

Nelle ipotesi di omessi o tardivi versamenti, mancando l'obbligo di invio della comunicazione di irregolarità non spetta il diritto alla riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 462/1997 che prevede tale riduzione in caso di pagamento delle somme dovute entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di irregolarità.

Riferimenti: art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 462/1997; Cass. 10 giugno 2015, n. 1203